

ANNUAL REPORT 2024

Guida alla lettura

L'Annual Report 2024 fornisce una visione completa della performance finanziaria e non finanziaria del gruppo illycaffè (in seguito anche "il gruppo" o "illycaffè") ed è composto da tre sezioni.

RELAZIONE UNICA SULLA GESTIONE

Illustra l'andamento della gestione del gruppo, integrando le informazioni economico-finanziarie e di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e include tutte le informazioni richieste dall'art. 40 del D. Lgs. 127/1991 e dell'art. 2428 del Codice civile.

L'approccio adottato nella redazione della Relazione Unica sulla Gestione si basa su un modello di reporting integrato, al quale illycaffè si ispira su base volontaria dal 2021 e che riflette la sempre maggiore integrazione tra performance economico-finanziarie e contesto sociale e ambientale nel quale il gruppo opera.

Con l'obiettivo di anticipare i requisiti normativi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), illycaffè ha integrato nella Relazione Unica sulla Gestione le informazioni relative alla governance, alla strategia di sostenibilità e alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG. Ciò è stato fatto per rispondere in modo proattivo alle disposizioni degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità elaborati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

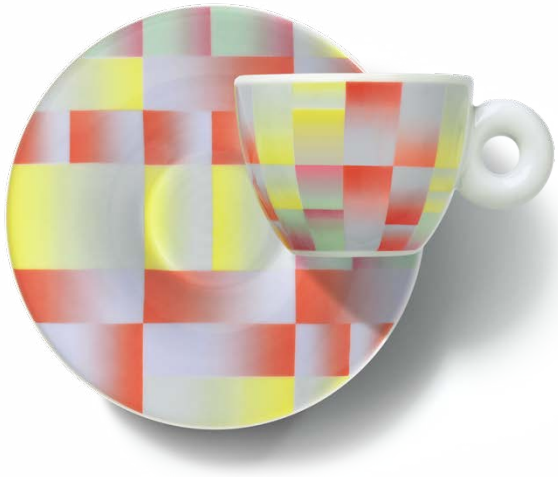
Da quest'anno la Relazione Unica sulla Gestione include, all'interno dell'Informativa di sostenibilità, anche la rendicontazione annuale richiesta dalla legge 208/2015 sulle Società Benefit (c.d. Relazione di Impatto), relativamente al perseguimento delle finalità di beneficio comune inserite nello statuto societario.

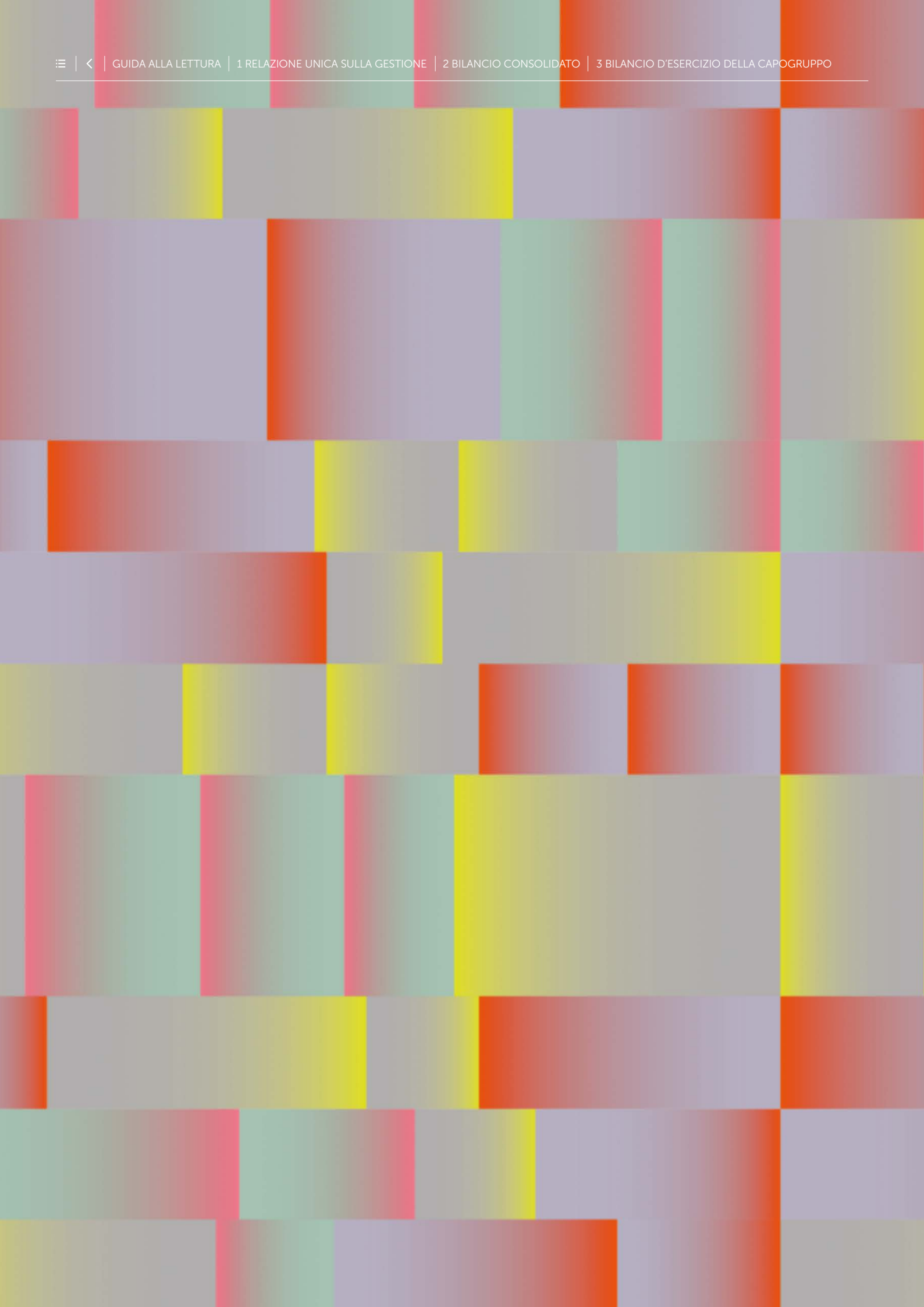
BILANCIO CONSOLIDATO

Riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e redatto secondo i principi IFRS/IAS. Al suo interno sono presenti le informazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e redatto secondo i principi IFRS/IAS. Al suo interno sono presenti le informazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.





Indice

1 Relazione Unica sulla Gestione

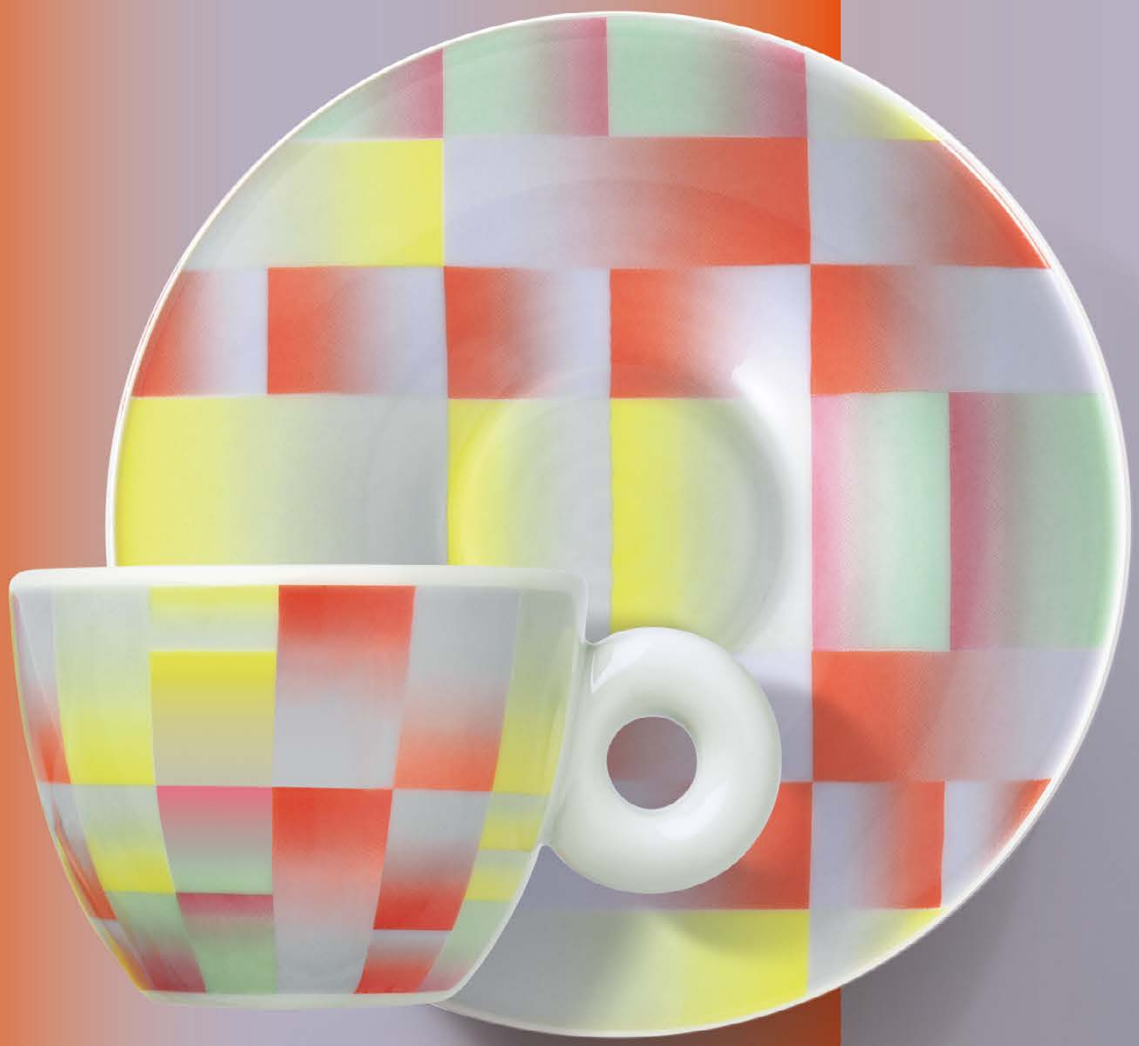
Highlights	6
Profilo del gruppo	14
Performance economico-finanziarie del gruppo	24
Performance economico-finanziarie della Capogruppo	38
Gestione e politica dei rischi	42
Informativa di sostenibilità	48

2 Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato	126
Principi di redazione	134
Note esplicative	156
Relazione della società di revisione	189

3 Bilancio d'Esercizio della Capogruppo

Schemi di bilancio d'esercizio	196
Principi di redazione	204
Note esplicative	228
Allegato: Transizione ai principi contabili internazionali IFRS	263
Relazione del collegio sindacale	271
Relazione della società di revisione	275



1 Relazione Unica sulla Gestione

Highlights	6
Profilo del gruppo	14
Performance economico-finanziarie del gruppo	24
Performance economico-finanziarie della Capogruppo	38
Gestione e politica dei rischi	42
Informativa di sostenibilità	48

Highlights

Performance Highlights del gruppo

FINANCIAL HIGHLIGHTS

630,1 mln euro
RICAVI
+5,9% vs. 2023

110,3 mln euro
EBITDA Adjusted
+18,9% vs. 2023

17,5%
EBITDA MARGIN ADJUSTED
+1,9 p.p. vs. 2023

33,6 mln euro
UTILE NETTO
+41,9% vs. 2023

109,6 mln euro
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
-10,3% vs. 2023

KEY FINANCIAL RATIOS

20,3%
ROI
+6,0 p.p. vs. 2023

18,2%
ROE
+3,8 p.p. vs. 2023

9,7%
ROS
+2,8 p.p. vs. 2023

1,0x
PFN/EBITDA ADJUSTED
-0,3 vs. 2023

0,6x
PFN/EQUITY
-0,2 vs. 2023

OPERATIONS

137
PAESI SERVITI

50% dei ricavi
ITALIA E NORD AMERICA

3
CLUSTER STRATEGICI IN EUROPA
- Francia, Benelux e Paesi Bassi
- Germania e Austria
- Spagna e Portogallo

157
PUNTI VENDITA MONOMARCA IN 30 PAESI

AMBIENTE

96,4%
ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
+1,3 p.p. vs. 2023

10,0 t CO_2eq/t
INTENSITÀ EMISSIVA
-4,0% vs. 2023

1,4 m^3/t
INTENSITÀ IDRICA
-15,6% vs. 2023

PERSONE

1.235
DIPENDENTI NEL MONDO
+4,0% vs. 2023

16.596
ORE DI FORMAZIONE
+14,9% vs. 2023

94,9%
GENDER PAY GAP
+0,8 p.p. vs. 2023

QUALITÀ SOSTENIBILE

503
ORE DI FORMAZIONE LUNGO LA FILIERA DEL CAFFÈ VERDE
+45,8% vs. 2023

1.695
ATTIVITÀ FORMATIVE DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ
+12,0% vs. 2023

3.595
STAKEHOLDER COINVOLTI LUNGO LA FILIERA DEL CAFFÈ VERDE
+50,9% vs. 2023

Principali eventi dell'anno

ARTE CONTEMPORANEA

Anche nel 2024 illycaffè ha continuato a sostenere le principali fiere d'arte contemporanea nel mondo, tra cui la 60° edizione della Biennale Arte di Venezia, di cui è main sponsor. In tale occasione è stata presentata al pubblico la illy Art Collection che porta lo stesso nome dell'Esposizione: "Stranieri Ovunque – Foreigners Everywhere". Le iconiche tazzine illy si sono trasformate ancora una volta in una tela bianca sulla quale la guatemalteca Paula Nicho Cumez, la peruviana Rember Yahuarcani López, il colombiano Aycoobo e il collettivo brasiliano Mahaku hanno potuto esprimere la loro creatività, saldamente radicata nelle loro tradizioni e culture. La collezione è stata successivamente presentata a Frieze New York e Frieze Los Angeles.

In occasione della **Biennale Arte** si sono tenute le illy Art Conversations, la serie di dialoghi sull'arte realizzata in collaborazione con The Human Safety Net, in cui artisti, curatori e storici dell'arte hanno dibattuto intorno a tematiche legate alla Biennale Arte 2024.

A **Frieze London**, di cui illycaffè è tra i partner ufficiali, è stata lanciata la illy Art Collection firmata dalla siriana Simone Fattal, dall'iraniana Shirin Neshat, dall'italiana Monica Bonvicini e dalla milanese di origini senegalesi Binta Diaw. La collezione dà voce all'importanza dei diritti umani, raccontando le storie delle quattro artiste, che hanno utilizzato la tazzina illy per farsi portavoce della condizione femminile nel mondo.

La collezione è stata successivamente presentata a Parigi ad **Art Basel Paris** e a Torino ad **Artissima**.





Le relazioni, più che decennali, che legano illycaffè alle principali fiere d'arte contemporanea internazionali hanno anche permesso di supportare giovani talenti emergenti. Mónica Mays, rappresentata dalla galleria Blue Velvet di Zurigo, è stata la vincitrice del 17° **Premio illy SustainArt**, riconoscimento istituito da illycaffè in collaborazione con ARCOmadrid. Angharad Williams, presentata dalla galleria Fanta – MLN di Milano, è stata, invece, la vincitrice di **illy Present Future**, il riconoscimento realizzato in collaborazione con Artissima, che da 24 anni premia artisti emergenti a livello internazionale.

illy Art Collection

PROGETTO

Il progetto illy Art Collection, nato nel 1992, ha permesso a illycaffè di trasformare un oggetto d'uso quotidiano (la tazzina da caffè disegnata da Matteo Thun) in una tela bianca su cui artisti contemporanei sono stati invitati a esprimere la propria creatività. Nel corso degli anni questa tela ha ospitato le opere di oltre 125 artisti di fama internazionale, tra cui Michelangelo Pistoletto, Marina Abramović, Anish Kapoor, William Kentridge, Robert Wilson e Ai Weiwei.



Nel 2024 illycaffè è stata nuovamente protagonista della **Milano Design Week** con eventi e partnership dentro e fuori il Salone del Mobile, affiancandosi ad alcuni tra i più noti e sofisticati marchi come Dedon, Lissoni & Partners, Kartell, Molteni, Moroso, Interni, Phaidon e ancora Poltrona Frau, UniFor, Valcucine, Cappellini, We Are Ona e Il Giardino delle Idee, la prima mostra-laboratorio sulla nuova creatività responsabile di Vanity Fair. Nel quartiere Fiera Milano Rho illy ha accompagnato, in qualità di coffee partner, i diversi momenti di ritrovo, networking e coffee break nella Red Lounge all'International Business Lounge e al Caffè della Stampa.
La Milano Design Week è stata anche l'occasione per aggiungere un nuovo tassello alla collaborazione con Kartell, che ha visto negli ultimi anni due eccellenze italiane unite per rafforzare un modello di economia circolare. Il flagship store illy di Via Monte Napoleone si è trasformato grazie a un inedito allestimento dedicato al lancio della AI Console, nata dalla creatività di Philippe Starck attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e realizzata tramite il processo di riciclo delle capsule illy Iperespresso.







Anche nel 2024 è proseguito il progetto creativo legato all'**Ernesto Illy International Coffee Award**, frutto di nove illustratori internazionali, chiamati a realizzare un manifesto per attribuire un'identità artistica e visiva a ciascuno dei nove Paesi finalisti del premio. L'iniziativa mira a raccontare il patrimonio di valori che sta dietro il mondo della produzione del caffè e dei suoi Paesi.

In occasione della 56° edizione della **Barcolana**, la regata velistica più grande al mondo, che si tiene ogni anno nel golfo di Trieste, illycaffè ha scelto di collaborare con il designer Stefan Sagmeister per la realizzazione del manifesto, ispirato al concept dell'edizione 2024 "Energie Positive".

FILIERA SOSTENIBILE

In occasione della 33° edizione del **Prêmio Ernesto Illy de Qualidade Sustentável do Café para Espresso**, il riconoscimento annuale istituito da illycaffè per premiare il miglior raccolto di caffè coltivato in maniera sostenibile, sono stati resi noti i nomi dei coltivatori che hanno prodotto la migliore qualità di Arabica del Brasile e ottenuto l'accesso alla 9° edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award.

Per il secondo anno consecutivo è stato proprio il Brasile ad aggiudicarsi l'**Ernesto Illy International Coffee Award**, riconoscimento che celebra da nove anni il lavoro quotidiano portato avanti da illycaffè al fianco dei produttori. La Fazenda Serra do Boné di Matheus Lopes Sanglard si è aggiudicata il premio Best of the Best. Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria internazionale indipendente composta da nove esperti, che hanno scelto il migliore tra i vincitori delle nove monorigini che compongono il blend illy: Brasile, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Nicaragua e Ruanda. A SMS Cluster ECOM del Nicaragua, invece, è andato il premio Coffee Lovers' Choice, votato dai consumatori che, nelle settimane precedenti all'evento, hanno degustato alla cieca gli stessi campioni negli store illy di tutto il mondo.



L'Ernesto Illy International Coffee Award è anche un importante momento di incontro per i rappresentanti di tutta la filiera del caffè, dai produttori agli esportatori, dai trader alle istituzioni, che al quartier generale delle Nazioni Unite di New York hanno partecipato alla tavola rotonda "Alleanza globale per il caffè: mobilitare un fondo pubblico-privato per combattere il cambiamento climatico".

A Trieste illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy hanno aperto i lavori della **riunione ministeriale Istruzione del G7**, organizzando l'evento "Il ruolo dell'istruzione e della formazione professionale: il caso di studio della filiera del caffè per favorire lo sviluppo sostenibile". Il valore della formazione come strumento per contrastare il cambiamento climatico e la povertà è stato il tema dell'incontro al quale hanno preso parte, oltre al Presidente Andrea Illy, Giuseppe Valditara (Ministro dell'Istruzione e del Merito), Gerardo Patacconi (Head of Operations dell'International Coffee Organization), Tidiane Ouattara (Rappresentante dell'Unione Africana), Andrea De Marco (Industrial Development Expert & Project Manager dell'UNIDO), Stefania Giannini (Vice Direttrice Generale dell'UNESCO per l'educazione), Laura Frigenti (AD del Global Partnership for Education) e Fernanda Maria Roche Soares dos Santos (Consigliere dell'Ambasciata del Brasile).



ALTA GASTRONOMIA

Anche nel 2024 illycaffè ha continuato a sostenere importanti progetti nel mondo dell'arte culinaria.

illycaffè è stata partner ufficiale del **JRE (Jeunes Restaurateurs Congress)**, che ha celebrato il 50° anniversario dell'associazione internazionale a Parigi. L'evento ha riunito oltre 500 partecipanti, tra cui 400 chef e sommelier JRE, con oltre 180 Stelle Michelin, in rappresentanza di 16 Paesi, per celebrare 50 anni di innovazione e tradizione gastronomica. Il Presidente Andrea Illy ha preso parte al panel "Sustainable Business Model for the Future", moderato dal Presidente di JRE International Daniel Lehman.

Anche nel 2024 illy è stata partner di **The World's 50 Best Restaurants**, la classifica dei 50 migliori ristoranti al mondo, che culmina in uno tra gli eventi gastronomici più influenti del panorama della ristorazione. La classifica è il risultato dei voti della World's 50 Best Restaurants Academy, composta da oltre mille esperti provenienti da ogni parte del mondo. Due gli illy Chef Ambassador che si sono riconfermati in classifica: al 19° posto Niko Romito, che con il suo Reale a Castel di Sangro ha dimostrato ancora una volta la maestria culinaria e l'impegno per l'eccellenza, e al 50° posto Mauro Uliassi con il suo omonimo ristorante a Senigallia, noto per la creatività e l'abilità nel trasformare ingredienti di alta qualità in piatti sorprendenti.

Il brand illy è stato nuovamente protagonista di **Taste of London**, portando l'eccellenza dell'espresso italiano nel cuore della scena gastronomica londinese. Con un elegante stand dedicato, illycaffè ha offerto degustazioni del suo blend 100% Arabica, masterclass e abbinamenti esclusivi con dessert creati da chef stellati. L'evento ha rappresentato un'opportunità unica per gli amanti del caffè di scoprire l'arte e la cultura dell'espresso illy, in un contesto di innovazione e alta cucina.



illy Chef Ambassador

PROGETTO

Il progetto illy Chef Ambassador è un'iniziativa lanciata da illycaffè nel 2017, che unisce il mondo del caffè di qualità e l'alta cucina. Il programma coinvolge chef di fama internazionale, offrendo loro l'opportunità di creare un blend personalizzato, che rifletta il loro stile culinario e le loro preferenze sensoriali, dando vita a esperienze uniche per gli amanti del caffè e della cucina raffinata.

Nella prestigiosa cornice del Wynn di Las Vegas, illycaffè ha annunciato l'ingresso di **Jessica Rosval** nel progetto illy Chef Ambassador. Canadese naturalizzata italiana, Rosval è una giovane chef di talento che, dopo diversi anni nella brigata dell'Osteria Francescana, è oggi alla guida della cucina di Casa Maria Luigia, luxury guest house creata dallo chef Massimo Bottura e dalla moglie Lara Gilmore nella campagna emiliana, e di Al Gatto Verde, che sorge all'interno del cortile dell'Acetaia Maria Luigia, dove propone una cucina contemporanea. A novembre 2024 Rosval è stata premiata dalla Guida Michelin con una Stella e con una Stella Verde, nuova distinzione che premia i ristoranti particolarmente impegnati in una cucina sostenibile.





A settembre è stata presentata a Milano la 25° edizione della **Guida Bar d'Italia del Gambero Rosso**, realizzata in collaborazione con illy: un sodalizio storico che dura da oltre 20 anni. A ricevere il Premio illy Bar dell'Anno, l'ambito riconoscimento volto a premiare la realtà che si distingue per la particolare attenzione posta al tema della sostenibilità, è stato il Gustificio di Carmignano di Brenta, già cliente illy.

Sempre a settembre illy ha annunciato l'ingresso di **Gianluca Fusto** come primo pastry chef del progetto illy Chef Ambassador. Pasticciere e cioccolatiere di fama mondiale, Fusto è noto per i suoi numerosi riconoscimenti internazionali e per aver fondato nel 2020, insieme alla moglie Linda Massignan, lo spazio di ricerca, sperimentazione e formazione FUSTO Milano. Autore di cinque libri di pasticceria best seller internazionali, si definisce un vero alchimista del gusto e la sua esperienza e conoscenza del cioccolato lo rendono una figura unica nel panorama della pasticceria di alta qualità.



Profilo del gruppo

Missione, visione e valori

DAL 1933 IL SOGNO DI OFFRIRE IL MIGLIOR CAFFÈ AL MONDO

illycaffè è stata fondata nel 1933 da Francesco Illy, ispirato da un sogno: offrire il miglior caffè al mondo.

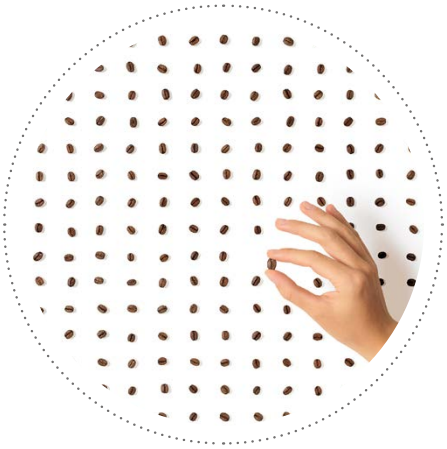


Alla fine degli anni Quaranta subentra il figlio Ernesto, laureato in chimica, che dà un forte impulso alla ricerca scientifica e tecnologica di illycaffè, creando il primo laboratorio chimico dell'azienda.

Gli anni Novanta sono caratterizzati dal cambio generazionale, dapprima con Riccardo e poi con Andrea, Amministratore Delegato dal 1994 e Presidente del gruppo in carica dal 2005.

Ad oggi, illycaffè è un'azienda a controllo familiare e conduzione manageriale. Dal 1° gennaio 2022 l'Amministratore Delegato è Cristina Scocchia.

Nel 2021 il fondo di private equity Rhône Capital è entrato nel capitale di illycaffè con una quota di minoranza, per accompagnare l'azienda nel suo percorso di crescita internazionale.



illy è un brand globale nel segmento super-premium del caffè, riconosciuto per l'eccellenza qualitativa del suo blend, degustato ogni giorno nelle case, nei bar, nei ristoranti, negli alberghi, negli uffici e nei caffè monomarca nei 137 Paesi in cui il gruppo è presente attraverso filiali dirette e un network di distributori.

Il caffè illy è caratterizzato da un unico blend 100% Arabica, che nasce dalla selezione dell'1% dei chicchi con zero difetti.

Missione

Deliziare gli amanti del bello e del buono nel mondo, con il miglior caffè che la natura possa offrire, esaltato dalla tecnologia e dalla bellezza dell'arte.



Vision

Vogliamo essere, nel mondo, il punto di riferimento della cultura e dell'eccellenza del caffè. Un'azienda innovativa, leader nell'alta gamma, che offre esperienze uniche.



Valori

L'Etica, intesa come costruzione di valore nel lungo termine, attraverso la sostenibilità, la trasparenza e la crescita personale.

L'Eccellenza, intesa come amore per il bello, il buono e il ben fatto.



Storia

NASCITA DI ILLYCAFFÈ

Francesco Illy, di origine ungherese, arriva da Vienna a Trieste, città del caffè, alla fine della Prima Guerra Mondiale. Nel 1933 fonda illycaffè a partire da un sogno: offrire il miglior caffè al mondo.



ILLETTA: LA PRIMA MACCHINA ESPRESSO AD ALTA PRESSIONE

Nasce Illetta, progenitrice delle moderne macchine espresso, grazie al sistema brevettato di separazione tra riscaldamento e pressione dell'acqua.



PRIMO SISTEMA MONOPORZIONE SUL MERCATO

illycaffè industrializza, per prima, le cialde: porzioni monodose di caffè macinato e pressato, che permettono di ottenere in ogni luogo di consumo un espresso perfetto. Un'innovazione radicale nella storia del caffè, che spianerà la strada all'internazionalizzazione dell'azienda.

1933 | 1934 | 1935 | 1957 | 1974 | 1980

PRESSURIZZAZIONE

illycaffè ottiene il brevetto per il rivoluzionario sistema di pressurizzazione, utilizzato ancora oggi per il confezionamento dei prodotti: il caffè può così viaggiare in tutto il mondo, esaltando i propri aromi grazie alla stagionatura e preservando la sua freschezza.

QUALITÀ A CASA

Con il nuovo reparto di produzione, nasce il barattolino per il consumo domestico: tondo, più piccolo, anche con il caffè macinato.



ILLYCAFFÈ NEGLI STATI UNITI

illycaffè entra nel mercato statunitense, primo torrefattore italiano a esportare oltreoceano la cultura dell'espresso





QUALITÀ IN OGNI SINGOLO CHICCO

illycaffè brevetta la macchina selezionatrice digitale per il caffè, che analizza colore e forma dei chicchi per assicurarne la perfezione.



ILLY ART COLLECTION

Nasce il progetto illy Art Collection con cui l'azienda trasforma un oggetto quotidiano come una tazzina in una tela bianca, invitando artisti contemporanei a usarla per esprimere la loro creatività. L'iconica tazzina disegnata da Matteo Thun per illy si arricchisce negli anni con le opere di maestri e nuovi talenti, diventando la più grande collezione di oggetti d'arte d'uso comune al mondo.



JAMES ROSENQUIST E IL NUOVO LOGO

Arte e scienza dell'espresso: dal pennello del leggendario artista pop americano James Rosenquist, nasce il nuovo logo illy.

1982 | 1991 | 1992 | 1995 | 1996 | 1999

PREMIO PER LA QUALITÀ DEL CAFFÈ

Prima edizione del Prêmio Ernesto Illy de Qualidade Sustentável do Café para Espresso in Brasile, istituito da illycaffè come parte integrante del piano per lo sviluppo della qualità sostenibile del caffè del Paese.



X1, DESIGN E TECNOLOGIA PER L'ESPRESSO

60 anni dopo Illetta, viene lanciata la macchina X1 per l'espresso a casa, ancora oggi un'icona di stile.



UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ

Viene fondata Università del Caffè, polo d'eccellenza creato per diffondere in tutto il mondo la cultura del caffè di qualità attraverso attività di formazione, ricerca e innovazione.

Storia



2002 — COLLABORAZIONE CON SEBASTIÃO SALGADO

Dall'incontro con il rinomato fotografo Sebastião Salgado nasce un viaggio nei paradisi del caffè per rendere omaggio a chi lo coltiva.
Il progetto dura 14 anni e tocca 10 Paesi, culminando con la mostra Profumo di Sogno

2003 — IPERESPRESSO, L'ESPRESSO DI NUOVA GENERAZIONE

Grazie alle due fasi di infusione ed emulsione, il sistema Iperespresso, coperto da cinque brevetti internazionali, regala un caffè dall'aroma intenso e dalla consistenza vellutata.

2006 — RESPONSIBLE SUPPLY CHAIN PROCESS

Il Presidente Andrea Illy lancia l'idea di certificare la sostenibilità. Rilasciata da DNV, la certificazione attesta la creazione di valore sociale, ambientale ed economico dell'azienda verso gli stakeholder della filiera.

2008 — ERNESTO ILLY INTERNATIONAL COFFEE AWARD

Dal 2016 il Prêmio Ernesto Illy de Qualidade Sustentável do Café para Espresso diventa mondiale con l'Ernesto Illy International Coffee Award, che rende omaggio al talento e all'impegno dei coltivatori di tutto il mondo nella produzione di caffè sostenibile.

2011 — PUNTI VENDITA MONOMARCA

illycaffè lancia espressamente illy, il progetto di autentico bar italiano che si trasforma, nel 2015, negli illy Caffè.



2015 — MITACA

Viene acquisita Mitaca, società specializzata nei sistemi porzionati per uffici.

2016 — EXPO MILANO

La più grande celebrazione del caffè nella storia: illy, partner ufficiale di EXPO Milano 2015 e di ICO (International Coffee Organization), coordina un programma straordinario di eventi e cura il Coffee Cluster, il padiglione del caffè visitato da oltre 13 milioni di persone.

Official Coffee Partner

MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE



SOCIETÀ BENEFIT

illycaffè S.p.A. adotta lo status di Società Benefit e modifica in tal senso il proprio statuto.

SUSTAINABLE PROCUREMENT PROCESS

illycaffè evolve il proprio processo di approvvigionamento avvalendosi del protocollo Sustainable Procurement Process, uno dei più completi standard di sostenibilità nel processo di approvvigionamento del caffè.

CAPSULE COMPATIBILI IN ALLUMINIO

Grazie alla partnership con JDE (Jacobs Douwe Egberts), vengono commercializzate le capsule in alluminio illy compatibili Nespresso®.

Certified B Corporation

CERTIFICAZIONE B CORP®

illycaffè diventa la prima azienda italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®, conferita alle imprese che operano secondo rigorosi standard di performance sociale e ambientale. La certificazione, che ha una valenza triennale, è stata riconfermata nel 2024.



CERTIFICATO IL PRIMO CAFFÈ 100% DA AGRICOLTURA RIGENERATIVA

Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro è il primo caffè coltivato tramite pratiche agricole rigenerative certificate da regenagri®. Il lancio è frutto delle relazioni dirette e durature che illycaffè ha costruito nel corso del tempo con i produttori da cui si approvvigiona nella regione brasiliana del Cerrado Mineiro.

2017

CREAZIONE DEL COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

L'impegno di illycaffè nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale e di governance si concretizza attraverso la creazione di un Comitato di Sostenibilità con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

2019

2020

APERTURA DEL CAPITALE

Rhône Capital, società di private equity globale, entra nel capitale di illycaffè con una quota del 20% per contribuire ai piani di crescita internazionali.

2021

2022

RESTYLING DEL FLAGSHIP STORE DI MONTE NAPOLEONE

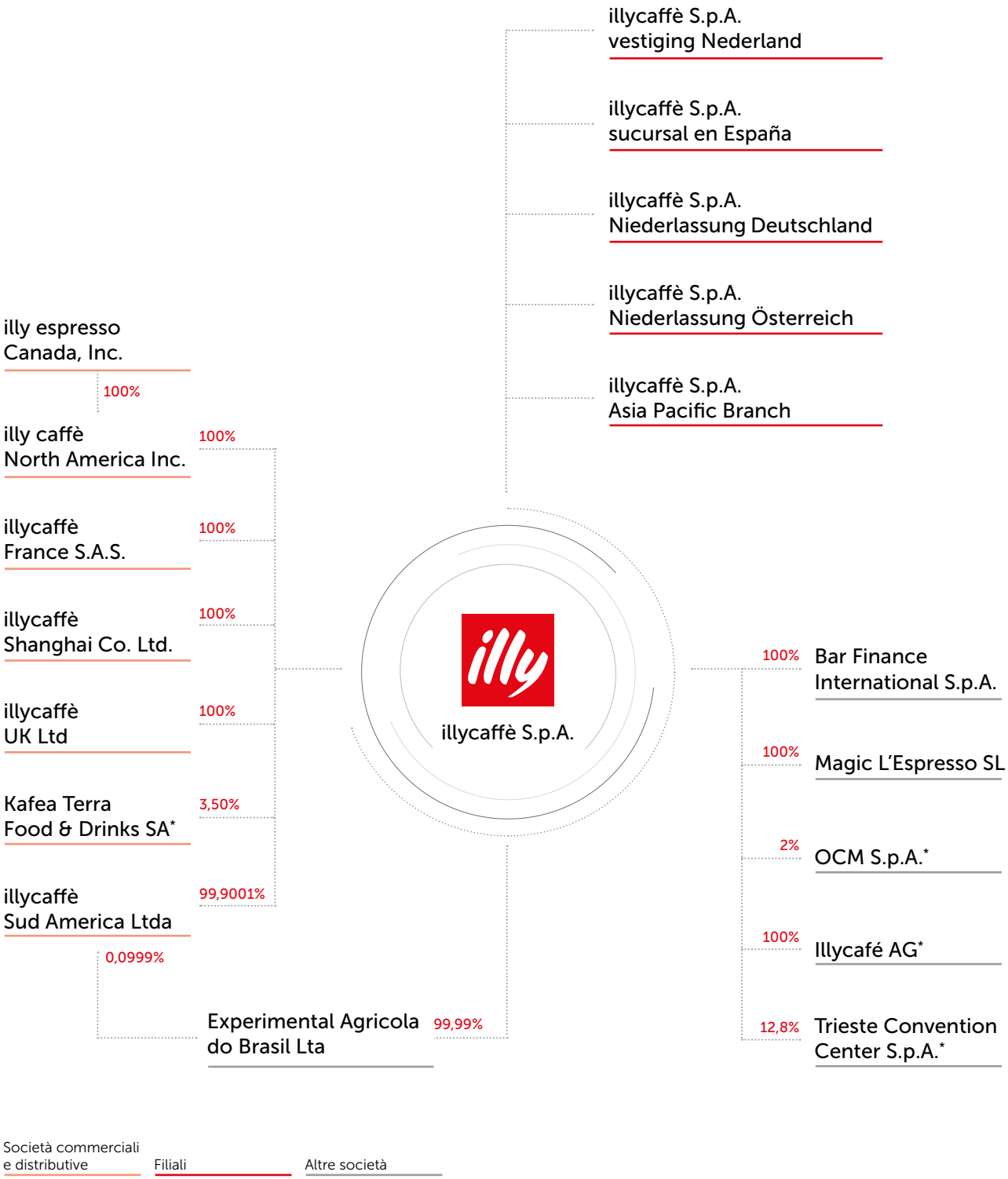
Grazie alla collaborazione con lo studio Antonio Citterio Patricia Viel, eccellenza dell'architettura e del design italiano, lo store di via Monte Napoleone a Milano viene rinnovato per fornire un'esperienza a tutto tondo dell'universo illy, fatto di qualità, sostenibilità, arte e design.

2023



Struttura del gruppo

| GRI 2-1 | GRI 2-2 |



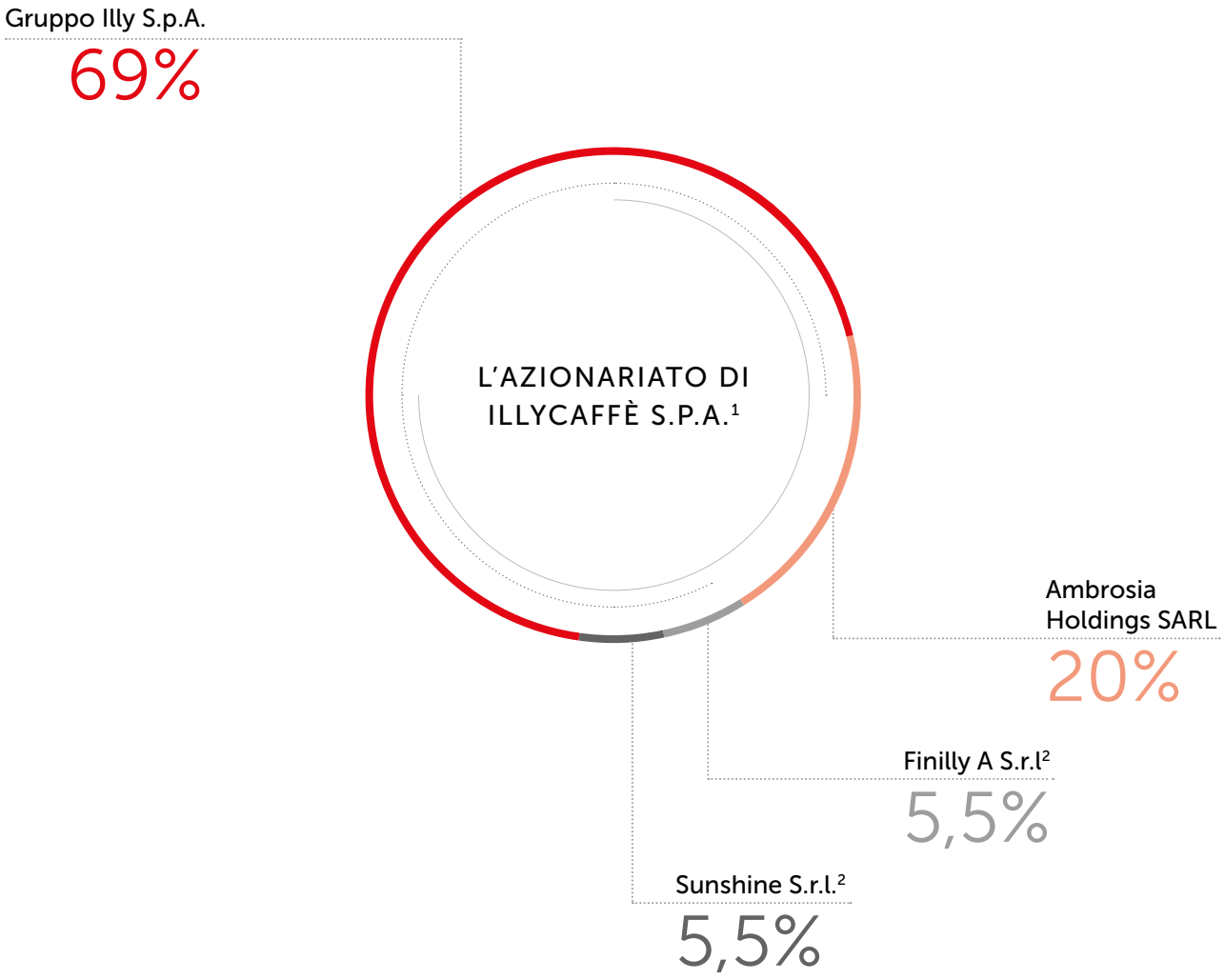
* Società che non rientrano nel perimetro di consolidamento integrale di illycaffè S.p.A.

L'AZIONARIATO

Il capitale sociale di illycaffè S.p.A. (in seguito anche "la Capogruppo") risulta detenuto al 69% dal Gruppo Illy S.p.A., al 20% da Rhône Capital attraverso Ambrosia Holdings SARL, al 5,5% da Finilly A S.r.l. e al 5,5% da Sunshine S.r.l.

Le società Finilly A S.r.l. e Sunshine S.r.l. sono partecipate al 100% rispettivamente da Andrea Illy e da Anna Illy.

illycaffè S.p.A non è soggetta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, ad attività di direzione e coordinamento.



[1] Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 50.000.000,00 ed è suddiviso in 4.500.000 azioni di categoria, prive di valore nominale espresso, ripartite come segue: Gruppo Illy S.p.A., con sede legale a Roma in via Della Mercede 11, titolare di n. 3.105.000 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso; Ambrosia Holdings SARL, con sede legale in Lussemburgo in rue Edward Steichen 14, titolare di n. 900.000 azioni di categoria B, prive di valore nominale espresso; Finilly A S.r.l., con sede legale a Milano in piazza Cavour 3, titolare di n. 247.500 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso; Sunshine S.r.l., con sede legale a Trieste in via di Tor Bandena 3, titolare di n. 247.500 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso.

[2] Anna Rossi Illy detiene l'usufrutto del 49,22% delle quote di Finilly A S.r.l. e Sunshine S.r.l

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Il gruppo, al 31 dicembre 2024, è composto dalle società di seguito elencate.

illycaffè S.p.A.

La Capogruppo, proprietaria dei marchi illycaffè e illy, svolge attività di produzione e distribuzione di prodotti a marchio illy.

Società commerciali e distributive

illy caffè North America, Inc.

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti negli Stati Uniti, in Canada (in quest'ultimo Paese tramite una sua controllata) e in Messico. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising nel mercato americano e canadese.

illy espresso Canada, Inc.

Società controllata da illy caffè North America, Inc., che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Canada.

illy caffè France S.A.S.

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione in Francia, Belgio e Lussemburgo. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising.

illycaffè Shanghai Co. Ltd

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Cina.

illycaffè UK Ltd

Società che svolge attività di distribuzione nel Regno Unito. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising.

illycaffè Sud America Comércio Importaçao e Exportaçao Ltda

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Brasile.

Filiali

La Capogruppo opera, oltre che tramite la struttura attiva sul territorio italiano, anche tramite cinque filiali nei mercati di Spagna, Germania, Austria, Paesi Bassi e Hong Kong.

illycaffè S.p.A. sucursal en España

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio spagnolo e portoghese.

illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio tedesco.

illycaffè S.p.A. Niederlassung Österreich

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio austriaco.

illycaffè S.p.A. Vestiging Nederland

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio olandese e in Islanda, Aruba, Curaçao e Bonaire.

illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch

Filiale che svolge attività di supporto allo sviluppo del marchio illy nell'area asiatica.

Altre società

Bar Finance International S.p.A.

Società controllata dalla Capogruppo, dedicata all'erogazione di finanziamenti a società appartenenti alla medesima filiera produttiva o distributiva della Capogruppo.

Magic L'Espresso S.L.

Società controllata dalla Capogruppo con sede in Spagna (Els Hostalets, Barcellona), che svolge attività di produzione di macchine da caffè.

Experimental Agricola do Brasil Ltda

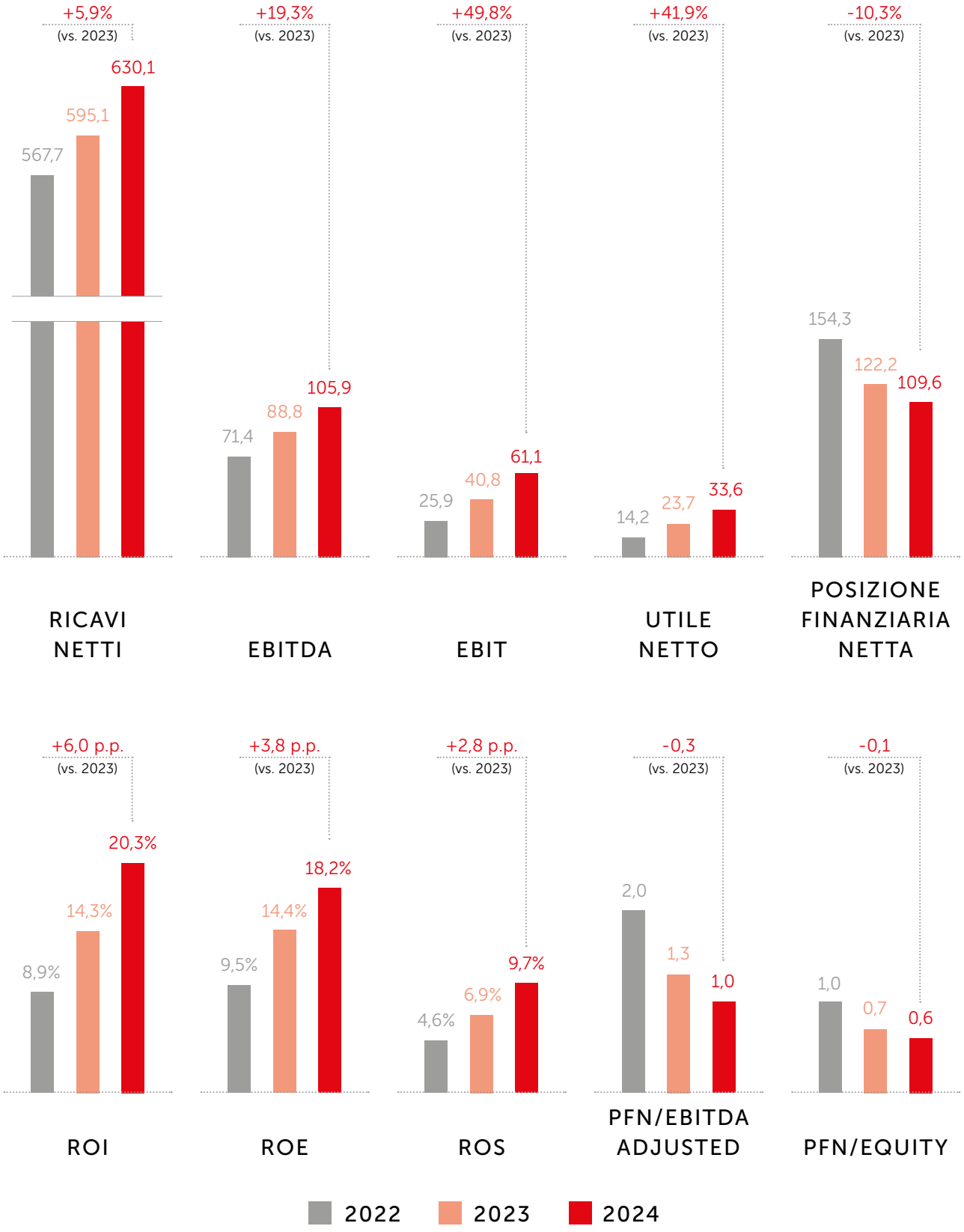
Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di selezione, analisi e acquisto del caffè verde nel mercato brasiliano.


illy

Performance economico-finanziarie del gruppo

HIGHLIGHTS ECONOMICO-FINANZIARI

Milioni di euro



Contesto macroeconomico

Nel 2024 l'**economia globale** ha dimostrato una notevole resilienza. Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (IMF) hanno mostrato una stabilizzazione del tasso di crescita del PIL globale al 3,2%, accompagnata da un calo dell'inflazione, che si è attestata al 5,9%.

L'economia degli **Stati Uniti** ha registrato una crescita solida pari al 2,8%, trainata principalmente dai consumi privati, passati dal 3,0% nel 2023 al 3,2% nel 2024. La diminuzione dell'inflazione, unitamente ai significativi incrementi salariali, ha compensato la debolezza degli investimenti e il calo delle esportazioni nette. Nel corso dell'anno, la Federal Reserve ha continuato il processo di allentamento della politica monetaria, riducendo i tassi d'interesse all'attuale forchetta tra il 4,25% e il 4,50%.

Alle elezioni presidenziali statunitensi del 5 novembre 2024, Donald Trump, candidato del Partito Repubblicano e già presidente dal 2017 al 2021, è stato eletto 47° presidente, succedendo al democratico Joe Biden.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto di Statistica dell'Unione Europea (EUROSTAT), nel 2024 il PIL complessivo dell'**Eurozona** ha registrato un incremento dello 0,7%. Tuttavia, nel quarto trimestre, l'economia europea ha subito una battuta d'arresto con Germania e Francia, le due principali economie del blocco, che hanno evidenziato contrazioni superiori alle attese. In particolare, l'economia tedesca si è contratta dello 0,2%, mentre il PIL francese ha segnato una riduzione dello 0,1%. Al contrario, la Spagna si è distinta come l'economia più dinamica del continente, registrando una crescita del PIL pari al 3,5%.

Sempre secondo EUROSTAT, l'inflazione nell'area euro è aumentata del 2,4% su base annua, in calo rispetto al 2,9% registrato nel 2023. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dell'Eurozona si è stabilizzato al 6,3% nel mese di dicembre.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), l'**economia italiana** ha chiuso il 2024 con una crescita modesta dello 0,5%, trainata esclusivamente dalla domanda estera netta, che ha contribuito positivamente per 0,7 punti percentuali.
Nel dicembre 2024 l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento annuale limitato dell'1,3%, segnando una riduzione rispetto ai livelli elevati osservati nel biennio precedente. Questo calo è stato principalmente imputabile alla diminuzione dei costi dell'energia.

I dati sull'occupazione sono rimasti stabili con un tasso di occupazione del 62,3% a dicembre e un tasso di disoccupazione pari al 6,2%.

Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, i **mercati emergenti** hanno attraversato un anno caratterizzato da una forte volatilità, ma nel complesso positivo, registrando una crescita del 4,2%. L'anno è iniziato con un clima di ottimismo grazie alla ripresa economica della Cina, sostenuta da riduzioni dei tassi di interesse e da interventi governativi volti a stabilizzare il settore immobiliare in crisi. In India, la stabilità politica garantita dal governo del Primo Ministro Modi ha contribuito a rafforzare la fiducia degli investitori. Il Brasile, invece, ha mostrato una performance inferiore alle aspettative, a causa delle crescenti preoccupazioni relative alla crescita economica, alle politiche fiscali e all'aumento dell'inflazione, che hanno portato a un'inversione della politica di allentamento dei tassi di interesse.

Nel corso del 2024 numerose valute hanno registrato cali significativi, toccando minimi inaspettati a causa del rafforzamento del dollaro statunitense. Tra queste, l'euro si è avvicinato alla parità con il dollaro. La resilienza dell'economia statunitense di fronte all'incertezza globale, unitamente a un contesto inflazionistico relativamente stabile, ha contribuito alla forza della valuta americana. Il Real brasiliano nel 2024 ha raggiunto minimi storici rispetto al dollaro statunitense.

Sul fronte europeo, la Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato una politica di allentamento monetario. Il 12 giugno l'istituto ha ridotto il costo del denaro di 25 punti base, procedendo poi con altri tre tagli durante l'anno. A fine 2024 i tassi di interesse sulle principali operazioni di rifinanziamento, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE si sono attestati rispettivamente al 3,15%, al 3,40% e al 3,00%.

Nella riunione di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che l'inflazione è destinata a stabilizzarsi intorno all'obiettivo del 2% a medio termine. Nel corso del 2024, l'Euribor si è mantenuto su valori positivi per tutte le scadenze. A fine anno, le quotazioni a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi hanno raggiunto rispettivamente il 2,91%, il 2,71% e il 2,60%.

Risultati economico-finanziari

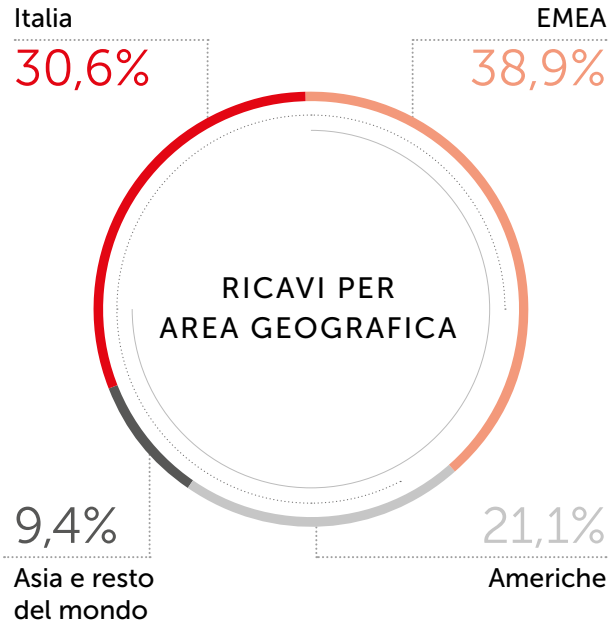
PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI (in milioni di euro)

	2024	2023	%
Ricavi netti	630,1	595,1	+5,9%
EBITDA Adjusted	110,3	92,8	+18,9%
EBITDA Adjusted pre IFRS 16*	102,6	83,9	+22,3%
EBITDA	105,9	88,8	+19,3%
EBIT	61,1	40,8	+49,7%
Utile netto	33,6	23,7	+41,9%
Posizione Finanziaria Netta	(109,6)	(122,2)	-10,3%
Posizione Finanziaria Netta pre IFRS 16*	(88,5)	(99,3)	-10,9%

* Si intendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 limitatamente ai contratti di locazione operativo.

Nel 2024 i **ricavi** del gruppo sono risultati pari a 630,1 milioni di euro, registrando un aumento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente. La crescita organica conseguita nel 2024 è stata principalmente trainata da un incremento dei volumi in tutti i principali mercati in cui il gruppo è presente.

Italia e Stati Uniti si sono confermati i due mercati strategici principali, rappresentando complessivamente il 49% dei ricavi del gruppo. Il 38,9% dei ricavi è stato generato dai mercati europei, in particolare dal cluster francese (Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo), dal Regno Unito, dalla Spagna, dalla Grecia e dal cluster tedesco (Germania e Austria). Asia e resto del mondo (inclusa la Cina) hanno rappresentato il 9,4% dei ricavi.



Il **Margine Lordo Industriale** è risultato pari a 361,7 milioni di euro, in aumento del 10,6% in valore assoluto rispetto al 2023. Tale incremento è stato guidato principalmente dalla crescita organica dei volumi e sostenuto dal mix dei ricavi.

Il costo del **caffè verde** ha subito un incremento straordinario nell'ultimo triennio (il prezzo medio della Borsa di NY è salito del 39% rispetto al 2021), principalmente per effetto di fenomeni climatici estremi quali El Niño e La Niña con alternarsi di siccità e gelate e pressioni speculative.

In particolare, nel 2024 il prezzo medio di mercato del caffè verde è risultato pari a 235 cts/lb, in aumento del +36,5% rispetto al 2023, con un conseguente incremento a doppia cifra dei costi di acquisto della materia prima per il gruppo. L'incremento del costo del venduto è stato mitigato da un effetto phasing legato al temporaneo allentamento della pressione sui prezzi del caffè verde nell'ultimo trimestre del 2023, che ha permesso di abbassare il valore degli stock di partenza nel 2024. Nel corso dell'anno sono state altresì consuntivate efficienze legate alle altre componenti del costo del venduto, in particolare i materiali utilizzati per il packaging e i costi dell'energia, e alle ottimizzazioni del portafoglio prodotti.

La marginalità industriale si è, pertanto, attestata al 57,4% dei ricavi netti, in aumento di 2,5 p.p. rispetto al 2023.

Il **costo del personale** ha registrato un aumento del 5,5% rispetto al 2023 trainato principalmente dagli aumenti salariali contrattuali e di merito, sulla base del talent assessment, e da un incremento dell'organico (numero dei dipendenti in aumento del +4,0%) a sostegno della crescita. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi netti è risultata pari al 17,3%, in linea con l'esercizio precedente.

I **costi per beni e servizi** sono risultati in aumento del 5,8% rispetto al 2023, mantenendo un'incidenza sui ricavi netti pari al 16,1%, in linea con l'esercizio precedente, e coerentemente con le ottimizzazioni degli assetti operativi implementate nel corso del triennio 2022-2024 in tutti i principali mercati strategici.

I **costi di pubblicità e marketing** sono risultati in forte aumento (+23,0%) rispetto al 2023, guidati principalmente dal lancio della nuova campagna di comunicazione globale "La qualità ama i dettagli", trasmessa in TV e attraverso i principali canali digital e stampa in Italia, Stati Uniti, Spagna e Regno Unito. Tra le varie iniziative di marketing e comunicazione che hanno avuto luogo

nel corso del 2024, illycaffè ha realizzato due importanti campagne: "illy Beyond Venice" in occasione della Biennale Arte di Venezia e "Mind the coffee cup – Il futuro del caffè analizzato a fondo", un progetto di edutainment costruito attorno all'hero product Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro, il caffè prodotto al 100% da agricoltura rigenerativa e certificato da regenagri®.

L'incidenza dei costi di pubblicità e marketing sui ricavi netti è stata pari al 5,6%, in aumento di 0,8 p.p. rispetto al 2023

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** è risultato pari a 105,9 milioni di euro, in crescita del 19,3% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incremento del Margine Lordo Industriale guidato dalla crescita organica e dai maggiori volumi. L'EBITDA margin si è attestato al 16,8% dei ricavi, in aumento di 1,9 p.p. rispetto al 2023.

L'**EBITDA Adjusted** si è attestato a 110,3 milioni di euro, in aumento del 18,9% rispetto all'esercizio precedente, e l'EBITDA Margin Adjusted è risultato pari 17,5%, in aumento di 1,9 p.p. rispetto al 2023.

Nel 2024 gli **oneri netti non ricorrenti** sono risultati pari a 4,4 milioni di euro, in aumento del 9,2% rispetto all'esercizio precedente e in linea con il 2023 come incidenza sui ricavi, e sono stati riferiti prevalentemente a oneri per incentivazione all'esodo (1,8 milioni di euro), a consulenze legate a progetti di carattere straordinario (1,2 milioni di euro) e a oneri per rischi fiscali e per rischi inerenti alla rete di vendita di carattere non ricorrente (1,4 milioni di euro).

Anche il **Margine Operativo Netto (EBIT)**, attestatosi a 61,1 milioni di euro, ha evidenziato un forte incremento del 49,7% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'aumento dell'EBITDA e della minore incidenza sui ricavi netti degli ammortamenti, comprensivi di quelli relativi ai diritti d'uso, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di locazione operativi.

Gli **oneri finanziari** hanno registrato un incremento del 9,4% rispetto al 2023, principalmente a causa della crescita dell'Euribor a tre mesi (3,572% rispetto a 3,433% nel 2023), dell'impatto negativo della componente valutaria e dall'aumento dello spread medio, in seguito all'estinzione di finanziamenti con costi del debito più vantaggiosi rispetto alle attuali condizioni di mercato.

La **tassazione** del periodo è risultata pari al 30,3% del risultato ante imposte, in aumento di 0,9 p.p. rispetto all'esercizio precedente. L'andamento delle imposte è stato guidato dal forte incremento dell'Utile ante imposte (+43,8% rispetto al 2023), parzialmente mitigato da voci non ricorrenti quali l'istanza di rimborso Mutual Agreement Procedure (MAP), presentata nel corso del 2024.

L'**Utile Netto** di gruppo si è attestato a 33,6 milioni di euro, in aumento del 41,9% rispetto al 2023, coerentemente con l'evoluzione positiva dell'EBIT. L'utile netto è risultato pari al 5,3% dei ricavi, in aumento di 1,3 p.p. rispetto al 2023.

La **Posizione Finanziaria Netta** è risultata pari a 109,6 milioni di euro, in miglioramento del 10,3% rispetto all'esercizio precedente.

La generazione di cassa dell'esercizio è stata sostenuta dalla positiva evoluzione della redditività operativa (EBIT) e da un'efficace gestione del capitale circolante, liberando risorse per il finanziamento di investimenti strategici per il business (es. investimenti a supporto dell'aumento della capacità produttiva, dell'innovazione sostenibile, per le macchine per il caffè per i clienti Ho.Re.Ca. e in ambito di digital transformation).

La composizione della Posizione Finanziaria Netta ha evidenziato un incremento dell'indebitamento finanziario non corrente (+79,5 milioni di euro), compensato da un incremento dell'indebitamento finanziario corrente (-68,4 milioni di euro).
Tale dinamica è riconducibile all'operazione di **finanziamento in pool** sottoscritta a fine aprile 2024 con scadenza prevista nel 2027, in un'ottica di semplificazione e maggiore flessibilità. Il finanziamento, per complessivi 124 milioni di euro, si configura come "Sustainability Linked Loan", con la previsione di un meccanismo premiante collegato al raggiungimento di determinati obiettivi ESG, focalizzati sulla diminuzione delle emissioni di gas serra lungo tutta la value chain e a un'ulteriore riduzione del gender pay gap.

La Posizione Finanziaria Netta, escludendo l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, è risultata pari a 88,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in diminuzione rispetto ai 99,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Tutti gli indicatori di redditività (**ROI, ROE, ROS**) sono risultati in aumento rispetto all'esercizio precedente, principalmente come conseguenza del positivo andamento dei risultati economici di riferimento (EBIT, Utile Netto e Ricavi).

L'indicatore **PFN/EBITDA** Adjusted, pari a 1,0, ha evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (1,3), guidato dalla riduzione della Posizione Finanziaria Netta e dall'incremento dell'EBITDA Adjusted.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ E PATRIMONIALI

	2024	2023	%
ROI	20,3%	14,3%	8,9%
ROE	18,2%	14,4%	9,5%
ROS	9,7%	6,9%	4,6%
PFN/EBITDA Adjusted	1,0	1,3	2,0
PFN/EBITDA	1,0	1,4	2,2
PFN/Equity	0,6	0,7	1,0

Andamento del caffè verde



Anche nel 2024, l'andamento del prezzo del caffè verde ha subito un ulteriore incremento ed è stato caratterizzato da un'elevata volatilità.

Dal punto di vista dei volumi, per la **campagna 2023/2024** USDA (United States Department of Agriculture) ha stimato una produzione mondiale pari a 168,0 milioni di sacchi, in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Per la **campagna 2024/2025** è previsto un volume totale di produzione pari a 174,9 milioni di sacchi (+4,1% rispetto alla campagna precedente), guidato da un significativo aumento della produzione di Robusta, in particolare in Vietnam e Indonesia, oltre a un aumento di Arabica in Colombia. In Brasile, invece, siccità e prolungati periodi caratterizzati da temperature elevate hanno determinato una riduzione della produzione attesa, mantenendola in linea con i volumi registrati nell'anno precedente.

Nel 2024 il valore dei **futures del caffè Arabica** ha registrato un costante incremento, raggiungendo il massimo storico di **348,4 cts/lb**. Il trend rialzista è stato sostenuto dalle possibili ripercussioni dei fenomeni climatici sulla produzione. In particolare, in Vietnam la grave siccità causata dal fenomeno di El Niño ha reso necessaria una revisione al ribasso delle previsioni per il raccolto 2024/2025. Contestualmente, l'inverno brasiliano è stato segnato da una delle siccità più severe della storia, accompagnata da temperature eccezionalmente elevate, suscitando ulteriori preoccupazioni nei mercati.

A ciò si sono aggiunte le ripercussioni della situazione geopolitica in Ucraina e le criticità logistiche legate al conflitto in Medio Oriente. Tali dinamiche hanno sostenuto l'incremento del prezzo del caffè verde, intensificando la pressione speculativa.

Un ulteriore elemento di instabilità è derivato dalla European Deforestation-free Products Regulation (EUDR), che ha generato un clima di incertezza per l'intero anno. Inizialmente, le difficoltà di applicazione della normativa hanno suscitato preoccupazioni, seguite da una proposta di posticipo al 2025, oggetto di lunghe negoziazioni. La situazione si è risolta solo a metà dicembre 2024 con la conferma definitiva del posticipo tramite il voto del Parlamento Europeo.

Il trend rialzista è continuato anche nei primi mesi del 2025, in cui è stato registrato un costante incremento dei prezzi. In particolare, nei mesi di gennaio e febbraio il prezzo medio dei futures del caffè Arabica è stato pari a 367,8 cts/lb, toccando il picco massimo di **438,9 cts/lb** il 13 febbraio 2025.

Di seguito, il grafico degli ultimi vent'anni sull'andamento della Borsa di New York del last price del caffè verde (Arabica), che mostra i quattro principali periodi storici in cui si sono verificati aumenti straordinari.

PREZZO DEI FUTURES SUL CAFFÈ VERDE (ARABICA) 2005-2025[3]



[3] I dati 2025 fanno riferimento al periodo gennaio-febbraio.

Andamento dei ricavi del gruppo

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia di euro)

	2024	%	2023	%
Italia	192.893	30,6%	185.288	31,1%
EMEA (esclusa l'Italia)	245.391	38,9%	221.660	37,2%
Americhe	132.640	21,1%	120.253	20,2%
Asia e Resto del Mondo	59.181	9,4%	67.942	11,4%
Totale	**630.105**	**100,0%**	**595.143**	**100,0%**

Nel 2024 tutti i principali mercati in cui il gruppo è presente sono risultati in crescita rispetto al 2023.

Il gruppo ha consolidato ulteriormente la propria posizione di leadership in **Italia** nel segmento super-premium del mercato, registrando ricavi pari a 192,9 milioni di euro, in aumento del 4,1% rispetto al 2023. La crescita è stata trainata sia dai canali Out-of-Home (Ho.Re.Ca., Office e Retail), che dai canali Home (Modern Trade e online). In particolare, nel canale Ho.Re.Ca. è proseguita una sostenuta acquisizione di nuovi clienti nel segmento super-premium del mercato (+10%), unita a una costante riduzione del churn rate grazie all'implementazione di politiche commerciali e di marketing volte a fidelizzare ulteriormente la customer base.

In **EMEA** (esclusa l'Italia) i ricavi si sono attestati a 245,4 milioni di euro, in aumento del 10,7% rispetto al 2023. La crescita è stata trainata principalmente da Spagna, Francia, Regno Unito e Grecia e dall'ulteriore rafforzamento del presidio in Medio Oriente.

Le **Americhe** hanno registrato ricavi pari a 132,6 milioni di euro, in aumento del 10,3% rispetto al 2023, grazie a una forte crescita degli Stati Uniti (+11,1% rispetto al 2023), mercato prioritario nei piani a medio termine del gruppo. In particolare, il canale Ho.Re.Ca. ha registrato un incremento sostenuto del tasso di acquisizione di nuovi clienti nel segmento premium, principalmente large accounts (+10%). Nel Modern Trade nel corso del 2024 sono state ulteriormente consolidate le relazioni con i principali retailer con conseguente incremento della distribuzione media ponderata. Il canale on-line è cresciuto a doppia cifra grazie al consolidamento della partnership con Amazon, che ha supportato la crescita organica del business, accelerando il tasso di acquisizione di nuovi clienti.

I ricavi in **Asia** e nel resto del mondo si sono attestati a 59,2 milioni di euro, in flessione del 12,9% rispetto al 2023. È continuata la traiettoria di crescita su mercati potenziali come l'Australia e il Giappone, mentre la Cina ha subito una flessione guidata da un indebolimento del comparto Home a favore del fuori casa e dallo spostamento di una quota di consumi dagli e-tailer più consolidati a favore di altre piattaforme (es. TikTok). Tali cambiamenti strutturali richiederanno una revisione della go-to-market nel 2025 per far fronte alla crescente complessità del mercato.

RICAVI PER CANALE DISTRIBUTIVO (in migliaia di euro)

	2024	%	2023	%
Home*	296.106	47,0%	276.793	46,5%
Out-of-Home**	333.999	53,0%	318.351	53,5%
Totale	**630.105**	**100,0%**	**595.143**	**100,0%**

* Home: include Distribuzione Moderna, e-Commerce e la componente Home del business Distributori.

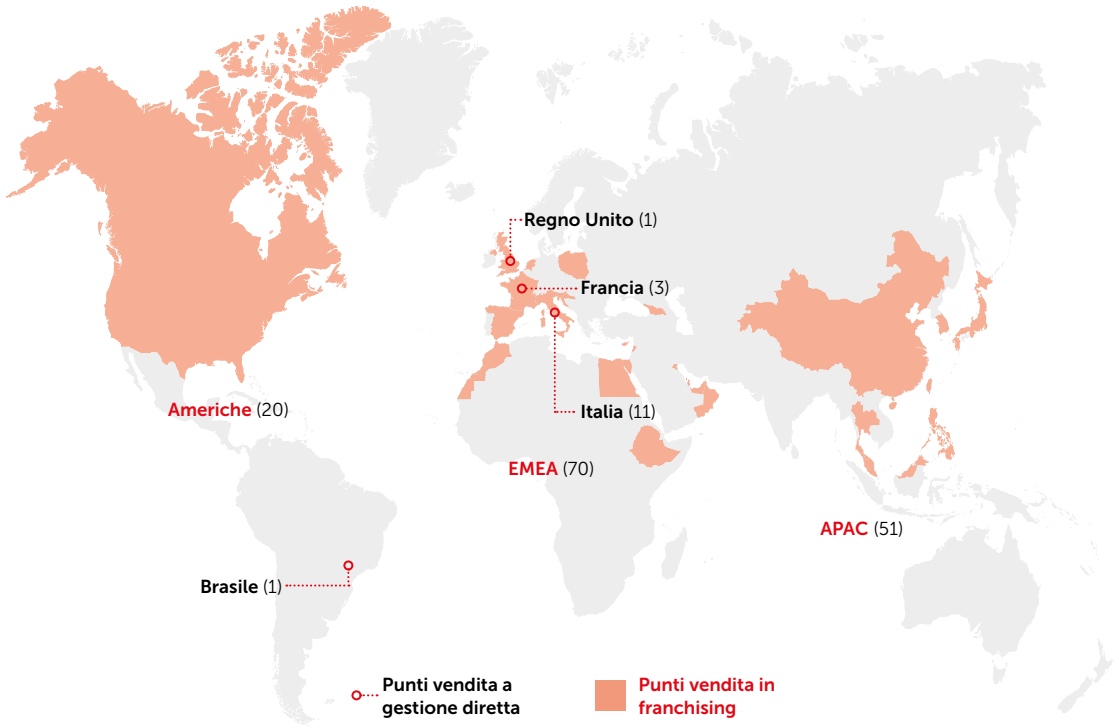
** Out-of-Home: include Ho.Re.Ca., Retail, OCS/Vending, Large Corporate Clients e la componente OOH del business Distributori.

Il modello di business di illycaffè è caratterizzato da un mix bilanciato tra Home e Out-of-Home. In particolare, l'incidenza dei ricavi legati al consumo fuori casa è risultata pari al 53,0% dei ricavi consolidati, mentre il canale Home ha raggiunto un'incidenza sui ricavi consolidati pari al 47,0%, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi del canale **Ho.Re.Ca.** hanno registrato una crescita del +5,7% rispetto al 2023, trainati da Italia, Stati Uniti, Spagna e Francia. La crescita è stata sostenuta da un'accelerazione del tasso di acquisizione di nuovi clienti nel segmento premium del mercato e da una contestuale riduzione del churn rate.

I ricavi del canale **Retail** sono risultati in linea rispetto al 2023. Al 31 dicembre 2024 il network si componeva di 157 punti vendita (16 a gestione diretta e 141 in franchising), in riduzione di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2023.

NETWORK RETAIL



I ricavi del canale **OCS/Vending** hanno registrato un aumento del +7,6% rispetto al 2023, trainati da Italia, Stati Uniti e Spagna.

I ricavi del canale **Distribuzione Moderna** sono risultati in forte aumento del +10,2% rispetto al 2023. Tale andamento è stato trainato principalmente dall'incremento della distribuzione, in particolare in Italia, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Spagna dove le performance sono state sostenute dalla distribuzione diretta delle capsule compatibili Nespresso.

I ricavi del canale **on-line** hanno registrato una crescita a doppia cifra, in particolare negli Stati Uniti, dove il canale è cresciuto del +18,4% rispetto all'anno precedente, e nei principali mercati europei. I ricavi complessivi del canale sono risultati in linea con l'anno precedente, per effetto della flessione della Cina, dovuta alla crescente complessità del mercato.

I ricavi del canale **Distributori** sono risultati in aumento del +6,2% rispetto al 2023, grazie al continuo consolidamento della presenza del gruppo nei mercati strategici (in primis, Grecia) e a una crescente focalizzazione su mercati ad alto potenziale di espansione (es. Medio Oriente, Australia e Giappone).

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del 2024 testimoniano un ulteriore progresso verso il raggiungimento degli obiettivi strategici del gruppo.

Nel 2025, l'azienda proseguirà nell'attuazione del Piano Strategico iniziato nel 2022 con un focus sull'accelerazione dello sviluppo internazionale nel segmento super-premium, concentrandosi in particolare sul mercato statunitense. La crescita sarà guidata da un'innovazione sostenibile sempre più incisiva e dall'accelerazione delle strategie di mercato e di canale poste in essere nel triennio 2022-2024.

A supporto di questi obiettivi, illycaffè sta implementando un importante piano di investimenti, destinati in larga parte all'espansione della capacità produttiva e logistica. In particolare, verrà potenziato il sito produttivo strategico di Trieste, che presidia le fasi critiche del processo di produzione e rappresenta il cuore dell'eccellenza industriale del gruppo.

Alla luce della solida performance registrata nel 2024, il gruppo prevede di proseguire il trend di crescita dei ricavi in tutti i mercati strategici anche nel 2025.

Tuttavia, si prevede un impatto negativo sulla redditività del gruppo, derivante dal forte aumento del prezzo del caffè verde registrato nel 2024 (+36,5% rispetto al 2023) con ulteriori rincari nei primi mesi del 2025 (+94,3% rispetto a gennaio-febbraio 2024).

Per mitigare gli impatti causati dall'andamento della materia prima, illycaffè ha avviato l'implementazione di iniziative strategiche, tra cui:

- la revisione delle politiche di pricing con un approccio mirato a bilanciare l'impatto dell'aumento dei costi delle materie prime e la competitività dell'offerta;
- l'aumento dell'efficienza operativa e produttiva lungo l'intera catena del valore;
- il controllo delle spese generali e amministrative con una razionalizzazione dei costi discrezionali.

Anche la generazione di cassa nel 2025 risentirà dell'elevato costo della materia prima, principalmente per l'incremento del capitale circolante legato al rincaro del caffè verde. Tuttavia, illycaffè manterrà un solido equilibrio finanziario, sostenuto da una gestione oculata delle risorse, da un'attenta pianificazione degli investimenti e dalla costante ottimizzazione del capitale circolante, che permetteranno di proseguire il percorso di crescita delineato nel Piano Strategico.

La probabile introduzione dei dazi sulle importazioni degli Stati Uniti rappresenta un ulteriore elemento di incertezza nello scenario macroeconomico con effetti sull'evoluzione della domanda e delle dinamiche di mercato, che saranno oggetto di attento monitoraggio e valutazione da parte di illycaffè nel corso del 2025.



Prospetti di bilancio riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2024	%	2023	%	2022	%
Ricavi netti	630.105	100,0%	595.143	100,0%	567.656	100,0%
Consumi di materie prime	268.454	42,6%	268.167	45,1%	257.455	45,4%
Margine Lordo Industriale	**361.650**	**57,4%**	**326.977**	**54,9%**	**310.201**	**54,6%**
Costo del personale	108.827	17,3%	103.161	17,3%	105.313	18,6%
Costi per beni e servizi	101.399	16,1%	95.820	16,1%	95.736	16,9%
Pubblicità e marketing	35.281	5,6%	28.679	4,8%	22.009	3,9%
Altri costi (al netto di ricavi) di gestione	4.733	0,8%	4.759	0,8%	6.518	1,1%
Accantonamenti e svalutazione crediti (al netto dei rilasci)	1.080	0,2%	1.733	0,3%	2.376	0,4%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA ADJUSTED)	**110.329**	**17,5%**	**92.825**	**15,6%**	**78.249**	**13,8%**
Oneri (proventi) non ricorrenti	4.389	0,7%	4.020	0,7%	6.855	1,2%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**105.940**	**16,8%**	**88.805**	**14,9%**	**71.394**	**12,6%**
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali	29.426	4,7%	28.807	4,8%	27.300	4,8%
Ammortamento dei diritti d'uso	7.364	1,2%	7.675	1,3%	9.667	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	8.017	1,3%	11.477	1,9%	8.531	1,5%
Margine Operativo (EBIT)	**61.133**	**9,7%**	**40.846**	**6,9%**	**25.895**	**4,6%**
Risultato della gestione finanziaria	(8.023)	(1,3%)	(7.333)	(1,2%)	(6.363)	(1,1%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(4.857)	(0,8%)	51	0,0%	(191)	(0,0%)
Utile Ante Imposte	**48.253**	**7,7%**	**33.565**	**5,6%**	**19.341**	**3,4%**
Imposte sul reddito	(14.614)	(2,3%)	(9.860)	(1,7%)	(5.160)	(0,9%)
Utile Netto Consolidato	**33.638**	**5,3%**	**23.705**	**4,0%**	**14.182**	**2,5%**
di cui: Azionisti di minoranza	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**
di cui: Azionisti ordinari della Capogruppo	**33.638**	**5,3%**	**23.705**	**4,0%**	**14.181**	**2,5%**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2024	%	31/12/2023	%	31/12/2022	%
ATTIVITÀ						
Crediti commerciali	108.661	31,3%	95.566	28,6%	89.847	26,3%
Debiti commerciali	(126.901)	(36,4%)	(105.148)	(31,5%)	(119.113)	(34,8%)
Rimanenze	128.864	37,1%	114.967	34,5%	137.861	40,3%
Capitale Circolante Netto Operativo	**110.624**	**31,9%**	**105.385**	**31,6%**	**108.595**	**31,7%**
Altre attività correnti e non correnti	**32.553**	**9,4%**	**31.911**	**9,6%**	**33.224**	**9,7%**
Partecipazioni	13.169	3,8%	16.794	5,0%	16.794	4,9%
Immobili, impianti e macchinari	125.636	36,2%	116.190	35,8%	114.595	34,6%
Attività per diritti d'uso	22.893	6,6%	24.908	6,4%	29.070	7,4%
Attività immateriali	42.257	12,2%	38.525	11,5%	39.795	11,6%
Attivo Immobilizzato	**203.955**	**58,8%**	**196.417**	**58,9%**	**200.255**	**58,5%**
TOTALE ATTIVITA' NETTE	**347.132**	**100,0%**	**333.712**	**100,0%**	**342.074**	**100,0%**
PASSIVITÀ						
Posizione Finanziaria Netta	**109.597**	**31,6%**	**122.197**	**36,6%**	**154.289**	**45,1%**
Altre passività correnti e non correnti	**40.982**	**11,8%**	**37.902**	**11,4%**	**26.981**	**7,9%**
Benefici ai dipendenti	2.481	0,7%	2.644	0,8%	2.883	0,8%
Altri fondi	8.731	2,5%	6.263	1,9%	8.877	2,6%
Totale Fondi	**11.212**	**3,2%**	**8.906**	**2,7%**	**11.760**	**3,4%**
Mezzi di terzi	**161.792**	**46,6%**	**169.005**	**50,6%**	**193.030**	**56,4%**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**12**	**0,0%**	**12**	**0,0%**	**12**	**0,0%**
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	**185.328**	**53,4%**	**164.695**	**49,4%**	**149.032**	**43,6%**
TOTALE PASSIVITÀ NETTE	**347.132**	**100,0%**	**333.712**	**100,0%**	**342.074**	**100,0%**

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Importi in migliaia di euro		2024	2023
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.377	31.830
B	Altre attività finanziarie correnti	13.540	10.354
C=A+B	**Totale liquidità**	**65.917**	**42.185**
D	Crediti finanziari correnti	(720)	(851)
E	Strumenti derivati attivi a breve		(2.081)
F	Debiti bancari correnti	474	71.512
G	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	14.000
H	Altri debiti finanziari correnti	1.309	1.302
I	Debiti finanziari correnti per contratti di locazione	6.729	6.543
J	Strumenti derivati passivi a breve	222	
K=D+E+F+G+H+I+J	**Indebitamento finanziario corrente**	**22.014**	**90.425**
L=K-C	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**(43.902)**	**48.240**
M	Strumenti derivati attivi a lungo		(325)
N	Debiti bancari non correnti	100.781	5.502
O	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	28.000	42.000
P	Altri debiti finanziari non correnti	9.089	10.398
Q	Debiti finanziari non correnti per contratti di locazione	14.381	16.382
R	Strumenti derivati passivi a lungo	1.250	
S=M+N+O+P+Q+R	**Indebitamento finanziario non corrente**	**153.500**	**73.957**
T=S+L	**Indebitamento finanziario netto**	**109.597**	**122.197**

PROSPETTO DI COLLEGAMENTO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

	2024		2023	
	Patrimonio Netto	Conto Economico	Patrimonio Netto	Conto Economico
Capogruppo ITA GAAP			**150.289.746**	**12.442.489**
- Effetti applicazione principi IFRS			(4.949.434)	1.971.848
Capogruppo IFRS GAAP			**145.340.312**	**14.414.338**
- Effetti differente FTA consolidato ed individuale			203.752	1.792.182
Capogruppo IFRS GAAP rideterminato	**161.239.718**	**29.701.458**	**145.544.064**	**16.206.519**
- Quota di pertinenza del patrimonio netto e del risultato delle società consolidate al netto del valore di carico delle partecipazioni	23.336.670	4.299.559	20.118.427	10.140.944
- Eliminazione svalutazioni al netto delle rivalutazioni di partecipazioni e crediti in società consolidate		952.078		(1.397.782)
- Differenza da consolidamento emergente dallo storno delle partecipazioni consolidate	6.854.495		6.767.601	(1.893.000)
- Eliminazione vendite cespiti infragruppo	(22.603)		(22.603)	
- Eliminazione degli utili su vendite a controllate inclusi nelle giacenze di magazzino, al netto del relativo effetto fiscale	(6.144.516)	(1.123.194)	(5.021.322)	852.348
- Eliminazione crediti\debiti infragruppo	83.817	44.212	39.600	2.780
- Eliminazione costi e ricavi infragruppo	(7.631)	(235.744)	(7.383)	(207.082)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato (inclusi i terzi)	**185.339.951**	**33.638.369**	**164.707.239**	**23.704.728**
Quote di pertinenza di terzi	(12.390)	(193)	(12.303)	(80)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	**185.327.561**	**33.638.176**	**164.694.936**	**23.704.648**

DETTAGLIO INDICI

Nella presente relazione vengono utilizzati alcuni indici, illustrati di seguito.

EBITDA[4]
(Margine Operativo Lordo)

Si intende l'utile/(perdita) d'esercizio, prima degli oneri/proventi finanziari, delle imposte sul reddito e degli ammortamenti (incluse le svalutazioni di immobilizzazioni materiali).

EBITDA ADJUSTED[4]
(Margine Operativo Lordo Rettificato)

Si intende l'EBITDA prima degli oneri/proventi non ricorrenti.

EBIT
(Margine Operativo Netto)

Si intende l'utile/(perdita) d'esercizio, prima degli oneri/proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

PFN
(Posizione Finanziaria Netta)

Si intende la somma dei debiti bancari, degli altri debiti finanziari, degli strumenti di debito e dei debiti per contratti di locazione operativi (a breve e medio lungo termine), al netto dei crediti finanziari correnti, delle disponibilità liquide e dei titoli immediatamente smobilizzabili.

Comprende, inoltre, il fair value positivo o negativo degli strumenti finanziari derivati.

PFN/EBITDA ADJUSTED

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il Margine Operativo Lordo Rettificato.

PFN/EBITDA

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il Margine Operativo Lordo.

PFN/EQUITY

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il patrimonio netto consolidato.

ROE
(Return on Equity)

Si intende il rapporto tra il risultato netto e il valore del patrimonio netto consolidati di fine esercizio.

ROI
(Return on Investment)

Si intende il rapporto fra il Margine Operativo Netto (EBIT) e la somma fra il Capitale Circolante Netto Operativo (pari alla somma algebrica delle rimanenze di magazzino, crediti commerciali e debiti commerciali a breve) e le attività non correnti (materiali, immateriali e per diritti d'uso).

ROS
(Return on Sales)

Si intende il rapporto tra il Margine Operativo Netto (EBIT) e i ricavi netti.

[4] Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è una misura utilizzata dal gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo, seppure non definita come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Conseguentemente, il criterio di determinazione di tale grandezza economica potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare del tutto comparabile.

Andamento delle società del gruppo[5]

Società commerciali e distributive

illy caffè North America, Inc.

La società ha registrato ricavi per 122.369,5 migliaia di euro (+13,0% vs. 2023). Il risultato economico è positivo (1.507,9 migliaia di euro vs. 4.909,0 migliaia di euro nel 2023).

illy espresso Canada, Inc.

La società ha registrato ricavi pari a 6.963,3 migliaia di euro (+0,8% vs. 2023), chiudendo il 2024 con un risultato economico positivo (29,4 migliaia di euro vs. 143,5 migliaia di euro nel 2023).

illy caffè France S.A.S.

La società ha registrato ricavi per 35.575,7 migliaia di euro (+1,3% vs. 2023) con un risultato economico positivo (1.229,6 migliaia di euro vs. 1.369,1 migliaia di euro nel 2023).

illycaffè Shanghai Co. Ltd

La società ha registrato ricavi pari a 3.506,8 migliaia di euro (-69,0% vs. 2023), conseguendo un risultato economico positivo pari a 275,8 migliaia di euro (665,4 migliaia di euro nel 2023).

illycaffè UK Ltd

La società ha registrato ricavi per 27.376,1 migliaia di euro (+9,0% vs. 2023). Il risultato è positivo (618,6 migliaia di euro vs. 540,6 migliaia di euro nel 2023).

illycaffè Sud America Comércio Importaçao e Exportaçao Ltda

La società ha registrato ricavi per 7.026,4 migliaia di euro (+15,7% vs. 2023) e un risultato economico negativo pari a -242,6 migliaia di euro (-1.046,8 migliaia di euro nel 2023).

Altre società

Bar Finance International S.p.A.

La società ha registrato un risultato negativo (-7,0 migliaia di euro vs. 8,9 migliaia di euro nel 2023).

Magic L'Espresso S.L.

La società ha chiuso l'esercizio con ricavi pari a 5.605,0 migliaia di euro (-7,9% vs. 2023) e un risultato positivo (259,0 migliaia di euro vs. 266,0 migliaia di euro nel 2023).

Experimental Agricola do Brasil Ltda

La società ha conseguito ricavi per 76.038,4 migliaia di euro (+28,1% vs. 2023) e un risultato economico positivo pari a 1.929,0 migliaia di euro (798,9 migliaia di euro nel 2023).

Si ricorda che la Capogruppo opera, oltre che tramite la struttura attiva sul territorio italiano, anche tramite cinque filiali nei mercati di Spagna, Germania, Austria, Paesi Bassi e Hong Kong.

[5] I dati riportati si riferiscono ai Bilanci delle società del gruppo rettificati per renderli conformi ai principi contabili internazionali adottati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Le posizioni di credito e debito verso la controllante, iscritte nello Stato Patrimoniale, si riferiscono prevalentemente ai crediti e debiti della Capogruppo verso la società controllante Gruppo Illy S.p.A., derivanti dall'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, per il triennio 2020-2022, e verso RAA S.p.A., derivanti dall'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, siglato per il triennio 2023-2026.

La Capogruppo non detiene alcuna azione propria e non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta.

PARTI CORRELATE

Nell'ambito della gestione ordinaria d'affari, il gruppo intrattiene rapporti con società correlate, che sono regolate da normali condizioni di mercato.

	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Attività immateriali	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi della produzione
Rapporti con impresa controllante							
Gruppo Illy S.p.A.	25.336	2.845.621				39.715	
RAA S.p.A.	644			5.098.478		528	
Rapporti con imprese collegate							
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.815.261					30.716.213	
Illycafè Thalwil AG	285.959					1.085.879	
Rapporti con altre parti correlate							
Fondazione Ernesto Illy							475.000
Blitz Srl							3.440
Picture of Change			12.949		10.614		
Amarey Srl	431		4.619			3.017	3.786
TOTALE	**10.127.631**	**2.845.621**	**17.568**	**5.098.478**	**10.614**	**31.845.352**	**482.226**

Performance economico-finanziarie della Capogruppo

Risultati economico-finanziari

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI (in milioni di euro)

	2024	2023	2022
Ricavi netti	532.835	493.810	482.599
EBITDA Adjusted	91.264	68.062	59.087
EBITDA Adjusted pre IFRS 16*	86.432	63.162	54.043
EBITDA	88.323	64.396	52.595
EBIT	54.053	29.259	19.883
Utile netto	29.701	16.207	7.202
Posizione Finanziaria Netta	(122.771)	(133.940)	(158.087)
Posizione Finanziaria Netta pre IFRS 16*	(108.548)	(118.471)	(142.077)

* Si intendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 limitatamente ai contratti di locazione operativo.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ E PATRIMONIALI

	2024	2023
ROI	22,5%	12,3%
ROE	9,1%	5,0%
ROS	10,1%	5,9%
PFN/EBITDA Adjusted	1,3	2,0
PFN/EBITDA	1,4	2,1
PFN/Equity	0,4	0,4

Andamento dei ricavi della Capogruppo

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia di euro)

	2024	%	2023	%
Italia	192.887	36,2%	185.375	37,5%
EMEA (esclusa l'Italia)	216.212	40,6%	201.474	40,8%
Americhe	67.344	12,6%	54.349	11,0%
Asia e Resto del Mondo	56.392	10,6%	52.612	10,7%
Totale	**532.835**	**100,0%**	**493.810**	**100,0%**

Prospetti di bilancio riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2024	%	2023	%
Ricavi netti	532.835	100,0%	493.810	100,0%
Consumi di materie prime	261.995	49,2%	256.836	52,0%
Margine Lordo Industriale	**270.840**	**50,8%**	**236.974**	**48,0%**
Costo del personale	80.079	15,0%	74.893	15,2%
Costi per beni e servizi	78.566	14,7%	73.700	14,9%
Pubblicità e marketing	21.124	4,0%	20.502	4,2%
Altri costi (al netto di ricavi) di gestione	(995)	(0,2%)	(1.245)	(0,3%)
Accantonamenti e svalutazione crediti (al netto dei rilasci)	802	0,2%	1.062	0,2%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA ADJUSTED)	**91.264**	**17,1%**	**68.062**	**13,8%**
Oneri (proventi) non ricorrenti	2.940	0,6%	3.666	0,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**88.323**	**16,6%**	**64.396**	**13,0%**
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali	21.541	4,0%	21.207	4,3%
Ammortamento dei diritti d'uso	4.799	0,9%	4.693	1,0%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	7.930	1,5%	9.238	1,9%
Margine Operativo (EBIT)	**54.053**	**10,1%**	**29.259**	**5,9%**
Risultato della gestione finanziaria	(6.688)	(1,3%)	(5.703)	(1,2%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5.674)	(1,1%)	(1.029)	(0,2%)
Utile Ante Imposte	**41.690**	**7,8%**	**22.527**	**4,6%**
Imposte sul reddito	(11.989)	(2,3%)	(6.320)	(1,3%)
Utile Netto	**29.701**	**5,6%**	**16.207**	**3,3%**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2024	%	31/12/2023	%	31/12/2022	%
ATTIVITÀ						
Crediti commerciali	93.619	28,8%	89.855	27,9%	86.915	26,4%
Debiti commerciali	(120.940)	(37,2%)	(95.595)	(29,7%)	(107.223)	(32,6%)
Rimanenze	107.558	33,1%	93.275	29,0%	110.144	33,4%
Capitale Circolante Netto Operativo	**80.238**	**24,7%**	**87.534**	**27,2%**	**89.836**	**27,3%**
Altre attività correnti e non correnti	**25.819**	**7,9%**	**25.987**	**8,1%**	**31.714**	**9,6%**
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	58.822	18,1%	58.077	18,1%	58.568	17,8%
Immobili, impianti e macchinari	108.315	33,3%	100.381	31,2%	99.752	30,3%
Attività per diritti d'uso	16.380	5,0%	17.906	5,6%	18.944	5,8%
Attività immateriali	35.638	11,0%	31.843	9,9%	30.562	9,3%
Attivo Immobilizzato		**67,4%**	**208.208**	**64,7%**	**207.826**	**63,1%**
TOTALE ATTIVITA' NETTE	**325.211**	**100,0%**	**321.729**	**100,0%**	**329.375**	**100,0%**
PASSIVITÀ						
Posizione Finanziaria Netta	**122.771**	**37,8%**	**133.940**	**41,6%**	**158.087**	**48,0%**
Altre passività correnti e non correnti	**31.531**	**9,7%**	**28.047**	**8,7%**	**19.264**	**5,8%**
Benefici ai dipendenti	2.224	0,7%	2.373	0,7%	2.626	0,8%
Altri fondi	7.446	2,3%	11.825	3,7%	13.630	4,1%
Totale Fondi	**9.670**	**3,0%**	**14.199**	**4,4%**	**16.256**	**4,9%**
Mezzi di terzi	**163.971**	**50,4%**	**176.185**	**54,8%**	**193.607**	**58,8%**
Patrimonio netto	**161.240**	**49,6%**	**145.544**	**45,2%**	**135.768**	**41,2%**
TOTALE PASSIVITA' NETTE	**325.211**	**100,0%**	**321.729**	**100,0%**	**329.375**	**100,0%**

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Importi in migliaia di euro		2024	2023
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.577	23.658
B	Altre attività finanziarie correnti		
C=A+B	**Totale liquidità**	**46.577**	**23.658**
D	Crediti finanziari correnti		
E	Strumenti derivati attivi a breve		(2.081)
F	Debiti bancari correnti	474	71.334
G	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	14.000
H	Altri debiti finanziari correnti	1.309	1.302
I	Debiti finanziari correnti per contratti di locazione	3.965	4.056
J	Strumenti derivati passivi a breve	222	
K=D+E+F+G+H+I+J	**Indebitamento finanziario corrente**	**19.970**	**88.611**
L=K-C	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**(26.607)**	**64.953**
M	Strumenti derivati attivi a lungo		(325)
N	Debiti bancari non correnti	100.781	5.502
O	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	28.000	42.000
P	Altri debiti finanziari non correnti	9.089	10.398
Q	Debiti finanziari non correnti per contratti di locazione	10.259	11.413
R	Strumenti derivati passivi a lungo	1.250	
S=M+N+O+P+Q+R	**Indebitamento finanziario non corrente**	**149.378**	**68.988**
T=S+L	**Indebitamento finanziario netto**	**122.771**	**133.940**



Gestione e politica dei rischi

Gestione e politica dei rischi

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato da illycaffè definisce i principi di trasparenza, segregazione delle responsabilità, tracciabilità delle operazioni effettuate e l'adozione di controlli strutturati. Esso rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire una sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici. Il gruppo ha adottato, a partire dal 2017, le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", in seguito aggiornate nel 2020 e 2022.

In particolare, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di illycaffè presenta una struttura articolata su tre livelli:

- al primo livello vi sono i controlli di linea, volti a identificare, monitorare, attenuare e riportare i rischi intrinseci dell'ordinaria attività aziendale. Tali controlli sono effettuati, in prima istanza, direttamente dagli owner dei singoli processi operativi e dai sistemi informatici a tal fine utilizzati;
- i controlli di secondo livello sono effettuati dalle funzioni aziendali preposte alla gestione dei rischi tipici dell'attività del gruppo, in primis il Risk Manager;
- i controlli di terzo livello sono demandati alla funzione Internal Audit, chiamata a verificare l'idoneità dei controlli dei primi due livelli, attraverso verifiche dell'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, effettuate sulla base del piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Manager ha l'incarico di sviluppare e aggiornare, con la supervisione dell'Amministratore Delegato, il framework di risk management, avvalendosi dell'unità di Risk & Compliance. Il Risk Manager riferisce periodicamente al Comitato di Controllo Interno e Rischi, che svolge funzioni propositive, consultive e di controllo a favore del Consiglio di Amministrazione, in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2024 illycaffè ha consolidato il framework di Enterprise Risk Management (ERM), adottato per una gestione complessiva e integrata dei rischi d'impresa, confermandone gli obiettivi, gli standard di riferimento, il Risk Catalogue, le metriche di valutazione, i ruoli nella gestione dei rischi e il flusso di reporting alla Governance. È stata, inoltre, aggiornata la Risk Appetite Map, espressione della governance sul grado di rischio accettabile per l'organizzazione in relazione alle varie tipologie di rischio.

Con il processo di Enterprise Risk Assessment (ERA), si è provveduto all'aggiornamento annuale della mappa dei rischi con potenziale impatto rilevante su obiettivi strategici e valore dell'impresa. In particolare, è stata consolidata la metodologia di identificazione e valutazione dei rischi trasversale alle diverse funzioni e sono stati identificati i responsabili di ciascun rischio (Risk Owner) a cui è affidata la gestione del rischio e l'implementazione o il miglioramento delle azioni di mitigazione.

In merito alla fase di identificazione, i rischi riportati nel Risk Register possono essere legati a driver di cambiamento del contesto esterno, quali fattori macroeconomici, trend del settore ed evoluzioni normative, o del contesto interno, tra cui obiettivi di piano strategico, temi materiali ed elementi della gestione, e più in generale su tutto ciò che può influire sul profilo di rischio della società nel medio e nel lungo termine.

A supporto di questa fase viene utilizzato come linea guida il Risk Catalogue del gruppo, dove i rischi sono suddivisi in quattro categorie e relative sottocategorie:

- rischi operativi connessi all'operatività aziendale, all'assetto organizzativo, ai sistemi informativi e ai processi di controllo e reporting;
- rischi di integrity e compliance legati al mancato rispetto, nella conduzione del business, sia delle normative e dei regolamenti nazionali e internazionali applicabili all'attività aziendale sia del Codice Etico e delle procedure interne;
- rischi strategici connessi al modello di business e di governance adottato, al contesto di mercato in cui opera il gruppo e ai processi decisionali e di indirizzo strategico;
- rischi finanziari legati alla gestione finanziaria di gruppo e nello specifico connessi al rischio di liquidità, valute, tasso e controparti finanziarie per eventuali operazioni finanziarie.

I rischi legati ai fattori ESG sono trasversali alla suddivisione sopra esposta, in quanto possono presentare connessioni tematiche in ogni categoria evidenziata.

Nel 2024 il permanere degli elementi di tensione derivanti dal contesto esterno (quali il conflitto in Ucraina, il conflitto in Medio Oriente, le elezioni negli Stati Uniti e le tensioni tra USA e Cina) con rischi sistemici in aumento (quali incertezza alimentare, climatica, energetica, tecnologica), ha comportato una continua verifica sul livello di esposizione per molti ambiti operativi e strategici della società e la definizione di strategie di mitigazione o adattamento.

In particolare, il forte aumento del prezzo del caffè Arabica ha implicato politiche di acquisto e gestione delle scorte mirate, oltre a un costante monitoraggio dei costi e flussi di cassa.

Anche nel 2024 il processo di ERA ha coinvolto, tramite interviste, tutte le unità organizzative a più livelli (prime e seconde linee manageriali) e ha permesso di raccogliere informazioni con una vista aggiornata e complessiva sulle diverse aree di rischio. Le fasi dell'ERA possono essere così riepilogate:

- identificazione dei rischi;
- valutazione dei rischi in termini di gravità e probabilità di accadimento. I criteri per la valutazione della gravità includono dimensioni di natura economica, reputazionale e in relazione a persone e ambiente;
- prioritizzazione sulla Heat Map, propedeutica al trattamento dei rischi;
- reporting ai vari livelli dell'organizzazione aziendale.

A seguito dell'assessment sono stati aggiornati i piani di mitigazione dei rischi, il cui stato di avanzamento viene periodicamente monitorato. Inoltre, sono stati svolti approfondimenti periodici sui rischi della Heat Map più importanti e su quelli oggetto di un aumento di esposizione in corso d'anno. Infine, sono stati approfonditi alcuni rischi endogeni ed esogeni in fase di pianificazione strategica.

Si riportano di seguito i principali rischi emersi dalla mappatura, suddivisi nelle categorie sopra definite, e la descrizione delle loro modalità di gestione.

RISCHI OPERATIVI

Rischio fornitura materia prima (caffè verde)

Le tensioni a livello geopolitico oltre che a livello locale possono rappresentare un rischio sui flussi logistici della materia prima dai Paesi d'origine. La diversificazione delle provenienze utilizzate nel blend illy oltre che la gestione ottimizzata degli stock di materia prima a Trieste consentono di mitigare questo rischio.

I rischi climatici possono impattare sul prezzo del caffè mentre è più remoto che nel breve termine vadano a incidere sulla disponibilità delle quantità necessarie alla produzione, posto il rapporto diretto con i produttori e l'alta credibilità dell'azienda nei Paesi d'origine.

Nel 2024 è stata portata avanti un'intensa attività sui vari aspetti della European Deforestation-free Products Regulation (EUDR) per garantire la compliance su tutto il caffè in ingresso a partire dal 31 dicembre 2024. Nel frattempo, i tempi di introduzione della normativa hanno visto il posticipo al 30 dicembre 2025.

Rischio forniture altri beni/servizi

Il monitoraggio dei rischi relativi all'approvvigionamento delle forniture ha evidenziato quali aree di attenzione la disponibilità e i costi delle forniture di componenti critiche, in particolare nei casi di monoforniture, con la definizione di misure di mitigazione aggiuntive legate all'incremento dei costi dell'energia e delle componenti dei packaging, anche in relazione alla sempre crescente attenzione ai temi della sostenibilità ambientale.

Rischio interruzione attività produttiva

Il gruppo opera su vari poli, ma con un'alta concentrazione di attività su Trieste, dove sono presenti magazzini e linee produttive altamente specializzate e personalizzate. Questo espone il gruppo al rischio di interruzione di attività in caso di eventi naturali estremi o eventi accidentali. Nel corso dell'anno sono state introdotte misure di prevenzione e mitigazione aggiuntive rispetto alle coperture assicurative già in essere, periodicamente monitorate e riviste.

Rischi relativi alla sicurezza informatica

Il gruppo è estremamente sensibile al tema della solidità e continuità dei propri sistemi informativi, che monitora e adegua con miglioramenti continui. Rispetto al rischio cyber, negli ultimi anni sono state introdotte importanti misure di prevenzione, detection e contenimento del potenziale impatto sia dal lato della continuità operativa, che relativamente agli aspetti di privacy. Oltre ai tool dedicati, è attiva una formazione continua ai dipendenti su questi temi e sono state predisposte specifiche coperture assicurative riviste annualmente. illycaffè lavora costantemente per rafforzare i propri processi, migliorare i sistemi a supporto e cogliere le opportunità di efficientamento rappresentate dall'automazione. Sono in fase di implementazione, inoltre, alcuni strumenti basati sull'intelligenza artificiale, di cui si stanno monitorando vantaggi e rischi collegati.

Rischi relativi alla qualità, conformità e sicurezza del prodotto

Il gruppo è da sempre attento a questa tipologia di rischi, che monitora e mitiga con azioni di miglioramento continuo, sia in relazione alla materia prima e alle componenti industriali, sia ai processi di trasformazione, confezionamento e stoccaggio,

per garantire la conformità e sicurezza del prodotto in tutti i canali presidiati. Un'area di rischio è rappresentata dalle continue evoluzioni normative dei diversi Paesi, che comportano la necessità di aggiornamenti tempestivi dei controlli sulla materia prima e sul prodotto, oltre che delle informazioni su esso riportate. illycaffè presidia tale rischio con azioni di monitoraggio e pianificazione dei controlli e delle modifiche di layout dei prodotti. Il gruppo presidia altresì tutte le tematiche connesse a potenziali contaminazioni lungo la filiera.

Rischi connessi alla gestione delle risorse umane

Il gruppo riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di mantenere chiare relazioni basate sulla reciproca lealtà e sulla fiducia e sull'applicazione dei comportamenti dettati dal Codice Etico adottato dal gruppo. La gestione e la collaborazione nei rapporti di lavoro si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale. A partire dal 2020 il gruppo ha favorito il passaggio alla modalità di smart working per tutto il personale degli uffici e mantenuta tuttora in forma ibrida. Nel corso del 2024 è stata posta particolare attenzione ai rischi collegati ai carichi di lavoro, alla motivazione e alla retention del personale e, a tal fine, è stato consolidato il processo di Talent Assessment, avviato nel 2022.

Rischi attinenti alla salute e sicurezza

Il gruppo è da sempre impegnato su progetti di miglioramento di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Sono frequentemente organizzati corsi di formazione e workshop al personale dipendente, soprattutto in tema di sicurezza. Illycaffè adotta lo standard ISO 45001, la cui implementazione viene periodicamente confermata dall'ente certificatore.

In relazione al Piano Industriale 2024-2028 è stato rafforzato il presidio degli aspetti di sicurezza, considerato l'intenso piano di attività e i molti soggetti interni ed esterni coinvolti. In tema di salute viene monitorato il rischio di allergie da caffè, che può coinvolgere le funzioni di produzione e controllo qualità.

Rischi di integrity e compliance

I rischi di compliance sono legati al mancato rispetto nella conduzione del business sia delle normative e dei regolamenti nazionali e internazionali applicabili all'attività aziendale sia delle politiche, delle linee guida e delle procedure interne. Il gruppo ha adottato il Codice Etico, che detta le politiche di alto livello sui principi generali e di condotta e un modello organizzativo, di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

RISCHI STRATEGICI

Rischio di mercato

Il forte aumento del prezzo del caffè verde e i conseguenti aumenti di listino al consumatore finale, volti a mitigarne gli impatti negativi, potrebbero determinare una riduzione dei volumi di vendita del settore, in un contesto caratterizzato da una progressiva riduzione del potere di spesa discrezionale dei consumatori negli ultimi due anni. illycaffè valuta con attenzione eventuali adeguamenti di listino, considerando il posizionamento del brand sul mercato e l'elasticità della domanda rispetto al prezzo, al fine di mantenere un approccio equilibrato tra la protezione dei margini e la crescita dei volumi.

Rischi sulla disponibilità di materia prima nel lungo termine

In relazione all'evoluzione del contesto climatico e ambientale, sia per eventi meteorologici estremi sia per modifiche climatiche di lungo termine, la disponibilità della materia prima di qualità nel lungo periodo potrebbe essere a rischio in alcune zone di produzione con conseguente ridisegno delle aree destinate alle coltivazioni di caffè. Il gruppo monitora in modo attento e proattivo tale tematica in relazione ai diversi Paesi da cui si approvvigiona e partecipa a progetti di ricerca sulle piante, le loro malattie e la biodiversità, oltre che iniziative innovative legate al modello di agricoltura rigenerativa.

Rischi legati all'aumento della concorrenza sul mercato

Nell'ultimo decennio il settore del caffè è stato caratterizzato da un aumento della concorrenza sia a monte, che a valle della filiera, favorita da un consolidamento del settore. Questo elemento comporta una maggiore competizione, in particolare in termini di accesso ai canali di approvvigionamento, distribuzione, miglioramento qualitativo e investimenti in comunicazione con potenziale difficoltà al mantenimento dell'attuale quota di mercato.

Rischi relativi agli effetti del caffè sulla salute

Il caffè è talvolta oggetto di campagne e articoli di stampa che mettono in evidenza i rischi che potrebbero essere associati a elevati consumi giornalieri della bevanda. La Capogruppo fa parte dello Scientific Committee di ISIC (Institute for

Scientific Information on Coffee), organismo no profit fondato nel 1990 con la finalità di approfondire e continuamente aggiornare gli studi sugli effetti del caffè sulla salute. Nel 2016, IARC (International Agency for Research on Cancer) ha declassato il caffè in categoria 3 ("non carcinogeno per l'uomo"), concludendo che non vi sono prove che il consumo di caffè sia associabile ad un aumento del rischio di sviluppare il cancro.

illycaffè è attivamente coinvolta in programmi di ricerca proprietari e precompetitivi che studiano la riduzione degli input agrochimici nella fase della coltivazione. In particolare, illycaffè supporta, dal 2019, la Virtuous Agriculture®, progetto olistico di ricerca e formazione scientifica sotto la guida del Presidente Andrea Illy, che combina l'agricoltura sostenibile con un focus sulla rigenerazione dell'ambiente, arricchendo il suolo con carbonio organico.

La Virtuous Agriculture® ha un duplice beneficio: per l'ambiente, attraverso il sequestro di carbonio e la riduzione dei contaminanti, e per la salute umana, attraverso un minor utilizzo di agrofarmaci e una conseguente assenza di residui tossici nel caffè coltivato.

Rischi relativi agli impatti ambientali dei prodotti

illycaffè adotta un processo per lo sviluppo dei propri prodotti che considera gli aspetti di sostenibilità anche in relazione alla crescente attenzione dei consumatori, dei clienti trade e delle istituzioni sul packaging sostenibile.

Tra questi, in particolar modo, si segnala il rischio legato alle capsule in plastica Iperespresso, rispetto alle quali illycaffè sta mettendo in atto azioni di mitigazione con iniziative di recupero, riciclo e riutilizzo. Nel 2024 ha, inoltre, lanciato le nuove capsule in alluminio riciclato all'85% funzionanti sul nuovo sistema proprietario X-CAPS, oltre che le capsule illy compostabili per il sistema CoffeeB.

È costante l'attività di ricerca sui materiali a basso impatto ambientale, nel rispetto della qualità e della sicurezza del prodotto; il tutto in un contesto, anche normativo, ancora incerto.

Rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi di emissioni CO_2 prefissati

illycaffè è attiva sul tema della decarbonizzazione, consapevole della coerenza rispetto allo stato di Società Benefit, oltre che dei potenziali riflessi su credibilità e valore dell'azienda.

illycaffè ha per questo definito una propria roadmap verificata da Science Based Targets initiative (SBTi) e ha avviato un intenso piano di iniziative interne ed esterne a supporto. L'implementazione di queste pratiche sulle filiere in un contesto generale di incertezza potrebbe portare a un aumento dei costi collegati alle iniziative.

Rischi su sostenibilità dei processi produttivi e della filiera

illycaffè opera in modo responsabile, trasparente e sostenibile. Nello specifico e con riferimento ai Paesi produttori, illycaffè aggiorna annualmente l'analisi su rischi ambientali, occupazionali, di etica aziendale, valutandoli a livello dei singoli Paesi e delle singole organizzazioni e richiede ai fornitori di realizzare un'analisi dei rischi della propria filiera. Sulla base delle analisi critiche emerse, l'azione si concentra sulla sensibilizzazione dei salari minimi, la prevenzione dell'uso di prodotti agrochimici altamente tossici, il supporto all'implementazione di sistemi efficienti di trattamento delle acque reflue e la prevenzione e mitigazione del rischio di lavoro minorile. Le evoluzioni normative europea in termini di due diligence comporteranno un aggravio in termini di flussi informativi e adempimenti documentali.

In merito ai processi produttivi, il Piano Industriale 2024-2028, volto a un aumento della di capacità produttiva e un miglioramento dei processi, ha tenuto conto già dalla fase progettuale di aspetti di sostenibilità ambientale (quali riduzione delle emissioni di CO_2, risparmio energetico, riduzione degli scarti).

Rischi relativi alla tutela dei propri marchi

illycaffè ha da sempre considerato l'innovazione come strumento indispensabile per il successo e la competitività sul mercato e ha al proprio attivo una famiglia di brevetti, marchi e altri titoli di proprietà intellettuale molto importante. Al fine di mantenere e difendere la proprietà intellettuale vengono svolte azioni di monitoraggio periodico.

Rischi reputazionali

illycaffè, visto il suo posizionamento premium e la sua awareness, rimane esposta a rischio di attacchi mediatici su media tradizionali e social. Il gruppo monitora in modo attento la stampa e le interazioni sui canali social e, in ogni caso, dispone di strumenti di mitigazione e di crisis management.

RISCHI FINANZIARI

Rischio prezzo materia prima

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima, dal momento che una parte dei contratti di acquisto è stipulato a prezzo variabile e il mercato del caffè è molto volatile ed è influenzato da elementi di tipo climatico (quali siccità e gelate), macroeconomico (quali domanda e offerta) e di natura finanziaria (tra cui investimenti di index funds ed hedge funds). Nel corso del 2024 i prezzi del caffè Arabica alla Borsa di New York hanno raggiunto livelli record, come non accadeva dal 1977, spinti principalmente dalla ridotta produzione di caffè Robusta per motivi climatici, oltre che da altre variabili come le incertezze sulla produzione di Arabica, dall'introduzione della European Deforestation-free Products Regulation (EUDR) e dal contesto geopolitico. In tale contesto l'azienda ha potuto usufruire dei contratti d'acquisto precedentemente stipulati per una parte dei fabbisogni 2024.

Rischio di credito

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. Il gruppo tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite procedure che assicurano che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia, ma con linee guida rafforzate dal 2023 anche sull'estero. Tali procedure, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali il gruppo rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute. Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, il gruppo provvede a stanziare adeguati fondi tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici, individuando la potenziale perdita attesa sui crediti. In relazione al contesto inflattivo in corso, il gruppo ha monitorato l'andamento dei crediti in modo mirato con focus sul mercato italiano, valutando se le misure in campo fossero idonee e sufficienti, senza osservare particolari criticità.

Rischio di liquidità

Il rischio in esame si può manifestare con l'incapacità del gruppo di reperire, a condizioni economiche ottimali e con la tempistica corretta, le risorse finanziarie necessarie per il supporto delle attività operative. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono costantemente monitorati a livello centrale dalla funzione Finanza e Tesoreria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. La capacità di generazione di flussi di cassa operativi, l'articolazione delle scadenze dei debiti finanziari e l'affidamento di cui gode il gruppo nel sistema bancario, consentono di giudicare ben presidiato tale rischio.

Rischio tasso di cambio

Il gruppo opera in un contesto internazionale, in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro, esponendolo al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Viene gestito principalmente il rischio di cambio contabile, per ridurre l'impatto di variazioni del tasso di cambio tra la data di fatturazione e quella di incasso. L'accentramento nella Capogruppo delle attività connesse alla gestione di tale rischio permette, ove possibile, il natural hedging tra i flussi in entrata e uscita. Non è oggetto di gestione il rischio traslativo legato alla conversione delle attività/passività di società consolidate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

Rischio tasso d'interesse

Il gruppo è relativamente esposto al rischio di variazioni dei tassi di interesse, considerato il prestito obbligazionario emesso nel 2015 a tasso fisso e la nuova copertura in essere sul 50% del finanziamento in pool (valore nozionale pari a 50 milioni di euro). Anche il rischio di tasso e gestito all'interno della Financial Risk Policy, dove si prevede l'utilizzo di strumenti di copertura finanziari.

Contesto geopolitico

In relazione alle tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e a quello in Medio Oriente, illycaffè ha valutato i rischi a cui è esposta evidenziando alcuni aspetti di maggior importanza legati al reperimento e ai costi dei servizi logistici, alla disponibilità e ai relativi costi di fornitura delle energie (gas ed elettricità) e alla fornitura degli imballi correlati alle filiere produttive nonché al generalizzato aumento del rischio di attacchi cyber, sia diretto all'organizzazione sia ai provider di sistemi informativi.



Informativa di sostenibilità

Informativa generale

GOVERNANCE

Modello di governance

La composizione della governance di illycaffè risponde ai criteri di efficacia ed efficienza e integra un modello di creazione di valore condiviso. L'Assemblea degli Azionisti e il Consiglio di Amministrazione operano per garantire uno **sviluppo sostenibile** del business, ulteriormente rafforzato nel 2019 con la trasformazione in Società Benefit.

illycaffè opera secondo un modello di impresa indipendente a controllo familiare e a gestione manageriale.

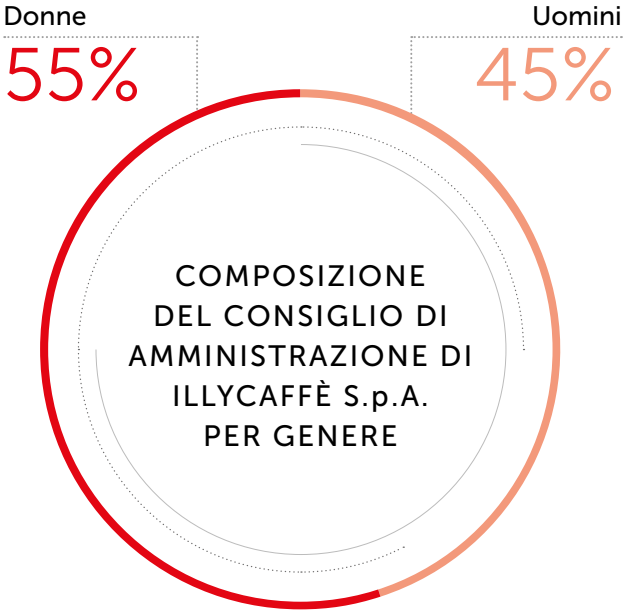
Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella guida e nella gestione del gruppo. Oltre alle attribuzioni a esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, al Consiglio è riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle principali decisioni sotto il profilo economico e strategico. Restano in capo al Consiglio di Amministrazione le attività di monitoraggio e indirizzo della società e del gruppo. Al Consiglio di Amministrazione compete la valutazione annuale dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e del generale andamento della gestione della società, sulla base della relazione degli organi delegati.

Composizione degli organi di governo della Capogruppo

| GRI 2-9 | GRI 2-10 | GRI 2-11 | GRI 2-15 | GRI 2-17 |
| GRI 2-18 | GRI 2-24 | GRI 405-1 |

Il Consiglio di Amministrazione di illycaffè è stato rinnovato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 giugno 2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto da undici membri, incluso il Presidente, tutti di età maggiore a 50 anni. **Il 55% dei membri, incluso l'Amministratore Delegato, è rappresentato da donne**.



Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e la partecipazione media alle riunioni è stata pari al 95%.

Il Consiglio di Amministrazione guida la società nel suo percorso di creazione di valore sostenibile in un orizzonte di lungo periodo ed è composto da membri con **competenze diversificate** ed esperienze professionali complementari, coerenti con gli obiettivi strategici identificati e orientati allo sviluppo internazionale del brand illy nel segmento super-premium del mercato del caffè.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere e da garantire un efficace monitoraggio della gestione, in particolare nelle aree in cui potrebbero manifestarsi conflitti di interesse, non rilevati nel corso del 2024.

Il Consiglio valuta la sussistenza del requisito di indipendenza facendo riferimento alle disposizioni di legge e al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, tenendo in considerazione eventuali ulteriori incarichi in altre società. In particolare, il Consiglio valuta l'eventuale presenza di più di un incarico in società che possano diventare parti correlate; valuta, inoltre, che non sussista alcuna circostanza atta a comportare un conflitto di interessi o la mancanza di autonomia di giudizio con la conseguente perdita di indipendenza.

Ruolo	Nome	Esecutivo	Indipendente	Anno di prima nomina	Tasso di partecipazione	Competenze
Presidente[6]	Andrea Illy	●		14/04/1992	100%	
Vicepresidente	Enrico Tommaso Cucchiani		●	29/04/2019	100%	
Amministratore Delegato	Cristina Scocchia	●		01/01/2022[7]	100%	
Consigliere	Anna Illy[8]			14/04/1992	100%	
Consigliere	Robert Frank Agostinelli			25/02/2021	83%	
Consigliere	Marianne Kirkegaard			30/07/2021	83%	
Consigliere	Raffaele Jerusalmi[9]		●	20/06/2022	100%	
Consigliere	Carolyn Dittmeier		●	29/04/2019	100%	
Consigliere	Maria Migliorato		●	25/02/2021	100%	
Consigliere	Paola Cillo		●	20/06/2022	83%	
Consigliere	Giovanni Zoppas		●	20/06/2022	100%	

LEGENDA

- Esperienza di settore
- Strategia e business model
- Innovazione
- Corporate governance, compliance e legale
- Analisi finanziaria e contabile
- Esperienza internazionale
- Audit e risk management
- ESG

[6] Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è un dirigente dell'organizzazione.

[7] Cristina Scocchia ricopriva il ruolo di Consigliere indipendente di illycaffè S.p.A. dal 29/04/2019.

[8] In qualità di Chief Ethical Officer, rappresenta il punto di riferimento per la promozione dei valori dell'etica nella società.

[9] In qualità di Lead Independent Director, rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti.

In linea con l'importanza che gli stakeholder attribuiscono a una governance efficace e trasparente, illycaffè, pur non essendo obbligata a rispettare la normativa contenuta nella Circolare CRD IV no. 285 Parte Prima, Sezione IV, Capitolo 1, ha implementato dal 2017 un processo annuale di **autovalutazione** del Consiglio di Amministrazione e della sua composizione ottimale (c.d. Board Evaluation). Tale processo, operato con il supporto di una società di consulenza esterna indipendente, ha l'obiettivo di valutare:

- la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio e dei Comitati;
- il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione con particolare attenzione ai temi della sostenibilità (integrazione nei piani strategici, nei sistemi di controllo interno e nelle politiche di remunerazione) e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- eventuali aree di miglioramento.

Anche nel 2024, la valutazione si è focalizzata sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, sul suo funzionamento e sull'incisività nell'esercitare un ruolo di direzione e supervisione aziendale. Con riferimento ai fattori ESG, la valutazione da parte dei membri del Consiglio si è focalizzata, tra gli altri aspetti, sulla possibilità di garantire una supervisione efficace sui temi materiali di illycaffè, sull'implementazione di adeguati processi di governance per la gestione delle questioni legate all'etica e sulla creazione di valore sostenibile nel lungo termine.

ORGANI DI GOVERNO

Collegio Sindacale[10]

Joram Bassan *(Presidente)*
Carlo Bellavite Pellegrini
Alessandra Stabilini

Comitato di Controllo Interno e Rischi[10]

Carolyn Dittmeier *(Presidente)*
Marianne Kirkegaard
Raffaele Jerusalmi

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Comitato di Sostenibilità[11]

Maria Migliorato *(Presidente)*
Marianne Kirkegaard
Giovanni Zoppas

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Comitato Nomine e Remunerazioni[11]

Enrico Tommaso Cucchiani *(Presidente)*
Robert Frank Agostinelli
Paola Cillo

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in merito alle nomine e remunerazioni dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori e del top management. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Organismo di Vigilanza 231 e Codice Etico[11]

Daniele Piva *(Presidente)*
Luca Marmo
Miriam Ota

Società di Revisione[12]

KPMG S.p.A.

[10] Durata della carica esercizi 2024 - 2026 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024.

[11] Durata della carica esercizi 2022 - 2024 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2022.

[12] Durata della carica esercizi 2022 - 2024 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 20 giugno 2022.

Politiche remunerative e piani di incentivazione

| GRI 2-19 | GRI 2-20 |

Le politiche remunerative del Consiglio di Amministrazione prevedono una retribuzione fissa per tutti i membri non esecutivi e il Presidente. La remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede anche una componente variabile, legata a obiettivi sia di natura economico-finanziaria sia di sostenibilità, deliberati dal Consiglio con il parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni.

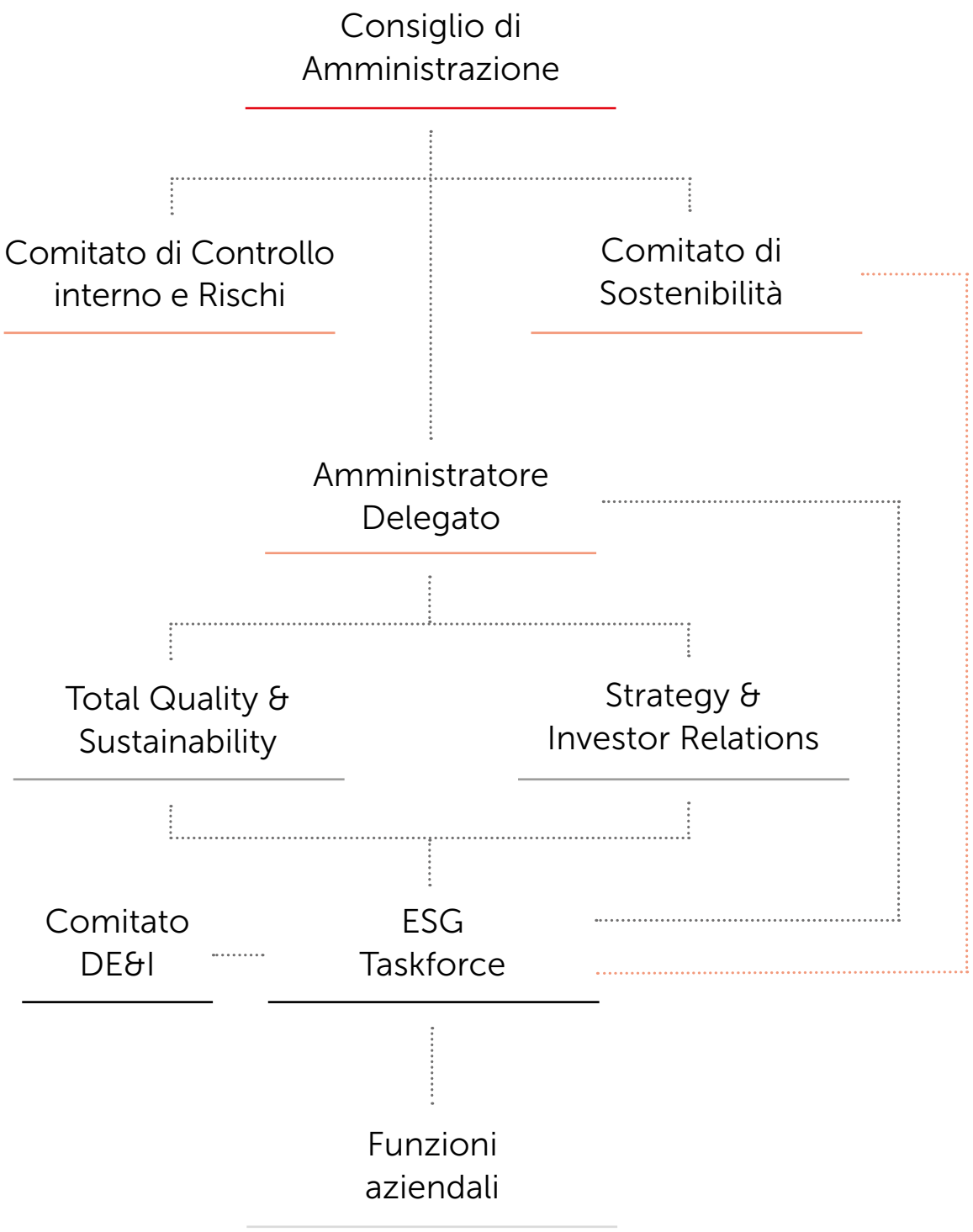
In un'ottica di progressiva integrazione dei fattori ESG all'interno dei piani di incentivazione, nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha introdotto un obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva (tonnellate complessive di emissioni di CO_2eq rispetto alle tonnellate di caffè venduto) nell'ambito dello Short-Term Management Incentive Plan.

Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "Management Equity Plan 2022-2029" a favore dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate, individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione. illycaffè si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Capogruppo in un orizzonte temporale pluriennale.



Governance della sostenibilità

| GRI 2-12 | GRI 2-13 | GRI 2-14 | GRI 2-22 | GRI 2-24 |



Il **Consiglio di Amministrazione** di illycaffè svolge un ruolo fondamentale nel garantire che l'impegno del gruppo verso modelli di sviluppo sostenibile sia costante e diffuso lungo tutta la catena del valore e integrato nel proprio piano strategico e modello di business, anche in ragione delle finalità di beneficio comune perseguite quale Società Benefit. In particolare, restano in capo al Consiglio di Amministrazione l'approvazione:

- dell'Informativa di sostenibilità contenuta all'interno della Relazione Unica sulla Gestione;
- dell'analisi di doppia materialità e dei relativi temi materiali.

Essendo illycaffè Società Benefit, sugli amministratori ricadono specifici obblighi che vanno ad aggiungersi a quelli ordinari previsti dal Codice civile e che riguardano:

- il bilanciamento dell'interesse dei soci, ovvero il perseguimento dello scopo di lucro, con il perseguimento delle finalità di beneficio comune, conformemente a quanto previsto nello statuto;
- la nomina del soggetto responsabile (c.d. Responsabile di Impatto) a cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune;
- l'approvazione degli obiettivi inerenti al perseguimento delle finalità di beneficio comune e la loro rendicontazione.

Il sistema di governance adottato dalla società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia supportato da un **Comitato di Sostenibilità**, che svolge un ruolo strategico nella diffusione e nel presidio delle tematiche legate ad ambiente, società e governance. Esso supporta altresì il management nel percorso evolutivo verso una governance sistemica della sostenibilità, al fine di garantirne una sempre maggiore integrazione all'interno delle strategie del gruppo. In una logica di piena integrazione delle tematiche ESG, nel 2024 il Comitato di Sostenibilità ha collaborato con il **Comitato di Controllo interno e Rischi** nella realizzazione dell'analisi di doppia materialità.

La **Direzione Total Quality & Sustainability**, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di illycaffè S.p.A., ha tra i propri obiettivi lo sviluppo e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, coordinando e supportando l'organizzazione nell'implementazione delle iniziative e progettualità.

La **Direzione Strategy & Investor Relations**, anch'essa a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di illycaffè S.p.A., integra il Piano di Sostenibilità nell'ambito del Piano Strategico e coordina la rendicontazione delle performance ESG, valorizzandone la rilevanza strategica presso la comunità finanziaria e i principali stakeholder di riferimento.

Le Direzioni Total Quality & Sustainability e Strategy & Investor Relations coordinano l'**ESG Taskforce**, il comitato di cui il illycaffè si è dotata nel 2022 con lo scopo di favorire l'interazione costante di tutte le funzioni aziendali e di tutte le competenze necessarie per proseguire in maniera sempre più efficace nel percorso di sostenibilità del gruppo. L'ESG Taskforce, composta dall'Amministratore Delegato, da tutti i membri del Leadership Team[13], dalla responsabile della funzione Risk & Compliance e dalla responsabile della funzione Legal, ha tra i propri obiettivi:

- il coordinamento e la definizione delle priorità strategiche e degli obiettivi di sostenibilità del gruppo;
- la definizione di piani e investimenti per il raggiungimento di tali obiettivi;
- il monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e l'andamento delle performance di sostenibilità;
- la diffusione di una cultura manageriale sulla sostenibilità all'interno dell'organizzazione.

Le funzioni aziendali sono responsabili, con la supervisione della Direzione Total Quality & Sustainability, dell'implementazione delle iniziative identificate nel Piano di Sostenibilità.

Nel corso del 2023 è stato, inoltre, costituito il **Comitato Diversity, Equity & Inclusion** (DE&I), al quale sono state assegnate le risorse, le responsabilità e le deleghe adeguate al perseguimento, al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi di diversità, equità e inclusione stabiliti.

[13] Il Leadership Team include tutti i dirigenti dell'headquarter a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

GESTIONE DEI TEMI MATERIALI E STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

Business model e catena del valore

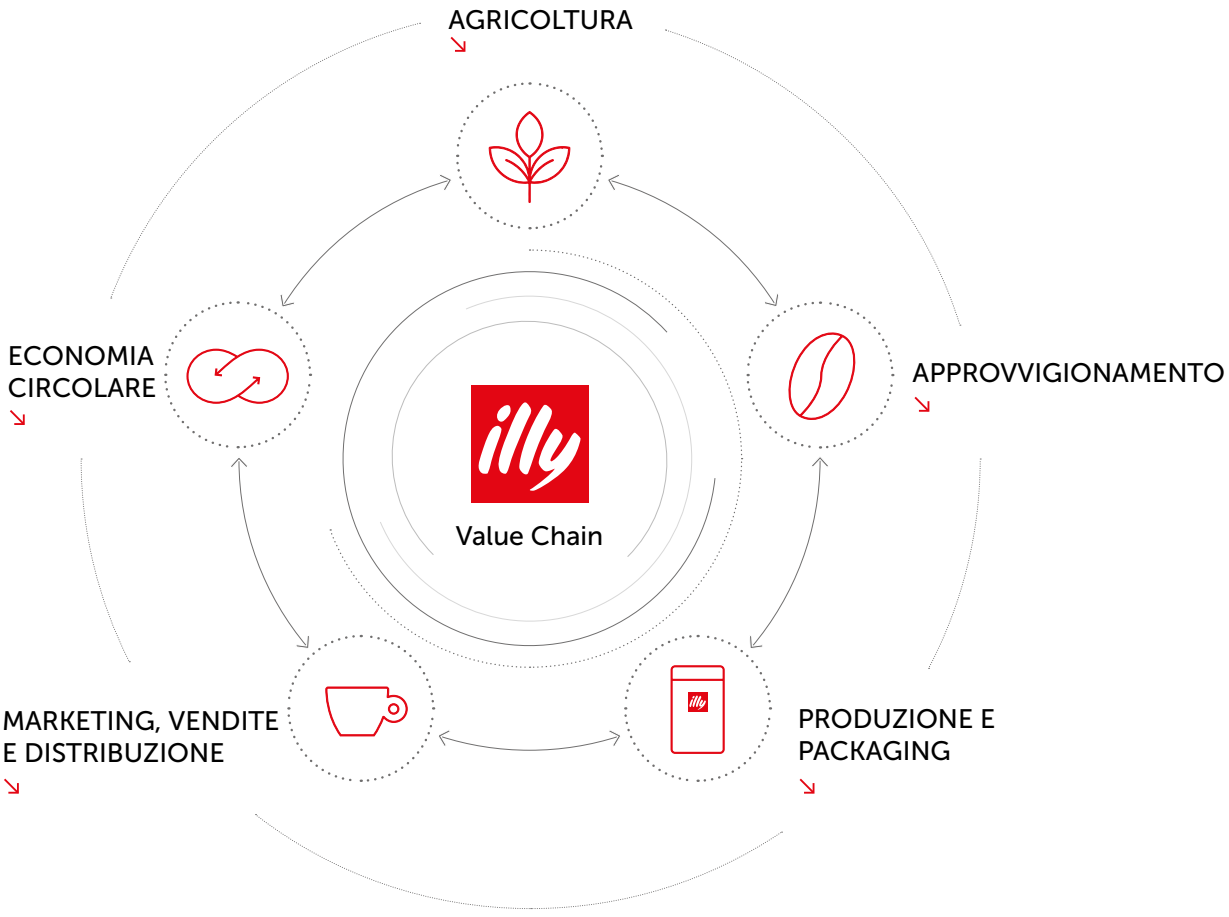
| GRI 2-6 |

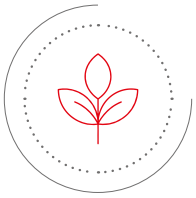
Sin dalla sua fondazione illycaffè ha orientato le proprie strategie verso un modello di business sostenibile, integrando obiettivi economico-finanziari con aspetti di natura sociale e ambientale.

Per illycaffè il **circolo virtuoso** della sostenibilità nasce nei Paesi produttori attraverso una strategia di approvvigionamento sostenibile incentrata sul trasferimento di conoscenza e sulla costruzione di solide e durature relazioni umane, atte a favorire una cultura dell'eccellenza.

Tale strategia si estende a ogni fase della propria catena del valore, in linea con l'impegno a operare in modo sostenibile, dal chicco alla tazzina. Per ottenere la migliore qualità sostenibile il gruppo collabora a stretto contatto con i principali stakeholder lungo la propria value chain, a cominciare dai Paesi dove cresce la più pregiata Arabica. Nel corso del 2024 il gruppo ha continuato a perseguire tale strategia, orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

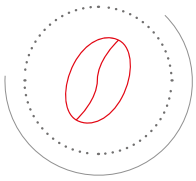
La catena del valore di illycaffè è costituita da cinque fasi chiave: agricoltura, approvvigionamento, produzione e packaging, marketing, vendite e distribuzione ed economia circolare.





Agricoltura

La qualità sostenibile del caffè inizia dal primo tassello della sua catena del valore: la coltivazione. illycaffè lavora insieme ai produttori di caffè, sostenendoli nell'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa, volte a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a favorire la conservazione e il ripristino della biodiversità. Il benessere delle comunità locali è da sempre una priorità per illycaffè, che ha sviluppato numerosi progetti principalmente nell'ambito dell'istruzione, dello sviluppo economico e della salute. Tali iniziative sono sostenute da una costante attività di ricerca scientifica con un particolare focus sul rapporto tra la salute dell'ambiente e la salute umana.



Approvvigionamento

Garantire la qualità sostenibile delle materie utilizzate è, da sempre, tra i valori fondanti di illycaffè. Ciascun fornitore, sia esso di materie prime, altri beni o servizi, svolge un ruolo fondamentale nell'ambito dell'iter di approvvigionamento sostenibile perseguito dal gruppo.

Questa fase comporta una selezione scrupolosa dei fornitori, per garantire il rispetto di elevati standard in ambito sociale e ambientale, in primis il rispetto dei diritti umani. Negli anni, illycaffè ha costruito solide collaborazioni con le comunità coinvolte nella filiera del caffè verde tramite un sistema di relazioni dirette con i produttori, a cui l'azienda riconosce anche economicamente la qualità sostenibile garantita. Anche la logistica e il trasporto delle materie prime, in particolare di caffè dai Paesi produttori, sono ottimizzati in un'ottica di riduzione degli impatti ambientali associati.



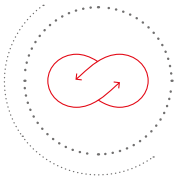
Produzione e packaging

Il blend distintivo di illycaffè nasce dall'unione di nove diverse varietà del più pregiato caffè 100% Arabica, sapientemente selezionate al fine di garantire l'inconfondibile aroma che caratterizza la miscela. La ricerca dell'eccellenza nella qualità del prodotto finale è strettamente connessa alla tutela dell'ambiente. illycaffè persegue tale obiettivo attraverso una gestione consapevole delle risorse (energia, acqua e materiali) durante tutte le fasi della produzione (selezione, tostatura, confezionamento e pressurizzazione).



Marketing, vendite e distribuzione

Il gruppo distribuisce i propri prodotti tramite un modello multicanale (principalmente attraverso Ho.Re.Ca., Modern Trade, on-line, retail mono-marca, OCS/Vending), sia diretto, tramite la propria rete commerciale, sia indiretto, tramite un network di distributori, raggiungendo 137 mercati nel mondo. Attraverso i propri prodotti, riconosciuti dai consumatori per gli elevati standard di qualità sostenibile, illycaffè vuole farsi portavoce e promotrice di una cultura d'eccellenza del caffè. Nel perseguire questa vocazione, nel 1999 è stata fondata Università del Caffè per diffondere in tutto il mondo la cultura del caffè di qualità attraverso formazione, ricerca e innovazione.



Economia circolare

I principi dell'economia circolare e dell'ecodesign, incentrati su una progettazione basata sull'impiego efficiente di risorse e materiali, guidano le scelte strategiche lungo tutte le fasi della filiera di illycaffè, dall'approvvigionamento dei materiali fino al loro smaltimento. Ciò avviene anche grazie all'utilizzo di metodologie quali il Life Cycle Assessment (LCA), che permette di valutare e quantificare gli impatti ambientali associati a un prodotto e al suo ciclo di vita, contribuendo a ridurre la quantità di rifiuti generati. Al fine di incentivare processi virtuosi per la salvaguardia dell'ambiente e la gestione responsabile di risorse e materiali, illycaffè aderisce a numerose iniziative nell'ambito del recupero e del riciclo delle capsule di caffè.

Stakeholder

| GRI 2-28 | GRI 2-29 |

illycaffè promuove da sempre un coinvolgimento proattivo degli stakeholder che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della propria catena del valore.

La crescita sostenibile del gruppo nel lungo periodo riflette anche l'evoluzione del rapporto con i propri stakeholder e l'attenzione che illycaffè riserva alle loro aspettative ed esigenze. Il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, basato sul dialogo aperto e sulla trasparenza, consente di costruire relazioni capaci di generare benefici reciproci e valore condiviso.

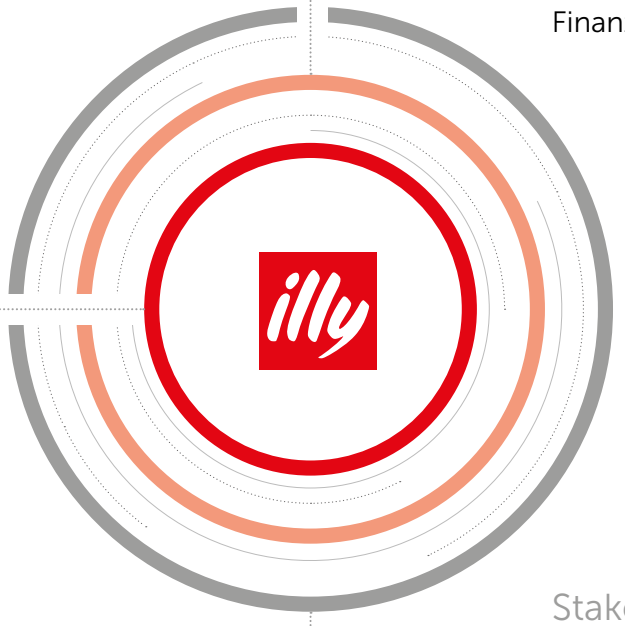
illycaffè mappa i propri stakeholder in funzione del grado di influenza esercitato e secondo tre criteri: la frequenza delle interazioni, la dipendenza dell'operatività aziendale e la vicinanza geografica ai siti aziendali.

Stakeholder esterni di primo livello

Fornitori di caffè verde
Fornitori di beni e servizi
Comunità locali
Clienti (B2B)
Consumatori (B2C)
Finanziatori

Stakeholder interni

Dipendenti e altri collaboratori
Azionisti e Consiglio di Amministrazione



Stakeholder esterni di secondo livello

Fondazione Ernesto Illy
Enti di certificazione e controllo
Gruppi di advocacy e ONG

Nel corso del 2024 illycaffè ha condotto specifiche iniziative di **stakeholder engagement**, volte a favorire il coinvolgimento, l'ascolto e il dialogo. Tali iniziative hanno l'obiettivo di rispondere alle esigenze identificate e vengono monitorate attraverso indicatori di performance, che misurano l'impatto delle attività di stakeholder engagement, assicurando che le iniziative non solo rispettino, ma anticipino le aspettative dei portatori di interesse.

Stakeholder interni	Attività di engagement svolte nel 2024
Dipendenti e altri collaboratori	• Condivisione del Codice di Condotta, del Codice Etico e delle Linee Guida Whistleblowing; • Intranet e strumenti di comunicazione interna (es. podcast); • Incontri in plenaria con la CEO per la condivisione delle strategie, dei risultati e degli obiettivi aziendali; • Percorso di on-boarding per i neoassunti; • Formazione continua on-line; • Adesione a ELIS - School4life, progetto di volontariato d'impresa sul territorio nazionale; • Talent Assessment; • Identificazione dei temi materiali e dei relativi impatti, rischi e opportunità; • Engagement survey destinata al polo produttivo dello stabilimento di Trieste; • Incontri di approfondimento e sensibilizzazione sulle tematiche di DE&I attraverso testimonianze esterne.
Azionisti e Consiglio di Amministrazione	• Incontri periodici con i comitati endoconsiliari; • Incontri periodici con il Collegio Sindacale;

Stakeholder esterni di primo livello	Attività di engagement svolte nel 2024
Fornitori di caffè verde (coltivatori, fornitori che effettuano lavorazioni sul caffè, consorzi e cooperative ed esportatori)	• Condivisione del Codice Etico, del Modello Organizzativo 231 e delle Linee Guida Whistleblowing; • Monitoraggio periodico; • Programmi di miglioramento continuo; • Reciproco trasferimento di conoscenza e formazione; • Incontri del Circolo illy e del Clube illy do Café; • Prêmio Ernesto Illy de Qualidade do Café para Espresso do Brazil; • Ernesto Illy International Coffee Award; • Partecipazione attiva a tavoli di lavoro istituzionali (G7, Piano Mattei) e piattaforme multi-stakeholder (European Coffee Federation, Global Coffee Platform, International Coffee Organization, COP16).
Fornitori di beni e servizi (fornitori di semilavorati, tecnologie, attrezzature, servizi logistici e attività consulenziali)	• Survey di prequalifica e qualifica; • Audit specifici su tematiche di qualità; • Condivisione del Modello Organizzativo 231, del Codice Etico e del Codice di Condotta.
Comunità locali (incluse famiglie dei dipendenti e dei fornitori, le scuole, gli istituti di ricerca e le associazioni di categoria)	• Attività di formazione sulle pratiche agricole sostenibili e reciproco trasferimento di conoscenza; • Progetti ad hoc a sostegno di benessere, salute e istruzione (Istituto Europeo di Oncologia, Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, Comunità di san Patrignano, Food for Soul); • Partecipazione a congressi ed eventi; • Partnership con Università ed enti di ricerca; • Partecipazione a gruppi di lavoro (International Coffee Organization, World Coffee Research).
Clienti (B2B)	• Eventi, manifestazioni e fiere; • Prospect tour, roadshow; • Interazioni tramite il customer care; • Training attraverso Università del Caffè; • Visite allo stabilimento produttivo; • Programma illy Chef Ambassador; • Programma Artisti del Gusto.

Stakeholder esterni di primo livello	Attività di engagement svolte nel 2024
Consumatori (B2C)	• Analisi di mercato, customer segmentation e di insights; • Analisi di customer satisfaction; • Customer Relationship Management; • Rilevazione del Customer Satisfaction Index e Net Promoter Score; • Interazioni tramite il customer care; • Assistenza pre- e post-vendita; • Feedback ai reclami ricevuti; • Gestione social media, canali digitali e altri media; • Training attraverso Università del Caffè; • Eventi pubblici e manifestazioni.
Finanziatori	• Incontri ad hoc; • Attività di investor relations.

Stakeholder esterni di secondo livello	Attività di engagement svolte nel 2024
Fondazione Ernesto Illy	• Collaborazioni in ricerca scientifica, progetti educativi e di alta formazione e congressi di studio; • Partecipazione a survey globali (World Happines Report); • Organizzazione di eventi, seminari e workshop.
Enti di certificazione e controllo	• Audit per certificazioni; • Verifiche di conformità; • Incontri di networking con la comunità B Corp Italia.
Gruppi di advocacy e ONG	• Partnership (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Italy4Climate); • Incontri istituzionali; • Coinvolgimento attivo in tavoli istituzionali e organizzazioni sovranazionali in materia di sostenibilità (UN Global Compact Italia).



Gestione di impatti, rischi e opportunità

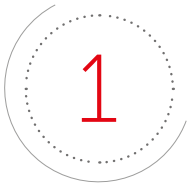
| GRI 3-1 | GRI 3-2 | GRI 3-3 |

Gli aspetti di sostenibilità su cui illycaffè concentra i propri sforzi di gestione, monitoraggio e pianificazione sono stati individuati attraverso un'**analisi di doppia materialità**, che ha previsto la valutazione delle seguenti dimensioni:

- gli impatti che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore;
- i rischi e le opportunità che potrebbero avere delle ricadute sui flussi di cassa futuri e sui risultati finanziari dell'organizzazione.

Nel corso del 2024 illycaffè ha redatto **su base volontaria** un'analisi di doppia materialità, integrando l'analisi di **materialità di impatto** già svolta nel 2023 con l'analisi di **materialità finanziaria**, alla luce delle indicazioni contenute nello Standard GRI 3 - Material Topics dei GRI Universal Standards e delle linee guida definite dalla Commissione Europea nell'ambito degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Il processo, coordinato dalle funzioni Total Quality & Sustainability e Strategy & Investor Relations, ha coinvolto tutte le principali funzioni aziendali. In particolare, per quanto riguarda l'analisi di materialità finanziaria, il processo ha previsto il coinvolgimento diretto della funzione Risk & Compliance, facendo leva sulla metodologia adottata nell'ambito delle attività di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo di analisi di doppia materialità ha previsto le seguenti fasi:



Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business e della catena del valore di illycaffè, nonché sulle dinamiche del settore del caffè, anche attraverso fonti esterne, quali ricerche accademiche, pubblicazioni e standard internazionali.

Nello specifico, è stato preso in considerazione il Sector Standard GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022 e l'Industry Standard SASB 2018: Food & Beverage Sector – Agricultural Products. Sono state analizzate in dettaglio le esigenze e problematiche evidenziate dai referenti delle principali funzioni aziendali emerse durante le molteplici interazioni con gli stakeholder avvenute durante l'anno.



Identificazione di impatti, rischi e opportunità (IRO)

Grazie all'analisi del contesto e alle interviste svolte con le funzioni aziendali è stato possibile aggiornare gli impatti identificati nell'ambito dell'analisi di materialità di impatto, svolta nel 2023, e individuare i rischi e le opportunità nell'ambito dell'analisi di materialità finanziaria, sempre in riferimento agli ESRS e in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS 1 General requirement. In particolare, sono stati considerati i rischi identificati nell'ambito del processo di ERM.



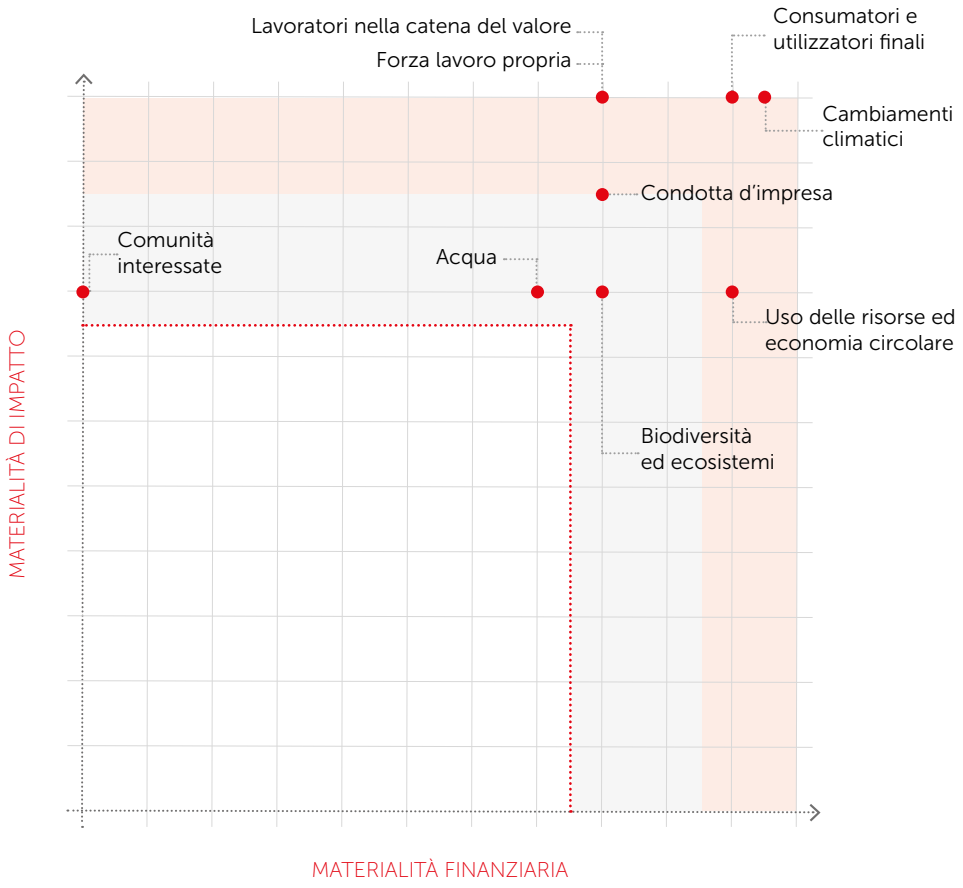
Valutazione e approvazione dei temi materiali

A ciascun IRO è stato attribuito uno score sulla base della gravità e probabilità associata, in inea con la metodologia utilizzata nell'ambito del processo di ERM. La valutazione di ciascun IRO è stata effettuata con il supporto delle funzioni aziendali di riferimento.

Il punteggio ottenuto ha permesso di determinare una soglia di materialità e di individuare gli IRO più significativi, relativi a 9 temi materiali, di cui 6 critici e 3 rilevanti.

In particolare:

- i temi materiali ambientali "Cambiamenti climatici", "Acqua", "Biodiversità ed ecosistemi" e "Uso delle risorse ed economia circolare" sono al centro degli sforzi di illycaffè per promuovere la decarbonizzazione, l'agricoltura rigenerativa, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'innovazione di prodotti e packaging, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività;
- i temi materiali sociali "Forza lavoro propria", "Lavoratori nella catena del valore", "Comunità interessate" e "Consumatori e utilizzatori finali" rappresentano gli impegni di illycaffè nel rispetto dei diritti umani, nell'inclusione dei fornitori nei suoi processi, nella diversità e inclusione (DE&I) e nello sviluppo delle competenze e del benessere dei suoi dipendenti;
- il tema materiale di governance "Condotta d'impresa" riflette l'approccio di illycaffè alla governance etica e responsabile, enfatizzando il suo impegno a mantenere pratiche di business trasparenti e collaborative con tutti gli stakeholder.



I temi materiali sono stati oggetto di approvazione da parte dell'ESG Taskforce, del Comitato di Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione di illycaffè.

4

Reporting e integrazione dei temi materiali nella strategia

I temi materiali individuati guideranno le priorità strategiche in ambito ESG nel medio-lungo termine e sono alla base della rendicontazione della presente Informativa di sostenibilità.

Di seguito vengono riportati, per ogni tema materiale, gli IRO identificati:

CATEGORIA

- I Impatto
- R Rischio
- O Opportunità

TIPOLOGIA

- \+ Positivo
- − Negativo

ORIZZONTE TEMPORALE

- ● Attuale
- ○ Potenziale

FASE

- Upstream
- Operazioni aziendali
- Downstream

Impatti, rischi e opportunità

		Categoria	Tipologia	Orizzonte Temporale	Fase
Cambiamenti climatici	Impiego di combustibili fossili con conseguente generazione di emissioni di gas serra lungo le catene di fornitura ad alta intensità energetica e all'interno delle strutture di illycaffè (stabilimenti, uffici, magazzini)	I	−	●	Upstream, Operazioni aziendali
	Uso di fertilizzanti azotati nelle piantagioni di caffè con conseguente generazione di emissioni di gas serra	I	−	●	Operazioni aziendali
	Gestione impropria del flusso di fine vita dei packaging da parte di clienti e consumatori	I	−	●	Operazioni aziendali
	Eventi climatici estremi con conseguente contrazione delle aree di coltivazione del caffè Arabica con potenziale riduzione dell'offerta e conseguente aumento del costo della materia prima	R			Operazioni aziendali
	Eventi meteorologici estremi presso i siti produttivi aziendali o fornitori strategici	R			Upstream, Operazioni aziendali
	Ritardi nel raggiungimento dei target di decarbonizzazione con conseguenti potenziali danni reputazionali	R			Operazioni aziendali
	Promozione delle pratiche di agricoltura rigenerativa per migliorare gli effetti positivi sull'ambiente, compresa la conservazione e il ripristino della biodiversità	O			Operazioni aziendali
Biodiversità ed ecosistemi	Generazione di emissioni di gas serra durante le attività legate alla coltivazione del caffè	I	−	●	Operazioni aziendali
	Conservazione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi attraverso l'implementazione di pratiche di agricoltura rigenerativa e ricerca continua sul campo	I	+	●	Operazioni aziendali
	Adeguamento al mutato quadro normativo europeo sulla deforestazione (European Deforestation-free Products Regulation, EUDR) e sui pesticidi contaminanti	R			Operazioni aziendali
Acqua	Elevato consumo di risorse idriche nelle fasi di lavorazione delle materie prime (carta, alluminio) da cui illycaffè si rifornisce per i suoi prodotti e packaging (imballaggi in cartone, barattoli)	I	−	●	Operazioni aziendali
Uso delle risorse ed economia circolare	Generazione di scarti di produzione e prodotto invenduto	I	−	●	Upstream, Operazioni aziendali
	Gestione impropria da parte di clienti e consumatori del flusso di fine vita dei packaging non riciclabili, compostabili o riutilizzabili	I	−	●	Operazioni aziendali
	Adeguamento al mutato quadro normativo europeo sui packaging e i rifiuti da imballaggio (Packaging and Packaging Waste Regulation, PPWR)	R			Upstream, Downstream
	Promozione di modelli di business circolari attraverso partnership strategiche e iniziative volte a trasformare i rifiuti in nuovi prodotti	O			Upstream, Downstream

Impatti, rischi e opportunità

		Categoria	Tipologia	Orizzonte Temporale	Fase
Forza lavoro propria	Promozione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo attraverso programmi di sviluppo dei talenti, opportunità di crescita personale e professionale e accesso a iniziative di formazione continua e mirata	I	+	●	●
	Garanzia dei diritti dei lavoratori (orario di lavoro, libertà di associazione, contrattazione collettiva, privacy)	I	+	●	●
	Differenze tra gli standard contrattuali applicati in determinati Paesi rispetto ai benchmark del living wage riconosciuti a livello internazionale	I	−	○	●
	Erosione del capitale intellettuale anche dovuta a esternalità quali l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali	R			●
	Diffusione di malattie professionali emergenti (es. allergie al caffè) che potrebbero colpire la forza lavoro	R			●
Lavoratori nella catena del valore	Sviluppo delle competenze e condivisione delle conoscenze attraverso attività formative dedicate con l'obiettivo di contribuire all'innovazione e all'evoluzione del settore	I	+	●	● ●
	Aumento della consapevolezza sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro, richiedendo ai fornitori il rispetto di standard rigorosi	I	+	○	●
	Incidentalità derivante da attività svolte in regime di appalto da aziende terze	R			●
	Coinvolgimento di fornitori industriali in grado di rispettare elevati standard ambientali e supporto nel processo di decarbonizzazione	O			●
Comunità interessate	Impiego diretto di manodopera e fornitori locali a sostegno dello sviluppo della filiera	I	+	●	●
	Supporto a progetti sociali volti a ridurre la condizione di fragilità delle comunità locali	I	+	●	●
Consumatori e utilizzatori finali	Garanzia di trasparenza informativa attraverso il packaging e i touchpoint digitali	I	+	●	●
	Assenza di contaminanti garantita da rigorose attività di controllo qualità per la sicurezza dei prodotti	I	+	●	● ● ●
	Danni alla reputazione dovuti a potenziali richiami di prodotto, confezioni difettose o non conformità di etichettatura	R			●
	Cambiamenti nelle aspettative dei clienti e consumatori rispetto a packaging più sostenibili con potenziale conseguente perdita di business	R			●
	Aumento della quota di mercato legata alla vendita di ulteriori prodotti coltivati attraverso pratiche di agricoltura rigenerativa e nuove tecnologie	O			●
Condotta d'impresa	Promozione di una cultura aziendale etica e perseguimento di uno sviluppo sostenibile	I	+	●	●
	Danni reputazionali dovuti a potenziale mancato ottenimento di rating, score o certificazioni ESG	R			●
	Incertezza del quadro normativo UE ed extra UE con potenziali implicazioni in termini di tempi e costi di adeguamento	R			●
	Promozione della collaborazione con ONG e istituzioni che condividono i valori di illycaffè	O			●

Strategia di sostenibilità

| GRI 2-22 |

Il gruppo illycaffè persegue una strategia di crescita sostenibile in ogni fase della catena del valore, prestando particolare attenzione agli impatti generati nei confronti dei propri stakeholder.

Tramite l'analisi di doppia materialità, approvata dal Consiglio di Amministrazione e svolta per la prima volta nel corso del 2024, illycaffè ha confermato i driver fondamentali a sostegno del proprio piano di crescita sostenibile. Tali driver contribuiscono altresì al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. In particolare, illycaffè ha riconosciuto 12 SDGs come rilevanti per il proprio business, coerentemente con i temi materiali identificati.

TEMI MATERIALI	SDGS	DRIVER DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ
Cambiamenti climatici		• Abbattimento delle emissioni grazie alla formazione dedicata ai coltivatori di caffè verde sull'applicazione di pratiche agronomiche rigenerative a favore della protezione della biodiversità e del ripristino degli ecosistemi • Transizione verso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • Innovazione e sviluppo di prodotti secondo i principi dell'economia circolare
Acqua		
Biodiversità ed ecosistemi		
Uso delle risorse ed economia circolare		
Forza lavoro propria		• Azzeramento del divario retributivo tra donne e uomini • Sviluppo di percorsi di carriera equi e meritocratici • Sostegno alle comunità caffeicole attraverso formazione e progetti incentrati su istruzione e sanità
Lavoratori nella catena del valore		
Comunità interessate		• Supporto ai fornitori e alle comunità locali, tramite progetti dedicati e volti a favorire il benessere collettivo • Garantire la qualità sostenibile del prodotto finale, salvaguardando la salute e la sicurezza dei consumatori
Consumatori e utilizzatori finali		
Condotta d'impresa		

I driver identificati sono altresì allineati con specifiche **finalità di beneficio comune**, previste a livello statutario dal 2019 e incentrate sulla creazione di valore economico per i portatori di interesse, sulla ricerca del benessere nelle aree di coltivazione del caffè, alimentando un circolo virtuoso tra chi lo produce e chi lo consuma, e, infine, sulla promozione di pratiche agronomiche rigenerative, volte alla conservazione della biodiversità e al rinnovamento degli ecosistemi.

Approfondisci
Finalità di beneficio comune

Infine, illycaffè è certificata **B Corp®** dal 2021 e porta avanti un percorso evolutivo coerente con i principi fondanti dello standard, basato sui cinque pilastri fondamentali: Governance, Workers, Environment, Community e Customers.

Il gruppo monitora con cadenza periodica la propria performance su queste aree attraverso un processo di autovalutazione svolto tramite il B Impact Assessment (BIA), che restituisce una fotografia sullo stato di gestione e avanzamento rispetto alle proprie performance di sostenibilità.

Tramite il processo di ricertificazione, conclusosi a marzo 2024, l'ente B Lab ha conferito a illycaffè il punteggio di 90,4 (+9,7 punti rispetto al 2021).

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO GENERATO

B Impact Score:	**90,4**
Governance:	17,5
Workers:	23,3
Environment:	20,5
Community:	23,1
Customers:	5,7

FINALITÀ DI BENEFICIO COMUNE

1
Contribuire a ridurre i rischi della filiera del caffè, promuovendo azioni per l'adattamento della caffeicoltura al cambiamento climatico

OBIETTIVO 2024
Modellizzazione delle supply chain del caffè verde per classi di emissioni di CO2 equivalente

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Confermata una riduzione dei fattori emissivi di circa il 25% rispetto ai valori medi delle banche dati di riferimento

Approfondisci
Biodiversità ed ecosistemi

OBIETTIVO 2025
Proseguire la raccolta di dati primari sempre più puntuali lungo le filiere caffeicole con l'obiettivo di favorire una produzione maggiormente sostenibile e resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici

2
Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico tramite investimenti sostenibili dal punto di vista socioeconomico

OBIETTIVO 2024
Promuovere la formazione degli attori delle filiere caffeicole sui temi dell'agricoltura rigenerativa e della decarbonizzazione

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Erogate 503 ore di formazione (+45,8% vs. 2023)

Approfondisci
Lavoratori nella catena del valore

OBIETTIVO 2025
Continuare a promuovere la formazione degli attori delle filiere caffeicole sui temi dell'agricoltura rigenerativa e della decarbonizzazione

3
Promuovere iniziative e partnership globali per il miglioramento della sostenibilità, tramite la ricerca e il trasferimento della conoscenza

OBIETTIVO 2024
Confermare il ruolo di illycaffè quale partner, promotore e attore operativo nell'ambito di attività di ricerca scientifica nei settori agricolo e caffeicolo a livello nazionale e internazionale

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Supportati sei progetti di ricerca e formazione scientifica e di collaborazione con Università; confermata la partecipazione nell'ambito del Master in Coffee Economics and Science - Ernesto Illy

Approfondisci
Biodiversità ed ecosistemi

OBIETTIVO 2025
Riconfermare il ruolo di illycaffè quale partner, promotore e attore operativo nell'ambito di attività di ricerca scientifica nei settori agricolo e caffeicolo a livello nazionale e internazionale

4
Promuovere uno stile di vita sano, valorizzando i benefici del caffè per la salute

OBIETTIVO 2024
Confermare il ruolo di illycaffè quale partner, promotore e attore operativo nell'ambito di attività di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Confermata l'adesione al Direttivo di ISIC (Institute for Scientific Information on Coffee)

Approfondisci
Clienti e consumatori

OBIETTIVO 2025
Riconfermare l'adesione al Direttivo di ISIC (Institute for Scientific Information on Coffee)

5
Promuovere il miglioramento della qualità della vita, tramite la sostenibilità sociale, l'ambiente di lavoro e la cultura del caffè.

OBIETTIVO 2024
Promuovere progetti sociali nell'ambito della salute e dello sviluppo delle comunità locali sul territorio italiano

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Garantito il sostegno alla onlus Food for Soul e alla Comunità di san Patrignano

Approfondisci
Sostegno alle comunità locali

OBIETTIVO 2025
Riconfermare il sostegno ai progetti in corso, ampliando il supporto ad altri enti del territorio locale

6
Promuovere lo sviluppo sociale nelle aeree di coltivazione del caffè, alimentando il circolo virtuoso tra il benessere per chi lo consuma e il valore economico per chi lo produce.

OBIETTIVO 2024
Promuovere progetti sociali nell'ambito dell'istruzione, della salute e dello sviluppo delle comunità caffeicole nei Paesi produttori

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Sostenuti progetti in Guatemala, Costa Rica, Nicaragua, Brasile e Rwanda, anche grazie al supporto della Fondazione Ernesto Illy

Approfondisci
Lavoratori nella catena del valore

OBIETTIVO 2025
Continuare a promuovere progetti sociali nell'ambito dell'istruzione, della salute e dello sviluppo delle comunità caffeicole nei Paesi produttori

7 Minimizzare il consumo di risorse naturali tramite l'efficienza produttiva e la trasformazione di materie prime rinnovabili o riciclabili

OBIETTIVO 2024
Proseguire nel percorso di transizione energetica, efficientando processi produttivi e prestazioni

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Avviati i lavori per la realizzazione di un nuovo impianto di tostatura presso lo stabilimento di Trieste e per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno

Approfondisci
Cambiamenti climatici

OBIETTIVO 2025
Completare l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno

8 Contrastare ogni tipo di residuo, quali gas serra, inquinanti, scarti e rifiuti, tramite la promozione di pratiche agronomiche rigenerative e il bilanciamento tra processi di produzione e smaltimento

OBIETTIVI 2024
- Sviluppo e lancio sul mercato di prodotti porzionati compostabili o con packaging riciclabili
- Upcycling del sottoprodotto derivante dalla lavorazione del caffè dello stabilimento di Trieste, destinandolo a una filiera tra cosmetica, nutraceutica o design

RISULTATI
Obiettivi raggiunti:
- Lancio delle capsule MPS compostabili industrialmente nelle varianti Classico, Intenso e Decaffeinato per il canale OCS/Vending
- Attivazione di 2 progetti per l'impiego della silverskin nei settori del packaging e cosmetico

Approfondisci
Clienti e consumatori
Uso delle risorse ed economia circolare

OBIETTIVI 2025
- Continuare lo sviluppo e il lancio di prodotti e packaging riciclabili e compostabili
- Realizzare almeno un progetto di upcycling degli scarti derivanti dalla produzione del caffè, destinandolo a una filiera tra cosmetica, nutraceutica o design

9 Promuovere la conservazione della biodiversità e il sequestro di carbonio tramite pratiche agronomiche rigenerative e il rinnovamento di ecosistemi

OBIETTIVO 2024
Valutazione degli impatti dei modelli rigenerativi selezionati

RISULTATI
Obiettivo raggiunto: Monitorate 319 piantagioni, che hanno adottato in media il 70,2% delle pratiche di agricoltura rigenerativa (-5,8 p.p. vs. 2023), il 77,7% delle misure per ridurre l'uso di agrochimici di sintesi (+0,7 p.p. vs. 2023) e il 71,3% delle pratiche per la protezione del suolo (+2,3 p.p. vs. 2023)

Approfondisci
Biodiversità ed ecosistemi

OBIETTIVO 2025
Incentivare l'implementazione e la scalabilità di pratiche di agricoltura rigenerativa, che fanno un minor utilizzo di agrochimici di sintesi e in favore della protezione del suolo

Informativa ambientale

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Emissioni climalteranti

| GRI 3-3 | GRI 305-1 | GRI 305-2 | GRI 305-3 |

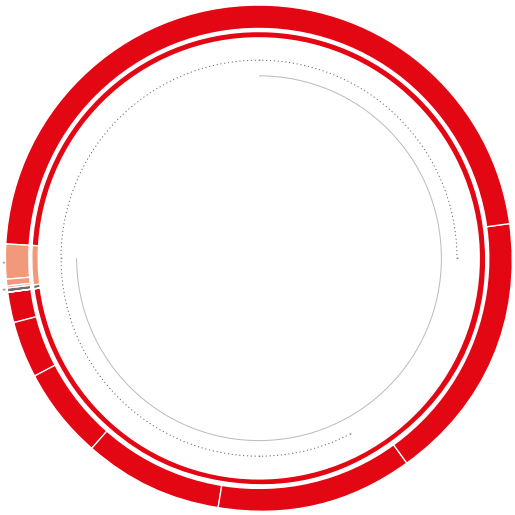
| GRI 305-4 |

Con l'obiettivo di contrastare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel 2024 illycaffè ha delineato una strategia di progressiva riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo la propria catena del valore. La **strategia di decarbonizzazione** identificata prevede due milestone: un target near-term al 2033, centenario della fondazione di illycaffè, e un target long-term (Net Zero[14]) al 2050.

I target sviluppati da illycaffè sono stati validati da Science Based Targets initiative (SBTi), iniziativa globale che ha sviluppato un approccio metodologico per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra allineati con le evidenze scientifiche necessarie per limitare il riscaldamento globale. Primo torrefattore in Italia ad avere ottenuto la verifica dei propri target da SBTi, illycaffè si impegna a perseguire obiettivi conformi agli scenari dell'Accordo di Parigi, che mira a contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, con l'impegno di limitarlo a 1,5°C.

Coerentemente con tale ambizione, nel 2024 illycaffè ha compilato per il primo anno il questionario CDP (organizzazione non profit attiva a livello internazionale, che fornisce un sistema di disclosure volto a misurare le performance climatiche nel settore privato), ottenendo lo score B (Full Management), in una scala da A a D. Alla luce dei risultati emersi dal questionario, illycaffè implementerà, nel corso del 2025, un piano d'azione mirato a consolidare ulteriormente la trasparenza nella comunicazione dei propri impegni e risultati in materia di cambiamenti climatici.

Dall'analisi condotta sulla carbon footprint di illycaffè nel 2024, utilizzando il metodo di calcolo market-based[15], è emerso che la maggior parte delle emissioni (96,7%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente) appartiene allo Scope 3 ed è, quindi, prodotta al di fuori delle operations aziendali. Le emissioni ricadenti nel perimetro delle attività di illycaffè (Scope 1 e 2), invece, incidono per la rimanente parte (3,3%).



SCOPE 1
3,1%
Gas naturale
2,3%
Flotta aziendale
0,7%
Emissioni fuggitive
0,1%

SCOPE 2
0,2%
Elettricità acquistata
0,2%

SCOPE 3
96,7%
Coltivazione del caffè verde
46,7%
Materiali utilizzati per il confezionamento dei prodotti
17,3%
Trasporto e distribuzione
12,6%
Altro
8,9%
Fine vita di caffè, packaging e macchine da caffè
5,7%
Produzione di macchine da caffè
3,6%
Fase d'uso di macchine da caffè
1,9%

[14] Net Zero indica il raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni di gas a effetto serra generate e quelle rimosse dall'atmosfera, in conformità con gli obiettivi della Commissione Europea per la neutralità climatica entro il 2050.

[15] Il metodo market-based richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità e calore considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo pari a zero per quanto riguarda lo Scope 2. Al contrario, il metodo location-based prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi Paesi in cui si acquista energia elettrica.

Le emissioni complessivamente registrate nel 2024 sono state pari a 255.077,1 t CO_2eq, in aumento del 5,4% rispetto al 2023 per effetto di un significativo incremento del caffè verde acquistato (+16,2% rispetto al 2023) a supporto della **crescita organica** del gruppo. In particolare:

- le emissioni di **Scope 1**, ovvero le emissioni direttamente generate da illycaffè durante il consumo di combustibili (la cui principale fonte emissiva è il gas naturale, che incide per il 65,7%), sono state pari a 7.890,7 t CO_2eq, in aumento del 12,0% rispetto al 2023, per effetto dei maggiori volumi prodotti;
- le emissioni di **Scope 2**, ovvero le emissioni indirette legate al consumo dell'energia elettrica acquistata, derivano prevalentemente dalle attività dei siti produttivi e sono state pari a 531,4 t CO_2eq, in riduzione del 55,9% rispetto al 2023 grazie all'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- le emissioni di **Scope 3**, ovvero le emissioni indirettamente collegate a illycaffè e generate lungo la sua catena del valore, sono risultate pari a 246.655,0 t CO_2eq, in aumento del 5,5% rispetto al 2023, principalmente per effetto dei maggiori volumi di caffè verde acquistato.

EMISSIONI DI GAS SERRA (t CO_2eq)

	2024	2023
Emissioni di Scope 1	**7.890,7**	**7.047,7**
Gas naturale utilizzato per il processo produttivo	5.180,4	4.581,3
Combustibili utilizzati per il riscaldamento	774,1	684,6
Emissioni fuggitive	211,3	205,9
Emissioni della flotta aziendale	1.724,9	1.576,0
Emissioni di Scope 2	**531,4**	**1.203,5**
Emissioni derivanti dai consumi di energia elettrica (market-based)	531,4	1.203,5
Emissioni derivanti dai consumi di energia elettrica (location-based)	5.708,2	6.205,8
Emissioni di Scope 3	**246.655,0**	**233.758,2**
Upstream	**212.742,0**	**204.659,9**
Beni e servizi acquistati	187.622,6	172.122,1
Attività legate ai combustibili e all'energia non inclusa negli Scope 1 e 2	2.184,2	2.172,3
Trasporto e distribuzione upstream	18.203,7	26.016,6
Rifiuti generati dalle operations	1.133,8	1.100,5
Viaggi di lavoro	682,9	527,9
Pendolarismo dei dipendenti	2,914.9	2.720,4
Downstream	**33.913,0**	**29.098,2**
Trasporto e distribuzione downstream	13.891,7	5.946,2
Utilizzo dei prodotti venduti	4.968,4	5.499,1
Trattamento del fine vita dei prodotti venduti	14.480,7	17.086,6
Beni in leasing downstream	572,2	566,4
Totale	**255.077,1**	**242.009,5**

Relativamente alle emissioni di gas serra generate, illycaffè analizza le prestazioni dei propri processi produttivi attraverso l'indicatore di **intensità emissiva**, che confronta le tonnellate complessive di emissioni di CO_2eq (calcolate con il metodo market-based) con le tonnellate di caffè tostato. Nel 2024 tale indicatore è stato pari a 10,0 t CO_2eq/t di caffè tostato (-4,0% rispetto al 2023).

Emissioni inquinanti

Le emissioni inquinanti derivate dai processi produttivi provengono prevalentemente dalla tostatura del caffè e consistono nell'emissione di polveri, ossidi di azoto (NOx), Carbonio Organico Totale (COT) e composti organici volatili (VOC).

La Direttiva 2010/75/UE e la sua modifica del 2012, relative alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, hanno introdotto parametri di controllo delle emissioni inquinanti di NOx e COT per i camini delle tostatrici. Nel corso del 2024 i valori registrati per gli stabilimenti di Trieste e Robecchetto con Induno (Milano) sono sempre stati al di sotto dei limiti di emissione previsti dalle autorità regionali.

L'eventuale produzione di polveri derivante dal trasporto pneumatico del caffè è gestita direttamente nei sistemi in cui il caffè transita, dotati di aspirazione e filtro per la sedimentazione delle polveri. I sili di magazzino e di carico sono dotati della stessa tecnologia.

Energia

| GRI 3-3 | GRI 302-1 | GRI 302-3 |

illycaffè promuove una gestione responsabile delle risorse energetiche attraverso un attento e costante monitoraggio, volto all'analisi e all'ottimizzazione dell'utilizzo dell'energia, sia nelle sedi produttive sia nelle società del perimetro consolidato.

Il fabbisogno energetico del gruppo illycaffè per il 2024 è stato pari a 145.565,4 GJ[16], in aumento dell'11,0% rispetto al 2023, per effetto dei maggiori volumi prodotti.

In linea con gli anni precedenti, oltre il 90% dei consumi energetici continuano a essere legati alle attività dei siti produttivi di Trieste, Robecchetto con Induno (Milano) ed Els Hostalets (Barcellona, Spagna). Le principali fonti energetiche utilizzate lungo il processo produttivo sono il gas naturale (metano), il diesel e l'energia elettrica. Il metano viene utilizzato per l'87,0% (-1,6 p.p. rispetto al 2023) nella fase di torrefazione dalle sedi produttive di Trieste e di Robecchetto con Induno (Milano) e, per la restante quota, viene impiegato per l'acqua sanitaria e il riscaldamento.

Il fabbisogno energetico del gruppo illycaffè deriva per il 35,3% da fonti rinnovabili (-1,3 p.p. rispetto al 2023). In particolare, il 96,4% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili (+1,3 p.p. rispetto al 2023) ed è acquistata tramite certificati di garanzia di origine. Per la Capogruppo tale indicatore si attesta al 100%.

CONSUMI ENERGETICI (GJ)

	2024	2023
Consumo di benzina	4.190,7	2.850,3
Consumo di diesel	13.788,2	14.339,3
Consumo di etanolo	140,8	50,0
Consumo di energia elettrica	0,0	40,7
Consumo totale della flotta auto	**18.119,6**	**17.280,2**
Consumo di gas naturale per il riscaldamento	9.662,3	7.862,8
Consumo totale di combustibili per il riscaldamento	**9.662,3**	**7.862,8**
Consumo di gas naturale per usi produttivi (es. torrefazione)	64.443,5	55.465,4
Consumo di diesel per usi produttivi	225,9	241,1
Consumo totale del processo di produzione	**64.669,4**	**55.706,5**
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	51.228,4	47.895,1
Energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili	1.885,7	2.446,7
Consumo totale di energia elettrica	**53.114,1**	**50.341,8**
Totale	**145.565,4**	**131.191,2**

I valori di benzina e diesel stati aggiornati sulla base dei consumi effettivi, rivisti successivamente alla pubblicazione dell'Annual Report 2023. Tuttavia, la variazione non è considerata significativa, in quanto inferiore al 2%.

illycaffè analizza le prestazioni dei propri processi produttivi anche attraverso l'indicatore di **intensità energetica**, che rapporta tutti i consumi energetici del gruppo sul caffè tostato. Nel 2024 tale indicatore è stato pari a 5,7 GJ/t caffè tostato, in linea con l'anno precedente.

Anche nel 2024 è continuata la transizione energetica di illycaffè con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il consumo di risorse attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e soluzioni innovative. Tra le iniziative svolte nel corso dell'anno si citano:

- l'avvio dei lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 460 kWp presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno, che permetterà una produzione annua di energia pari a 530.000 kWh e coprirà più del 20% del fabbisogno annuale del sito produttivo;
- l'attività di relamping presso lo stabilimento di Trieste all'interno del reparto dedicato alla produzione dei barattoli da 3kg, 1,5kg e Soft Can, che ne ha consentito un efficientamento dei consumi pari al 50%;
- l'implementazione di strumenti per il monitoraggio da remoto delle linee di confezionamento del caffè e della tosteria presso lo stabilimento di Trieste, che permette un monitoraggio costante e l'analisi dei consumi specifici di prodotto.

[16] I consumi in GJ sono stati determinati utilizzando i fattori di conversione 2024 del Department for Environmental, Food and Rural Affairs (DEFRA) del Regno Unito.

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

| GRI 3-3 |

Per illycaffè la conservazione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi rappresentano fattori strategici, prioritari ed essenziali per garantire la resilienza del settore caffeicolo nel lungo periodo. In particolare, l'adozione di pratiche agricole sempre più integrate rappresenta un fattore chiave per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e intensificare, al tempo stesso, la produzione di caffè di qualità sostenibile per ettaro. In questo contesto, l'**agricoltura rigenerativa** rappresenta un insieme di pratiche agricole che, tra gli altri benefici, contribuisce a invertire gli effetti del cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas serra, ricostruendo la materia organica del suolo e ripristinando la biodiversità, soprattutto nel terreno.

Nel 2024 illycaffè ha proseguito le attività di rilevazione di dati primari di elevata qualità sul campo lungo le filiere in Centro e Sud America. Tali attività si sono incentrate sull'identificazione delle principali fonti di emissione di gas serra e sull'analisi dei fattori emissivi con l'obiettivo di affinare ulteriormente il calcolo della carbon footprint. In linea con quanto rilevato nel 2023, le analisi hanno confermato una riduzione pari a circa il 25% rispetto ai fattori emissivi medi presenti nelle banche dati comunemente utilizzate.

Nel 2024 è proseguita la mappatura delle pratiche di agricoltura rigenerativa utilizzate nelle diverse origini, promuovendone la scalabilità in regioni differenti e con contesti simili. Tale mappatura ha riguardato anche l'implementazione di pratiche volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità, specie quella del suolo, e con un ridotto utilizzo degli agrochimici di sintesi. Sulla base dei rigorosi criteri identificati dal team Coffee Procurement di illycaffè, le 319 piantagioni monitorate nel corso dell'anno hanno implementato in media:

- il 70,2% delle pratiche di agricoltura rigenerativa (-5,8 p.p. rispetto al 2023);
- il 77,7% delle pratiche volte a ridurre l'applicazione di agrochimici di sintesi (+0,7 p.p. rispetto al 2023);
- il 71,3% delle pratiche in favore della protezione del suolo (+2,3 p.p. rispetto al 2023).

Per raggiungere i propri target di decarbonizzazione e in un'ottica di miglioramento continuo, l'obiettivo di illycaffè è scalare l'implementazione di tali pratiche sul 100% delle piantagioni da cui si approvvigiona entro il 2030. Tale approccio assicura che ogni acquisto contribuisca in modo positivo non soltanto alla qualità sostenibile del prodotto finale, ma anche alla salute dell'ambiente e al benessere dei produttori, dei lavoratori e delle comunità coinvolte nel processo di coltivazione.

Sempre in questa direzione si inquadra la partnership con il gruppo Yara, leader mondiale nello sviluppo e nella commercializzazione di fertilizzanti a ridotto impatto ambientale, che anche nel 2024 ha contribuito a studiare l'impatto dell'agricoltura rigenerativa sulla produttività del suolo, sulla qualità del caffè coltivato e sulle emissioni di gas serra prodotte, misurando, al tempo stesso, la biodiversità del terreno mediante la raccolta di dati tramite la precision farming.

Il costante monitoraggio delle supply chain ha facilitato e avvantaggiato illycaffè nella preparazione all'entrata in vigore dalla European Deforestation-free Products Regulation (EUDR), contribuendo a rafforzare ulteriormente il proprio modello di controllo delle filiere. In particolare, in linea con i requisiti della EUDR, illycaffè si impegna a non ricorrere all'acquisto di caffè proveniente da zone a rischio deforestazione a partire dal 2026. Nel corso del 2024 il team Coffee Procurement si è dedicato in modo prioritario alla raccolta dei dati relativi alla geolocalizzazione delle piantagioni da cui si approvvigiona, verificandone la conformità ai criteri stabiliti dalla EUDR e garantendo che tutte le piantagioni rispettassero le richieste del Regolamento.

Ricerca scientifica



Virtuous Agriculture®

Un progetto olistico di ricerca e formazione scientifica che, sotto la guida del Presidente Andrea Illy, combina l'agricoltura sostenibile con un focus sulla rigenerazione dell'ambiente, arricchendo il suolo con carbonio organico. La Virtuous Agriculture® ha un duplice beneficio: per l'ambiente, attraverso il sequestro di carbonio e la riduzione dei contaminanti, e per la salute umana, attraverso prodotti nutrizionali naturali. Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di ricerca in collaborazione con la facoltà di Scienze e Biotecnologie Agrarie dell'Università di Udine nell'ambito di un progetto di dottorato triennale. Le attività di ricerca, incentrate sulla produzione in vitro di metaboliti di interesse nutraceutico, hanno dato esito a un articolo pubblicato sulla rivista scientifica Plant Cell, Tissue and Organ Culture. *Leggi l'articolo*

ECOFFEE R&D

L'iniziativa riunisce competenze e risorse dei principali attori scientifici, industriali e agricoli del settore del caffè, al fine di individuare soluzioni che riducano gradualmente l'uso dei pesticidi. Nel corso del 2024 sono proseguite le attività della seconda fase dell'iniziativa, incentrata sulla raccolta di dati primari sul campo in Costa Rica e Brasile, per valutare gli effetti sul ridotto utilizzo dei pesticidi sia ai fini delle performance agronomiche e della qualità del caffè sia ai fini dell'impatto sull'ambiente.

Sequenziamento del genoma di Coffea arabica

Anche nel 2024 è continuata la collaborazione con Lavazza e l'Istituto di Genomica Applicata (IGA) di Udine sulle attività sperimentali volte a migliorare la qualità del genoma di Coffea arabica, già disponibili sul sito del World Coffee Research, che hanno dato esito a un articolo pubblicato sulla rivista scientifica Nature Communications. *Leggi l'articolo*

Collaborazioni scientifiche con Università

Nel 2024 è proseguito l'accordo di collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, che ha previsto attività di studio e ricerca relative alla caratterizzazione del caffè attraverso tecniche avanzate di MS-imaging. Alcuni risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Pure & Applied Chemistry.

BOLERO

Il progetto, parte del programma Horizon Europe, mira alla messa a punto della tecnica agronomica dell'innesto per rendere maggiormente sostenibile la produzione di caffè e, con essa, analizzare le interazioni che avvengono tra pianta e suolo. Il progetto quadriennale, iniziato a ottobre 2022, ha visto il supporto di illycaffè anche per il 2024.

EVOQUE

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema sensoriale per la rilevazione dei composti organici volatili. Tale sistema, basato sulla fotonica, potrà essere applicato in settori quali quello agricolo e alimentare, ma anche nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale e delle emissioni industriali. Il progetto, iniziato nel 2024, ha coinvolto illycaffè in qualità promotore e attore operativo.

ACQUA

| GRI 3-3 | GRI 303-1 | GRI 303-2 | GRI 303-3 | GRI 303-5 |

L'acqua rappresenta per illycaffè una risorsa fondamentale e da salvaguardare.

Nel 2024 la quantità di acqua prelevata dagli stabilimenti produttivi è stata pari a 35,4 megalitri (in riduzione del 7,4% rispetto al 2023). Solo lo 0,2% dei prelievi proviene da aree a stress idrico[17] (Catalogna, Spagna), in riduzione rispetto all'anno precedente (0,4%).

Prelievi di acqua (megalitri)

	2024	2023
Acque di superficie	0,1	0,2
di cui provenienti da aree a stress idrico	100%	100%
Acque sotterranee	35,3	38,1
di cui provenienti da aree a stress idrico	0%	0%
Totale	**35,4**	**38,2**

I dati riportati comprendono i prelievi di acqua dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

L'**intensità idrica** (m^3 di acqua prelevata per tonnellata di caffè tostato) si è attestata a 1,4 m^3/t, in riduzione rispetto all'anno precedente (1,7 m^3/t).

Nel 2024 la quantità di acqua consumata presso gli stabilimenti produttivi è stata pari a 6,9 megalitri (in riduzione del 2,5% rispetto al 2023) e rappresenta il 19,5% dei prelievi idrici complessivi.

I consumi dei siti produttivi della Capogruppo raggiungono la quasi totalità dei consumi del gruppo illycaffè. Qui l'acqua viene consumata nel processo di torrefazione, sotto forma di acqua evaporata, e per il funzionamento degli impianti di raffreddamento.

La Capogruppo effettua letture periodiche dei contatori e monitora puntualmente tutti i dispositivi che utilizzano la rete idrica (rubinetti, scarichi del wc, docce, impianti di irrigazione), individuando opportunità di efficientamento. In particolare, nel corso del 2024 sono state rilevate con maggiore accuratezza alcune perdite idriche occulte, che sono state oggetto di interventi tempestivi per il loro contenimento.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Materiali

| GRI 3-3 | GRI 301-1 | GRI 301-2 |

illycaffè predilige da sempre l'utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale e che, al tempo stesso, siano in grado di mantenere inalterata la qualità superiore del prodotto finale.

Complessivamente, il 76,8% dei materiali acquistati da illycaffè nel 2024 è **rinnovabile**[18] (+2,2 p.p. rispetto al 2023) e l'8,9% proviene da **riciclo** (+0,8 p.p. rispetto al 2023). La restante parte deriva da fonti di primo utilizzo, anche in linea con quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1935/2004, che norma l'impiego di materiali riciclati a contatto diretto con gli alimenti.

La quasi totalità delle materie prime impiegate da illycaffè nel 2024 risulta essere costituita dal caffè verde (pari al 98,9%), mentre l'azoto, gas impiegato nella fase di pressurizzazione, ha rappresentato il 94,6% dei materiali utilizzati durante il processo produttivo. Per quanto riguarda i packaging acquistati dal gruppo nel 2024, le principali categorie continuano a essere, in continuità con l'esercizio precedente, metalli, plastica, carta e cartone e tessile. In particolare, la banda stagnata ha inciso per il 42,0% (+4,8 p.p. rispetto al 2023) ed è stata principalmente utilizzata per la realizzazione degli iconici barattoli per il canale Ho.Re.Ca. e per il consumo a casa. La plastica è stata pari al 29,9% (-4,5 p.p. rispetto al 2023) ed è stata impiegata prevalentemente nella produzione delle capsule Iperespresso. Rientrano in questa categoria anche i materiali poliaccoppiati in plastica-alluminio, utilizzati per i barattoli Soft Can e per le confezioni delle capsule Iperespresso, e la plastica utilizzata per la realizzazione delle capsule MPS compostabili industrialmente secondo lo standard EN 13432:2000. Carta e cartone sono risultati pari al 27,8% (-0,4 p.p. rispetto al 2023) e sono stati impiegati principalmente per gli imballi secondari e terziari necessari al trasporto dei prodotti. La iuta, impiegata per il trasporto del caffè, e il cotone, utilizzato dal sito produttivo di Magic L'Espresso per l'imballo delle macchine da caffè, hanno rappresentato lo 0,3% (+0,1 p.p. rispetto al 2023).

[17] L'individuazione delle aree a stress idrico è stata effettuata attraverso il tool Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute. Sono state considerate le zone della categoria "extremely high water stress (>80%).

[18] Materiali derivanti da risorse abbondanti in natura, che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli, cosicché i servizi forniti da queste e da altre risorse correlate non vengano compromessi e restino disponibili per le generazioni future.



MATERIE PRIME E MATERIALI ACQUISTATI

	2024		2023	
	kg	%	kg	%
Materie prime	**31.464.297,3**		**27.311.995,2**	
Caffè verde	31.107.374,3	98,9%	26.849.369,2	98,3%
Polipropilene	356.923,0	1,1%	462.626,0	1,7%
Materiali necessari al processo di produzione (inclusi confezionamento e manutenzione dei macchinari)	**3.923.915,6**		**3.734.257,7**	
Anidride carbonica	211.300,0	5,3%	205.880,0	5,5%
Azoto	3.712.566,6	94,7%	3.528.297,7	94,5%
Oli lubrificanti	29,0	0,0%	50,0	0,0%
Soluzioni sgrassanti	20,0	0,0%	30,0	0,0%
Semilavorati o componenti	**119.605,0**		**127.245,0**	
Acciaio	75.665,0	63,3%	82.808,0	65,1%
Alluminio	17.712,0	14,8%	16.906,0	13,3%
Cavi	3.843,0	3,2%	3.960,0	3,1%
Componenti elettrici	3.182,0	2,7%	3.134,0	2,5%
Ottone	3.992,0	3,3%	4.944,0	3,9%
Plastica	15.211,0	12,7%	15.493,0	12,2%
Packaging	**15.518.719,2**		**15.407.124,0**	
Carta e cartoncino	390.137,0	2,5%	313.805,0	2,0%
Cartone	3.866.672,0	24,9%	3.948.096,0	25,6%
Carta filtro	60.194,0	0,4%	90.120,0	0,6%
Plastica	3.850.483,4	24,8%	3.951.376,0	25,6%
Plastica compostabile	3.553,0	0,0%	0,0	0,0%
Plastica poliaccoppiata alluminio	790.337,7	5,1%	1.345.624,0	8,7%
Metalli (alluminio)	1.341,0	0,0%	0,0	0,0%
Metalli (banda stagnata)	6.516.902,0	42,0%	5.730.052,0	37,2%
Tessile (cotone, iuta)	39.099,0	0,3%	28.051,0	0,2%
Totale	**51.026.537,1**		**46.580.621,9**	

I dati riportati comprendono le materie prime e i materiali acquistati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

Rifiuti

| GRI 3-3 | GRI 306-1 | GRI 306-2 | GRI 306-3 |
| GRI 306-4 | GRI 306-5 |

Nel 2024 il gruppo illycaffè ha prodotto 2.191,1 tonnellate di rifiuti, in aumento del 5,5% rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'incremento dei volumi di caffè venduto (+8,0%).

Le principali categorie di rifiuti non pericolosi prodotti dal gruppo sono la plastica (22,3%, +11,2 p.p. rispetto al 2023), la carta e il cartone (21,5%, +2,2 p.p. rispetto al 2023) e le pellicole dei chicchi di caffè (12,1%, +2,1 p.p. rispetto al 2023).

I rifiuti pericolosi incidono per una percentuale ridotta, pari allo 0,3%, in linea con l'anno precedente.

RIFIUTI GENERATI PER COMPOSIZIONE

	2024		2023	
	t	%	t	%
Altri rifiuti non pericolosi	53,1	2,4%	23,3	1,1%
Apparecchiature scartate	31,8	1,5%	16,0	0,8%
Banda stagnata	81,1	3,7%	66,4	3,2%
Carta e cartone	470,6	21,5%	399,5	19,3%
Ferro e acciaio	41,3	1,9%	17,8	0,9%
Iuta	51,9	2,4%	55,6	2,7%
Materiali filtranti	38,2	1,7%	33,4	1,6%
Pallet in legno	119,1	5,5%	119,0	5,7%
Pellicole	264,3	12,1%	206,7	10,0%
Plastica	487,7	22,3%	230,7	11,1%
Plastica poliaccoppiata alluminio	83,1	3,8%	172,5	8,3%
Rifiuti solidi urbani	221,0	10,1%	234,5	11,3%
Scarti di caffè liquido	79,4	3,6%	78,5	3,8%
Scarti di caffè macinato	162,0	7,4%	417,0	20,1%
Totale rifiuti non pericolosi	**2.184,5**		**2.070,9**	
Altri rifiuti pericolosi	4,2	63,4%	4,0	67,3%
Contenitori con solventi	0,0	0,6%	0,2	3,9%
Emulsioni oleose	2,4	36,0%	1,7	28,8%
Totale rifiuti pericolosi	**6,6**		**5,9**	
Totale rifiuti	**2.191,1**		**2.076,7**	

I dati riportati comprendono i rifiuti generati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

Nel 2024 il gruppo ha continuato a effettuare controlli stringenti sulla gestione dei propri rifiuti, di cui il 94,0% è stato destinato a operazioni di recupero (-2,4 p.p. rispetto al 2023).

RIFIUTI GENERATI PER METODO DI SMALTIMENTO

	2024			2023		
	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)
Riutilizzo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclo	0,0	0,0	0,0	0,0	32,7	32,7
Altre operazioni di recupero	6,1	2.054,5	2.060,5	4,5	1.965,3	1.969,7
Termovalorizzazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incenerimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Discarica	0,6	112,3	112,8	0,0	0,3	0,3
Altre operazioni di smaltimento	0,0	17,8	17,8	1,4	72,6	74,0
Totale	**6,6**	**2.184,5**	**2.191,1**	**5,9**	**2.070,9**	**2.076,7**

I dati riportati comprendono i rifiuti generati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

Economia circolare

| GRI 3-3 |

L'economia circolare rappresenta un tema di fondamentale importanza per illycaffè, che integra i principi dell'ecodesign nella ricerca e nello sviluppo dei propri prodotti. L'obiettivo è ottimizzare i processi di smaltimento e disassemblaggio, rendendolo più efficiente. Questi principi trovano applicazione non solo nei prodotti consumabili, ma anche in quelli durevoli. In particolare, il criterio del "design for disassembling" orienta la progettazione delle macchine da caffè, consentendo il riutilizzo o il riciclo della maggior parte delle loro componenti.

Da anni illycaffè conduce studi e sperimentazioni per valorizzare gli scarti di produzione del caffè, impiegati per la maggior parte come fertilizzanti organici. Parallelamente, sono proseguite le attività sperimentali sulla silverskin, la sottile pellicola argentea che aderisce al chicco di caffè verde e si separa durante il processo di tostatura.

In particolare, nel 2024 illycaffè ha aderito all'iniziativa **RECOBIOPACK** (REcycling COffee wastes: BIOprocessing and green chemistry cascades towards functional additives for food PACKaging), coordinato dal Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli Studi di Milano. Il progetto di ricerca mira a valorizzare la silverskin nell'ambito del packaging alimentare, trasformandone i grassi in sostanze utilizzabili per la sintesi di materiali polimerici o come additivi. Ciò che rimane della silverskin viene poi trasformato in cellulosa.

Il 2024 ha visto anche l'attivazione della collaborazione con Amarey per l'impiego della silverskin come sottoprodotto nel settore cosmetico. Fondata dalla quarta generazione della famiglia Illy, **Amarey** è una start-up attiva nella creazione di ingredienti naturali nei settori cosmetico, nutraceutico e delle fragranze. Con l'obiettivo di sviluppare tecnologie innovative e all'avanguardia, Amarey ha lanciato una linea di skincare rigenerativa ricavata dagli estratti della Coffea arabica. La partnership con illycaffè testimonia ancora una volta l'impegno del gruppo nella valorizzazione degli scarti di produzione all'insegna di un paradigma di economia circolare.

Nel 2024 illycaffè ha aderito a **Regusto**, una piattaforma digitale specializzata nella gestione sostenibile e tracciabile degli sprechi. Attraverso la donazione di 3,1 t di prodotti a 21 enti non profit, illycaffè ha contribuito a evitare l'emissione di 28,3 t di CO_2 e a risparmiare l'equivalente di 5,9 ML di acqua[19].

Al fine di sensibilizzare i propri consumatori e incentivare processi virtuosi per la salvaguardia dell'ambiente e la gestione responsabile di risorse e materiali, illycaffè aderisce a numerose iniziative nell'ambito del recupero e del riciclo delle capsule.

[19] Tali indici di impatto sono sviluppati in partnership con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia. Il calcolo degli indicatori ambientali è basato su uno studio LCA (Life Cycle Assessment) specifico per le diverse categorie di prodotto.

Alleanza per il riciclo delle capsule in alluminio

Il programma, fondato da Nespresso nel 2021 in partnership con illycaffè, contribuisce a favorire e incrementare il riciclo delle capsule esauste in alluminio sul territorio italiano. Nel corso del 2024 i consumatori hanno potuto riconsegnare le proprie capsule esauste Nespresso, illy e Starbucks nelle 67 boutique Nespresso, negli 8 illy Shop e illy Caffè e in 126 isole ecologiche convenzionate, per un totale di 201 punti di raccolta sul territorio nazionale (+21 rispetto al 2023).
Dal 2021 sono state recuperate oltre 6.500 tonnellate di capsule esauste, per più di 350 tonnellate di alluminio rimesse in circolo.

ALLEANZA PER IL RICICLO DELLE CAPSULE IN ALLUMINIO
FONDATA DA NESPRESSO
IN PARTNERSHIP CON ILLY

ReCap

Il progetto è nato dalla partnership tra illycaffè e Nescafé Dolce Gusto, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia regionale per l'ambiente del Friuli Venezia Giulia (Arpa Fvg) e tre aziende operanti nella gestione dei rifiuti urbani a livello regionale (Net S.p.A., A&T2000 S.p.A. e AcegasApsAmga S.p.A.). ReCap rappresenta una prima testimonianza di come la collaborazione tra pubblico e privato costituisca una forza positiva in grado di implementare azioni concrete per la rigenerazione dell'ambiente.

Nel corso del 2024 il progetto di raccolta e riciclo delle capsule in plastica ha coinvolto 28 comuni della Regione Friuli Venezia Giulia (+24 rispetto al 2023) e si è esteso a 2 comuni della Regione Emilia Romagna grazie ai 37 centri di raccolta attivi.

RE CAP

TerraCycle®

Nel 2024 illycaffè ha continuato ad aderire all'iniziativa per la raccolta e il riciclo delle capsule Iperespresso e delle capsule compatibili Nespresso® in Francia, Olanda, Belgio e Brasile.

Podback

Il servizio di riciclo attivo nel Regno Unito nel 2024 ha visto protagonisti, assieme a illycaffè, anche Nespresso, Nescafé Dolce Gusto e L'OR. Il ritiro delle capsule in Iperespresso e delle capsule compatibili Nespresso® avviene sia attraverso il ritiro porta a porta sia attraverso più di 7.000 store aderenti all'iniziativa.

Circularcaps

Nel 2024 è proseguita la collaborazione con l'ONG, che coinvolge 32 torrefattori attivi nel riciclo delle capsule in Spagna. Il ritiro delle capsule Iperespresso e delle capsule compatibili Nespresso® è garantito grazie alla presenza di 7.200 punti di raccolta attivi.

G2 revolution®

Negli Stati Uniti ha continuato a essere attiva la partnership che opera nella raccolta delle capsule Iperespresso con la modalità di spedizione da casa e con il conferimento presso punti vendita selezionati.

Kartell

Anche nel 2024 la partnership tra illycaffè e Kartell è stata protagonista della Milano Design Week. Dopo la sedia Re-Chair e la poltroncina Eleganza, la AI Console, realizzata Philippe Starck a partire dalle capsule Iperespresso riciclate, ha animato il flagship store di via Monte Napoleone, enfatizzando come due eccellenze del Made in Italy contribuiscano alla sostenibilità ambientale attraverso il rafforzamento di un modello circolare.

Informativa sociale

FORZA LAVORO PROPRIA

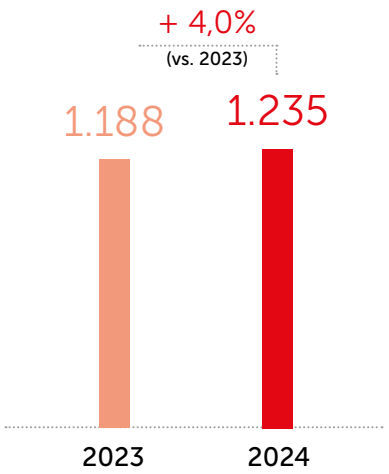
Dipendenti in numeri

| GRI 2-7 | GRI 2-8 | GRI 2- 25 | GRI 2-30 | GRI 3-3 |
| GRI 401-1 | GRI 405-1 |

Al 31 dicembre 2024 il numero totale dei dipendenti del gruppo era pari a 1.235, in aumento del 4,0% rispetto al 2023. I lavoratori non dipendenti[20] erano pari a 63, in riduzione del 23,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il 68,7% della popolazione era basato in Italia (849 dipendenti, +5,2% rispetto all'esercizio precedente). Il 94,5% dei dipendenti era assunto a tempo indeterminato e i dipendenti full-time hanno rappresentato il 93,8% del totale, in linea con l'anno precedente.

NUMERO DI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, GENERE E AREA GEOGRAFICA

	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Americhe	**69**	**77**	**146**	**64**	**71**	**135**
Tempo indeterminato	69	77	146	64	71	135
Tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Full-time	68	77	145	63	71	134
Part-time	1	0	1	1	0	1
Europa	**634**	**433**	**1.067**	**594**	**434**	**1.028**
Tempo indeterminato	606	401	1.007	574	414	988
Tempo determinato	28	32	60	20	20	40
Full-time	621	371	992	579	377	956
Part-time	13	62	75	15	57	72
Asia	**10**	**12**	**22**	**12**	**13**	**25**
Tempo indeterminato	8	6	14	6	5	11
Tempo determinato	2	6	8	6	8	14
Full-time	10	12	22	12	13	25
Part-time	0	0	0	0	0	0
Totale	**713**	**522**	**1.235**	**670**	**518**	**1.188**

Anche nel 2024 illycaffè non ha impiegato dipendenti con contratti a ore non garantite. Inoltre, l'83,2% dei dipendenti era coperto da contratti di lavoro collettivi[21]

Nel 2024 le donne hanno rappresentato il 42,3% del totale della popolazione aziendale, in diminuzione rispetto al 2023 (43,6%), e ricoprivano il 37,6 % delle posizioni manageriali, ovvero categorie middle e top management (-3,2 p.p. rispetto all'esercizio precedente).

Analizzando la distribuzione anagrafica, la concentrazione nella fascia 30-50 anni ha rappresentato la maggior parte della popolazione aziendale (57,7%), in diminuzione rispetto al 2023 (61,8%). Nella fascia della popolazione di età inferiore ai 30 anni (13,3%) si è registrato un aumento di 2,1 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

[20] I lavoratori non dipendenti che nel 2024 hanno svolto mansioni per illycaffè, ma non hanno intrattenuto un rapporto di lavoro con l'azienda sono stati principalmente lavoratori somministrati tramite agenzie autorizzate, lavoratori con la qualifica di operai nell'ambito delle attività produttive (addetti al confezionamento, alla produzione, ecc.) e lavoratori del settore Ho.Re.Ca. (baristi).

[21] Il restante 16,8% dei dipendenti era impiegato in Paesi in cui la legislazione locale non prevede accordi di contrattazione collettiva o in società controllate che, per settore e dimensione, non prevedono l'obbligo o la possibilità di aderirvi.

Infine, prendendo in considerazione le categorie professionali, gli impiegati hanno rappresentato il 56,5% della popolazione, in diminuzione rispetto al 2023 (-1,0 p.p.), seguiti da addetti alla produzione e middle e top management.

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Top management	43	12	55	38	12	50
Middle management	90	68	158	78	68	146
Impiegati	324	374	698	314	369	683
Addetti alla produzione	256	68	324	240	69	309
Totale	**713**	**522**	**1.235**	**670**	**518**	**1.188**

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ E CATEGORIA PROFESSIONALE

	2024				2023			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
Top management	0	24	31	55	0	22	28	50
Middle management	1	93	64	158	1	89	56	146
Impiegati	139	412	147	698	115	432	136	683
Addetti alla produzione	24	183	117	324	17	191	101	309
Totale	**164**	**712**	**359**	**1.235**	**133**	**734**	**321**	**1.188**

Nel 2024 il **tasso di assunzione** del gruppo è risultato pari al 27,0%, in aumento rispetto all'anno precedente (24,4%) per effetto del rafforzamento del presidio nei mercati strategici. Il tasso di turnover si è attestato al 23,2%, in diminuzione rispetto al 2023 (27,9%). Escludendo il personale del retail, interessato da dinamiche tipiche del settore derivanti dallo specifico contesto competitivo, il tasso di assunzione è stato pari al 14,4% (+3,0 p.p. rispetto al 2023), mentre il tasso di turnover negativo è risultato pari all'11,8% (-1,3 p.p. rispetto al 2023).

ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER GENERE, FASCIA D'ETÀ E AREA GEOGRAFICA

	Assunzioni		Cessazioni	
	2024	2023	2024	2023
Totale per genere	**333**	**290**	**286**	**332**
Uomini	181	159	136	162
Donne	152	131	150	170
Totale per fascia d'età	**333**	**290**	**286**	**332**
<30	174	146	118	140
30-50	133	131	134	143
>50	26	13	34	49
Totale per area geografica	**333**	**290**	**286**	**332**
Americhe	36	32	25	35
Europa	292	258	253	284
Asia	5	0	8	13

Pari opportunità, sviluppo dei talenti e politiche retributive

| GRI 3-3 | GRI 404-3 | GRI 405-2 |

Il gruppo opera secondo i principi delle pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro basato sul merito, le capacità professionali e il rispetto dei diritti della persona. Nel 2024 l'impegno di illycaffè verso **diversità, equità e inclusione** (DE&I) è stato ulteriormente rafforzato grazie a una serie di iniziative volte a consolidare una cultura aziendale che valorizzi l'unicità e il contributo di ogni individuo.

In questo contesto, il Comitato DE&I ha guidato l'implementazione di attività formative e iniziative dedicate, tra cui sessioni sui bias e gli stereotipi, sull'uso del linguaggio inclusivo, sulla prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro, ma anche sulle disabilità, sulla genitorialità e sull'integrazione intergenerazionale. Queste attività hanno contribuito al miglioramento di tutti i KPI qualitativi relativi all'area "Cultura e strategia" della certificazione UNI/PdR 125:2022, ottenuta nel 2023, determinando il superamento dell'audit previsto dopo un anno dal conseguimento della certificazione con un miglioramento del punteggio pari al 5%.

Con l'obiettivo di mitigare e porre rimedio ai potenziali impatti negativi e rischi identificati relativamente alla propria forza lavoro, nel 2024 la Capogruppo ha somministrato una **survey interna** a 340 dipendenti, sia impiegati sia addetti alla produzione. La survey, che verrà gradualmente estesa alle altre funzioni aziendali, ha investigato ambiti di natura organizzativa con l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione ed engagement dei dipendenti. La survey ha registrato un tasso di partecipazione dell'82,6% e ha evidenziato un forte senso di appartenenza e apprezzamento nei confronti di illycaffè. I risultati della survey fungeranno da base per l'implementazione di piani di azione mirati e strutturati attorno a dei focus group dedicati a specifici temi.

Inoltre, la Policy sui meccanismi di feedback e complaint garantisce il coinvolgimento dei dipendenti nell'individuazione e nell'implementazione di miglioramenti delle pratiche aziendali, oltre a fornire un canale per segnalare eventuali problematiche non coperte dalle altre procedure aziendali.

Per illycaffè la creazione di percorsi di crescita meritocratici ed equi è al centro delle politiche di sviluppo delle persone e delle loro carriere. Anche nel 2024 il processo di **Talent Assesment**, già avviato nel 2023, è stato adottato all'interno di tutta l'organizzazione e applicato a tutte le categorie professionali. Tale strumento si basa su una matrice che incrocia performance e talento, descritto attraverso comportamenti che ne permettano un'identificazione oggettiva, tenendo in considerazione anche feedback richiesti su diversi livelli di relazione all'interno dell'organizzazione. Sulla base dell'output del Talent Assessment, illycaffè ha predisposto dei piani di sviluppo e formazione individuali, mirati altresì a incrementare il tasso di retention dei dipendenti.

Le politiche remunerative del top management si basano su una retribuzione fissa e variabile. Gli specifici obiettivi individuali legati alla retribuzione variabile riflettono il raggiungimento di target che garantiscono il contributo di ciascuna funzione alla realizzazione degli obiettivi strategici e di business di illycaffè, tra i quali rientrano gli impatti sulla sostenibilità ambientale.

Nel 2024 il **rapporto tra il salario di base delle donne rispetto a quello degli uomini**, calcolato attraverso una media pesata correlata al numero di lavoratrici donne presenti in ciascuna categoria professionale, è risultato pari al **94,9%**, in miglioramento rispetto al 2023 (+0,8 p.p.).



RAPPORTO TRA IL SALARIO BASE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI

	2024	2023
Top management	80,0%	80,2%
Middle management	93,6%	92,3%
Impiegati	95,7%	95,2%
Addetti alla produzione	94,7%	92,2%
Totale	**94,9%**	**94,1%**

In ottica di continuo miglioramento delle politiche di remunerazione e gestione dei talenti, la società aveva effettuato, già nel 2023 e con il supporto di un primario consulente indipendente, un assessment mirato a definire una mappatura delle posizioni delle categorie Dirigenti e Quadri in Italia per peso della posizione, ambito di responsabilità e impatto sul business (cosiddetti "grade"). Per le categorie Impiegati e Addetti alla produzione sono stati considerati i livelli già previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Industria Alimentare. Tale mappatura, affinata nel corso del 2024, ha permesso di effettuare comparazioni tra salari di posizioni equiparabili, volte a fornire un ulteriore strumento di analisi a supporto delle strategie retributive adottate. Facendo leva su tali analisi, il rapporto tra la retribuzione media delle donne sulla retribuzione media degli uomini appartenenti agli stessi grade/livelli è risultato pari al 98,6% (+1,4 p.p. rispetto al 2023).

Welfare e benefit

| GRI 401-2 |

illycaffè contribuisce a generare un impatto positivo sui propri dipendenti garantendo orari di lavoro in linea con gli standard europei e internazionali e offrendo supporto alla genitorialità e al caregiving.

Anche nel 2024 illycaffè S.p.A. ha continuato a mettere a disposizione dei propri dipendenti benefit di natura finanziaria e sociale volti al miglioramento del loro benessere personale e delle loro famiglie:

- assistenza sanitaria integrativa dei dipendenti e del loro nucleo familiare a totale carico dell'azienda;
- smart working (in Italia pari a due giorni su cinque alla settimana);
- bonus laurea e sostegno economico per l'acquisto di testi universitari;
- convenzioni con palestre, teatri, negozi e ambulatori medici.

Formazione e sviluppo professionale

| GRI 404-1 |

Nel 2024 illycaffè ha continuato a investire nel potenziamento delle competenze e nello sviluppo professionale dei propri dipendenti, adottando un approccio misto tra formazione in-house, piattaforme digitali e attività esperienziali.

Le iniziative di formazione sono state incentrate principalmente sui temi della **DE&I** e sullo sviluppo della **leadership**. In particolare, la formazione manageriale ha visto un ampliamento delle attività con corsi dedicati alle core competencies e articolati in un calendario mensile di formazione online. Grazie alla piattaforma LinkedIn Learning è stato incentivato lo sviluppo autonomo dei dipendenti con webinar introduttivi e supporto continuo per massimizzare il potenziale dello strumento. Sono, inoltre, proseguite le attività formative in collaborazione con The European House - Ambrosetti (TEHA), ampliando l'accesso alla piattaforma a un numero maggiore di dipendenti e introducendo un approccio più guidato su contenuti legati all'innovazione, al pensiero strategico e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Anche nel corso del 2024 è stata offerta la possibilità a tutti i dipendenti di estendere i corsi di formazione di lingua straniera erogati tramite la piattaforma GoFluent a un membro della famiglia, nell'ottica di implementare un sistema di welfare che passi anche attraverso lo sviluppo di competenze. È altresì continuata la formazione periodica sui temi contenuti all'interno del Codice Etico, tra cui anche il modello di Whistleblowing, per riaffermare i valori di etica e trasparenza del gruppo. Infine, è stato confermato il processo di on-boarding dedicato alle risorse neoassunte, ideato in collaborazione con Università del Caffè.

Nel corso del 2024, sono state erogate 16.596 ore di formazione[22] a livello globale (+14,9% rispetto al 2023[23]), in media pari a 13,4 ore di formazione per dipendente.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

GRI 403-1	GRI 403-2	GRI 403-3	GRI 403-4
GRI 403-5	GRI 403-6	GRI 403-7	GRI 403-8
GRI 403-9	GRI 403-10

illycaffè adotta un sistema di gestione della salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro in linea con la legislazione italiana (D. Lgs. 81/2008). Tale sistema, che copre il 100% dipendenti della Capogruppo, è aderente allo schema della norma ISO 45001, che consente di aumentare in modo proattivo la prevenzione degli infortuni e la riduzione degli impatti del lavoro sulla salute, salvaguardando la struttura organizzativa delle aziende.

L'impegno di illycaffè per il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori si focalizza sulle seguenti aree:

- il rispetto di tutte le prescrizioni di legge applicabili;
- la riduzione dei rischi;
- la prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro;
- la riduzione ed eliminazione degli infortuni e delle malattie derivanti dalle attività lavorative;
- il coinvolgimento e la partecipazione di tutta la struttura aziendale secondo le proprie attribuzioni e competenze anche per l'assunzione delle responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro con specifico riferimento al ruolo svolto;
- la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori per lo svolgimento dei loro compiti in sicurezza, incoraggiando il miglioramento continuo delle capacità individuali di ogni lavoratore;
- la consultazione periodica dei lavoratori attraverso le funzioni preposte;
- la collaborazione e la cooperazione con la collettività, i fornitori, gli enti locali, le autorità di controllo e con qualunque altra parte interessata, al fine di rendere trasparente e condividere la pratica aziendale in

[22] Si rimanda al capitolo Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro a pag. 83 per il dettaglio delle ore di formazione svolte in materia di salute e sicurezza.

[23] Il dato riportato nell'Annual Report 2023 è stato rettificato.

materia di salute e sicurezza sul lavoro;

- il miglioramento continuo delle prestazioni per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il processo di identificazione e analisi dei pericoli tiene conto di tutte le disposizioni legislative emanate in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La gestione di tali aspetti è guidata da figure dedicate tra cui il medico competente, che si occupa della sorveglianza sanitaria, il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP) e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il RSPP è deputato alla conduzione e supervisione del processo di analisi e valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. La valutazione dei rischi viene aggiornata con conseguente revisione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) con la periodicità prevista dalle norme e si effettua altresì una revisione del documento a prescindere dalla scadenza temporale in caso di:

- adeguamento al processo tecnologico generale;
- recepimento di nuove metodologie nel campo dell'analisi dei rischi;
- adeguamento a nuove conoscenze nell'ambito della prevenzione e protezione;
- necessità di individuare le misure urgenti utili a contrastare un eventuale andamento degli infortuni o malattie professionali superiore a quello attualmente prevedibile in base alle statistiche aziendali e di settore;
- necessità di esaminare ed eliminare nuovi rischi;
- aggiornamento della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

La società è dotata di uno strumento per la gestione delle segnalazioni di eventi rilevati (cosiddetti near miss, ovvero incidenti non intenzionali, che avrebbero potuto causare danni o lesioni) con lo scopo di definire le modalità con le quali avvengono:

- le segnalazioni degli eventi rilevati;
- le registrazioni di tali eventi;
- la compilazione della lista di distribuzione a cui vanno inoltrate le segnalazioni;
- l'attivazione delle azioni correttive;
- le verifiche dell'attuazione delle azioni correttive.

Nel corso del 2024 sono state intensificate le attività di monitoraggio e rilevamento dei near miss, al fine di rafforzare ulteriormente il presidio in materia di salute e sicurezza nell'ambiente lavorativo. Tutti i lavoratori di illycaffè possono segnalare situazioni di criticità e la funzione Health, Safety & Environment (HSE) ha il compito di raccoglierle e rilevare tali eventi, valutando, insieme al RSPP, i rischi per la salute e la sicurezza. Una volta qualificati e quantificati i rischi, vengono proposte le eventuali misure e la priorità con la quale queste devono essere adottate per contrastare il rischio sopraggiunto.

illycaffè ha nominato un medico competente con il compito di effettuare la sorveglianza sanitaria di tutti i lavoratori esposti a rischi per la salute. La sorveglianza consiste nell'effettuazione di visite periodiche dei lavoratori per controllare il loro stato di salute ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica ed eventualmente interdire determinate lavorazioni in seguito a prescrizioni o limitazioni mediche. Inoltre, attraverso i sopralluoghi degli ambienti di lavoro contribuisce all'identificazione dei pericoli e partecipa nella definizione di azioni correttive per ridurre i rischi per la salute.

Per agevolare la partecipazione dei lavoratori e la consultazione degli stessi, nell'ambito dello sviluppo, dell'implementazione e della valutazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e al fine di fornire accesso e comunicare informazioni rilevanti, illycaffè mette a disposizione di tutti i lavoratori i documenti di sistema, i documenti operativi e le procedure dedicate. In questo modo, il gruppo si assicura che tutti i lavoratori siano consapevoli della politica per salute e la sicurezza sul lavoro, dei relativi obiettivi, del proprio contributo all'efficacia del sistema di gestione, compresi i benefici derivanti dal miglioramento delle prestazioni.

Inoltre, tutti i dipendenti vengono informati delle implicazioni e delle conseguenze potenziali derivanti dal non essere conformi ai requisiti del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, degli incidenti che li riguardano e dei risultati delle analisi delle relative cause.

I RLS sono periodicamente aggiornati sulle tematiche di salute e sicurezza quali l'andamento degli infortuni e loro dinamiche, lo stato della formazione e della sorveglianza sanitaria, le segnalazioni eseguite e lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

Inoltre, in caso di segnalazione di infortunio o near miss si svolgono degli incontri con i RLS, coinvolgendoli nel processo di definizione della causa e nella determinazione delle azioni correttive.

Tutti i lavoratori sono obbligati a partecipare alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza. In funzione del tipo di ruolo ricoperto, i lavoratori seguono un percorso formativo specifico, che può variare dalle 8 alle 16 ore di formazione complessiva. Tale formazione è soggetta ad aggiornamento periodico. Inoltre, per attività che richiedono una specifica competenza, è previsto un percorso formativo abilitante (ad esempio, la formazione specifica per la conduzione di carrelli elevatori e di piattaforme elevabili; la formazione specifica per gli addetti antincendio; la formazione specifica per gli addetti al primo soccorso; e la formazione specifica per gli addetti ai lavori elettrici).

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha erogato 4.722 ore di formazione in materia di salute e sicurezza (+171,2% rispetto all'esercizio precedente). L'aumento significativo è riconducibile al rinnovo della formazione obbligatoria per molti lavoratori.

La Capogruppo facilita l'accesso dei propri lavoratori ai servizi medici non professionali mettendo a disposizione di tutti i lavoratori un'assicurazione sanitaria integrativa.

Nell'ambito della prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali e dei rapporti di business in essere, illycaffè garantisce l'accesso all'informativa sulle politiche e procedure adottate dalla società a tutti i soggetti esterni, quali consulenti, partner e fornitori. In particolare, illycaffè promuove la salute e sicurezza dei lavoratori in appalto attraverso un processo articolato in quattro fasi:

- qualificazione di tutte le ditte appaltatrici operanti nei siti illycaffè;
- processo di valutazione dei rischi da interferenza eventualmente derivanti dalle attività appaltate;
- identificazione del personale adibito alla mansione di preposto dell'appalto;
- vigilanza da parte dei preposti dell'appalto sulle attività appaltate.

A livello globale, il tasso di infortuni sul lavoro tra i dipendenti è stato pari a 7,2, registrando un incremento rispetto al 2023 (5,3)[24]. Il Lost Time Injury Frequency rate (LTIFR), che misura gli infortuni che hanno comportato almeno un giorno di assenza dal lavoro, è risultato pari a 6,7, anch'esso in aumento rispetto al 2023 (4,8)[24]. Non si sono verificati infortuni tra i lavoratori non dipendenti pertanto, entrambi i tassi sono risultati pari a 0, in miglioramento rispetto al 2023 (52,8).

INFORTUNI SUL LAVORO

	2024	2023
Dipendenti		
Infortuni registrabili	15	10
di cui infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro	*14*	*9*
Ore lavorate	2.081.067	1.885.254
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000
Tasso di infortuni	**7,2**	**5,3**
Tasso di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro (LTIFR)	**6,7**	**4,8**
Lavoratori non dipendenti		
Infortuni registrabili	0	6
di cui infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro	*0*	*6*
Ore lavorate	90.243	113.601
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000
Tasso di infortuni	**0,0**	**52,8**
Tasso di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro (LTIFR)	**0,0**	**52,8**





A livello globale, il severity rate per i dipendenti si è attestato a 0,06, registrando un significativo miglioramento rispetto al 2023 (-54,4%) e sono stati registrati 3 infortuni in itinere, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

Anche nel corso del 2024 non sono stati registrati casi di malattie professionali tra i lavoratori o decessi.

La maggior parte degli infortuni verificatisi nel 2024 si è registrata in Italia (10 infortuni, in riduzione di 3 unità rispetto all'esercizio precedente), in particolare presso i punti vendita a gestione diretta (DOS). Gli episodi hanno riguardato infortuni con prognosi inferiore a tre giorni e, pertanto, non riconosciuti dall'INAIL e sono riconducibili a tagli superficiali, urti, inciampi e cadute. Solo in un caso è stato rilevato il mancato rispetto delle norme di comportamento. Per ciascun infortunio, illycaffè ha effettuato un'analisi dettagliata delle cause e implementato adeguate azioni correttive.

La riduzione del numero degli infortuni registrati in Italia rispetto all'esercizio precedente è frutto delle attività implementate nel corso dell'anno, tra cui:

- l'implementazione di un progetto di sensibilizzazione rivolto a tutti i lavoratori sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare;
- un aumento dei controlli da parte dei preposti e della funzione HSE sul rispetto dei comportamenti dei lavoratori con l'ausilio di apposite checklist.

[24] Il dato riportato nell'Annual Report 2023 è stato rettificato.

LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

| GRI 2-6 | GRI 2-23 | GRI 3-3 | GRI 204-1 | 408-1 |
| GRI 413-1 |

L'approvvigionamento è una fase fondamentale della catena del valore di illycaffè, poiché garantisce la qualità sostenibile delle materie impiegate nel ciclo produttivo.

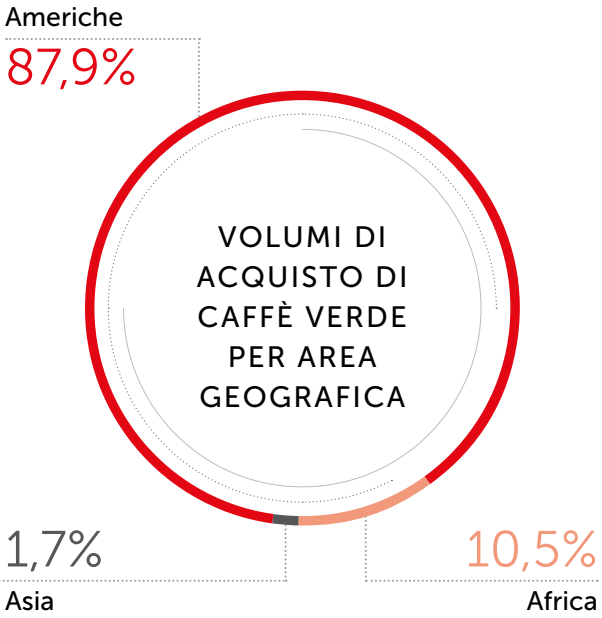
Tutti i fornitori, sia di caffè verde sia di altri beni e servizi utilizzati, svolgono un ruolo cruciale nell'iter di approvvigionamento responsabile perseguito dal gruppo. Per illycaffè, tale percorso si è tradotto concretamente negli anni anche attraverso:

- l'applicazione e il riferimento al Codice Etico in tutti i contratti con i fornitori. Il Codice prevede clausole sul rispetto dei diritti umani negli acquisti e lungo la catena di fornitura;
- l'adesione, dal 2012, al Global Compact delle Nazioni Unite, il patto voluto per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili. Ogni anno illycaffè pubblica la propria Communication on Progress (CoP), a conferma del sostegno profuso nei principi sottoscritti.

Approvvigionamento di caffè verde

Produrre un caffè di qualità sostenibile è una priorità assoluta e strategica per illycaffè, che ha deciso di adottare il protocollo **Sustainable Procurement Process** (SPP), basato sulle norme ISO 20400 e ISO 26000 ed emesso dall'ente Det Noske Veritas (DNV). Tale protocollo rappresenta uno dei più completi standard di sostenibilità nel processo di fornitura del caffè, definendo i principi di sviluppo sostenibile e responsabilità sociale del gruppo nelle politiche e prassi di approvvigionamento e promuovendo la qualificazione e il monitoraggio dei fornitori su aspetti non solo economici, ma anche ambientali e sociali, incoraggiando obiettivi e programmi di miglioramento lungo tutta la filiera.

La sostenibilità rappresenta, quindi, un elemento centrale e imprescindibile della strategia di acquisto di illycaffè, non delegabile a enti esterni, ma pienamente integrata nelle pratiche e nei processi aziendali. illycaffè si assume direttamente la responsabilità di garantire che i principi di sostenibilità siano applicati, monitorati e costantemente migliorati nelle proprie procedure, rendendola parte integrante della propria operatività e contribuendo attivamente a uno sviluppo responsabile e consapevole delle filiere da cui si approvvigiona.



All'interno della supply chain del caffè verde ogni stakeholder detiene un ruolo cruciale volto a garantire un processo di approvvigionamento responsabile:

- i coltivatori, che lavorano piccoli appezzamenti di terreno;
- i produttori, ovvero le aziende agricole, cooperative e strutture che effettuano lavorazioni sul caffè raccolto, come separazione, lavaggio e asciugatura;
- gli esportatori, che acquistano il caffè dalle cooperative oppure lo selezionano direttamente dai produttori.

In quest'ottica, illycaffè opera secondo un approccio di **filiera integrata**, basato su una relazione diretta e duratura instaurata nei decenni con tutti i membri delle proprie filiere e fondata sulla consapevolezza che, laddove le relazioni con i coltivatori e produttori sono più strette, l'influenza e l'impatto generati dalle proprie azioni sono maggiori.

Il sistema di relazioni dirette messo a punto negli anni da illycaffè si regge su quattro pilastri:

- selezionare e motivare i produttori, premiando gli sforzi profusi per coltivare e fornire caffè di eccellente qualità;
- trasferire loro conoscenza tramite le attività di Università del Caffè e le costanti visite alle piantagioni da parte dei buyer, degli agronomi e dei tecnici di illycaffè, motivandoli a produrre una qualità sostenibile;
- riconoscere anche economicamente la qualità sostenibile garantita attraverso un premium price rispetto al prezzo di mercato e incentivare un processo di miglioramento continuo;
- costruire una comunità illy, creando un luogo dove i produttori possano dialogare tra di loro (Circolo

illy e Clube illy do Café), stabilendo relazioni umane e dirette basate sul reciproco trasferimento di conoscenza.

A tal fine il modello di gestione della filiera del caffè verde si basa su tre principi:

- tracciabilità delle risorse e della materia prima lungo l'intero processo produttivo;
- reciprocità e trasparenza nel rapporto con i membri delle filiere;
- sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La strategia di approvvigionamento di illycaffè prevede un costante e continuo **monitoraggio** in campo con una metodologia che è in grado di garantire la copertura totale di tutti gli attori delle filiere su un arco temporale di tre anni. I principali ambiti di monitoraggio delle filiere sono i seguenti:

- sostenibilità sociale: diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza e impatto sociale sulle comunità;
- sostenibilità ambientale: preservazione delle aree forestali, cambio di uso del suolo, biodiversità, gestione e qualità dell'acqua, riciclo e/o corretto smaltimento di rifiuti liquidi e solidi, consumo energetico e di combustibili;
- farm management: controllo della produzione, gestione del suolo, gestione colturale, corretto utilizzo di fertilizzanti e agrochimici, difesa fitosanitaria e controllo con pratiche biologiche;
- tracciabilità: catena di custodia, tracciabilità commerciale e di prodotto, controllo del processo e stoccaggio del caffè.

Le verifiche e le visite di controllo sono parte fondamentale del processo di monitoraggio, come anche i parametri di performance richiesti alle filiere, strutturati in:

- minimum requirements, ovvero requisiti minimi che, se risultano essere non a norma, comportano l'implementazione di azioni correttive e, solo come ultima soluzione, l'interruzione del rapporto di fornitura;
- ulteriori requisiti, che vanno oltre i minimi di legge e che illycaffè reputa essenziali nella relazione con le filiere, nella comprensione del contesto locale della produzione della materia prima;
- sistemi di rating per qualificare le filiere.

Le verifiche e le visite alle piantagioni rivestono un ruolo cruciale nell'ambito del monitoraggio, poiché ogni aspetto analizzato sul campo è accompagnato da un'accurata spiegazione e da specifiche raccomandazioni sui benefici concreti derivanti dall'adozione di determinate pratiche. Tali benefici si traducono sia in un aumento della produttività, con conseguente rafforzamento della sostenibilità economica, sia nella possibile generazione di impatti positivi a livello sociale e ambientale.

Nel 2024 l'attività di verifica delle filiere ha coinvolto 409 attori (+34,1% rispetto al 2023) tra Brasile, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Nicaragua, Rwanda e Tanzania. Da tali verifiche sono emersi 97 casi di piantagioni non conformi con i requisiti minimi di illycaffè, registrando un aumento del 19,8% dei casi rispetto al 2023. Le non conformità emerse riguardano aspetti quali l'informalità lavorativa, caratterizzata dalla mancanza di registrazione formale dei lavoratori o dalla compilazione non adeguata dei registri, che impedisce di verificare il rispetto dei salari minimi. A questo si aggiungono condizioni non conformi agli standard di salute e sicurezza sul lavoro, che compromettono il benessere degli operatori e l'ambiente lavorativo, e l'uso di agrochimici proibiti, una pratica che non solo viola le normative vigenti, ma rappresenta anche un rischio per l'ambiente e la salute dei lavoratori coinvolti. Sul fronte ambientale, si riscontra una gestione non conforme e/o inefficace dei sistemi di trattamento delle acque reflue nelle strutture di lavorazione del caffè.

Per affrontare le problematiche individuate, illycaffè ha sviluppato un piano di intervento basato su azioni mirate con la **formazione** come elemento centrale. Quest'ultima rappresenta, infatti, un veicolo essenziale per la sensibilizzazione, il trasferimento di conoscenza e l'adozione di pratiche sostenibili, oltre a favorire un dialogo costante con gli stakeholder.

Nel 2024, con l'obiettivo di incentivare l'adozione di pratiche sostenibili, illycaffè ha premiato un produttore in Honduras, che si è distinto per il suo impegno nell'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa, nel mantenimento di elevati standard qualitativi e nella tutela del benessere dei lavoratori. Come riconoscimento per l'eccellenza del lavoro svolto, illycaffè ha donato un macchinario essenziale per la lavorazione del caffè, in grado di ridurre il consumo idrico del 90%. Attraverso questa iniziativa, illycaffè non solo valorizza l'eccellenza dei produttori, ma li incoraggia a proseguire lungo il percorso della sostenibilità e della qualità. Tale strategia si inserisce pienamente nella missione aziendale, che mira a promuovere un modello di business etico e responsabile, in cui l'eccellenza del prodotto si coniuga con la tutela dell'ambiente e il miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle comunità coinvolte nella filiera del caffè.

Il processo di miglioramento continuo promosso da illycaffè, così come l'obiettivo di prevenire, eliminare e ridurre eventuali non conformità, si basa anche sul consolidamento della collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali, nonché con il settore pubblico e privato. Tale approccio mira a creare sinergie efficaci per l'individuazione di soluzioni che

non si limitino alle singole filiere, ma che possano avere un impatto positivo sull'intero settore. Tra le principali collaborazioni si citano quelle con:

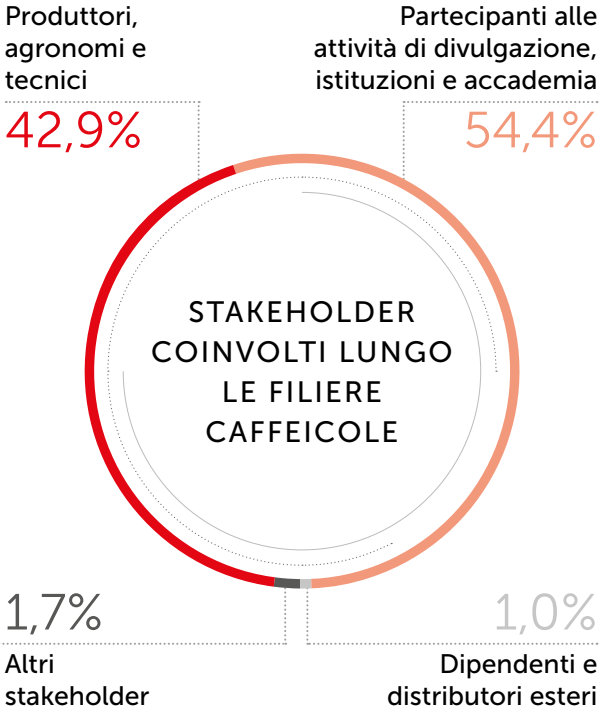
- European Coffee Federation (ECF);
- International Coffee Organization (ICO);
- Advisory Team del Piano Mattei;
- United Nations Industrial Development Organization (UNIDO);
- Global Coffee Platform (GCP);
- Comitato Italiano Caffè;
- Ethiopian Coffee & Tea Authority con formazione svolta al Coffee Training Centre (CTC);
- Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO).

Il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali ha assunto un ruolo centrale, anche in preparazione all'entrata in vigore della European Deforestation-free Products Regulation (EUDR). In tale ambito, si segnala che la data di entrata in vigore dell'EUDR è stata posticipata al 30 dicembre 2025. Parallelamente, illycaffè sta predisponendo le proprie attività anche in vista dell'adozione della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).

Per illycaffè la formazione è uno strumento fondamentale per favorire un processo di miglioramento continuo. Per questo motivo, al monitoraggio delle filiere si affianca un'attività costante di **coinvolgimento degli stakeholder**, considerata un fattore chiave non solo per condividere gli aspetti essenziali in materia di sostenibilità, ma anche per acquisire una conoscenza approfondita del contesto specifico di ciascuna filiera e delle caratteristiche distintive del mercato del caffè in ogni Paese.

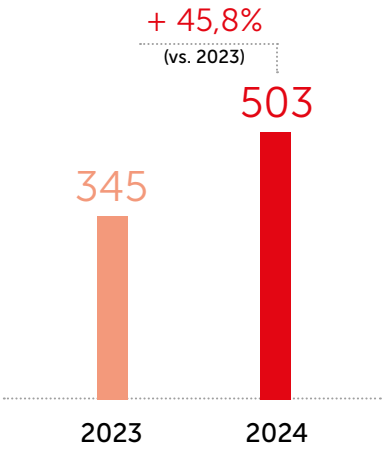
In particolare, nel 2024 illycaffè ha coinvolto direttamente in attività di dialogo e formazione 3.595 persone, in aumento del 50,9% rispetto al 2023, e suddivise tra:

- 1.542 membri delle filiere del caffè (produttori, agronomi e tecnici);
- 1.956 partecipanti ad attività di divulgazione rivolte alle filiere, alle istituzioni pubbliche e private del settore e all'accademia;
- 35 persone tra dipendenti di illycaffè, docenti delle sedi di Università del Caffè e distributori esteri;
- 62 interlocutori in aziende che operano nell'ambito della digitalizzazione, e dell'agribusiness su precision farming e produzione di fertilizzanti, oppure fondazioni di carattere sociale e piattaforme multistakeholder.



Nel 2024 sono state erogate complessivamente 503 ore di formazione ai produttori e ai partecipanti alle attività di divulgazione, in aumento del 45,8% rispetto al 2023.

ORE DI FORMAZIONE EROGATE LUNGO LE FILIERE CAFFEICOLE



La formazione erogata si è focalizzata sui cambiamenti climatici e sul rischio di riduzione delle aree destinate alla coltivazione della Coffea Arabica, analizzando, inoltre, come l'agricoltura rigenerativa possa costituire uno strumento fondamentale per rafforzare la resilienza di fronte a tali sfide. Sono stati, inoltre, approfonditi i temi della biodiversità e della necessità di preservare gli ecosistemi naturali.

Un focus particolare è stato dedicato alla tutela delle risorse idriche, oggetto di numerosi incontri e attività formative. Tali attività hanno incluso sessioni pratiche sulla misurazione dei consumi d'acqua, la ristrutturazione delle infrastrutture di lavorazione al fine di ridurne l'uso e l'introduzione di pratiche per migliorare l'efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali negativi.

Altrettanto rilevanti sono stati i momenti di confronto su tematiche sociali, come l'aggravarsi della carenza di manodopera, fenomeno particolarmente accentuato in Centro America, strettamente legato alla farm management e a una visione più ampia della sostenibilità economica dell'intero settore caffeicolo.

Infine, è stata ribadita la crescente importanza di garantire la tutela dei lavoratori lungo tutta la filiera e di sostenere i coltivatori nel raggiungimento di condizioni di vita migliori, rafforzando, così, l'impegno verso una sostenibilità integrata, che abbracci aspetti ambientali, economici e sociali.

illycaffè attribuisce un ruolo centrale al rispetto dei **diritti umani** e alla comprensione delle esigenze delle comunità dei Paesi produttori, promuovendo un modello di collaborazione virtuoso. Tale impegno si concretizza nel sostegno a progetti mirati, finalizzati a migliorare il benessere delle comunità locali.

Uno dei principali rischi nel settore della coltivazione del caffè è rappresentato dal lavoro minorile, il cui impiego nelle piantagioni compromette lo sviluppo sociale in quei Paesi in cui la chiusura delle scuole coincide con il periodo della raccolta del caffè. Per contrastare questo fenomeno, illycaffè acquista esclusivamente da Paesi che hanno ratificato gli standard dell'International Labor Organization (ILO) delle Nazioni Unite e che hanno stabilito per legge un'età minorile non inferiore ai 14 anni.

Anche nel 2024, illycaffè non ha rilevato casi di lavoro minorile lungo la propria filiera né episodi di lavoro forzato. Tuttavia, ha continuato a sostenere programmi volti a rafforzare le infrastrutture scolastiche e a migliorare l'offerta educativa nei Paesi produttori con l'obiettivo di ampliare l'accesso all'istruzione anche nelle aree rurali, contrastare la povertà, ridurre l'abbandono scolastico e contribuire a un cambio generazionale sostenibile nella supply chain del caffè.

Guatemala



Anche nel 2024 illycaffè ha continuato a finanziare una clinica mobile nella regione di Santa Rosa, per offrire assistenza medica, odontoiatrica e oculistica gratuita a 1.981 persone. L'impegno di illycaffè per la promozione della salute nelle zone rurali, dove spesso ai coltivatori e alle loro famiglie non viene garantito accesso ai servizi sanitari di base, si è concretizzato anche attraverso la donazione di ulteriori apparecchi odontoiatrici destinati alle attività della clinica.

Inoltre, illycaffè ha finanziato strutture educative nelle regioni di Esquipulas e Santa Rosa, dove, in concomitanza della stagione della raccolta del caffè, sono stati ospitati i figli dei raccoglitori. Ai 40 minori, di età compresa tra i 5 e 14 anni, sono stati forniti materiali didattici e quattro pasti al giorno.

Nicaragua



illycaffè supporta il diritto all'istruzione dei minori presso la piantagione La Florida, da cui si approvvigiona in maniera continuativa dal 2014. La relazione decennale con il produttore nicaraguense ha permesso di aprire una struttura, la cui offerta educativa si basa sulle esigenze di sviluppo e apprendimento delle fasce d'età dei minori accolti ed è altresì mirata all'alfabetizzazione in lingua spagnola di bambine e bambini indigeni Misquitas.

Brasile



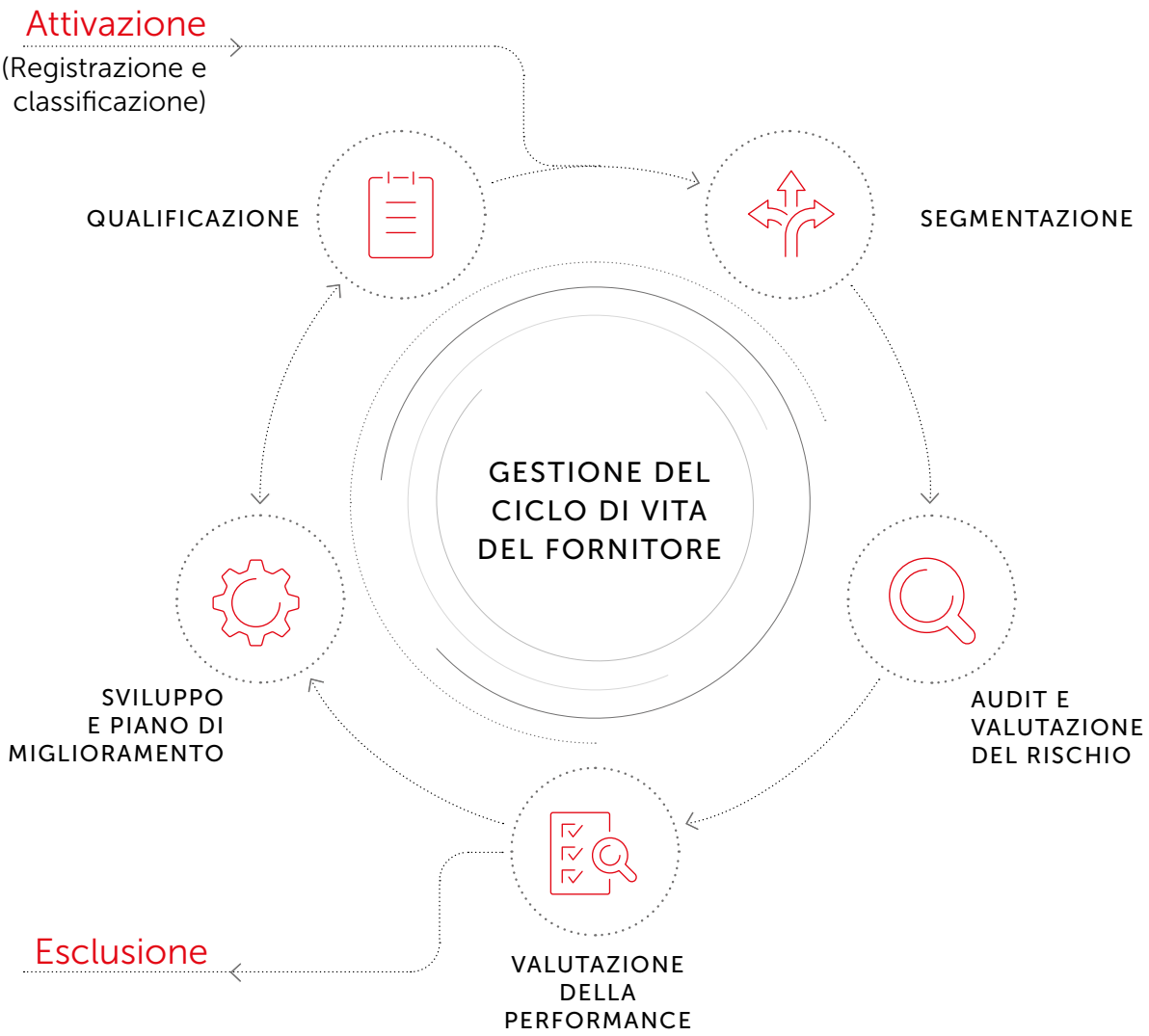
Dal 2020 illycaffè finanzia il progetto socio-ambientale Viveiro de Atitude, un vivaio realizzato dalla cooperativa Monteccer per la produzione di più di 100 specie di piante native, che vengono vendute per riforestare i territori della regione Cerrado Mineiro, preservare la biodiversità e proteggere le fonti d'acqua. Una parte del ricavato viene donata a sei organizzazioni locali, che accolgono 350 minori nella fascia d'età 0-14 anni, mitigando il rischio di lavoro minorile e di dispersione scolastica e aiutando le famiglie locali in difficoltà. Il restante ricavato viene donato a due progetti rivolti a 65 anziani, accolti all'interno di strutture che promuovono assistenza sanitaria e alimentare e realizzano attività ludiche e ricreative. Viveiro de Atitude sostiene, inoltre, la formazione ambientale nelle scuole e università della regione del Cerrado Mineiro con l'obiettivo di incoraggiare la creazione di aree verdi nella città di Monte Carmelo.

Approvvigionamento di altri beni e servizi

Nel rispetto dei principi della sostenibilità e dell'etica degli affari, illycaffè intrattiene rapporti di mutuo beneficio con i propri fornitori di beni e servizi, selezionandoli in coerenza ai propri valori.

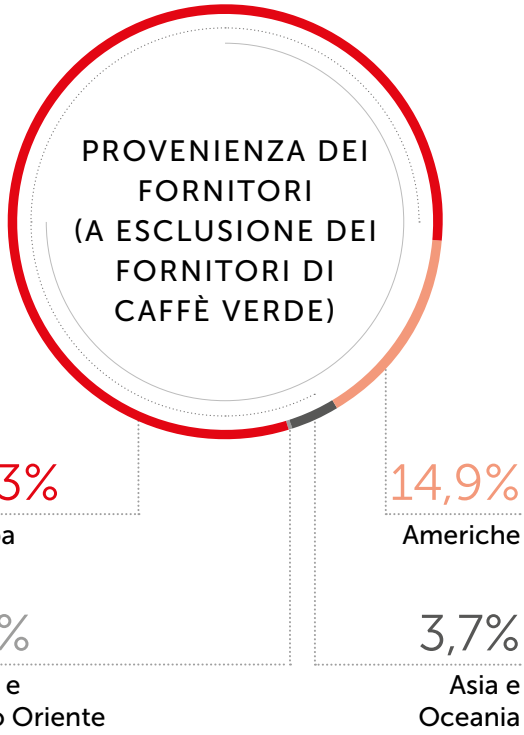
illycaffè si avvale di uno strumento dedicato (Portale Procurement) per raccogliere e confrontare una significativa mole di dati e informazioni sui propri partner. Oltre ad attività negoziali e di contrattualistica, tale strumento è finalizzato alla gestione e allo sviluppo di rapporti di fornitura basati su un'efficace collaborazione.

Attraverso un questionario di prequalifica, i fornitori che si registrano all'interno del Portale accettano il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico di illycaffè e hanno accesso al Codice di Condotta, che elenca e descrive i principi che illycaffè chiede di osservare. Gli aspetti più rilevanti di tale questionario riguardano l'etica e l'integrità commerciale, i diritti umani e del lavoro e la sostenibilità ambientale.



Escludendo gli acquisti di caffè verde, nel corso del 2024 il gruppo si è approvvigionato da 3.502 fornitori, in riduzione del 4,0% rispetto all'esercizio precedente[21]. La maggior parte di essi (81,3%) proviene dall'Europa e la proporzione di spesa a favore di fornitori locali è risultata pari al 79,1% (-1,7 p.p. rispetto al 2023[25]).

In particolare, nel 2024 gli acquisti da fornitori italiani hanno rappresentato il 58,1%, a supporto delle filiere locali e del Made in Italy.



La creazione di una catena di fornitura responsabile gioca un ruolo fondamentale nel perseguimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità di illycaffè. Target ambiziosi come quello della decarbonizzazione possono essere perseguiti solo attraverso un'efficace collaborazione con i fornitori. In quest'ottica, il progetto pluriennale Sustainability in Procurement, lanciato nel 2022, è volto a rafforzare ulteriormente il ruolo svolto dalle tematiche ESG nel percorso di selezione e valutazione dei partner. Nel corso del 2024 il progetto si è incentrato sull'integrazione di aspetti ESG nei moduli di qualifica dei fornitori, anche al fine di ottemperare ai requisiti previsti dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), direttiva europea che definirà gli obblighi delle aziende relativamente agli impatti negativi effettivi e potenziali sui diritti umani e sull'ambiente per quanto riguarda le loro attività, quelle delle loro filiere e dei loro partner commerciali.

[25] Il dato riportato nell'Annual Report 2023 è stato rettificato.

SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI

| GRI 3-3 |

illycaffè pone particolare attenzione al supporto alle comunità locali tramite progetti sul territorio volti a favorire il benessere collettivo.

Nel 2024 illycaffè ha continuato a sostenere le attività del reparto odontoiatrico della Comunità San Patrignano con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure destinate agli ospiti della struttura. illycaffè ha sostenuto l'acquisto di strumenti, materiali e utensili finalizzati alle attività del laboratorio, che vede impegnati gli studenti del percorso in odontotecnica presso il centro di studi della Comunità.

Nel 2024 è proseguito l'impegno di illycaffè nella prevenzione oncologica grazie al programma **illydieci**, attraverso cui illycaffè sostiene il progetto Visite Sospese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT). Con l'acquisto di un abbonamento illydieci, disponibile in tutti gli illy Caffè a gestione diretta in Italia e nei bar aderenti, i consumatori hanno avuto la possibilità di far devolvere un euro ogni dieci caffè acquistati. Con 529 bar aderenti e oltre 79.000 abbonamenti venduti, illycaffè ha contribuito a offrire un supporto concreto a persone in stato di fragilità economica o sociale, garantendo l'accesso a 1.580 visite oncologiche diagnostiche e specialistiche gratuite nelle città di Bari, Milano, Napoli, Palermo e Roma. Il progetto proseguirà nel 2025 ampliandosi alla città di Trieste.

illycaffè fa parte del Direttivo di **ISIC** (Institute for Scientific Information on Coffee), organizzazione non profit fondata nel 1990. Anche nel 2024 illycaffè ha sostenuto ISIC nelle attività di ricerca e divulgazione scientifica volte alla valorizzazione dei benefici del caffè per la salute umana e, in particolare, in presenza di malattie cardiovascolari e neurodegenerative, diabete di tipo 2 e patologie del fegato.

Nel 2024 è proseguito altresì il supporto a **Food For Soul**, l'organizzazione no profit fondata dallo chef Massimo Bottura e da Lara Gilmore, che dal 2015 si prende cura delle persone bisognose a partire dalla forma primaria di assistenza, il cibo, mettendo al primo posto il riutilizzo delle materie prime. La solidarietà e la lotta allo spreco alimentare hanno ispirato il progetto "Refettori", grazie al quale spazi abbandonati o trascurati delle città rinascono per diventare luoghi comunitari, dove ogni giorno centinaia di persone in condizione di vulnerabilità sociale possono sentirsi accolte e dove la tavola diventa complice di nuovi legami.

CLIENTI E CONSUMATORI

| GRI 3-3 |

illycaffè si impegna ad assicurare elevati livelli di qualità in tutti i prodotti. Per garantire la **salute** e la **sicurezza** dei propri consumatori, illycaffè attua stringenti controlli lungo tutta la filiera, volti a escludere la presenza di contaminanti nei propri prodotti.Attraverso il packaging e i diversi touchpoint digitali, tutte le informazioni relative alla composizione dei propri prodotti vengono condivise con clienti e consumatori, in ottica di completa trasparenza.

Portafoglio prodotti

Il portafoglio prodotti di illycaffè si estende a molteplici occasioni di consumo ed è dedicato sia al segmento Home sia a quello Out-of-Home.

Il segmento Home include principalmente il caffè in grani, il caffè macinato e il caffè in monoporzioni, sia in sia in cialde E.S.E sia in capsule.

EcoVadis



Nel 2024 illycaffè ha ottenuto la Medaglia Gold di EcoVadis, uno dei più prestigiosi rating di sostenibilità a livello internazionale. illycaffè si è posizionata nel miglior 5% delle aziende valutate in tutti i settori nei 12 mesi antecedenti all'assessment e nel miglior 2% delle aziende operanti nell'industria alimentare. La valutazione ha riguardato quattro aree: Ambiente, Pratiche lavorative e diritti umani, Etica e Acquisti Sostenibili. illycaffè si è distinta in particolare nelle aree Ambiente (con un punteggio di 90/100) e Pratiche lavorative e diritti umani (con un punteggio di 80/100).

Nel 2024, illycaffè ha celebrato il 50° anniversario della cialda in carta, una delle sue innovazioni più rivoluzionarie. Introdotta nel 1974, la cialda monodose ha rivoluzionato il settore, diventando lo standard E.S.E. (Easy Serving Espresso) negli anni '90. Per celebrare questo traguardo, illy ha lanciato la nuova macchina professionale X2.2 E.S.E., progettata da Luca Trazzi.

La categoria del caffè in monoporzioni include anche le capsule Iperespresso, le compatibili Nespresso® e, da dicembre 2024, **X-CAPS**, nuovo sistema proprietario in alluminio riciclato all'85%, che, tramite la tecnologia a iperinfusione, garantisce un'esperienza di aroma e gusto caratterizzati da una crema ricca e persistente.

La gamma prodotti per il consumo a casa include anche macchine da caffè per tutti i principali sistemi di preparazione (caffè in grani, caffè macinato e caffè in monoporzioni). In particolare, la gamma di macchine X-CAPS, firmata dall'architetto Luca Trazzi, include i modelli X1 e X3.

Il segmento Out-of-Home è rappresentato dagli iconici formati in banda stagnata da 3 kg e 1,5 kg, dedicati a bar e ristoranti. Per gli operatori del canale di minori dimensioni, illycaffè propone inoltre il sistema porzionato Iperespresso (capsule professionali e macchine da caffè).

Per il canale OCS/Vending nel 2024 illycaffè ha lanciato le nuove capsule MPS compostabili industrialmente nelle varianti Classico, Intenso e Decaffeinato. Le capsule possono essere smaltite con i rifiuti organici grazie al loro speciale involucro



compostabile e sono state progettate per essere utilizzate con la linea di macchine SMART, che include i modelli illy SMART10C e illy SMART30C.

Sul fronte dell'innovazione sostenibile, il 2024 è stato caratterizzato dal lancio di **Illetta**, la macchina da caffè disegnata da Antonio Citterio, che ha reinventato completamente l'esperienza del caffè al bar grazie a una tecnologia rivoluzionaria, garantendo una personalizzazione esclusiva nel rispetto dei più alti standard di design e sostenibilità. Il sistema brevettato con tecnologia instant-heating, infatti, assicura un risparmio energetico fino al 50% rispetto alle normali macchine da caffè fino a oggi presenti sul mercato. Evoluzione della prima e omonima macchina lanciata nel 1935, la nuova Illetta è dotata





di un ecosistema innovativo e interconnesso ed è progettata per offrire un caffè di qualità eccellente e costante, sia reinterpretando l'espresso classico sia servendo preparazioni moka e filtro erogate sul momento, per coniugare il gusto personale del consumatore alla creatività del barista. Illetta è stata presentata in anteprima durante la 45° edizione di Sigep – The Dolce World Expo, svoltosi dal 20 al 24 gennaio 2024 presso il Quartiere Fieristico di Rimini.

Il 2024 è stato contraddistinto anche dalla collaborazione con Delica (gruppo Migros) che ha sviluppato tecnologia **CoffeeB**, la prima capsula senza capsula per caffè espresso compostabile a livello domestico. Una volta utilizzata, infatti, la sfera di caffè può essere smaltita con i rifiuti organici o aggiunta al terriccio come concime per le piante. La partnership combina la tecnologia sostenibile dell'innovativo sistema a infusione svizzero con la pluriennale esperienza di illycaffè. Le sfere di caffè illy CoffeeB sono disponibili nelle varianti di tostatura Classico e Intenso nei mercati svizzero, tedesco e francese.

Brand e campagne di comunicazione

Il 2024 è stato caratterizzato dal roll-out a livello globale della campagna di comunicazione "La qualità ama i dettagli", che ha visto protagonista la brand ambassador Matilda De Angelis. Il regista danese Martin Aamund accompagna gli spettatori in un viaggio alla scoperta dei dettagli che rendono unica la qualità sostenibile del brand illy, partendo dalla selezione dell'1% dei migliori chicchi di caffè 100% Arabica con zero difetti e dalle pratiche di agricoltura rigenerativa applicate nelle piantagioni.

In occasione della Biennale Arte di Venezia, illycaffè ha lanciato la campagna "**illy Beyond Venice**" con l'obiettivo di portare la nuova illy Art Collection "Foreigners Everywhere – Stranieri Ovunque" oltre i confini della laguna. Caratterizzato da forti toni iperrealistici, il progetto di "fake Out-of-Home" ha visto protagoniste le tazzine illy fluttuare sui canali di Venezia, creando curiosità sui canali social e non solo. L'attivazione è stata diffusa attraverso Meta e TikTok, oltre a un progetto di media seeding su testate e pagine social affini al pubblico di riferimento e ai valori del brand e ha ottenuto due ADC Group NC Digital Awards, nelle categorie Digital Branded Content e Digital Integrated Campaign.









In occasione della Giornata Internazionale del Caffè, celebrata il 1° ottobre, illycaffè ha lanciato il progetto di edutainment "**Mind the coffee cup – Il futuro del caffè analizzato a fondo**" attraverso l'attivazione di canali fisici e digitali in diverse città nel mondo. A Milano l'edicola di Piazza San Babila è stata trasformata in un bar dove è stato possibile assaggiare Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro, il caffè prodotto al 100% da agricoltura rigenerativa e certificato da regenagri®. La stazione della metropolitana di San Babila è stata interamente personalizzata da illycaffè, per far vivere ai passeggeri un viaggio nel futuro del caffè, sensibilizzando il pubblico sulle urgenti questioni climatiche che ne stanno impattando la produzione. Il piano di comunicazione è stato spinto attraverso contenuti educativi sull'agricoltura rigenerativa disponibili sui canali digitali di YouTube, Meta e TikTok e anche attraverso un magazine creato ad hoc e distribuito nell'edicola, in attività door to door a Milano, Roma e Trieste, nei bar selezionati e scaricabile dal sito illy.com.

Customer Care

illycaffè si relaziona con i propri clienti e consumatori mettendo in pratica i principi di accessibilità, trasparenza, riduzione dei tempi di risposta e omogeneità di supporto nei vari canali di contatto, anche grazie al proprio servizio di customer care e a una piattaforma di Customer Relationship Management (CRM) attiva in Italia, Stati Uniti, Regno Unito, Austria, Germania, Francia, Spagna, Belgio e Paesi Bassi.

Tra le principali attività svolte nel 2024 si cita il consolidamento della partnership per la gestione delle operations di customer care B2C nei Paesi europei in cui illycaffè è presente tramite filiali e società controllate. In un anno caratterizzato da diversi picchi con importanti intensità di interazioni, la struttura è stata in grado di rispondere adeguatamente alle diverse esigenze ed emergenze provenienti dai mercati. Il partner ha inoltre contribuito a individuare aree di miglioramento di diversi processi aziendali che faranno parte di un processo di efficientamento previsto nel 2025.

L'efficacia di tali azioni viene valutata attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, quali il Customer Satisfaction Index (CSI).

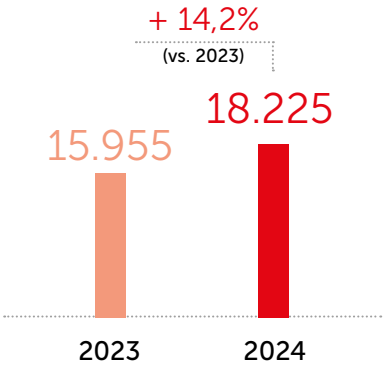
Per il terzo anno consecutivo, il customer care italiano si è aggiudicato il primo posto nella sezione Caffetterie e sale da tè di **Italy's Best Customer Service 2024/2025 Award**, conferito da L'Economia del Corriere della Sera e Statista a luglio 2024.



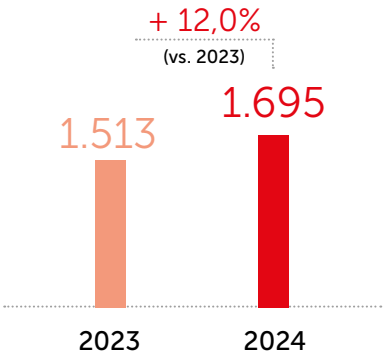
Diffondere la cultura del caffè

La costante ricerca della perfezione in ogni singola tazzina contribuisce a declinare una vocazione che illycaffè incarna da sempre: la promozione e diffusione della cultura del caffè.
Con questo spirito nel 1999 è stata fondata Università del Caffè, il polo d'eccellenza creato per diffondere in tutto il mondo la cultura del caffè di qualità attraverso formazione, ricerca e innovazione: una missione che unisce tutti gli attori coinvolti nella filiera di una grande comunità internazionale e che, ad oggi, ha formato oltre 366.000 persone.

NUMERO DI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ



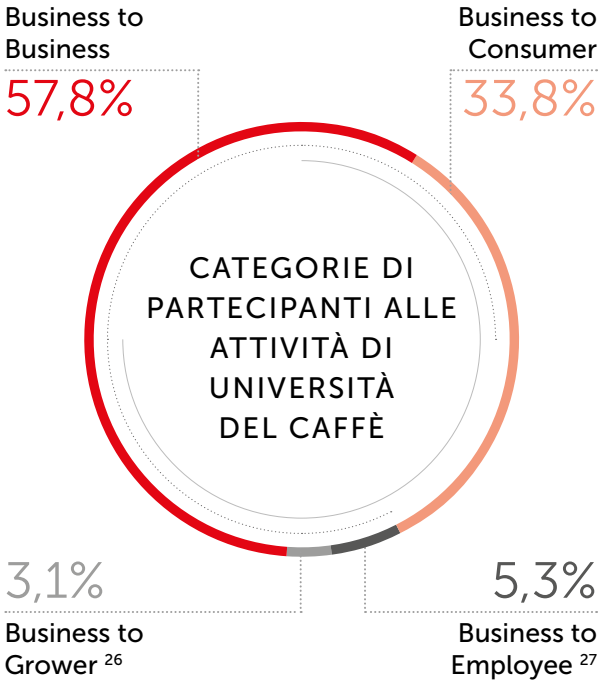
NUMERO DI ATTIVITÀ FORMATIVE, DIDATTICHE E CONSULENZIALI DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ



Nel 2024 sono stati raggiunti 18.225 partecipanti attraverso 1.695 attività formative, didattiche e consulenziali per professionisti del settore Ho.Re. Ca. (Business to Business), consumatori (Business to Consumer), dipendenti di illycaffè (Business to Employee) e coltivatori di caffè (Business to Grower).

Il network di Università del Caffè conta 23 sedi nel mondo. Nel corso dell'anno il know-how, la conoscenza e l'abilità nella formazione di ulteriori 15 docenti operativi nelle filiali internazionali di Università del Caffè sono stati certificati da ACS Italia, organismo accreditato dall'ente terzo ACCREDIA, portando il numero totale di docenti certificati a 65.

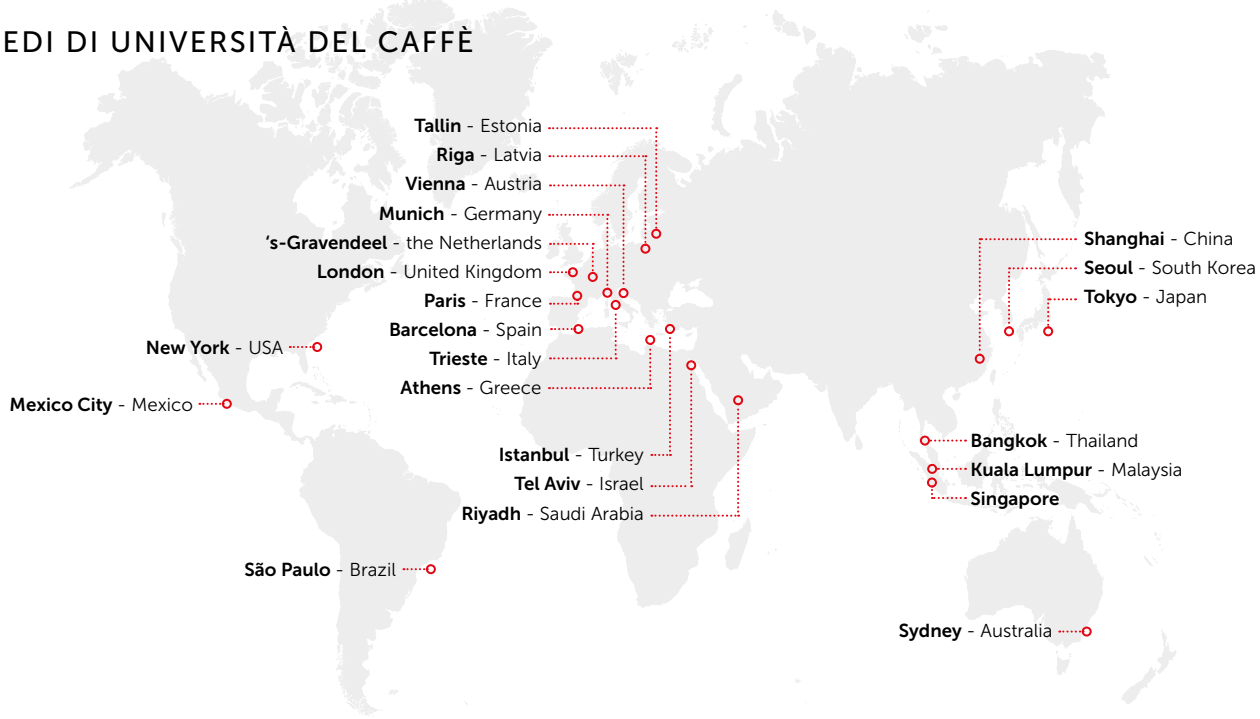
Attraverso l'Università del Caffè, illycaffè promuove uno dei pilastri cardine della propria qualità sostenibile: i rapporti diretti con i fornitori e la condivisione e il trasferimento della conoscenza. Dal 2000 ad oggi più di 13.000 produttori di caffè sono stati affiancati sul campo da esperti e docenti di Università del Caffè.



[26] La categoria Business to Employee comprende i dipendenti di illycaffè, gli agenti e il network retail illycaffè

[27] La categoria Business to Grower corrisponde ai 569 membri della catena del caffè verde coinvolti nelle attività di stakeholder engagement svolte dal team Coffee Procurement nel corso del 2024. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo Lavoratori nella catena del valore (pag. 86).

SEDI DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ



L'orizzonte divulgativo si estende al settore dei professionisti Ho.Re.Ca., che hanno il delicato compito di veicolare l'esperienza illy ai consumatori. L'Università del Caffe ha a tal fine sviluppato un programma di corsi dedicati a baristi e ristoratori. Tra le attività svolte nel 2024 per i professionisti dell'ospitalità si segnalano, tra le altre:

- attività di blending su misura e formazione per 8 illy Chef Ambassador;
- masterclass presso le accademie CAST, ALMA e Niko Romito, oltre a un workshop sulla sostenibilità per chef e pasticceri presso la scuola gastronomica In Cibum;
- attività didattiche per clienti prospect e per key account quali Conad, Esselunga, Coop, Signorvino, Bauli ed Eataly.

Anche nel 2024, illycaffè ha organizzato, in collaborazione con il gruppo Cimbali, la 32° edizione del concorso Maestri dell'Espresso Junior, in cui qualità sostenibile e innovazione hanno rappresentato concetti chiave nella selezione dei finalisti. L'edizione 2024 ha registrato adesioni record con 64 istituti iscritti e 1.052 studentesse e studenti partecipanti e l'introduzione di un test dedicato a chi ha disturbi specifici dell'apprendimento.

Ai professionisti presenti e futuri del mondo del caffè è dedicato il Master in Economia e Scienza del Caffè – Ernesto Illy, che si rivolge a laureati di tutto il mondo e ha l'obiettivo di fornire una preparazione accademica di alto profilo sul mondo del caffè. Il Master è promosso dalla Fondazione Ernesto Illy ed è stato sviluppato con autorevoli partner italiani e internazionali. L'Università del Caffe ha come di consueto organizzato la Coffee Brewing Week per i 24 studenti che hanno partecipato all'edizione 2024.

La formazione si rivolge anche al consumatore finale, che può affinare le conoscenze sul mondo del caffè, scoprirne gli aspetti produttivi e imparare ad apprezzarne al meglio le caratteristiche. In questo modo, l'attività di Università del Caffè contribuisce al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali, promuovendo un circolo virtuoso che valorizza la qualità attraverso la conoscenza:

- nel breve periodo, la fidelizzazione di clienti e consumatori;
- nel medio periodo, la creazione di consumatori sempre più sensibili alla qualità, capaci di riconoscerla e pronti a pretenderla;
- nel lungo periodo, lo sviluppo della cultura del caffè di qualità nel mondo.

Si segnala, inoltre, che nel 2024 sono stati proposti 277 tour aziendali ai quali hanno partecipato 1.874 ospiti.

Infine, nell'ambito delle collaborazioni con Università, scuole e accademie, si segnalano le attività svolte dai trainer di Università del Caffe per gli studenti del Corso di Laurea triennale in Biotecnologie e Ingegneria Alimentare di Innsbruck (Austria); del Master Food&Wine 4.0 dello IUSVE di Venezia; del Master in Food Quality Management and Communication dell'Università di Pisa; della facoltà di Scienza e Cultura Gastronomica dell'Università di Bologna; e dell'Executive Master in Luxury Management e dell'Executive MBA della SDA Bocconi School of Management.

FONDAZIONE ERNESTO ILLY

illycaffè sostiene la Fondazione Ernesto Illy, creata nel 2008 con l'obiettivo di svolgere attività filantropica a integrazione e supporto del proprio modello di business sostenibile, secondo i principi della stakeholder company.

La Fondazione Ernesto Illy è un ente senza fini di lucro presieduto da Anna Illy, figlia di Ernesto, che per anni è stata la più stretta collaboratrice del padre, accompagnandolo nei suoi viaggi alla ricerca delle migliori qualità di caffè Arabica da destinare alla torrefazione.

La Fondazione tutela e diffonde il pensiero di Ernesto Illy attraverso la ricerca scientifica e l'innovazione, l'educazione e la divulgazione, la realizzazione di progetti di sostenibilità e filantropia nei paesi produttori di caffè e sul territorio di Trieste. Ponendo al primo posto la generazione di valore condiviso, esprime un modello di organizzazione responsabile basato sull'approccio scientifico e sull'etica. In particolare, l'attenzione si concentra sulla tutela e sul rafforzamento dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità di riferimento. Di particolare rilevanza è l'impegno della Fondazione Ernesto Illy nello sviluppo sostenibile nei Paesi produttori di caffè, nella valorizzazione della cultura come elemento di sviluppo sociale sul territorio triestino e nella promozione della responsabilità sociale.

Obiettivo principale della Fondazione Ernesto Illy è ideare e implementare una serie di progetti globali in ambito scientifico, educativo, formativo e culturale, che diano impulso ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. A tal fine, la Fondazione Ernesto Illy collabora con associazioni, enti e istituzioni la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima. In particolare, nel 2024 sono proseguite le collaborazioni e partnership di lunga data con prestigiose organizzazioni ed enti quali UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale), ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), UNESCO-TWAS (Accademia Mondiale delle Scienze per il Progresso Scientifico nei Paesi in Via di Sviluppo), Fondazione Agrifood & Bioeconomy, Simbiotica e Red Nacional de Cuido. Il 2024 si è rivelato un anno cruciale per l'espansione delle relazioni istituzionali, segnando l'avvio di nuove interlocuzioni e collaborazioni con organizzazioni di rilievo internazionale, tra cui UNFPA (the United Nations Sexual and Reproductive Health Agency), UNESCO, GPE (Global Partnership for Education), CIHEAM, Instituto Terra, EmPath Foundation e Save the Children.

Il 2024 è stato caratterizzato altresì da importanti cambiamenti e potenziamenti. Tra le principali novità, il rinnovo delle cariche di governance, il rafforzamento dell'organico con una nuova



direzione e una maggiore specializzazione delle competenze del personale, elementi fondamentali per affrontare le sfide future con una struttura più solida e qualificata.

Un altro passo cruciale è stato l'avvio dei lavori per la misurazione, tramite metriche qualitative e quantitative, dell'impatto dei progetti realizzati, che culminerà, nel 2026, con la redazione e pubblicazione del primo bilancio sociale della Fondazione Ernesto Illy.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE ERNESTO ILLY

Ruolo	Nome
Presidente Onoraria	**Anna Rossi Illy**
Presidente	**Anna Illy**
Vicepresidente	**Maurizio Dallocchio**
Consigliere	**Andrea Illy**
Consigliere	**Andrea Dominique Illy**
Consigliere	**Nicol Belci**
Consigliere	**Cristina Scocchia**

Tra i progetti realizzati nel 2024 dalla Fondazione Ernesto Illy, si citano:

Master in Coffee Economics and Science – Ernesto Illy



Tra i progetti più rilevanti della Fondazione, aperto a laureati di tutto il mondo, è sviluppato in collaborazione con le Università di Trieste e di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA), l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (Area Science Park) e con il contributo della Fondazione Friuli. Interamente in lingua inglese, il Master prevede oltre 400 ore di lezione, divise in 9 moduli per un totale di 60 crediti formativi. La proposta didattica abbraccia l'intera filiera produttiva del caffè e si sviluppa su tre aree disciplinari: economico-gestionale, biologico-agronomica e tecnologica. La tredicesima edizione del Master ha contato 24 studenti (5 in più rispetto all'edizione passata) di 18 nazionalità differenti. Anche nel 2024 la Fondazione ha offerto dei sostegni economici a copertura totale e parziale della retta, supportando 17 studenti meritevoli provenienti dai Paesi produttori di caffè (2 in più rispetto al 2023).

ELIS – School4Life 2.0



Il progetto biennale si basa sulla sinergia tra imprese e scuole medie e superiori con l'obiettivo di offrire attività di orientamento rivolte agli studenti provenienti da territori italiani caratterizzati da elevati tassi di abbandono scolastico. Anche nel 2024 illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy hanno supportato il progetto, intervenendo a favore di cinque istituiti scolastici nel territorio di Trieste attraverso un supporto economico e il coinvolgimento di una faculty composta da 5 dipendenti, che per l'occasione hanno assunto il ruolo di docenti, condividendo competenze ed esperienze professionali. Nel corso del 2024 sono stati organizzati alcuni inspirational talk e workshop per un totale di 10 ore di formazione erogate.

Regenerative Society Foundation



La Fondazione Ernesto Illy è tra i partner fondatori della Regenerative Society Foundation, creata nel 2020 con l'obiettivo di sviluppare e promuovere un modello socioeconomico rigenerativo. Andrea Illy ne è co-presidente insieme al professor Jeffrey D. Sachs.

Nel 2024 la Regenerative Society Foundation ha redatto il manifesto No Sustainability Without Regeneration – A Manifesto from an Entrepreneurial Viewpoint, curato da Andrea Illy e Paolo Vineis e pubblicato sulla rivista scientifica Anthropocene Science, in aggiunta a due paper sulla biodiversità e sul benessere. È stato, inoltre, finalizzato il Regenerative Framework, strumento di misurazione del potenziale rigenerativo di progetti e attività, applicato finora a quattro progetti aziendali, tra cui illycaffè. In aggiunta, è stato creato un handbook per guidare le aziende nell'auto-compilazione del questionario di valutazione relativo al framework.

Il contributo al dialogo sulla sostenibilità si è concretizzato con la partecipazione a eventi globali e nazionali, tra cui COP16, Ecomondo, Stati Generali della Green Economy, Festival della Scienza di Genova, Euronext Sustainability Week e Festival dell'Economia di Trento.

Infine, tre nuovi founder (Nzatu, Persea e Generali) si sono uniti alla Regenerative Society Foundation, ampliando la rete di competenze e l'impatto delle iniziative.

Virtuous Agriculture®

La Fondazione Ernesto Illy lavora in stretta collaborazione con illycaffe su tutti gli aspetti educativi e scientifici legati allo sviluppo della Virtuous Agriculture® nella filiera del caffè.

illycaffè ha una collaborazione di lunga data con ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology), che ha avviato numerose start up, tra cui Simbiotica, con cui la Fondazione Ernesto Illy lavora con l'obiettivo di sviluppare cocktail batterici specifici per la fertilizzazione delle piante di caffè. Il progetto di ricerca condotto in collaborazione con Simbiotica, focalizzato sullo sviluppo di un inoculante batterico per Coffea arabica, si è articolato in cinque fasi di sviluppo. Nel corso del 2024 sono state completate le ultime due fasi, culminando nella stesura del report finale. Quest'ultimo include ulteriori raccomandazioni per possibili sviluppi futuri del progetto.

Casa de la Alegría

Il progetto, in corso dal 2019, è dedicato alla prevenzione del lavoro minorile nelle piantagioni di caffè in Costa Rica. La Fondazione Ernesto Illy sostiene strutture che ospitano i figli dei raccoglitori nella stagione lavorativa, fornendo loro cibo, istruzione e assistenza pedagogica.

Con il contributo della Fondazione, nel 2024 è stato possibile aprire 3 Casas de la Alegría nella regione di Sabalito, accogliendo 265 minori. Inoltre, la Fondazione ha contribuito all'acquisto di materiale scolastico, prodotti alimentari, per l'igiene dei minori e per la pulizia delle strutture.

Seeds for Progress

La Fondazione Ernesto Illy e illycaffè sostengono il programma Cultivating Education della Fondazione Seeds for Progress, nato con l'obiettivo di prevenire il rischio di lavoro minorile nelle piantagioni di caffè in Centroamerica. Nel 2024 la Fondazione Ernesto Illy ha contribuito all'apertura di un centro di accoglienza, che ha ospitato i figli dei raccoglitori, offrendo loro un ambiente sicuro in poter trascorrere la giornata, partecipare ad attività educative e ricevere pasti adeguati.

Macuba Women & Health

A seguito del successo del progetto sviluppato tra il 2019 e il 2023 nella comunità di Ngororero in Rwanda, la Fondazione Ernesto Illy e la Fondazione Kahawatu hanno deciso di scalare l'iniziativa nel settore di Macuba. Il progetto ha visto l'acquisto di due ettari di terra destinati alla coltivazione del caffè, che sono stati assegnati a 216 donne e giovani della regione. I partecipanti al progetto sono stati formati su tecniche di agricoltura rigenerativa, competenze imprenditoriali, equità di genere, gestione d'impresa, pianificazione familiare, nutrizione, igiene e sanità. Il progetto prevede altresì l'accesso a credito agevolato per stimolare ulteriori investimenti agricoli, rafforzando il tessuto economico e sociale della regione. Alla coltivazione del caffè sono stati, infine, affiancati l'apicoltura e l'allevamento di 20 suini, cosicché i rifiuti organici derivanti dall'allevamento possano essere utilizzati come fertilizzante naturale per le piante di caffè.



Save the Children



Nel 2024 la Fondazione Ernesto Illy ha iniziato a sostenere, per una durata di tre anni, il progetto Educazione e Protezione in Etiopia promosso da Save the Children. Questo intervento mira ad ampliare l'accesso all'istruzione prescolare e primaria nelle regioni delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR) e di Sidama, migliorando la qualità dell'educazione, con particolare attenzione alle bambine e ai bambini con bisogni speciali. Il progetto si propone di garantire il diritto all'istruzione di qualità e la protezione da ogni forma di abuso e abbandono, attraverso l'implementazione di un sistema di tutela efficace. L'iniziativa è focalizzata sul miglioramento dei risultati di apprendimento, partendo dalla prima infanzia con il potenziamento dell'istruzione prescolare e proseguendo nella scuola primaria.

World Happiness Report



Nel 2024 la Fondazione Ernesto Illy ha rinnovato il suo sostegno al World Happiness Report con un accordo triennale per sostenerne la realizzazione. Il World Happiness Report è una pubblicazione di rilevanza globale che analizza il livello di felicità e benessere in oltre 150 Paesi, basandosi su indicatori quali reddito, supporto sociale, salute, libertà, generosità e percezione della corruzione. Dal 2024 la pubblicazione del World Happiness Report è curata dal Wellbeing Research Centre dell'Università di Oxford, sotto la direzione del Professor Jan-Emmanuel De Neve. Il rapporto rimane una collaborazione tra Gallup, il Sustainable Development Solutions Network (SDSN) delle Nazioni Unite e un comitato editoriale indipendente; continua a utilizzare i dati del Gallup World Poll per fornire approfondimenti interdisciplinari sul benessere globale e viene presentato ogni anno in occasione della Giornata Internazionale della Felicità delle Nazioni Unite. Secondo il World Happiness Report 2024, la Finlandia è stata nuovamente classificata come il Paese più felice al mondo, mantenendo questa posizione per il settimo anno consecutivo. Il podio è completato da Danimarca e Islanda, rispettivamente al secondo e terzo posto mentre l'Italia si colloca al 41° posto nella classifica globale della felicità.



Informativa di governance

CONDOTTA D'IMPRESA

Etica, trasparenza e integrità

| GRI 2-16 | GRI 2-24 | GRI 2-26 | GRI 2-27 |

| GRI 3-3 | GRI 205-3 |

illycaffè promuove la diffusione della cultura della legalità e la correttezza dei comportamenti quali elementi indispensabili al buon funzionamento dell'azienda e al rispetto dei principi di etica del business.

illycaffè ha sviluppato e adottato un proprio **Codice Etico**, che descrive gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e che è costituito dai principi generali sulle relazioni con gli stakeholder, dai criteri di condotta e dai meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo per l'osservanza del Codice.

In particolare, i principi generali definiscono i valori di riferimento nelle attività di illycaffè, che includono:

- imparzialità nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder;
- onestà nel rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico e i regolamenti interni;
- trasparenza nel rapporto con tutti gli stakeholder e nella rendicontazione della propria attività, assicurando informazioni veritiere, chiare e complete;
- gestione dei conflitti di interesse con tutti gli stakeholder;
- riservatezza nella gestione delle informazioni;
- valore delle risorse umane quale elemento imprescindibile e indispensabile per il successo dell'azienda;
- integrità e dignità della persona e pari opportunità;
- equità dell'autorità nella gestione dei rapporti contrattuali;
- imprenditorialità, ovvero gestione dell'azienda con criteri di economicità ed efficienza;
- qualità dei servizi e dei prodotti quale elemento assoluto e sostenibile a orientare l'operato della società;
- responsabilità verso la collettività, mantenendo sempre come guida la tripla sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- tutela dell'ambiente, come bene primario da salvaguardare in considerazione dei diritti delle generazioni future;
- tutela del patrimonio culturale, protezione e conservazione dei beni di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e biografico.

I criteri di condotta forniscono le linee guida e le norme a cui attenersi per il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici. In tal senso il Codice Etico definisce, tra gli altri, i criteri di condotta dalla fase di selezione dei collaboratori, alla loro gestione e al loro sviluppo; definisce, inoltre, i criteri di salute e sicurezza e di integrità e tutela della persona e della privacy, specificando anche i doveri degli stessi, ovvero la diligenza e buona fede, i conflitti di interesse, la riservatezza e la tutela del patrimonio aziendale e intellettuale; indica anche i criteri di condotta nelle relazioni con clienti, fornitori, partner e collaboratori esterni, con la Pubblica Amministrazione, con gli altri interlocutori e con gli azionisti.

Il Codice Etico è tradotto in sette lingue, oltre all'italiano, e divulgato in tutte le società controllate e filiali al fine di condividere la cultura valoriale del gruppo; è altresì oggetto di aggiornamento periodico in ottica di continuo e costante contrasto alla corruzione attiva e passiva.

illycaffè, inoltre, ha adottato il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 8 giugno 2011 n. 231 (il "Modello"), che si compone di due parti:

- la prima, di carattere generale, illustra le finalità, i destinatari, le componenti del sistema di controllo preventivo del Modello stesso e, sempre in linea con le prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001, la struttura, il funzionamento e i compiti dell'Organismo di Vigilanza, che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. La prima parte del Modello prevede, inoltre, le attività di formazione e informazione del personale della società in merito al contenuto del Modello e il sistema disciplinare in caso di violazioni delle disposizioni del Modello stesso;
- la seconda parte del Modello, a carattere speciale, contiene la descrizione delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 e le relative sanzioni con riferimento alle aree di rischio di commissione dei suddetti reati identificate nel Modello.

Nel corso del 2024 illycaffè ha aggiornato il Modello nella Parte Speciale con riferimento a nuovi reati entrati nel novero del D. Lgs. 231/2001 e lo ha riformulato nella sua totalità, adottando una nuova impostazione che si basa sull'analisi dei processi aziendali piuttosto che sulla tradizionale categorizzazione per famiglia di reato. Questa revisione ha permesso di affinare l'approccio, concentrandosi sui processi considerati sensibili, ovvero quelle attività aziendali che, per la loro natura o per le modalità di svolgimento, presentano un rischio maggiore di incorrere in condotte illecite. L'approccio metodologico adottato prevede una mappatura dettagliata dei processi aziendali, identificando e associando a essi le specifiche famiglie di reato potenzialmente rilevanti, al fine di implementare adeguate misure di prevenzione e controllo. Questo approccio consente una visione più dinamica e mirata, assicurando un monitoraggio costante e una gestione proattiva dei rischi legati alle singole attività aziendali.

Il Modello si completa con le linee guida di **Whistleblowing** previste dal D. Lgs. 231/2001, aggiornate in conformità al Decreto Whistleblowing D. Lgs. 24/2023 e ulteriormente affinate nel 2024 integrando nelle stesse anche le segnalazioni ordinarie, ovvero informazioni relative a comportamenti, atti od omissioni che, pur non rientrando nell'ambito oggettivo di cui al D. Lgs. n. 24/2023, siano idonee a ledere le disposizioni e i principi contenuti nelle procedure aziendali e nel Codice Etico di illycaffè. La politica di Whistleblowing garantisce la protezione degli informatori e la riservatezza dei dati in accordo con il D. Lgs. 24/2023. Infine, le linee guida per controllate e branch riassumono i principi del Modello a beneficio delle società estere e le stesse sono state aggiornate nel corso del 2024 e condivise con le entità del gruppo.

Nel corso del 2024 illycaffè ha condotto un'analisi approfondita dei rischi di reato previsti dal D. Lgs. 231/2001, includendo tra questi anche il rischio di corruzione attiva e passiva. illycaffè dispone di adeguati presidi di controllo previsti dal Modello, i quali consentono di classificare tale rischio come limitato per quanto riguarda le operazioni di illycaffè.

Le iniziative intraprese, quali la mappatura dei processi, il risk assessment, la predisposizione e l'approvazione del Modello da parte del Consiglio di Amministrazione e la sua diffusione costituiscono parte integrante del percorso di formazione sui temi dell'anticorruzione per tutti i soggetti coinvolti. Nel 2024, l'attività formativa relativa al Codice Etico e al Modello, comprensiva di tematiche anticorruzione, ha coinvolto il personale degli uffici italiani della Capogruppo. Inoltre, le verifiche in materia di corruzione rientrano in un più ampio programma di audit volto a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la prevenzione dei principali rischi aziendali. In caso di necessità, il Modello prevede specifiche procedure per la gestione di eventuali indagini su episodi di corruzione.

Si conferma che, anche nel corso del 2024, non si sono verificati casi di non conformità al D. Lgs. 231/2001 né episodi di corruzione.

Le procedure anticorruzione sono formalmente incluse nel Modello e nel Codice Etico e vengono comunicate a tutti gli organi di governo aziendale. Il Codice Etico, il Modello e le linee guida in materia di Whistleblowing sono pubblicamente disponibili sul sito aziendale e accessibili anche tramite la intranet aziendale. Quest'ultima consente a tutti i collaboratori di consultare le policy, le linee guida e le procedure aziendali. Attraverso questa piattaforma, è inoltre possibile accedere alla policy sui meccanismi di feedback e complaint, che garantisce il coinvolgimento dei dipendenti nell'individuazione e nell'implementazione di miglioramenti delle pratiche aziendali, oltre a fornire un canale per segnalare eventuali problematiche non coperte dalle altre procedure aziendali.

Sistema di gestione integrato e certificazioni

| GRI 416-2 |

Per prima nel settore del caffè in Italia e in Europa, illycaffè ha conseguito nel 1996 la certificazione ISO 9001, che verifica la corrispondenza del sistema produttivo a requisiti di qualità determinati.

La certificazione ISO 14001, conseguita da illycaffè nel 2003, certifica il contenimento degli impatti ambientali, ricercandone sistematicamente il miglioramento in modo sostenibile.

Nel 2007 illycaffè ha ottenuto la certificazione BRCGS Food Safety sulla sicurezza igienica e alimentare, a conferma del suo impegno per garantire la sicurezza dei propri prodotti.

Nel 2007 illycaffè ha ottenuto la certificazione IFS Food, a ulteriore conferma del proprio impegno per qualità e la sicurezza alimentare dei propri prodotti.

Nel 2015 illycaffè ha conseguito la certificazione ISO 50001, volta al miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza della propria prestazione energetica.

Nel 2019 illycaffè S.p.A. ha conseguito la certificazione ISO 45001, aumentando in modo proattivo la prevenzione degli infortuni e la riduzione degli impatti del lavoro sulla salute dei propri dipendenti.

Nel 2021 illycaffè è stata la prima azienda italiana nel settore del caffè a ottenere la certificazione B Corp®, facendosi portavoce di un sistema economico inclusivo, equo e rigenerativo.

Nel 2023 illycaffè ha lanciato Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro, il primo caffè proveniente da agricoltura rigenerativa e certificato regenagri®.

La certificazione UNI/PdR 125:2022, ottenuta nel 2023, riconosce l'impegno di illycaffè nella creazione di ambienti di lavoro inclusivi e paritari.

Nel 2023 illycaffè ha ottenuto la ricertificazione IGP (Identificazione Geografica Protetta) Colombia, che garantisce l'autenticità dell'origine del prodotto e la conformità agli standard di qualità del Café de Colombia.

Nell'ottica di offrire i propri prodotti a un sempre maggiore numero di consumatori e nel rispetto dell'inclusività degli stessi, nel 1996 illycaffè ha conseguito la certificazione Kosher, mentre nel 2008 ha conseguito la certificazione Halal.

La totalità dei prodotti venduti da illycaffè, sia consumabili sia durevoli, è soggetta a direttive e regolamenti che normano gli impatti da essi generati in termini di salute e sicurezza per i propri clienti e i consumatori. In particolare, dal 2010 il sistema di gestione della sicurezza alimentare di illycaffè è verificato rispetto ai principi HACCP. Per quanto riguarda le macchine da caffè, le direttive normano i limiti di tensione elettrica (Direttiva 2014/35/EU), la compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/EU), la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (Direttiva 2009/125/CE) e la restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose (Direttiva 2011/65/CE). Il tema della conformità al contatto alimentare è governato dal regolamento 1935/2004/EC e dalle buone pratiche di fabbricazione (Regolamento 2023/2006/EC).

Nel corso del 2024 non sono stati registrati casi di non conformità a normative e/o regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti. Il team Quality Assurance di illycaffè monitora costantemente e in maniera puntuale eventuali reclami o contestazioni ricevute da clienti e consumatori, al fine di avviare una procedura di analisi delle cause e correzione della non conformità, ove necessaria.



Appendice

NOTA METODOLOGICA

| GRI 2-2 | GRI 2-3 | GRI 2-4 |

Perimetro di rendicontazione e periodo di riferimento

Il perimetro di rendicontazione dell'Informativa di sostenibilità include tutte le società consolidate integralmente dal gruppo illycaffè e corrisponde a quello del Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024. Con riferimento alle performance di sostenibilità, sono segnalati, di volta in volta, gli indicatori rendicontati in base a un perimetro diverso.

Per un maggior dettaglio delle società che rientrano nel perimetro di rendicontazione, si rimanda al sociogramma rappresentato all'interno del capitolo "Struttura del gruppo" alle pagine 20-21.

Processo di redazione e standard di riferimento

La Relazione Unica sulla Gestione rappresenta il principale strumento di rendicontazione delle performance economico-finanziarie e di sostenibilità di illycaffè, fornendo una rappresentazione integrata dei risultati del gruppo su base annuale. Gli indicatori e le informazioni quantitative contenuti nell'Informativa di sostenibilità sono confrontati, ove possibile, con l'esercizio precedente. Gli indicatori fanno riferimento a grandezze misurabili, avvalendosi in misura limitata dell'uso di stime, eventualmente effettuate sulla base di best practice. Qualora fossero stati effettuati restatement rispetto ai dati già riportati nell'esercizio precedente, ne viene fornita esplicita indicazione all'interno dei relativi capitoli e dell'Indice dei contenuti GRI alle pagine 106-111.

L'Informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità ai GRI Standard 2021, secondo l'opzione "in accordance with", e seguendo le linee guida definite dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). I riferimenti ai GRI Standard sono riportati all'interno dei singoli capitoli dell'Informativa di sostenibilità e sono consultabili nell'Indice dei Contenuti GRI. In aggiunta, alle pagine 112-116 è stata predisposta una tabella di raccordo con gli ESRS.I principi utilizzati per la definizione dei contenuti dell'Informativa di sostenibilità rispecchiano quelli indicati dai GRI Standard e sono di seguito riportati:

- rilevanza;
- inclusività;
- contesto di sostenibilità;
- completezza;
- equilibrio tra aspetti positivi e negativi;
- comparabilità;
- accuratezza;
- tempestività;
- affidabilità;
- chiarezza.

In considerazione della crescente rilevanza della rendicontazione SASB (Sustainability Accounting Standards Board) per gli stakeholder finanziari a pag. 117 è stata, inoltre, predisposta una tabella di raccordo con gli indicatori GRI rendicontati per permettere una lettura integrata delle informazioni riportate.

Il B Impact Assessment rappresenta lo standard esterno utilizzato per la valutazione dell'impatto generato per raggiungere le finalità di beneficio comune perseguite in qualità di Società Benefit.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni è stato coordinato dalle Direzioni Total Quality & Sustainability e Strategy & Investor Relations e attuato dalle diverse funzioni aziendali e dalle società rientranti nel perimetro di riferimento, all'interno delle quali sono stati identificati i Data Owner, Data Approver e Global Approver di riferimento al fine di garantire un adeguato numero di controlli e verifiche sulla qualità del dato.

Nel 2024, tale struttura è stata ulteriormente rafforzata con l'ingresso di una risorsa dedicata a garantire il pieno allineamento delle attività di raccolta, consolidamento e rendicontazione dei dati con la Direzione del CFO.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di illycaffè S.p.A. in data 27 marzo 2025 ed è stato sottoposto a esame limitato ("limited assurance") da parte della Società KPMG S.p.A., che esprime con apposita relazione un'attestazione circa le conformità delle informazioni riportate secondo i criteri stabiliti dal principio ISAE 3000 Revised. Si precisa che l'esame limitato sull'Informativa di sostenibilità non si estende alle informazioni contenute nel capitolo "Gestione di impatti, rischi e opportunità" con riferimento all'analisi di materialità finanziaria e agli allegati "Tabella di corrispondenza ESRS", "Tabella di corrispondenza SASB" e "Tabella di corrispondenza delle finalità di beneficio comune". La verifica è stata eseguita in conformità alle procedure indicate nella Relazione della Società di Revisione Indipendente, consultabile alle pagine 119-122.

Metodologie di calcolo

KPI	Metodologia
Persone	
Relazioni industriali	Dipendenti coperti da contrattazione collettiva: si intendono quei dipendenti il cui rapporto di lavoro e regolato da contratti o accordi di tipo collettivo, siano essi nazionali, di categoria, aziendali o di sito.
Ore di formazione	Ore erogate ai dipendenti illycaffè tramite percorsi formativi sia in autonomia anche in modalità training on the job. Le ore medie di formazione sono calcolate come ore di formazione totali diviso il numero totale di dipendenti al 31 dicembre 2024.
Dipendenti	Il numero di dipendenti è stato calcolato come il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024.
Gender Pay Gap	Il Gender Pay Gap è calcolato come rapporto fra il salario di base e la retribuzione delle donne rispetto agli uomini per ciascuna categoria di dipendenti.
Tasso di turnover	Positivo: Rapporto tra il numero delle assunzioni durante il periodo di rendicontazione e il numero di dipendenti a fine dell'anno di rendicontazione. Negativo: Rapporto tra il numero delle risoluzioni durante il periodo di rendicontazione e il numero di dipendenti a fine dell'anno di rendicontazione.
Salute e Sicurezza	TRIR: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni sul lavoro con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni sul lavoro totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. LTIFR: Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze: infortuni sul lavoro con giorni di assenza superiori a 180 giorni o che comportano una inabilità totale o permanente. Numeratore: numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.
Ambiente	
Consumi energetici	I fattori di conversione utilizzati per benzina, diesel, gas naturale, GPL, bioetanolo ed energia elettrica provengono dal database Defra 2024 (Department for Environment, Food and Rural Affairs del Regno Unito).
Emissioni GHG	Emissioni Scope 1: sono le emissioni direttamente generate dagli asset della società. Le emissioni di GHG dirette comprendono i seguenti gas: CO_2, GH_4, N_2O, HFC, PFC, SF_6. I fattori di emissione utilizzati per benzina, diesel e gas naturale provengono dal database Ecoinvent v. 3.910. Emissioni Scope 2 – Market-based: sono le emissioni di GHG indirette calcolate considerando le emissioni da elettricità che l'organizzazione ha scelto attraverso contratti di fornitura. Emissioni Scope 2 – Location-based: sono le emissioni di GHG indirette relative alla generazione di energia elettrica e calore acquistati da terzi e consumati negli asset delle società del gruppo. Per il calcolo vengono applicati i fattori di emissione medi dei diversi Paesi in cui l'azienda opera. Emissioni Scope 3: sono le emissioni indirette di GHG suddivise per le 15 categorie previste dal GHG Protocol di cui sono state seguite le linee guida e la metodologia di calcolo.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

La seguente tabella riporta gli indicatori rendicontati all'interno dell'Informativa di sostenibilità in conformità ai GRI Standard 2021.

Dichiarazione d'uso	illycaffè ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 secondo la modalità in accordance with GRI Standard.
Utilizzo GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Informative generali				
GRI 2 -Informative generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Struttura del gruppo		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Struttura del gruppo		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica		
	2-4 Revisione delle informazioni	Nota metodologica		
	2-5 Assurance esterna	Appendice – Relazione della società di revisione		
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Business model e catena del valore Approvvigionamento di altri beni e servizi Clienti e consumatori		
	2-7 Dipendenti	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		
	2-9 Struttura e composizione della governance	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Governance - Governance della sostenibilità		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Governance - Governance della sostenibilità		
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance - Governance della sostenibilità		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 2 -Informative generali 2021	2- 15 Conflitti d'interesse	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-16 Comunicazione delle criticità	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Governance - Politiche remunerative e piani di incentivazione		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Governance - Politiche remunerative e piani di incentivazione		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale		Per ragioni di riservatezza, non viene fatta disclosure della metrica	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Gestione dei temi materiali e strategia di sostenibilità - Strategia di sostenibilità		
	2-23 Impegno in termini di policy	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità Lavoratori nella catena del valore – Approvvigionamento di caffè verde		
	2-24 Integrazione degli impatti in termini di policy	Governance - Composizione degli Organi di Governo della Capogruppo Governance - Governance della Sostenibilità Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Gestione dei temi materiali e strategia di sostenibilità - Stakeholder		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Gestione dei temi materiali e strategia di sostenibilità - Stakeholder		
	2-30 Contratti collettivi	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Temi materiali				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Gestione dei temi materiali e strategia di sostenibilità - Gestione di impatti, rischi e opportunità		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-2 Elenco di temi materiali	Gestione dei temi materiali e strategia di sostenibilità - Gestione di impatti, rischi e opportunità		
Condotta d'impresa				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Lavoratori nella catena del valore - Approvvigionamento di altri beni e servizi		
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Condotta d'impresa - Etica, trasparenza e integrità		
Cambiamento climatico - Mitigazione dei cambiamenti climatici				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Emissioni Climalteranti		
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	Cambiamenti climatici – Emissioni Climalteranti		
GRI 305: Emissioni 2016	305-2 Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)	Cambiamenti climatici – Emissioni Climalteranti		
GRI 305: Emissioni 2016	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Cambiamenti climatici – Emissioni Climalteranti		
GRI 305: Emissioni 2016	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Cambiamenti climatici – Emissioni Climalteranti		
Cambiamento climatico - Energia				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Energia		
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Cambiamenti climatici – Energia		
GRI 302: Energia 2016	302-3 Intensità energetica	Cambiamenti climatici – Energia		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Biodiversità ed ecosistemi		
Acqua e Risorse Marine - Uso dell'acqua				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Acqua		
GRI 303: Acque ed effluenti 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa	Acqua		
GRI 303: Acque ed effluenti 2018	303-2 Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	Acqua		
GRI 303: Acque ed effluenti 2018	303-3 Prelievo idrico	Acqua		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
GRI 303: Acque ed effluenti 2018	303-5 Consumo idrico	Acqua		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Economia circolare - Afflussi di risorse				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Uso delle risorse ed economia circolare - Materiali		
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Uso delle risorse ed economia circolare - Materiali		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
GRI 301: Materiali 2016	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Uso delle risorse ed economia circolare - Materiali		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
Economia circolare - Deflussi di risorse				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		
GRI 306: Rifiuti 2020	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		
GRI 306: Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
GRI 306: Rifiuti 2020	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
GRI 306: Rifiuti 2020	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare - Rifiuti		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. e Magic l'Espresso S.L.
Forza lavoro propria – Condizioni di lavoro				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Forza lavoro propria– Dipendenti in numeri		
GRI 401: Occupazione 2016	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Forza lavoro propria – Welfare e benefit		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-3 Servizi per la salute professionale	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-10 Malattia professionale	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro		
Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Forza lavoro propria – Pari opportunità, sviluppo dei talenti e politiche retributive		
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Forza lavoro propria – Formazione e sviluppo professionale		
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Forza lavoro propria – Pari opportunità, sviluppo dei talenti e politiche retributive		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Forza lavoro propria – Dipendenti in numeri				
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Forza lavoro propria – Pari opportunità, sviluppo dei talenti e politiche retributive		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A.
Lavoratori nella catena del valore - Parità di trattamento e di opportunità per tutti				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Lavoratori nella catena del valore - Approvvigionamento di caffè verde		
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile			
Comunità interessate - Diritti economici, sociali e culturali delle comunità				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Sostegno alle comunità locali		
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Lavoratori nella catena del valore - Approvvigionamento di caffè verde		
Consumatori e utilizzatori finali - Salute e sicurezza, Accesso a informazioni di qualità e Pratiche di marketing responsabili				
GRI 3 – Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Clienti e consumatori – Portafoglio prodotti		
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Sistema di gestione integrato e certificazioni		

TABELLA DI CORRISPONDENZA ESRS

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza tra i GRI Standards e gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informativa generale				
ESRS 2	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
			GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	GRI 2-4	Revisione delle informazioni
			GRI 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
			GRI 3-2	Elenco di temi materiali
			GRI 2-5	Assurance esterna
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GRI 2-9	Struttura e composizione della governance
			GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
			GRI 2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti
			GRI 2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
			GRI 2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo
			GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
			GRI 2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti
			GRI 2-16	Comunicazione delle criticità
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GRI 2-19	Norme riguardanti le remunerazioni
			GRI 2-20	Procedura di determinazione della retribuzione
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	GRI 2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	GRI 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
			GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	GRI 3-2	Elenco di temi materiali
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	GRI 2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità
			GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	GRI 1 - Requisito 7	Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI e Tabella di corrispondenza ESRS

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informativa ambientale - Cambiamenti climatici				
ESRS E1	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	GRI 302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione
			GRI 302-3	Intensità energetica
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	GRI 305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)
			GRI 305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)
			GRI 305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	GRI 305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)
Informativa ambientale - Acqua e risorse marine				
ESRS E3	E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	GRI 3-3 GRI 301-1	Gestione dei temi materiali Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa
	E3-4	Consumo Idrico	GRI 303-5	Consumo idrico
	E3-4	Consumo Idrico	GRI 303-3	Prelievo idrico
Informativa ambientale - Biodiversità ed ecosistemi				
ESRS E4	E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune
Informativa ambientale - Uso delle risorse ed economia circolare				
ESRS E5	E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti
	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune
	E5-4	Flussi di risorse in entrata	GRI 301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume
			GRI 301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati
	E5-5	Flussi di risorse in uscita	GRI 306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti
			GRI 306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti
			GRI 306-3	Rifiuti generati
			GRI 306-4	Rifiuti non conferiti in discarica
			GRI 306-5	Rifiuti conferiti in discarica

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informativa sociale - Forza lavoro propria				
ESRS S1	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
			GRI 403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 403-3	Servizi per la salute professionale
	S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentati dei lavoratori in merito agli impatti	GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti
			GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
			GRI 2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi
	S1-4	Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il proseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business
			GRI 403-9	Infortuni sul lavoro
			GRI 403-10	Malattia professionale
	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	GRI 2-7	Dipendenti
			GRI 401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	GRI 2-8	Lavoratori non dipendenti
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	GRI 2-30	Contratti collettivi
	S1-9	Metriche della diversità	GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	S1-11	Protezione sociale	GRI 401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time
	S1-12	Persone con disabilità	GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	GRI 404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente
			GRI 403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
ESRS S1	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	GRI 403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 403-9	Infortuni sul lavoro
			GRI 403-10	Malattia professionale
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione)	GRI 2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale
			GRI 405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti
Informativa sociale - Lavoratori nella catena del valore				
ESRS S2	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 408-1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile
	S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	GRI 408-1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile
			GRI 2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi
	S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore nonché efficacia di tali azioni	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informativa sociale - Comunità interessate				
ESRS S3	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	GRI 413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo
	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità di beneficio comune
Informativa sociale - Consumatori e utilizzatori finali				
ESRS S4	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi
	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rileva	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali Finalità d beneficio comune
Informativa di governance - Condotta d'impresa				
ESRS G1	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GRI 2-9	Struttura e composizione della governance
	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	GRI 2-16	Comunicazione delle criticità
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy
			GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti
	G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	GRI 205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate

TABELLA DI CORRISPONDENZA SASB

GRI e SASB rappresentano gli standard più riconosciuti a livello internazionale per la definizione delle strategie e dei sistemi di reporting di sostenibilità. In considerazione della crescente rilevanza della rendicontazione SASB per gli investitori, è stata evidenziata nella seguente tabella di raccordo la corrispondenza con gli indicatori rendicontati nella Relazione Unica sulla Gestione.

Tema	Codice SASB	Metrica contabile	GRI collegato
Emissioni di gas a effetto serra	FB-AG-110a.1	Emissioni globali lorde scope 1	GRI 305-1
	FB-AG-110a.2	Discussione della strategia o del piano a lungo e breve termine per la gestione delle emissioni scope 1, degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'analisi delle prestazioni rispetto a tali obiettivi.	GRI 3-3 GRI 305-4
	FB-AG-110a.3	Carburante consumato dalla flotta	GRI 302-1
Gestione dei consumi energetici	FB-AG-130a.1	(1) Energia operativa consumata; (2) percentuale di elettricità di rete; (3) percentuale di energia rinnovabile.	GRI 302-1
Gestione delle risorse idriche	FB-AG-140a.1	(1) Acqua totale prelevata; (2) acqua totale consumata, percentuale di ciascuna in regioni con stress idrico di base elevato o estremamente elevato.	GRI 303-3
	FB-AG-140a.2	Descrizione dei rischi di gestione dell'acqua e discussione delle strategie e delle pratiche per mitigare tali rischi.	GRI 3-3 GRI 303-2
Salute e sicurezza della forza lavoro	FB-AG-320a.1	(1) Tasso totale di incidenti registrabili (TRIR); (2) tasso di mortalità; (3) tasso di frequenza dei quasi incidenti (NMFR) per (a) dipendenti diretti e (b) dipendenti stagionali e migranti.	GRI 403-9 GRI 403-10
Approvvigionamento delle materie prime	FB-AG-440a.1	Identificazione delle principali colture e descrizione dei rischi e delle opportunità presentate dal cambiamento climatico.	GRI 3-3
Gestione del ciclo di vita degli imballaggi	FB-NB-410a.1	(1) Peso totale dell'imballaggio; (2) % di materiali riciclati e/o rinnovabili; (3) % di materiale riciclabile, riutilizzabile e/o compostabile.	GRI 301-1 GRI 301-2
Sicurezza alimentare	FB-PF-250a.3	(1) Numero totale di avvisi di violazione della sicurezza alimentare ricevuti (2) percentuale corretta	GRI 416-2

TABELLA DI CORRISPONDENZA DELLE FINALITÀ DI BENEFICIO COMUNE

In qualità di Società Benefit, illycaffè opera in modo responsabile, sostenibile, inclusivo e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni. Essa produce co-benefici sociali e ambientali, che contribuiscono alla crescita di valore economico per i portatori di interesse, tramite la ricerca del benessere, l'economia circolare e la rigenerazione della biosfera.

La seguente tabella illustra la corrispondenza tra le finalità di beneficio comune perseguite da illycaffè e i temi materiali individuati tramite l'analisi di doppia materialità con l'obiettivo di evidenziare come l'impegno del gruppo si rifletta nella gestione delle tematiche rilevanti lungo la sua catena del valore.

AREA	FINALITÀ DI BENEFICIO COMUNE	TEMA MATERIALE
CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO PER I PORTATORI DI INTERESSE	1 Contribuire a ridurre i rischi della filiera del caffè, promuovendo azioni per l'adattamento della caffeicoltura al cambiamento climatico	Biodiversità ed ecosistemi
	2 Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico tramite investimenti sostenibili dal punto di vista socioeconomico	Lavoratori nella catena del valore
	3 Promuovere iniziative e partnership globali per il miglioramento della sostenibilità, tramite la ricerca e il trasferimento di conoscenza	Biodiversità ed ecosistemi
RICERCA DEL BENESSERE, INTESO COME SALUTE E FELICITÀ	4 Promuovere uno stile di vita sano valorizzando i benefici del caffè per la salute	Consumatori e utilizzatori finali
	5 Promuovere il miglioramento della qualità della vita, tramite la sostenibilità sociale, l'ambiente di lavoro e la cultura del caffè	Comunità interessate
	6 Promuovere lo sviluppo sociale nelle aree di coltivazione del caffè, alimentando il circolo virtuoso tra il benessere per chi lo consuma e il valore economico per chi lo produce	Lavoratori nella catena del valore
ECONOMIA CIRCOLARE E RIGENERAZIONE DELLA BIOSFERA	7 Minimizzare il consumo di risorse naturali tramite l'efficienza produttiva e la trasformazione di materie prime rinnovabili o riciclabili	Cambiamenti climatici
	8 Contrastare ogni tipo di residuo, quali gas serra, inquinanti, scarti e rifiuti, tramite la promozione di pratiche agronomiche rigenerative e il bilanciamento tra processi di produzione e smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare Consumatori e utilizzatori finali
	9 Promuovere la conservazione della biodiversità e il sequestro di carbonio tramite pratiche agronomiche rigenerative e il rinnovamento di ecosistemi	Biodiversità ed ecosistemi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Gruppo illycaffè

Bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

11 aprile 2025

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
illycaffè S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") dello specifico paragrafo intitolato "Informativa di sostenibilità" all'interno della Relazione sulla Gestione (di seguito anche "bilancio di sostenibilità") del Gruppo illycaffè (di seguito anche "il Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI *Standards*").

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo illycaffè in relazione alla *performance* di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI *Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 *Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1 analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;

2 comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;

3 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel bilancio di sostenibilità.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della illycaffè S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo:
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per il sito produttivo di Trieste, che abbiamo selezionato sulla base dell'attività, del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

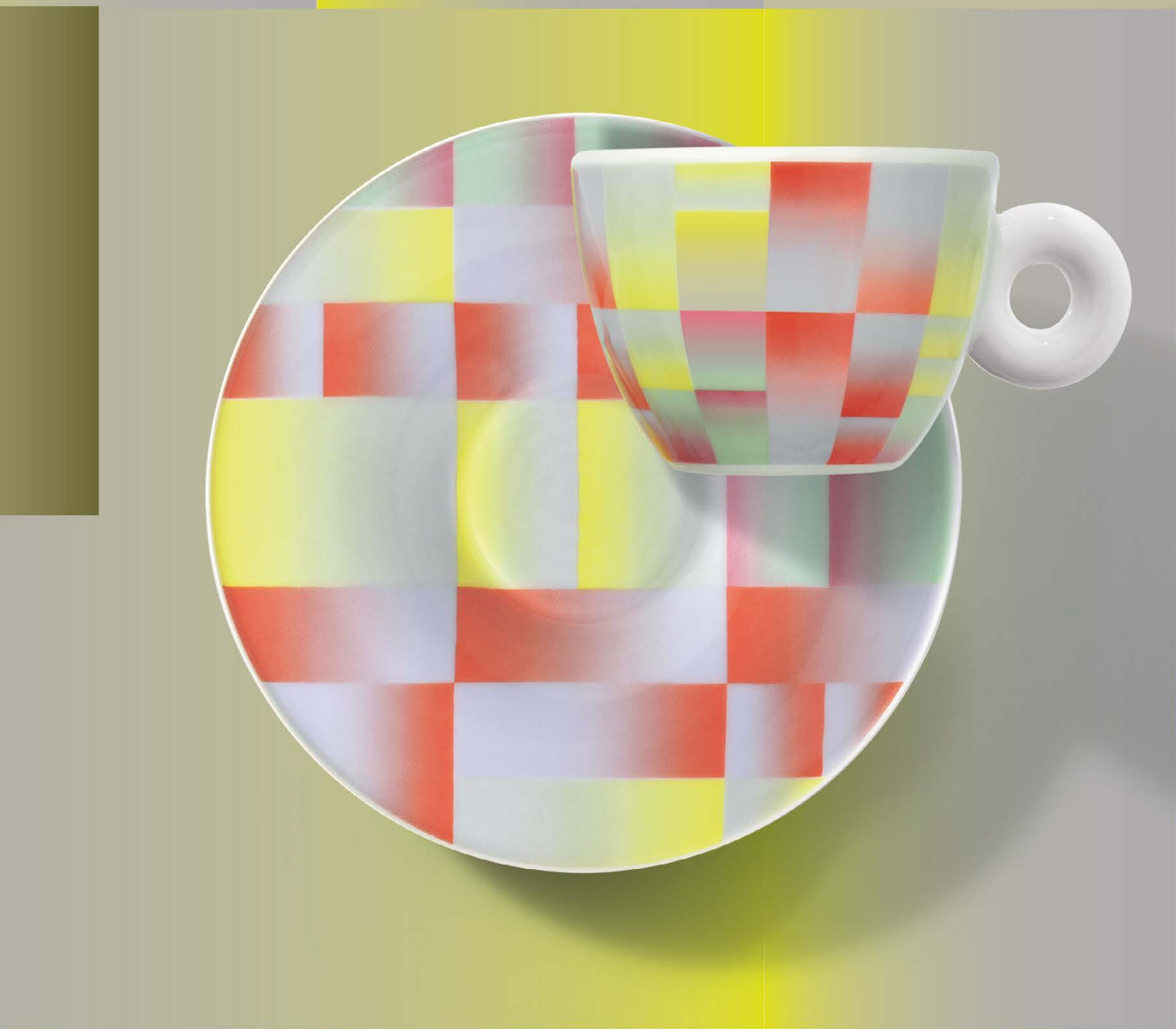
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo illycaffè relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI *Standards*.

Milano, 11 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio





2 Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato	126
Principi di redazione	134
Note esplicative	156
Relazione della società di revisione	189

Schemi di bilancio consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	2024	2023	Note
Ricavi di vendita	630.104.777	595.143.425	1
Altri proventi operativi	7.536.403	7.799.611	2
Totale ricavi netti	**637.641.180**	**602.943.035**	
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	5.782.106	(6.831.679)	3
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(274.236.555)	(261.335.024)	4
Costi per benefici ai dipendenti	(110.596.907)	(105.571.578)	5
Costi per servizi	(123.954.228)	(113.542.438)	6
Ammortamenti	(44.401.219)	(42.441.813)	7
Perdite di valore di attività non correnti	(406.481)	(5.517.035)	8
Altri costi operativi	(28.695.157)	(26.857.269)	9
Totale costi	**(576.508.443)**	**(562.096.835)**	
Risultato operativo	**61.132.737**	**40.846.200**	
Oneri finanziari	(14.388.608)	(12.411.310)	10
Proventi finanziari	6.008.566	5.129.737	11
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(4.500.000)	0	12
Utile / (perdita) ante imposte	**48.252.695**	**33.564.628**	
Imposte sul reddito	(14.614.326)	(9.859.900)	13
Utile / (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione al netto delle imposte			
Utile / (perdita) d'esercizio	**33.638.369**	**23.704.728**	
Utile / (perdita) attribuibile agli:			
Azionisti ordinari della Capogruppo	33.638.176	23.704.648	
Azionisti di minoranza	193	80	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2024	2023
Utile / (perdita) d'esercizio (A)	**33.638.369**	**23.704.728**
Componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/ (perdita) dell'esercizio:		
Differenze cambio da traduzione di bilanci esteri	960.726	(1.761.541)
Utile / (perdita) netta su cash flow hedge	(3.482.139)	1.199.621
Effetto fiscale	835.713	(287.909)
Sub Totale (B1)	**(1.685.699)**	**(849.829)**
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio:		
Utili/ (perdite) attuariali rilevati nel conto economico complessivo	19.477	91.083
Effetto fiscale	(5.200)	(22.008)
Sub Totale (B2)	**14.277**	**69.075**
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto delle imposte (B1+B2)	**(1.671.422)**	**(780.753)**
Utile / (perdita) netto complessivo dell'esercizio (A+B1+B2)	**31.966.947**	**22.923.974**
Totale utile / (perdita) netto complessivo attribuibile agli:		
Azionisti ordinari della Capogruppo	31.966.862	22.923.872
Azionisti di minoranza	86	103

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	31/12/2024	31/12/2023	Note
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	125.636.326	116.189.874	14
Attività immateriali e avviamento	42.257.052	38.525.003	15
Attività per diritti d'uso	22.892.784	24.907.491	16
Attività finanziarie non correnti	14.191.134	18.356.069	17
Altre attività non correnti	976.721	833.322	18
Imposte differite attive	14.108.334	15.118.955	13
Totale attività non correnti	**220.062.352**	**213.930.714**	
Attività correnti			
Rimanenze	128.863.598	114.967.220	19
Crediti commerciali	108.661.112	95.565.568	20
Crediti per imposte correnti	9.421.233	7.343.323	21
Attività finanziarie correnti	14.596.242	13.568.993	22
Altre attività correnti	6.688.518	7.095.520	23
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52.376.856	31.830.443	24
Totale attività correnti	**320.607.559**	**270.371.068**	
Attività destinate alla cessione			
Totale attività	**540.669.911**	**484.301.782**	
Patrimonio netto			
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000	
Altre riserve	87.095.605	87.658.665	
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	48.231.957	27.036.271	
Totale patrimonio netto di pertinenza del gruppo	**185.327.561**	**164.694.936**	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**12.390**	**12.303**	
Totale patrimonio netto	**185.339.951**	**164.707.239**	25
Passività finanziarie non correnti	139.118.790	57.899.787	26
Passività per leasing non corrente	14.381.001	16.381.771	27
Altre passività non correnti	3.337.961		28
Benefici ai dipendenti	2.481.093	2.643.740	29
Fondi rischi e oneri non correnti	8.404.110	5.829.929	30
Imposte differite passive	1.986.211	3.066.136	31
Totale passività non correnti	**169.709.166**	**85.821.363**	13
Passività finanziarie correnti	16.005.396	86.813.612	31
Passività per leasing corrente	6.729.445	6.542.885	27
Debiti commerciali	126.901.160	105.148.225	32
Altre passività correnti	32.348.904	32.196.452	33
Fondi rischi e oneri correnti	326.554	432.584	34
Passività contrattuali correnti	607.810	462.854	35
Debiti per imposte correnti	2.701.525	2.176.570	36
Totale passività correnti	**185.620.793**	**233.773.181**	
Passività correlate ad attività destinate alla vendita			
Totale passività	**355.329.959**	**319.594.544**	
Totale Patrimonio netto e passività	**540.669.911**	**484.301.782**	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	2024	2023
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	**33.638.176**	**23.704.648**
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	**193**	**80**
Imposte sul reddito	14.614.326	9.859.900
Proventi e oneri finanziari	8.952.509	7.264.626
(Dividendi)	(297.625)	(218.989)
(Utili) / perdite sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	(291.443)	(23.586)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/ minusvalenze da cessione	**56.616.137**	**40.586.679**
Accantonamenti netti ai fondi	2.468.151	(2.614.018)
Ammortamenti di attività materiali	29.140.005	26.689.844
Ammortamento di attività immateriali	7.897.074	8.077.059
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	7.364.140	7.674.910
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	406.481	3.614.035
Svalutazioni di attività finanziarie	4.500.000	1.893.000
Variazione netta dei benefici ai dipendenti	(162.647)	(239.233)
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	518.089	596.363
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(2.646.425)	(1.371.045)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.877.685	
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	**109.978.689**	**84.907.594**
(Aumento)/ diminuzione delle rimanenze	(13.896.378)	22.894.028
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	(13.095.543)	(5.597.732)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	(2.237.441)	961.033
(Aumento)/diminuzione dei debiti commerciali	21.752.935	(13.964.931)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività correnti	407.001	1.381.557
(Aumento)/diminuzione delle altre passività correnti	(11.454.412)	4.642.306
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	3.194.562	
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	**94.649.414**	**95.223.854**
Interessi incassati/(Interessi pagati)	(8.952.509)	(7.264.626)
Imposte sul reddito pagate	(2.247.323)	(509.536)
Dividendi incassati	218.932	57

	2024	2023
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	**83.668.514**	**87.449.749**
Investimenti in attività materiali	(39.745.655)	(31.244.818)
Disinvestimenti di attività materiali	1.164.427	4.368.216
Investimenti in attività immateriali	(11.991.571)	(10.930.974)
Disinvestimenti in attività immateriali	242.181	734.513
(Investimenti)/disinvestimenti netti in attività finanziare non correnti	(874.330)	(2.095.237)
(Investimenti di attività finanz. non imm.te)	(3.185.662)	
Dismissione di attività finanz. non imm.te	370.612	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**(54.019.999)**	**(39.168.300)**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(Decremento) netto delle altre passività finanziarie	(385.583)	
Accensione di passività finanziarie non correnti e correnti	100.000.000	29.980.000
Rimborso delle passività finanziarie non correnti e correnti	(90.371.593)	(42.856.829)
Rimborso della quota capitale dei contratti di leasing	(7.467.605)	(11.926.253)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	(11.852.324)	(8.000.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	**(10.077.105)**	**(32.803.083)**
Altre variazioni di patrimonio netto	975.003	(638.038)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**20.546.413**	**14.840.329**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	**31.830.442**	**16.990.114**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	**52.376.854**	**31.830.442**

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2024	**50.000.000**	**8.979.381**	**(2.457.550)**	**(8.304.341)**	**643.745**	**(170.011)**
Risultato netto d'esercizio						
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi						
Variazione della riserva di traduzione			960.834			
Utili/(perdite) attuariali						14.277
Totale Utile/(perdita) complessivo	**0**	**0**	**960.834**	**0**	**0**	**14.277**
Destinazione del risultato		622.124				
Pagamento dividendi						
Incremento					518.089	
Saldo finale al 31/12/2024	**50.000.000**	**9.601.505**	**(1.496.716)**	**(8.304.341)**	**1.161.835**	**(155.734)**

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2023	**50.000.000**	**8.619.276**	**(695.986)**	**(8.371.930)**	**47.382**	**(239.086)**
Risultato netto d'esercizio						
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura di flussi finanziari attesi						
Variazione della riserva di traduzione			(1.761.564)			
Utili/(perdite) attuariali						69.075
Totale Utile/(Perdita) complessivo	**0**	**0**	**(1.761.564)**	**0**	**0**	**69.075**
Destinazione del risultato		360.105				
Pagamento dividendi						
Incremento					596.363	
Altri movimenti						
Variazione perimetro di consolidamento				67.590		
Saldo finale al 31/12/2023	**50.000.000**	**8.979.381**	**(2.457.550)**	**(8.304.341)**	**643.745**	**(170.011)**

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio di gruppo	Totale patrimonio netto di gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
1.696.757	**78.966.342**	**11.635.963**	**23.704.648**	**164.694.936**	**12.223**	**80**	**12.303**	**164.707.239**
			33.638.176	33.638.176		193	193	33.638.369
(2.646.425)				(2.646.425)			0	(2.646.425)
				960.834	(107)		(107)	960.726
				14.277			0	14.277
(2.646.425)	**0**	**0**	**33.638.176**	**31.966.862**	**(107)**	**193**	**86**	**31.966.947**
	(31.959)	23.114.483	(23.704.648)	0	80	(80)	0	0
		(11.852.324)		(11.852.324)			0	(11.852.324)
				518.089			0	518.089
(949.669)	**78.934.383**	**22.898.121**	**33.638.176**	**185.327.561**	**12.197**	**193**	**12.390**	**185.339.951**

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio di gruppo	Totale patrimonio netto di gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
785.045	**80.125.691**	**4.580.179**	**14.181.414**	**149.031.985**	**12.112**	**89**	**12.200**	**149.044.185**
			23.704.648	23.704.648		80	80	23.704.728
911.712				911.712			0	911.712
				(1.761.564)	23		23	(1.761.541)
				69.075			0	69.075
911.712	**0**	**0**	**23.704.648**	**22.923.872**	**23**	**80**	**103**	**22.923.974**
	(1.159.348)	14.980.658	(14.181.414)	0	89	(89)	0	0
		(8.000.000)		(8.000.000)			0	(8.000.000)
				596.363			0	596.363
		(1.338)		(1.338)			0	(1.338)
		76.464		144.054			0	144.054
1.696.757	**78.966.342**	**11.635.963**	**23.704.648**	**164.694.936**	**12.223**	**80**	**12.303**	**164.707.239**

Principi di redazione

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il gruppo illycaffè (in seguito solo "illycaffè" o "il gruppo") è un gruppo di riferimento nella produzione e nella distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

Il gruppo svolge, inoltre, attività di studio, progettazione, vendita di macchine ed apparecchi inerenti alla produzione e l'utilizzazione delle materie e dei prodotti suindicati e la relativa assistenza post-vendita.

Si segnala che a partire dal 2019 illycaffè S.p.A. (in seguito anche "la Capogruppo") ha adottato lo status di Società Benefit e questo ha costituito un passaggio per cristallizzare il proprio principio guida del fare impresa: operare come una stakeholder company, basata su un modello di sviluppo sostenibile che persegue armonicamente, attraverso la condivisione del valore generato (sostenibilità economica), la propria crescita e un impatto positivo (sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale) sulle comunità in cui opera. Cristallizzando questo percorso, nel 2021 l'azienda è diventata la prima realtà italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®.

La Capogruppo è una società per azioni avente sede legale in Trieste, via Flavia 110 non è soggetta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, ad attività di direzione e coordinamento.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 27 marzo 2025.

Il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38.

Tali principi comprendono l'insieme dei principi IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché le interpretazioni dell'*Interpretations Committee* (IFRSIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 entro il 31 dicembre 2024. I principi contabili internazionali eventualmente omologati dopo tale data e prima di quella di redazione del presente bilancio sono utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato solo se l'adozione anticipata è consentita dal Regolamento di omologa e dal principio contabile oggetto di omologa e nel caso il gruppo si sia avvalso di tale facoltà.

Di seguito si elencano gli schemi del bilancio consolidato di gruppo:

- il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- il prospetto del conto economico complessivo che include le voci di proventi e oneri che non sono rilevate nel conto economico del periodo come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato con evidenza separata del risultato d'esercizio e di ogni ricavo, onere e spesa non transitati nell'utile (perdita) dell'esercizio, ma imputati direttamente a patrimonio netto sulla base degli FIRS.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della Capogruppo. Tutti i valori sono sono espressi in unità di euro, salvo quando diversamente indicato..

Il gruppo ha predisposto il bilancio consolidato nel presupposto del mantenimento del requisito della continuità aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", paragrafi 25 e 26.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del gruppo include, con il metodo del consolidamento integrale, il bilancio della Capogruppo illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed i bilanci, alla stessa data, delle società direttamente o indirettamente controllate, come dettagliato nel seguente prospetto:

Denominazione	Città o Stato estero	Valuta	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Quota di possesso del gruppo	Tipo di partecipazione	Società Controllante
illy caffè North America Inc.	Stati Uniti	USD	4.970	35.802.094	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè France S.A.S.	Francia	euro	1.064.000	5.257.634	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illy espresso Canada Inc.	Canada	CAD	2.000.100	1.030.671	100,00%	Indiretta	illy caffè North America Inc.
Magic L'Espresso S.L.	Spagna	euro	285.475	1.721.257	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
Bar Finance International S.p.A.	Italia	euro	4.700.000	4.527.706	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
Experimental Agricola do Brasil Ltda	Brasile	BRL	5.360.653	40.186.835	99,99%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	Brasile	BRL	100.060.653	29.046.392	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	Repubblica Popolare Cinese	CNY	16.081.854	111.187.865	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè UK Ltd.	Regno Unito	GBP	101	1.636.846	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A

La società Capogruppo è la illycaffè S.p.A., costituita il 24 luglio 1933, con sede in Via Flavia 110, Trieste (TS).

Si ricorda che nella contabilità della Capogruppo sono ripresi mensilmente i valori delle stabili organizzazioni e precisamente: illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch, illycaffè S.p.A. vestiging Nederland, illycaffè S.p.A. Niederlassung Oesterreich, illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland ed illycaffè S.p.A. Sucursal en Espana.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio non ci sono state variazione del perimetro di consolidamento.

SINTESI PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di illycaffè S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2024.

Le società controllate indicate nel paragrafo precedente sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo.

Società controllate

Sono state incluse nell'area di consolidamento le società delle quali la Capogruppo detiene il controllo. L'esistenza del controllo su una società è determinata sulla base:

(i) dei diritti di voto, anche potenziali, detenuti dal gruppo e in virtù dei quali il gruppo può esercitare la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società;

(ii) del contenuto degli eventuali accordi tra soci o dell'esistenza di particolari clausole statutarie, che attribuiscano al gruppo il potere di governo della società;

(iii) del controllo da parte del gruppo di un numero di voti sufficiente a esercitare il controllo di fatto dell'assemblea ordinaria della società.

I componenti reddituali sono recepiti nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione del controllo e fino alla data di perdita del controllo.

I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra imprese consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra imprese consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in imprese consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi delle società controllate, sono rilevati per il loro ammontare complessivo attribuendo ai soci di minoranza la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai bilanci delle società controllate sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal gruppo.

La data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predispongono situazioni patrimoniali apposite a uso della controllante.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate al *fair value* alla data in cui il gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita.

Vengono quindi rilevate imposte differite sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli a tale valore.

L'applicazione dell'*acquisition method* per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

a) la sommatoria:
   - del corrispettivo trasferito;
   - dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro-quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
   - e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

b) il *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte

L'ammontare delle interessenze di minoranza può essere calcolato come la percentuale spettante alle minoranze del *fair value* di cui al punto b) o, nel caso si applichi l'opzione del *full goodwill*, come la percentuale spettante ai terzi del *fair value* complessivo dell'acquisita, tenuto conto anche di eventuali premi di maggioranza corrisposti dal gruppo illycaffè. L'applicazione dell'opzione *full goodwill* può essere effettuata anche per una singola aggregazione senza necessità di estendere l'opzione a tutte le altre aggregazioni rilevate in bilancio.

Nel caso l'accordo con il venditore preveda un conguaglio del prezzo che vari in funzione della redditività del business acquisito, lungo un definito orizzonte temporale ovvero a una prestabilita data futura (earn-out), il conguaglio è incluso nel prezzo di acquisto sin dalla data di acquisizione ed è valutato al *fair value* alla data di acquisizione.

Se, ultimata la determinazione del *fair value* di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), non si è in presenza di un avviamento e tale eccedenza viene accreditata nel prospetto di conto economico, come provento non ricorrente.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati a conto economico nell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato, ed almeno con frequenza annuale, per verificarne la recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use,* calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante. Le perdite di valore dell'avviamento sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono ripristinabili.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività producente flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento è allocato ad una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività contribuendo alla determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*.

Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel conto economico, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del gruppo al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto ("*Riserva differenze di conversione*" per la quota del gruppo e "*Capitale e riserve di terzi*" per la quota di terzi).

Al momento della dismissione di una di tali società controllate, le differenze di cambio cumulate ad essa relative sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

Sono di seguito indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023:

	2024		2023	
Valuta	Cambio medio	Cambio fine anno	Cambio medio	Cambio fine anno
BRL	5,82830	6,42530	5,40100	5,36180
CAD	1,48210	1,49480	1,45950	1,46420
CHF	0,95260	0,94120	0,97180	0,92600
CNY	7,78750	7,58330	7,66000	7,85090
GBP	0,84662	0,82918	0,86979	0,86905
HK$	8,44540	8,06860	8,46500	8,63140
USD	1,08240	1,03890	1,08130	1,10500

RICAVI

Il gruppo è attivo nel mercato della produzione e distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, delle macchine da caffè, nonché di prodotti alimentari ed accessori; sia nel mercato domestico che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati in accordo al principio IFRS 15.

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni.

Il gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente e le parti si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni ed è probabile che il gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

I ricavi derivanti dalla vendita di caffè sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il gruppo si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

Il gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato, quali ad esempio relativamente ai programmi di fidelizzazione della clientela. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del caffè, il gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile e di corrispettivi da riconoscere al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il gruppo applica il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso per stimare il corrispettivo variabile del contratto. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, il gruppo riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorquando le quantità di caffè acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; il gruppo riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espediente pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

I ricavi della vendita di caffè sono inoltre rettificati dei corrispettivi da riconoscere alla clientela, tra i quali ad esempio i premi condizionati a fronte di prestazioni promozionali, i contributi per la trattazione delle proprie referenze o i contributi per attività di supporto marketing e di visibilità, non essendo ragionevolmente stimabile il *fair value* del servizio ricevuto dai clienti.

Il gruppo ha dei programmi fedeltà che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promozionali. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato in quanto forniscono un diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, il gruppo considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. Il gruppo aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati a riduzione della voce di costo di riferimento o sono esposti come proventi ove non direttamente attribuibili ad una voce di costo specifica e sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene ripartito in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa riconoscere un'utilità eccedente il periodo di riferimento.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto.

I costi commerciali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti vengono addebitati a conto economico quando sostenuti.

DIVIDENDI

I dividendi da riconoscere agli azionisti sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati nel conto economico in base al principio della competenza. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del gruppo a ricevere il pagamento.

I dividendi sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio solo quando:

a) sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti;

b) è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;

c) e l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

IMPOSTE SUL REDDITO E IMPOSTE INDIRETTE

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 Fondi, Passività potenziali e attività potenziali in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito disciplinate dallo IAS 12.

Imposte sul reddito correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni secondo i dettami dell'IFRIC 23 e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2005 la Capogruppo ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Gruppo Illy S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante. A seguito della riorganizzazione della *Gruppo Illy S.p.A* avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata con la *RAA S.p.A.* subentrata alla Gruppo Illy S.p.A. come consolidante per il triennio 2023-2026.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "*Regolamento di consolidato*" per le società del gruppo. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "*Altre passività correnti*" o "*Altre attività correnti*" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico le imposte correnti sono iscritte alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "*Proventi fiscali da tassazione consolidata*", classificata nella voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*" con contropartita patrimoniale alla voce "*Altre attività correnti*". Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società del gruppo rilevano un credito verso la consolidante.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né l'utile/perdita contabile né il reddito imponibile;
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui il gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte anticipate sono rilevate per perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati, nonché per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di chiusura dell'esercizio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali futuri saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui il gruppo opera.

Le imposte correnti e quelle differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a elementi imputati direttamente al patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite non sono attualizzate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto in bilancio alla voce *"Altre attività correnti"* ovvero tra le *"Altre passività correnti"*.

IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

Se un'attività è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi) ed ammortizzati autonomamente.

I costi sostenuti per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute. Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il gruppo concede attrezzature professionali da caffè in comodato d'uso gratuito alla propria clientela. Tali attrezzature sono iscritte al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della loro vita utile.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

- Immobili	3,00%
- Impianti e macchinari	12,50%
- Ricambi specifici impianti e macchinari	parametrati sulla vita utile del cespite principale
Attrezzature industriali e commerciali	
- Attrezzature caffè	25,00%-30,00%
- Autoveicoli interni	20,00%
Altri beni:	
- Attrezzature elettroniche	20,00%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00%
- Automezzi	25,00%
- Costruzioni leggere	10,00%
- Impianti di stampa	40,00%
- Arredamento, fiere e manifestazioni	27,00%
- Arredamenti "Concept Bar"	12,00%
- Attrezzature da laboratorio	40,00%
- Attrezzature di modico valore	100,00%

I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il valore contabile di un'attività è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Le attività vengono valutate in presenza di indicatori d'impairment per identificare eventuali perdite di valore.

LEASING

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali (1° gennaio 2020), il gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 retrospetticamente (metodo retrospettico modificato). Il gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

Il gruppo, alla data di decorrenza del contratto di leasing rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante (diritto d'uso) e una passività relativa ai pagamenti del leasing. In particolare:

- contabilizza un diritto d'uso alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad *impairment*. Le attività per leasing sono presentate separatamente all'interno delle attività non correnti;
- contabilizza una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. Il gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso di interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori. Il gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing relativi a beni di modesto valore (*low value asset*) quali per esempio computers, telefoni e tablet, stampanti, attrezzature elettroniche ed ai contratti che presentano una durata di 12 mesi o inferiore (*short term lease*) e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

In base a quando richiesto dal principio, il gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (*lease term)*, e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. *incremental borrowing rate*): il gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso *free risk* aggiustato in base a tre differenti *credit spread* del gruppo, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dal gruppo, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per il gruppo. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso e cessa al momento in cui termina la vita utile o la stessa è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita). Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono rivisti periodicamente (almeno ad ogni chiusura d'esercizio) e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

- Costi di sviluppo	3/5 anni
- Diritti di brevetto industriale	10 anni
- Diritti di know-how, di utilizzazione delle opere dell'ingegno e domini internet	2-10 anni
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5/10 anni
- Altre immobilizzazioni immateriali	da 2 a 33 anni

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi per l'attività di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali solo se:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto;
- l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Ad ogni chiusura di bilancio, il gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie.

Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger events*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il *fair value* è il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Si tiene pertanto conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile, attualizzati applicando un tasso di sconto post imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi all'attività. Nel caso in cui un singolo bene non produca flussi di cassa indipendenti non è possibile determinarne il valore d'uso: in tal caso, verrà stimato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene pertiene.

Il gruppo basa il proprio test di *impairment* sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte ed approvate dall'organo amministrativo. Tali stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico quando il valore contabile del bene risulta superiore al valore recuperabile.

Ad eccezione dell'avviamento, per cui le perdite di valore non possono essere ripristinate, nel momento in cui una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è aumentato sino al valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. L'accresciuto valore contabile di un'attività dovuto a un ripristino di valore non eccede comunque il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. I ripristini di valore di un'attività sono rilevati immediatamente quale provento in conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. Le perdite di valore di una unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla stessa e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dal gruppo sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

"*Attività finanziarie non correnti*": includono crediti e finanziamenti non correnti e le partecipazioni in altre imprese;

"*Attività finanziarie correnti*": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati);

"*Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;

"*Passività finanziarie*": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione.

Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali, che non contengono una significativa componente di finanziamento, sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo (*fair value through other comprehensive income*)
- Attività finanziare valutate al *fair value* rilevato in contropartita del conto economico (*fair value through profit or loss*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value through other comprehensive income* se non è designata al *fair value through profit or loss* e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tali attività sono inizialmente riconosciute in bilancio al loro *fair value* incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di *fair value* sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie.

Le attività appartenenti a questa categoria sono iscritte al *fair value through profit or loss* sia al momento della loro rilevazione iniziale sia in sede di misurazione successiva come utili o perdite derivanti dalla variazione del *fair value*.

Rimozione dal bilancio

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del gruppo, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. *pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. *expected credit loss*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, il gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Le passività finanziarie del gruppo comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e un prestito obbligazionario. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria il gruppo valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("*modification*") la passività finanziaria non si estingue ed il gruppo rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica.

Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

Rimozione dal bilancio

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, *swap* su tassi di interesse, *commodity swap transaction* e opzioni per l'acquisto di *commodity* per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima caffè verde o caffè lavati. È politica della società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Al fini della contabilizzazione di tali strumenti finanziari derivati il gruppo adotta quanto stabilito dall'IFRS 9.

La documentazione che formalizza il rapporto di copertura al quale s'intende applicare *l'hedge accounting* include l'identificazione:

- dello strumento di copertura;
- dell'elemento o dell'operazione oggetto di copertura;
- della natura del rischio;
- delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

In sede di rilevazione iniziale tali strumenti sono misurati a *fair value*. Alle successive date di bilancio il *fair value* dei derivati deve essere rimisurato e:

(i) se tali strumenti non soddisfano i requisiti previsti per l'hedge accounting le variazioni di *fair value* che si originano successivamente alla rilevazione iniziale sono imputate a conto economico;

(ii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo *fair value hedge*, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico; contestualmente, le variazioni di *fair value* dovute al rischio coperto sono imputate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto e, in contropartita, a conto economico; l'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico, in una voce separata da quella nella quale sono classificate le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto;

(iii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo cash flow hedge, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto limitatamente alla porzione efficace della copertura e a conto economico per la porzione inefficace; le variazioni di *fair value* del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; quando l'oggetto della copertura è l'acquisto di un'attività non finanziaria, le variazioni di *fair value* del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a rettifica del costo di acquisto dell'attività oggetto di copertura;

(iv) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo *hedge of a net investment of a foreign operation*, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato rettificano la "differenza di conversione" limitatamente alla porzione efficace della copertura e sono imputate a conto economico per la porzione inefficace;

(v) la copertura viene svolta dallo strumento designato, considerato in modo unitario. Nel caso di opzioni o di contratti *forward*, tuttavia, solo una parte del derivato è designata come strumento di copertura; la componente residua viene imputata a conto economico. In particolare, nel caso delle opzioni, solo le variazioni di *fair value* dovute a variazioni dell'*intrinsic value* sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di *fair value* dell'opzione dovute a variazioni del *time value* sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura. Nel caso dei contratti *forward*, solo le variazioni di *fair value* dovute alla variazione del tasso spot sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di *fair value* dovute alla variazione dei punti *forward* sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura.

Se la copertura diventa inefficace o se vi è un cambiamento nelle strategie di copertura del gruppo, l'hedge accounting viene interrotto. In particolare, l'*hedge accounting* s'interrompe, con effetti prospettici, quando la copertura diventa inefficace o quando si verifica il cambiamento nelle strategie di copertura.

Se, in una copertura del tipo *fair value hedge*, l'elemento coperto è uno strumento finanziario valutato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, le rettifiche apportate al valore contabile dell'elemento coperto vengono ammortizzate a partire dalla data in cui il *fair value hedge* accounting viene interrotto e dunque l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

Le operazioni di copertura del rischio cambio dovuto a *forecasted transactions* e *firm committments* sono rappresentate in bilancio secondo il *cash-flow hedge accounting model*.

I derivati sono rilevati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se negativo. Tali saldi sono esposti nell'attivo o nel passivo corrente se relativi a derivati che non soddisfano i requisiti di copertura, mentre sono classificati coerentemente con l'oggetto della copertura negli altri casi.

In particolare, se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo corrente, il *fair value* positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo corrente; se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo non corrente, il *fair value* positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo non corrente.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per le materie prime il costo di acquisizione è determinato adottando il costo medio ponderato.

Per i prodotti finiti e le merci il costo di acquisto o di produzione è determinato in base ai costi medi ponderati dell'esercizio inclusivi degli oneri accessori d'acquisto e dei costi diretti ed indiretti di produzione per la parte ragionevolmente imputabile.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella voce cassa, disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli

investimenti finanziari aventi scadenza residua, alla data di acquisto, inferiore a tre mesi e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

(i) il gruppo ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

(ii) è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

(iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di estinzione delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; quando l'accantonamento viene attualizzato l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico quale onere finanziario.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Il gruppo rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a:

(a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;

(b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali);

(c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;

(d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi:

(a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;

(b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo;

(c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano;

(d) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate;

(e) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati negli utili e perdite complessivi.

Tutti gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi (oneri) finanziari del conto economico.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il gruppo riconosce ad alcuni membri dell'alta direzione ed ad altri beneficiari che ricoprano posizioni chiave nel gruppo incentivi costituiti da piani di partecipazione al capitale.

Il valore di tali pagamenti basati su azioni è misurato facendo riferimento al valore equo alla data di assegnazione. Il valore equo è determinato utilizzando un modello di valutazione appropriato.

Il costo delle operazioni regolate con titoli, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato nel periodo che parte dal momento in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione di servizio sono soddisfatte e termina alla data in cui i dipendenti interessati hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le voci attività e passività destinate alla dismissione includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile nell'arco temporale di un anno in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato, pertanto, principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la dismissione, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate in una specifica voce del conto economico.

VARIAZIONE DI PRINCIPI CONTABILI E INFORMATIVA

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal gruppo

Il gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica che è stata emessa ma non è ancora efficace.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati in Europa

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa e applicati per la prima volta nell'esercizio in corso.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	set-22	1° gennaio 2024	20-nov-23	(UE) 2023/2579
				21-nov-23
Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non-correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	lug-20	1° gennaio 2024	19-dic-23	(UE) 2023/2822
	ott-22			20-dic-23
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9)	mag-23	1° gennaio 2024	15-mag-24	(UE) 2024/1317
				16-mag-24

Le modifiche allo IAS 1, che si applicano retroattivamente, chiariscono i requisiti per determinare se una passività debba essere classificata come corrente o non corrente e richiedono una nuova informativa di bilancio con riferimento alle passività non correnti che includono clausole (*covenant*) da rispettare entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le modifiche all'IFRS 16 hanno riguardato le definizioni di passività derivanti dal *leaseback* e la contabilizzazione di eventuali *gain* o *loss* derivanti dall'operazione.

Le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 hanno introdotto nuovi obblighi informativi con riferimento agli accordi di *supplier finance*.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, l'adozione non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del gruppo.

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2024.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	ago-23	1° gennaio 2025	12-nov-23	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Le modifiche allo IAS 21 hanno l'obiettivo di chiarire quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e come stimare il tasso di cambio a pronti di una valuta qualora ci sia un'assenza di scambiabilità.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

Principi contabili ed interpretazioni di futura efficacia

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa.

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data del 31 dicembre 2024.

Descrizione	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027	da definire
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027	da definire
Amendments			
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	da definire
Annual improvements – Volume 11 (Amendments to IAS 7 and IFRS 1, 7, 9, 10	18-lug-24	1° gennaio 2026	da definire
Contracts referencing nature-dependent electricity (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026	da definire

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del gruppo.

Tuttavia, sulla base di un'analisi preliminare dei nuovi requisiti contenuti nell'IFRS 18, il gruppo prevede che l'implementazione dello stesso determinerà prevalentemente modifiche alle modalità di classificazione di alcune componenti di costi e di ricavi nonché alla modalità di presentazione del prospetto del conto economico e del rendiconto finanziario. Tali impatti sono ancora in fase di analisi da parte del gruppo.

VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Di seguito, sono brevemente descritte le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

- **Valutazione dei crediti:** i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

- **Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita indefinita:** in accordo con i principi contabili applicati dal gruppo, l'avviamento e le attività immateriali a vita indefinita sono sottoposti a verifica almeno annuale ("*impairment test*") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi. Tale verifica richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica; le stesse dipendono inoltre da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.
- **Fondi rischi:** l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli Amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli Amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- **Valutazione delle rimanenze finali:** le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.
- **Piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro:** le società del gruppo partecipano a piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro in diversi Stati. Il management utilizza molteplici assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e della attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti del gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.
- **Durata del leasing:** determinata sulla base del singolo contratto e composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali estensioni o terminazioni anticipate il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e considerando le clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali del gruppo. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, il gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita dal gruppo.
- **Tasso di attualizzazione dei leasing ricadenti nell'ambito IFRS 16** (*incremental borrowing rate*): il gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il gruppo ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.
- **Ammortamenti** dei beni materiali, immateriali e delle attività per diritti d'uso, riconosciuti sulla base della stima della vita utile residua e del loro valore recuperabile. La stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.
- **Imposte:** le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base dalla miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio. Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Valutazione dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono al gruppo la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie.

Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, il gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Se i dati di *input* utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o di una passività possono essere classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, l'intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell'*input* di livello più basso che è significativo per l'intera valutazione. Il gruppo rileva i trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value* alla fine del periodo nel quale il trasferimento ha avuto luogo.

INFORMAZIONI DI SETTORE

La società Capogruppo non ha titoli negoziati o che possano essere a breve emessi per la negoziazione sui mercati finanziari e risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

UTILE PER AZIONE

Il gruppo non ha azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate o che possano essere a breve emesse per la negoziazione sui mercati finanziari; pertanto, non applica il principio IAS 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di *budget*.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di linee guida concordate con il vertice aziendale. In particolare, l'attività di gestione dei rischi di mercato sulla materia prima, di cambio e di tasso di interesse è regolata da una policy di gruppo approvata nel febbraio 2017 e aggiornata a fine 2021, che definisce il perimetro di esposizione, l'orizzonte temporale, i ruoli e le responsabilità, nonché gli strumenti derivati ammessi per la copertura per tali rischi.

Rischio prezzo materia prima

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima, dal momento che il mercato del caffè è molto volatile ed è influenzato sia da elementi macroeconomici (es. domanda e offerta) che da elementi di natura finanziaria (es. *index funds, hedge funds, etc*.).

L'obiettivo della gestione del rischio commodity è quello di stabilizzare il costo d'acquisto della materia prima, al fine di garantire il più possibile l'allineamento ai valori definiti in sede di previsione e piano pluriennale. Oltre a definire degli accordi a prezzo predefinito con i produttori, vengono utilizzati strumenti finanziari derivati con controparti bancarie specializzate nel settore agricolo, con orizzonte temporale al massimo pari a quello del piano pluriennale, sempre seguendo le linee guida definite nella *Financial Risk Policy*.

Nel corso del 2024 la società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè. Tuttavia, sussistono accordi a prezzo predefinito con alcuni produttori di caffè verde che termineranno nel corso dell'esercizio successivo.

Rischio tasso di cambio

Il gruppo opera in un contesto internazionale, in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro, essenzialmente dollari americani, esponendosi al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Viene gestito il rischio di cambio economico, derivante dalle variazioni nel controvalore in euro dei flussi di cassa in divisa per effetto di un cambio diverso da quello definito in sede di previsione, e in parte anche il rischio di cambio contabile, per ridurre l'impatto di variazioni del tasso di cambio tra la data di fatturazione e quella di incasso. L'accentramento nella Capogruppo delle attività connesse alla gestione di tale rischio permette, ove possibile, il *natural hedging* tra i flussi previsionali in entrata e uscita. Sul saldo netto, sempre se superiore ai cinquecento mila euro annui, si decidono le eventuali operazioni di copertura in coerenza con quanto riportato nel budget/piano pluriennale e utilizzando gli strumenti finanziari definiti nella Financial Risk Policy.

Non è oggetto di gestione il rischio traslativo legato alla conversione delle attività/passività di società consolidate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

Le operazioni su contratti derivati in cambi in essere al 31 dicembre 2024 sono descritte nella nota 22.

La seguente tabella illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio del dollaro USA e del real brasiliano, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato del gruppo prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel *fair value* delle attività e passività monetarie in essere a fine esercizio, compresi i derivati in valuta estera, mentre quello sul patrimonio netto ante imposte comprende anche l'effetto della traduzione delle attività/passività nette delle società consolidate americane. L'esposizione del gruppo alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale.

Rafforzamento/deprezzamento del tasso di cambio	Incremento/decremento dell'utile ante imposte	Incremento/decremento ante imposte sul patrimonio netto
5% EUR vs. USD	(558.022)	(2.199.438)
-5% EUR vs. USD	141.454	1.955.650
5% EUR vs. BRL	(46.541)	(236.737)
-5% EUR vs. BRL	51.440	261.657

Rischio tasso d'interesse

L'indebitamento verso il sistema bancario espone il gruppo al rischio di variazioni dei tassi di interesse. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile determinano un rischio di incremento di oneri finanziari, mentre quelli a tasso fisso (tra i quali si annovera il prestito obbligazionario emesso nel 2015), comportano una potenziale variazione del *fair value* dei finanziamenti stessi.

Il rischio di tasso, in termini di incremento degli oneri finanziari, è gestito all'interno della Financial Risk Policy, dove si prevede l'utilizzo di strumenti di copertura finanziari.

Al 31 dicembre risulta in essere un contratto di *Interest Rate Swap*, le cui caratteristiche sono meglio descritte alla nota 17, dove il gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questo swap è designato a copertura dell'indebitamento sottostante. Al 31 dicembre 2024, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 60% dei prestiti del gruppo sono a tasso fisso (2023: 45%).

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito/credito finanziario a fine esercizio, l'utile del gruppo prima delle imposte è influenzato dall'impatto sui prestiti a tasso variabile come segue:

Incremento/decremento dei punti base	Incremento/decremento dell'utile ante imposte
+100BPS	(537.862)
-100BPS	537.862

Rischio di credito

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. Il gruppo tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite regole che assicurino che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia. Tali regole, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali il gruppo rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute e degli oneri e delle spese per il recupero.

Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, il gruppo provvede a stanziare adeguati fondi sulla base delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di quanto suggerito dal principio di riferimento, stimando le probabilità di default sulla base storica delle perdite pregresse e delle esperienze di incasso nei precedenti ventiquattro mesi.

In particolare, le percentuali di svalutazione nei precedenti ventiquattro mesi si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica (per area geografica e per classi di scaduto).

L'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali è riportata alla nota 20.

Rischio di liquidità

Il rischio in esame si può manifestare con l'incapacità del gruppo di reperire, a condizioni economiche ottimali e con la tempistica corretta, le risorse finanziarie necessarie per il supporto delle attività operative. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del gruppo sono costantemente monitorati a livello centrale sotto il controllo della funzione Finanza e Tesoreria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie, tra le quali si annoverano gli scoperti bancari, i finanziamenti bancari a medio lungo termine, un prestito obbligazionario e contratti di *leasing* finanziari.

La capacità di generazione di flussi di cassa operativi, l'articolazione delle scadenze dei debiti finanziari e l'affidamento di cui gode il gruppo nel sistema bancario con la conseguente disponibilità di accesso alle fonti di finanziamento, consentono di giudicare ben presidiato il rischio di liquidità.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovraprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto di gruppo).

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un *rating* creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato. Il gruppo include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per *leasing* operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	31/12/2024	31/12/2023
Indebitamento finanziario netto a breve ed a medio-lungo termine	174.042.347	166.787.160
Valore netto dei contratti derivati	1.471.926	(2.405.759)
Disponibilità liquide e altre attività finanziarie correnti	(65.916.885)	(42.184.810)
Posizione finanziaria netta	**109.597.387**	**122.196.591**
Patrimonio netto di gruppo	**185.327.561**	**164.694.936**
Rapporto PFN/Patrimonio netto di gruppo	**59%**	**74%**

La gestione del capitale del gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, né operazioni significative sul capitale intervenute nei due periodi, ad eccezione della distribuzione di dividendi.

Note esplicative

NOTA 1 - RICAVI DI VENDITA

I ricavi al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 630.104,8 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di prodotti caffè.

Si fornisce in seguito una tabella di maggior dettaglio:

Ricavi di vendita per area geografica	2024	%	2023	%
Italia	192.893	30,6%	185.288	31,1%
EMEA (esclusa l'Italia)	245.391	38,9%	221.660	37,2%
Americhe	132.640	21,1%	120.253	20,2%
Asia e Resto del Mondo	59.181	9,4%	67.942	11,4%
TOTALE	**630.105**	**100%**	**595.143**	**100%**

L'andamento dei ricavi del gruppo è stato caratterizzato da un *trend* di continua crescita registrando un incremento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente grazie alle buone performance dei primari i mercati in cui il gruppo è presente.

Il gruppo ha consolidato la propria posizione di leadership in Italia nel segmento super-premium del mercato, registrando un aumento del 4,1% rispetto al 2023, risultato guidato sia dai canali Out-of-Home (principalmente Ho.Re.Ca., Office e Retail) sia dai canali Home (Modern Trade e online).

In particolare, nel canale Ho.Re.Ca. è proseguita una sostenuta acquisizione di nuovi clienti nel segmento super-premium del mercato (+10%) unita ad una costante riduzione del churn rate grazie all'implementazione di politiche commerciali e di marketing volte a fidelizzare ulteriormente la customer base.

Anche l'area EMEA (esclusa l'Italia) è risultata in crescita del 10,7% rispetto al 2023, trainata dal positivo andamento dei principali mercati di riferimento, quali Spagna, Francia, Regno Unito e Grecia e dal rafforzamento del presidio in Medio Oriente, principalmente negli Emirati Arabi Uniti e in Turchia.

Le Americhe hanno registrato una crescita del 10,3% rispetto al 2023 per effetto delle performance positive sia nei canali Out-of-Home, con l'incremento sostenuto del tasso di acquisizione di nuovi clienti nel segmento premium, sia nei canali Home, dove nel 2024 sono state ulteriormente consolidate le relazioni con i principali retailer del canale Modern Trade. Il canale on-line è cresciuto a doppia cifra grazie al consolidamento della partnership con Amazon, che ha supportato la crescita organica del business, accelerando il tasso di acquisizione di nuovi clienti.

In particolare, si evidenzia la forte crescita degli Stati Uniti (+11,1% rispetto al 2023), mercato prioritario nei piani a medio termine del gruppo.

Il mercato asiatico evidenzia una flessione (12,9% rispetto al 2023) a seguito dell'indebolimento del comparto Home a favore del fuori casa e dallo spostamento di una quota di consumi dagli e-tailer più consolidati a favore di altre piattaforme (es.TikTok). Tali cambiamenti strutturali del mercato richiederanno una revisione della go-to-market nel 2025 per affrontare la crescente complessità del mercato. In crescita i mercati potenziali come l'Australia e il Giappone.

Ricavi di vendita per prodotti	2024	%	2023	%
Prodotti caffè	570.430	90,5%	525.371	88,3%
Macchine espresso	18.230	2,9%	27.295	4,6%
Altri Prodotti	41.444	6,6%	42.477	7,1%
TOTALE	**630.105**	**100%**	**595.143**	**100%**

In linea con l'andamento dei canali, connotato dalla presenza sia dell'Home sia da una crescita dell'Out-of-Home, nel 2024 i ricavi dei prodotti caffè hanno registrato un incremento del 8,6% rispetto al 2023, in particolare il 250gr (+10.6%), i barattoli da 3kg e 1,5kg (+4.1%) seguite dalle compatibili Nespresso (+25.3%). In crescita anche il sistema IPSO (+3.7M / +3.2%).

L'incremento delle vendite della voce Altri Prodotti è riconducibile all'aumento delle vendite di prodotti a base di caffè (illycrema, instant coffee, cold-brew).

NOTA 2 - ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	428.385	235.511	192.873
Contributi pubblici	1.456.048	2.204.160	(748.113)
Penali risoluzione contratto	257.555	156.117	101.437
Rimborso spese di trasporto	2.072.421	1.733.407	339.015
Altri proventi operativi	3.321.995	3.470.415	(148.419)
TOTALE	**7.536.403**	**7.799.611**	**(263.207)**

La voce "A*ltri proventi operativi*" è pari a euro 7.536,4 migliaia nel 2024 (euro 7.799,6 migliaia nel 2023) e si compone di:

- "*Altri proventi operativi*" per euro 3.322,0 migliaia (euro 3.470,4 migliaia nell'esercizio precedente) i quali sono prevalentemente riconducibili a proventi diversi per euro 992,4 migliaia correlati a collaborazioni con partner commerciali (euro 747,9 migliaia nell'esercizio precedente), risarcimenti danni diversi per euro 242,7 migliaia (euro 158,0 migliaia nell'esercizio precedente), dal rilascio del fondo svalutazione crediti per euro 46.9 migliaia, del fondo rischi per euro 1.181,0 migliaia e del fondo resi merce per euro 58,9 migliaia;
- "*Contributi pubblici*" pari a euro 1.456,0 migliaia (euro 2.204,2 migliaia nell'esercizio precedente), comprende i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Capogruppo per euro 1.358,6 migliaia (euro 2.053,1 migliaia nell'esercizio precedente), i contributi ricevuti da *illycaffè France S.A.S.* e quelli ricevuti *da illycaffè Shanghai Co. Ltd*. a sostegno del business;
- "*Rimborso spese di trasporto*" pari a euro 2.072,4 migliaia (euro 1.733,4 migliaia nell'esercizio precedente) costituita principalmente da rimborsi di spese di trasporto iscritti a bilancio dalla consociata statunitense per euro 663,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 575,6 migliaia la 31 dicembre 2023), e dalla Capogruppo per euro 1.300,9 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 1.041,3 migliaia al 31 dicembre 2023);
- "*Penali da risoluzione contratto*" pari a euro 257,6 migliaia (euro 156,1 migliaia nell'esercizio precedente), ricomprende le quote addebitate ai clienti a titolo di penalità in caso di risoluzione anticipata del contratto;
- "*Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali*" pari a euro 428,4 migliaia (euro 235,5 migliaia nell'esercizio precedente) comprende le plusvalenze iscritte nell'esercizio a seguito della dismissione di alcune attività materiali ed immateriali.

NOTA 3 - VARIAZIONE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	5.782.106	(6.831.679)	12.613.784
TOTALE	**5.782.106**	**(6.831.679)**	**12.613.784**

La variazione rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ha prodotto un effetto positivo a conto economico pari a euro 5.782,1 migliaia nel 2024 (negativo per euro 6.831,7 migliaia nel 2023). La variazione del periodo ha subito un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto sia ad una maggiore produzione rispetto all'esercizio precedente oltre all'aumento del costo della materia prima inclusa nel prodotto finito. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota 19.

NOTA 4 – CONSUMI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.649.594)	13.086.699	(22.736.293)
Acquisti materie prime e generi diversi	179.483.506	145.627.200	33.856.306
Oneri su acquisti caffè	3.204.992	3.302.229	(97.236)
Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari	95.525.338	93.241.962	2.283.376
Acquisti diversi e altri	5.672.312	6.076.934	(404.622)
TOTALE	**274.236.555**	**261.335.024**	**12.901.531**

I "*Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*" ammontano a euro 274.236,6 migliaia nel 2024 (euro 261.335,0 migliaia nel 2023) in aumento di euro 12.901,5 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da attribuire principalmente ai maggiori costi per "*Acquisti materie prime e generi diversi*" per euro 33.856,3 migliaia ed alla voce "*Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari*" per euro 2.283,4 migliaia, parzialmente compensate dal consumo di materie prime a magazzino come si evince dalla voce "*Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiare, di consumo e merci*" per euro 22.736,3 migliaia.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate operazioni di copertura effettuate dalla Capogruppo sulla commodity caffè per gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per euro 1.745,2 migliaia inclusi nella voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*" (euro 532,8 migliaia nel 2023).

NOTA 5 - COSTI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Salari e stipendi	74.563.920	69.274.172	5.289.748
Oneri sociali	20.383.181	18.720.198	1.662.983
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	3.357.101	3.008.827	348.275
Altri costi del personale	3.796.245	4.509.551	(713.306)
Lavoro interinale	2.741.348	4.262.853	(1.521.504)
Compensi amministratori	5.755.112	5.795.977	(40.865)
TOTALE	**110.596.907**	**105.571.578**	**5.025.330**

La voce "*Costi per benefici ai dipendenti*" è pari ad euro 110.596,9 migliaia nel 2024 (euro 105.571,6 migliaia nel 2023) in aumento di euro 5.025,3 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto delle assunzioni effettuate sia per la sede di Trieste sia per la sede di Milano, dall'incremento dei minimi come previsto dal CCNL e dall'aumento dei bonus.

Nella voce sono stati riclassificati anche i compensi degli amministratori precedentemente inclusi nella voce *"Costi per servizi"*.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. In questa voce sono compresi, inoltre, gli "*Altri costi del personale*" relativi, direttamente o indirettamente, al personale dipendente per euro 3.796,26 migliaia nel 2024 (euro 4.509,5 migliaia nel 2023), oltre ai costi per "*Lavoro interinale*" per euro 2.741,3 migliaia nel 2024 (euro 4.262,9 migliaia nel 2023).

La voce accoglie, inoltre, costi di natura non ricorrente legati al piano di riorganizzazione per euro 1,8 milioni.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti della società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 ed il numero medio nei due anni:

	2024	2023	Media anno corrente	Media anno precedente
Dirigenti	55	49	52	50
Impiegati e quadri/middle manager	856	830	843	853
Addetti alla produzione	324	309	317	307
TOTALE	**1.235**	**1.188**	**1.212**	**1.209**

NOTA 6 - COSTI PER SERVIZI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Spese per manutenzione e riparazioni	4.769.657	4.871.108	(101.451)
Spese di consulenza	5.868.320	6.889.504	(1.021.184)
Spese per assicurazione	1.425.836	1.376.140	49.696
Spese energia, simili e telefoniche	6.810.567	7.338.515	(527.948)
Spese marketing e comunicazione	27.529.876	22.465.757	5.064.119
Spese organizzazione vendita	11.247.734	10.818.677	429.057
Spese di viaggio	3.585.896	3.339.106	246.790
Spese di trasporto e navettaggio	27.143.515	25.848.679	1.294.836
Lavorazioni esterne	9.440.770	7.792.221	1.648.549
Spese di magazzinaggio	6.162.212	5.592.204	570.008
Compenso ai sindaci	291.366	291.037	329
Spese industriali	5.919.069	5.390.276	528.792
Compenso organismo di vigilanza	71.004	70.000	1.005
Spese gestione mensa	831.909	734.331	97.578
Formazione personale	372.577	339.716	32.861
Servizi di pulizia e reception	1.869.596	1.760.502	109.094
Altri costi per servizi	10.614.323	8.624.667	1.989.657
TOTALE	**123.954.228**	**113.542.438**	**10.411.790**

La voce "*Costi per servizi*" è pari a euro 123.954,2 migliaia nel 2024 (euro 113.542,4 migliaia nel 2023). La voce in esame presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di circa il 9,2%, dovuto principalmente all'incremento delle spese di marketing e comunicazione, delle spese di trasporto e navettaggio, dalle spese di lavorazioni esterne e di magazzinaggio compensato dalla riduzione delle spese di consulenza e di energia nell'ottica di costante controllo dei costi da parte del gruppo in un contesto di estrema incertezza e con forti incrementi della materia prima.

Le "*Spese marketing e comunicazione*" includono le attività pubblicitarie e di marketing ideate e sviluppate di competenza dell'esercizio. Nel 2024 si registra un sostanziale incremento della voce in particolare negli Stati Uniti per attività di comunicazione effettuata dalla illycaffè North America Inc.

Crescono del 21,4% in valore assoluto i costi per "*Spese di viaggio*", mentre resta invariata l'incidenza della spesa rispetto al fatturato rispetto l'esercizio precedente. Le "*Spese energia, simili e telefoniche*" rilevano un decremento principalmente riconducibile ad un maggiore controllo di queste voci di spesa congiunto ad una migliore contrattazione con i provider della telefonia mobile e di energia.

Le spese di "*Lavorazione esterne*" si riferiscono a commesse di lavorazioni presso terzisti.

La voce "*Altri costi per servizi*" accoglie tra gli altri costi per servizi di natura non ricorrente legati a consulenze su progetti di carattere straordinario per euro 1,1 milioni.

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (classificati nella voce "Costi per benefici ai dipendenti") ed ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni, sia presso la Capogruppo sia presso le imprese facenti parte dell'area di consolidamento, nonché i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.) incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (questi ultimi comprensivi dei compensi per la revisione delle società controllate svolte dalla stessa società di revisione, dalla rete del revisore della Capogruppo o da altre società di revisione non appartenenti al network KPMG S.p.A., nonché i compensi per i servizi diversi dalla revisione).

Descrizione	Compenso
Compenso Amministratori	5.704.442
Collegio Sindacale	287.191
Revisione legale della Capogruppo	106.000
Revisione contabile delle controllate e branch effettuate dalla rete della Capogruppo e altre società di revisione	249.206
Altri servizi di revisione prestati dalla società di revisione della Capogruppo	144.680

NOTA 7 - AMMORTAMENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	29.140.005	26.689.844	2.450.161
Ammortamento delle attività immateriali	7.897.074	8.077.059	(179.985)
Ammortamento dei diritti d'uso	7.364.140	7.674.910	(310.770)
TOTALE	**44.401.219**	**42.441.813**	**1.959.406**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 29.140,0 migliaia nel 2024 (euro 26.689,8 migliaia nel 2023).

L'incremento degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari, pari a euro 2.450,2 migliaia, è generato principalmente dall'entrata in funzione degli investimenti sostenuti nell'esercizio, come commentato alla nota 14.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 7.897,1 migliaia nel 2024 (euro 8.077,1 migliaia nel 2023).

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono pari ad euro 7.364,1 migliaia (euro 7.674,9 migliaia nel 2023). Il decremento è principalmente riconducibile alla chiusura di alcuni contratti di locazione di immobili.

NOTA 8 - PERDITA DI VALORE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
A vita utile definita	406.481	3.614.035	(3.207.554)
A vita utile indefinita		1.903.000	(1.903.000)
TOTALE	**406.481**	**5.517.035**	**(5.110.554)**

La voce ammonta ad euro 406,5 migliaia nel 2024 (euro 5.517,0 migliaia nel 2023). Nella voce "*A vita utile definita*" è inclusa la svalutazione degli anticipi di immobilizzazioni immateriali a seguito della decisione di non procedere con un progetto iniziato nell'esercizio precedente sia per la svalutazione di arredi.

Nell'esercizio precedente la voce includeva le svalutazioni degli anticipi di immobilizzazioni a seguito dell'accordo transattivo concluso con un fornitore per la progettazione macchine caffè per euro 1,7 milioni, la svalutazione delle attrezzature caffè in comodato per euro 1,3 milioni da parte di illycaffè North America Inc. e la svalutazione per euro 195 migliaia rilevata dalla Capogruppo a seguito dell'attività di inventario fisico effettuato presso la sede di Trieste.

Inoltre, nel corso dell'esercizio precedente risultava iscritta la svalutazione dell'avviamento del business illycaffè UK Ltd per euro 1,9 milioni a seguito dell'impairment test effettuato in tale data.

NOTA 9 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Spese per godimento di beni di terzi	6.117.125	4.956.592	1.160.533
Perdite su crediti	1.229.093	1.803.490	(574.396)
Accantonamenti per rischi	2.574.958	2.753.011	(178.053)
Minusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	136.942	211.925	(74.983)
Imposte e tasse indirette	4.822.175	4.463.052	359.122
Spese di rappresentanza e relazioni esterne	7.754.595	6.213.144	1.541.451
Gestione annualità e brevetti	348.735	397.799	(49.064)
Royalties passive	586.959	438.184	148.775
Quote associative	695.691	634.681	61.009
Contributi ambientali (CONAI e RAEE)	981.105	1.916.973	(935.867)
Altri costi operativi	3.447.780	3.068.418	379.362
TOTALE	**28.695.157**	**26.857.269**	**1.837.889**

L'incremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi prevalentemente all'incremento delle "*Spese per godimento di beni di terzi*" e alle "*Spese di rappresentanza e relazioni esterne*".

La voce "*Spese per godimento di beni di terzi*" si è principalmente incrementata a seguito di accordi per noleggi attrezzature che non rispettano i requisiti per l'inclusione nell'IFRS 16.

La voce "*Spese di rappresentanza e relazioni esterne*" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente determinato dalla partecipazione a fiere ed organizzazioni di eventi, in particolar modo, l'organizzazione del premio internazionale Ernesto Illy.

Un significativo decremento si evidenzia nei "*Contributi ambientali*" per effetto dell'esclusione della capsula in plastica dal contributo CONAI.

La voce residuale "*Altri costi operativi*" è costituita prevalentemente da altri oneri di gestione per euro 2.426,0 migliaia, quali ad esempio i costi per i contributi esonerativi per euro 206,8 migliaia, dai costi per le operazioni a premio per euro 1.025,0 migliaia e dagli oneri di utilità sociale per euro 759,3 migliaia.

NOTA 10 - ONERI FINANZIARI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Interessi su finanziamenti bancari e altri finanziatori	6.065.365	5.585.215	480.150
Interessi su altri debiti verso banche	1.081.691	950.981	130.710
Perdite su cambi realizzate	2.522.552	2.685.904	(163.351)
Perdite su cambi non realizzate	837.921	598.637	239.285
Oneri strumenti finanziari	1.071.194		1.071.194
Interessi passivi su contratti di leasing	920.874	855.911	64.963
Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie	357.496	122.005	235.491
Altri oneri	1.531.514	1.612.657	(81.142)
TOTALE	**14.388.608**	**12.411.310**	**1.977.299**

Gli "*Oneri finanziari*" del periodo sono pari ad euro 14.388,6 migliaia in aumento di euro 1.977,3 migliaia rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'effetto negativo dei differenziali negativi sugli strumenti finanziari di tipo *Interest Rate Swap* (euro 1.071,2 migliaia), dell'effetto negativo delle perdite su cambi realizzate e non realizzate (euro 3.360,5 migliaia nel 2024 a fronte di euro 3.284,5 migliaia nel 2023) e dagli interessi su finanziamenti bancari (euro 6.065,4 migliaia nel 2024 contro euro 5.585,2 migliaia nel 2023).

La voce "*Altri oneri*" è composta per la quasi totalità dall'importo dalla voce "*Oneri e commissioni bancarie*" per un importo pari a euro 1.463,8 migliaia (euro 1.528,0 migliaia nel 2023).

La voce "*Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie*" comprende la svalutazione di crediti finanziari per euro 135,1 migliaia, che si stima non saranno più recuperabili e la svalutazione dei derivati su cambi per euro 222,4 migliaia.

NOTA 11 - PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Utili su cambi non realizzati	733.408	693.744	39.663
Utili su cambi realizzati	2.428.980	2.573.850	(144.871)
Interessi attivi su finanziamenti		500	(500)
Rivalutazione derivati		173.184	(173.184)
Altri proventi	2.846.178	1.688.459	1.157.720
TOTALE	**6.008.566**	**5.129.737**	**878.828**

La voce "*Proventi finanziari*" pari ad euro 6.008,6 migliaia nel 2024 registra un incremento di euro 878,8 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 5.129,7 migliaia), principalmente riconducibile alla voce degli "*Altri proventi*" composta prevalentemente da "*Dividendi da altre imprese*" per euro 297,60 migliaia quale dividendo da *Kafea Terra Food & Drink SA*, "*Interessi attivi su crediti diversi*" per euro 144,2 migliaia, dai "*Proventi finanziari derivanti da titoli iscritti nelle attività corrente*" per euro 667,3 migliaia e dai differenziali positivi sugli strumenti derivati finanziari di tipo *Interest Rate Swap* per euro 1.506,9 migliaia.

NOTA 12 – ALTRI PROVENTI (ONERI) DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si evidenziano i proventi (oneri) di attività finanziarie del gruppo:

Descrizione	2024	2023	Variazione
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(4.500.000)		(4.500.000)
TOTALE	**(4.500.000)**	**0**	**(4.500.000)**

La voce ricomprende la svalutazione della partecipazione in *illycafè AG*.

Si rimanda alla nota 17 per maggiori informazioni.

NOTA 13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione	2024	2023	Variazione
Imposte correnti dell'esercizio	15.672.557	6.117.679	9.554.878
Imposte correnti relative ad esercizi precedenti	(1.460.539)	472.408	(1.932.947)
Imposte differite	402.308	3.269.813	(2.867.505)
TOTALE	**14.614.326**	**9.859.900**	**4.754.426**

Il carico fiscale dell'esercizio 2024 ammonta complessivamente ad euro 14.614,3 migliaia, come conseguenza dell'effetto netto di:

- imposte correnti per euro 15.672,6 migliaia;
- l'effetto negativo della fiscalità differita per euro 402,3 migliaia;
- imposte correnti relative ad esercizi precedenti che hanno generato un impatto positivo di euro 1.460,5 migliaia, derivante dal carico fiscale rideterminato sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate rispetto alla liquidazione delle imposte effettuate in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente e dall'istanza di rimborso presentata nel corso del 2024 a seguito dell'esito positivo della procedura MAP (*Mutual Agreeemnt Procedure*) attivata tra l'Italia e la Spagna.

Con riferimento alle imposte correnti, l'onere fiscale è determinato sulla base del reddito imponibile derivante dal risultato dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali nominali vigenti nei Paesi di riferimento (per le società italiane del gruppo rispettivamente il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP).

Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

Descrizione	2024	2023	Variazione
IRES	10.615.977	3.436.556	7.179.421
IRAP	2.043.106	950.353	1.092.753
Altre imposte correnti	3.013.474	1.730.770	1.282.704
Imposte correnti	**15.672.557**	**6.117.679**	**9.554.878**
IRES	702.463	342.154	360.310
IRAP	93.872	73.536	20.337
Altre imposte differite (anticipate)	(394.027)	2.854.124	(3.248.151)
Imposte differite (anticipate)	**402.308**	**3.269.813**	**(2.867.505)**
Imposte esercizi precedenti	(1.460.539)	472.408	(1.932.947)
Imposte esercizi precedenti	**(1.460.539)**	**472.408**	**(1.932.947)**
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**14.614.326**	**9.859.900**	**4.754.426**

La tassazione del periodo è risultata pari al 30,3% del risultato ante imposte, in aumento di 0,9 p.p. rispetto all'esercizio precedente (29,4%). L'andamento delle imposte è stato guidato dal forte incremento dell'Utile ante imposte (+43,8% rispetto al 2023) parzialmente mitigato da voci non ricorrenti quali l'istanza di rimborso MAP sopracitata presentata nel corso del 2024.

Imposte differite attive

	31/12/2024		31/12/2023	
Descrizione	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Svalutazione crediti	3.911.913	938.859	1.711.304	410.713
Differenze cambio negative non realizzate			2.250.731	540.175
Altri accantonamenti	22.013.735	6.093.130	17.724.831	4.860.506
Strumenti finanziari derivati di copertura	1.249.563	299.895		
Compensi amministratori	1.228.806	294.914	1.504.886	361.173
Ammontare imposte anticipate derivanti da società consolidate integralmente		6.481.536		8.946.388
Totale Imposte anticipate		**14.108.334**		**15.118.955**

Si precisa che la variazione del fondo imposte anticipate relativa agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 299,9 migliaia, non ha interessato l'oneri fiscale differito di conto economico, essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura.

Imposte differite passive

	31/12/2024		31/12/2023	
Descrizione	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale
Dividendi rilevati per competenza	300.575	72.138	221.883	53.253
Utili su cambi non realizzati			1.161.473	278.754
Strumenti finanziari derivati			2.232.571	535.817
Altri accantonamenti	1.901.731	524.503		
Ammontare imposte differite derivanti da società consolidate integralmente		1.389.569		2.198.312
Totale Imposte differite		**1.986.210**		**3.066.136**

Si precisa che la variazione del fondo imposte differite passive relativo agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 535,8 migliaia, non ha interessato l'onere fiscale differito di conto economico, ma è stata imputata direttamente a rettifica della posta di patrimonio netto "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura e, conseguentemente, registrati direttamente nel patrimonio netto.

Il gruppo ha provveduto a rilasciare la fiscalità differita relativa alle differenze cambio non realizzate in quanto fiscalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 192/2024.

NOTA 14 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Terreni e fabbricati	36.145.292	36.821.485	(676.193)
Impianti e macchinari	32.882.797	28.627.241	4.255.556
Attrezzature industriali e commerciali	39.387.760	35.847.997	3.539.764
Migliorie su beni di terzi	2.306.596	2.506.895	(200.299)
Altre attività materiali	7.190.535	6.775.629	414.906
Attività materiali in corso e acconti	7.723.346	5.610.628	2.112.718
TOTALE	**125.636.326**	**116.189.874**	**9.446.451**

La voce "*Attività materiali*" è pari a euro 125.636,3 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 116.189,9 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Terreni e fabbricati*", pari ad euro 36.145,3 migliaia al 31 dicembre 2024, con un decremento di euro 676,2 migliaia rispetto al precedente esercizio. La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile all'ammortamento del periodo parzialmente compensato dagli incrementi dell'anno.
- "*Impianti e macchinari*", pari ad euro 32.882,8 migliaia al 31 dicembre 2024, con un incremento di euro 4.255,6 migliaia. La variazione del periodo è principalmente riferibile all'effetto degli ammortamenti per euro 7.345,1 migliaia oltre alle dismissioni per un valore netto di euro 94,2 migliaia ed investimenti dell'esercizio incluse le attivizzazioni di anticipi e commesse per complessivi euro 11.506,5 migliaia, questi ultimi prevalentemente riferibili ai costi sostenuti dalla Capogruppo per la realizzazione di impianti produttivi, in particolare gli investimenti effettuati per la realizzazione della nuova linea per la capsula in alluminio dalla forma sferica e all'efficientamento continuo dei reparti, investimenti volti anche a rispettare l'impegno preso a ridurre i consumi installando impianti elettrici adeguati.
- "*Attrezzature industriali e commerciali*", che ammontano ad euro 39.387,8 migliaia al 31 dicembre 2024, con un incremento di euro 3.539,8 migliaia, principalmente riferibile all'acquisto di attrezzature professionali da caffè concesse in comodato e/o locazione alla clientela e per l'acquisizione ed innovazione di impianti di stampa utilizzati per la produzione di prodotti del sistema Iperespresso.
- La voce "*Migliorie sui beni di terzi*" per euro 2.306,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 2.506,9 migliaia al 31 dicembre 2023) è principalmente riconducibile a lavori svolti presso gli uffici con sede a Milano.
- "*Altre attività materiali*", pari ad euro 7.190,5 migliaia (euro 6.775,6 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono ad investimenti effettuati dalle società del gruppo prevalentemente per attrezzature elettroniche, mobili ed arredi d'ufficio, attrezzature di laboratorio, arredi per fiere e manifestazioni, costruzioni leggere, arredamento bar di illy e per l'acquisto di automezzi.
- "*Attività materiali in corso ed acconti*" si riferisce alla realizzazione di opere non ancora completate, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione nell'ambito di macchine professionali d'avanguardia e alla realizzazione di prodotti sostenibili che soddisfino i requisiti dell'economia circolare come la riduzione di imballi e la completa riciclabilità. Inoltre, in corso d'opera, è iscritta la linea impiantistica riferita alle capsule compostabili.

I decrementi riflettono la riclassifica operata nell'esercizio alle specifiche immobilizzazioni materiali di riferimento.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni

.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
Costo storico 01/01/2023	**63.085.320**	**135.784.157**	**168.788.094**	**45.053.307**	**8.538.040**	**6.654.564**	**427.903.482**
Incremento	202.687	3.204.179	20.843.580	2.274.402	285.980	4.419.488	31.230.316
Decrementi	(263.674)	(29.614.330)	(5.844.166)	(14.279.998)	(1.720.905)	(1.915.428)	(53.638.502)
Differenze cambio		(1.470)	(452.731)	(59.848)	(78.129)		(592.179)
Altri movimenti	124.597	1.201.575	(199.868)	246.677	370.963	(2.075.772)	(331.829)
Costo storico 31/12/2023	**63.148.928**	**110.574.111**	**183.134.909**	**33.234.540**	**7.395.949**	**7.082.852**	**404.571.289**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(24.813.836)**	**(103.832.697)**	**(134.926.889)**	**(39.095.817)**	**(5.628.381)**		**(308.297.620)**
Incrementi	(1.683.944)	(7.265.928)	(15.289.480)	(1.569.773)	(880.720)		(26.689.844)
Decrementi	170.337	29.506.450	4.115.996	14.152.257	1.635.888		49.580.928
Differenze cambio		1.128	338.412	63.754	67.596		470.890
Altri movimenti		64.866	669.653	(9.333)	(83.437)		641.750
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(26.327.443)**	**(81.526.181)**	**(145.092.308)**	**(26.458.911)**	**(4.889.054)**		**(284.293.897)**
Fondo svalutazione 01/01/2023		**(448.119)**	**(1.398.502)**	**(50.993)**		**(2.852.653)**	**(4.750.267)**
Decrementi	93.338	121.432	588.991	60.968		1.915.428	2.780.157
Svalutazioni	(93.338)	(94.001)	(1.385.094)	(9.975)		(535.000)	(2.117.408)
Fondo svalutazione 31/12/2023		**(420.688)**	**(2.194.605)**			**(1.472.224)**	**(4.087.518)**
Valore netto contabile 31/12/2023	**36.821.485**	**28.627.241**	**35.847.997**	**6.775.629**	**2.506.895**	**5.610.628**	**116.189.874**
Costo storico 01/01/2024	**63.148.928**	**110.574.111**	**183.134.909**	**33.234.540**	**7.395.949**	**7.082.852**	**404.571.289**
Incrementi	947.508	7.122.530	21.837.832	2.223.391	563.082	7.051.313	39.745.655
Decrementi		(398.452)	(6.405.839)	(536.863)	(246.995)	(997.588)	(8.585.737)
Differenze cambio		2.469	1.362.249	96.000	38.562		1.499.279
Altri movimenti	(651.641)	4.779.922	4.431	234.140	(15.308)	(4.878.231)	(526.686)
Costo storico 31/12/2024	**63.444.795**	**122.080.580**	**199.933.582**	**35.251.208**	**7.735.290**	**8.258.346**	**436.703.801**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(26.327.443)**	**(81.526.181)**	**(145.092.308)**	**(26.458.911)**	**(4.889.054)**		**(284.293.897)**
Incrementi	(1.733.908)	(7.345.138)	(17.447.135)	(1.845.561)	(768.264)		(29.140.005)
Decrementi		334.377	5.190.802	409.742	230.915		6.165.837
Differenze cambio		(2.236)	(1.212.118)	(108.672)	(22.254)		(1.345.280)
Altri movimenti	761.849	(237.916)	3.240	(21.280)	19.962		525.854
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(27.299.503)**	**(88.777.095)**	**(158.557.518)**	**(28.024.681)**	**(5.428.694)**		**(308.087.491)**
Fondo svalutazione 01/01/2024		**(420.688)**	**(2.194.605)**			**(1.472.224)**	**(4.087.518)**
Decrementi			583.162			937.224	1.520.386
Differenze cambio			(126.638)				(126.638)
Svalutazioni			(250.222)	(35.992)			(286.215)
Fondo svalutazione 31/12/2023		**(420.688)**	**(1.988.304)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(2.979.985)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**36.145.292**	**32.882.797**	**39.387.760**	**7.190.535**	**2.306.596**	**7.723.346**	**125.636.326**

NOTA 15 - ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Avviamento	12.421.340	12.336.094	85.246
Costi di sviluppo	4.457.444	4.163.303	294.140
Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	2.416.197	2.805.378	(389.181)
Altre attività immateriali	10.147.373	8.954.833	1.192.540
Attività immateriali in corso e acconti	12.814.698	10.265.394	2.549.304
TOTALE	**42.257.052**	**38.525.003**	**3.732.049**

La voce *"Attività immateriali e Avviamento"* è pari a euro 42.257,1 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 38.525,0 migliaia al 31 dicembre 2023).

I *"Costi di sviluppo"* sono pari a euro 4.457,4 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 4.163,3 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprendono la capitalizzazione di costi di sviluppo di nuovi prototipi di macchine espresso e di nuovi progetti tecnologici di informatizzazione sul *global direct channel* volti ad innovare, dando una nuova veste, al sito e-commerce.

Le *"Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili"* si riferiscono ai diritti su marchi, oltre alle licenze in uso di software. Inoltre, la voce si è incrementata nel corso dell'esercizio principalmente in relazione ai diritti riconosciuti a nuovi artisti per i decori creati sulle tazzine illy Art Collection oltre ai nuovi design per macchine espresso.

Gli incrementi della voce *"Altre attività immateriali"* si riferiscono principalmente investimenti effettuati dalla Capogruppo nell'aggiornamento del sistema informativo integrato.

L'incremento nella voce *"Immobilizzazioni in corso e acconti"* rappresenta principalmente i costi relativi a progetti sull'aggiornamento dell'attuale sistema informativo integrato Oracle JD Edwards utilizzato dal gruppo e ad innovazioni tecnologiche su macchine espresso ancora in corso d'opera.



Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale altre attività immateriali
Costo storico 01/01/2023	**16.733.344**	**23.670.741**	**66.337.087**	**12.561.742**	**119.302.914**
Incremento	1.717.689	782.463	4.456.219	3.974.603	10.930.974
Decrementi			(349.813)	33.986	(315.827)
Differenze cambio		683	(362.485)	(7.904)	(369.706)
Altri movimenti	2.628.227	100.800	5.848.039	(4.569.565)	4.007.502
Costo storico 31/12/2023	**21.079.261**	**24.554.687**	**75.929.047**	**11.992.861**	**133.555.856**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(15.408.259)**	**(20.411.842)**	**(57.472.694)**		**(93.292.795)**
Incrementi	(1.477.698)	(1.337.599)	(5.267.280)		(8.082.577)
Decrementi			317.479		317.479
Differenze cambio		(68)	349.616		349.548
Altri movimenti		200	(4.527.376)		(4.527.176)
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(16.885.957)**	**(21.749.309)**	**(66.600.256)**		**(105.235.522)**
Fondo svalutazione 01/01/2023			**(373.958)**	**(260.840)**	**(634.798)**
Svalutazioni				(1.496.627)	(1.496.627)
Fondo svalutazione 31/12/2023			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
'Valore netto contabile 31/12/2023	**4.193.303**	**2.805.378**	**8.954.833**	**10.235.394**	**26.188.908**
Costo storico 01/01/2024	**21.079.261**	**24.554.687**	**75.929.047**	**11.992.861**	**133.555.856**
Incremento	1.785.976	775.588	5.346.645	4.083.361	11.991.571
Decrementi	(139.826)	(360.746)	(1.331.452)	(1.128.274)	(2.960.299)
Differenze cambio		5.648	617.631	3.575	626.853
Altri movimenti	329.810		1.034.467	(1.364.277)	
Costo storico 31/12/2024	**23.055.220**	**24.975.176**	**81.596.338**	**13.587.246**	**143.213.981**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(16.885.957)**	**(21.749.309)**	**(66.600.256)**		**(105.235.522)**
Incrementi	(1.700.899)	(1.184.794)	(5.011.380)		(7.897.074)
Decrementi	(10.920)	380.082	1.140.106		1.509.268
Differenze cambio		(4.958)	(603.477)		(608.435)
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(18.597.777)**	**(22.558.979)**	**(71.075.007)**		**(112.231.763)**
Fondo svalutazione 01/01/2024			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
Decrementi				1.104.771	1.104.771
Svalutazioni				(119.852)	(119.852)
Fondo svalutazione 31/12/2024			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**4.457.444**	**2.416.197**	**10.147.373**	**12.814.698**	**29.835.712**

Avviamento

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Avviamento	12.421.340	12.336.094	85.246
Totale attività a vita utile indefinita	**12.421.340**	**12.336.094**	**85.246**

La voce si riferisce principalmente ai valori determinati in sede di acquisizione del business *Mitaca S.r.l.* e di *illycaffè UK Ltd.*. I restanti valori sono per lo più connessi ad acquisizioni minori effettuate dalle branch della Capogruppo.

L'avviamento è considerato un bene a vita utile indefinita e pertanto non è oggetto di ammortamento, ma è almeno annualmente sottoposto a verifica di riduzione di valore (cd. impairment test) in sede di chiusura di bilancio.

Il gruppo ha, dunque, sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN), comprensivo dell'avviamento, per ciascuna entità generatrice di flussi di cassa autonomi (CGU), intesa quale entità rispetto alla quale il management monitora i propri flussi.

Con riferimento al business illycaffè UK Ltd., il test di impairment è stato effettuato con riferimento alla CGU di riferimento identificata nella società illycaffè UK Ltd., società operante nel mercato retail inglese. Con riferimento all'avviamento derivante dall'acquisizione del business Mitaca, si segnala che nel corso del 2023 la società Mitaca S.r.l., in un'ottica di semplificazione e riorganizzazione gestionale del gruppo, è stata fusa in illycaffè S.p.A. e pertanto ai fini del test di impairment si è considerato come CGU di riferimento la illycaffè S.p.A.. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (cd. *discounted cash flows*), considerando i dati previsionali del piano industriale 2025-2029 (sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2024), oltre il *terminal value*, calcolato come valore attuale della rendita perpetua. Ai fini del calcolo del *terminal value* è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della CGU pari al 2,1% per *illycaffè UK Ltd.* e 0,8% per il business *Mitaca S.r.l.*

Ai fini dell'attualizzazione il management ha identificato un tasso WACC pari a 9,0% per *illycaffè UK Ltd.* e 8,9% per il business *Mitaca S.r.l.* che pondera il costo del debito con quello dei mezzi propri, considerando le caratteristiche dei mercati in cui operano le CGU. Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

sul costo del capitale proprio considerando un tasso privo di rischio;

un premio per il rischio azionario di mercato ed un premio addizionale al rischio;

- un coefficiente beta *unlevered;*
- il costo del debito lordo, comprensivo dello spread;
- aliquota fiscale di riferimento della singola CGU;
- il rapporto fra debito e patrimonio netto

Il test di impairment non ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione delle CGU illycaffè UK e del business Mitaca.Al fine di confermare la ragionevolezza di tali valutazioni, il management ha effettuato una *sensitivity analysis* che ha confermato la tenuta del valore degli avviamenti iscritti in ipotesi di variazione dei suddetti parametri nell'ambito di un *range* ragionevole.

La variazione nel valore dell'avviamento pari a euro 85,2 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023 è relativa alla differenza di conversione dell'avviamento di illycaffè UK.

NOTA 16 - ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Store & buldings	19.308.381	21.330.266	(2.021.885)
Mezzi di trasporto	2.412.901	2.397.535	15.366
Attrezzature industriali e commerciali	595.099	279.215	315.883
Altri diritti d'uso	576.404	900.475	(324.072)
Totale diritti d'uso	**22.892.784**	**24.907.491**	**(2.014.708)**

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Store & Buildings	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Costo storico 01/01/2023	**46.001.195**	**5.158.492**	**1.229.105**	**2.483.108**	**54.871.900**
Incremento	4.880.518	1.920.803	13.848	213.516	7.028.685
Decrementi	(6.629.026)	(1.855.485)	(206.991)	(545.083)	(9.236.585)
Differenze cambio	(197.821)	5.157		(11.427)	(204.091)
Costo Storico 31/12/2023	**44.054.867**	**5.228.967**	**1.035.962**	**2.140.113**	**52.459.909**
Incremento	8.458.439	2.838.121	579.770	93.747	11.970.077
Decrementi	(7.588.593)	(2.523.016)	(359.278)	(508.886)	(10.979.773)
Differenze cambio	115.399	(6.349)		19.092	128.143
Costo storico 31/12/2024	**45.040.112**	**5.537.724**	**1.256.455**	**1.744.066**	**53.578.356**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(20.841.996)**	**(3.094.226)**	**(723.993)**	**(1.141.536)**	**(25.801.751)**
Incrementi	(5.653.324)	(1.426.731)	(239.744)	(615.697)	(7.935.496)
Decrementi	3.619.560	1.693.773	206.991	511.314	6.031.638
Differenze cambio	151.159	(4.248)		6.280	153.192
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(22.724.601)**	**(2.831.432)**	**(756.747)**	**(1.239.638)**	**(27.552.418)**
Incrementi	(5.168.594)	(1.524.329)	(248.191)	(423.026)	(7.364.140)
Decrementi	2.264.525	1.227.865	343.582	508.886	4.344.859
Differenze cambio	(103.061)	3.073		(13.885)	(113.873)
Fondo ammortamento 31/12/2024	***(25.731.731)***	***(3.124.823)***	***(661.356)***	***(1.167.663)***	***(30.685.573)***
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2023	**21.330.266**	**2.397.535**	**279.215**	**900.475**	**24.907.491**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2024	**19.308.381**	**2.412.901**	**595.099**	**576.404**	**22.892.784**

Gli incrementi delle attività per diritti d'uso dei beni in locazione acquisiti nel corso dell'esercizio sono relativi a nuovi contratti di locazione, quali l'ampliamento degli uffici della sede di Milano e nel Regno Unito, ed alla nuova sede della Sucursal en Espana.

I decrementi sono relativi alla riduzione della durata di alcuni *lease* oltre alla sostituzione della location degli uffici della branch spagnola.

NOTA 17 - ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Altri crediti finanziari	1.022.536	1.236.963
Altre partecipazioni	13.168.598	16.794.268
Strumenti finanziari derivati attivi		324.837
Totale attività finanziarie non correnti	**14.191.134**	**18.356.069**

La voce "*Attività finanziarie non correnti*" è pari a euro 14.191,1 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 18.356,1 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Altri crediti finanziari*" per euro 1.022,5 migliaia che accoglie principalmente i crediti finanziari derivanti dall'attività di finanziamento posta in essere dalla *Bar Finance International S.p.A*.
- "*Altre Partecipazioni*" per euro 13.168,6 migliaia che accoglie la partecipazione della Capogruppo pari al 100% del capitale della *illycafè AG*, con sede in Svizzera a Thalwil, che non si qualifica come partecipazione di controllo in virtù del riconoscimento del diritto di usufrutto ai precedenti soci per un periodo di tempo definito come pattuito nella transazione d'acquisto quote. Nel corso dell'esercizio, al fine della verifica della

recuperabilità del valore di carico della partecipazione, il management della Capogruppo ha sottoposto ad impairment test la partecipazione sulla cui base si è provveduto ad una svalutazione di euro 4.500,0 migliaia.
Il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso il valore d'uso, determinato applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (cd. discounted cash flow), considerando i flussi di cassa previsti dal management nel Piano Strategico che copre il periodo fino al 2029, oltre il terminal value, calcolato come valore attuale della rendita perpetua. Ai fini del calcolo del terminal value è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della partecipata (0,6%).
Ai fini dell'attualizzazione il management ha identificato un tasso WACC pari a 8,5% che pondera il costo del debito con quello dei mezzi propri, considerando le caratteristiche del mercato in cui opera la partecipata. Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- sul costo del capitale proprio considerando un tasso privo di rischio;
- un premio per il rischio azionario di mercato ed un premio addizionale al rischio;
- un coefficiente beta *unlevered;*
- il costo del debito lordo, comprensivo dello spread;
- aliquota fiscale di riferimento della società;
- il rapporto fra debito e patrimonio nettto.

Inoltre, durante l'esercizio la Capogruppo ha incrementato la partecipazione in Trieste Convention Center per euro 128,0 migliaia ed in OCM S.r.l. per euro 746,3 migliaia.

Non sono presenti "*Strumenti finanziari derivati attivi*" nell'esercizio 2024, mentre erano pari ad euro 324,8 migliaia al 31 dicembre 2023, relativi a due contratti di "*Interest Rate Swap*" commentati nel seguito.

Per le partecipazioni in altre imprese non si sono verificati ulteriori casi di ripristino di valore.

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

	Costo di acquisto 31/12/2023	Fondo svalutazione 31/12/2023	Valore netto iniziale 31/12/2023	Incrementi	Svalutazioni	Costo di acquisto 31/12/2024	Fondo svalutazione 31/12/2024	Valore netto finale 31/12/2024
CAAF Interreg. Dipendenti S.r.l.	5		5			5		5
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	247.000		247.000			247.000		247.000
OCM S.r.l.	2.169		2.169	746.330		748.499		748.499
CONAI	1.605		1.605			1.605		1.605
ERP Italia Srl - RAEE	4.010		4.010			4.010		4.010
Illycafè Thalwil AG	15.959.946		15.959.946		(4.500.00)	15.959.946	(4.500.000)	11.459.946
Consorzio E.S.E.	3.533		3.533			3.533		3.533
Little Italy Espresso Machines SL	120.202	(120.202)				120.202	(120.202)	
Trieste Convention Center	576.000		576.000	128.000		704.000		704.000
TOTALE	**16.914.471**	**(120.202)**	**16.794.268**	**874.330**	**(4.500.00)**	**17.788.800**	**(4.620.202)**	**13.168.598**

Operazioni su tassi d'interesse

Al 31 dicembre 2024 il gruppo non ha in essere contratti di "*Interest Rate Swap*", con *fair value* positivo.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo aveva in essere due contratti di "Interest Rate Swap", con fair value positivo, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al fair value a tale data sono rappresentati nella successiva tabella.

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2023	Fair value al 31/12/2023	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)	Floor
IRS	apr-20	apr-25	EUR	7.500.000	278.102	(0,100%)	Euribor 6M	
IRS	nov-20	nov-25	EUR	1.510.386	46.735	(0,300%)	Euribor 3M	-0,012
				9.010.386	**324.837**			

Trattasi di contratti sottoscritti dalla Capogruppo con finalità di copertura del rischio tasso d'interesse e attraverso i quali la società è in grado di "convertire" parte del suo indebitamento da tasso variabile a tasso fisso. Il fair value di tali strumenti è determinato mediante l'utilizzo di modelli di valutazione alimentati da input desumibili dal mercato (fonte Bloomberg).

NOTA 18 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Altre attività non correnti	118.861	
Depositi cauzionali	857.860	833.322
Totale altre attività non correnti	**976.721**	**833.322**

La voce "*Altre attività non correnti*" è pari a euro 976,7 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 833,3 migliaia) di cui euro 857,9 migliaia relativa a "*Depositi cauzionali*" ed euro 118,9 migliaia per la parte oltre l'anno dei risconti attivi.

NOTA 19 - RIMANENZE

	31/12/2024	31/12/2023
Materie prime, sussidiarie e di consumo	66.701.192	60.809.994
Prodotti in corso di lavorazione	1.591.344	1.729.919
Prodotti finiti	60.046.521	52.167.691
Acconti	524.541	259.616
Totale Rimanenze	**128.863.598**	**114.967.220**

La voce "*Rimanenze*" è pari a euro 128.863,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 114.967,2 migliaia al 31 dicembre 2023). L'incremento intervenuto rispetto all'esercizio precedente di euro 13.896,4 migliaia è da attribuirsi essenzialmente all'incremento delle scorte di materie prime e prodotto finito in giacenza alla fine dell'esercizio presso le società del gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 8.824,1 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

	2024	2023
Saldo iniziale	(8.652.301)	(7.344.853)
Accantonamento	(1.643.892)	(2.968.800)
Utilizzi e rilasci	1.579.902	1.591.995
Differenze cambio	(107.853)	69.357
Saldo Finale	**(8.824.144)**	**(8.652.301)**

NOTA 20 - CREDITI COMMERCIALI

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso clienti	115.032.628	102.866.948
Crediti verso società controllante	25.981	21.683
Totale crediti commerciali lordi	**115.058.608**	**102.888.632**

La voce "*Crediti commerciali*", al lordo del fondo svalutazione crediti, è pari a euro 115.058,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 102.888,6 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Crediti verso clienti*", il cui incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente correlato all'aumento del fatturato registrato nel corso dell'esercizio oltre ad un aumento dei termini di incasso rispetto all'esercizio precedente;
- "*Credito verso società controllante*", include i crediti commerciali verso la Gruppo Illy S.p.A. e la *RAA S.p.A.*;

I crediti commerciali sono esposti negli schemi di bilancio al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 6.397,5 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 7.323,1 migliaia al 31 dicembre 2023), stanziato in funzione di un modello di stima che tiene conto, oltre che della stima di perdita sui crediti deteriorati, anche delle perdite attese sui crediti attualmente in bonis in essere.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Saldo all'inizio dell'esercizio	(7.323.063)	(7.184.560)	(138.504)
Accantonamenti	(1.068.738)	(1.528.206)	459.469
Utilizzi e rilasci	2.042.154	1.353.050	689.103
Differenze cambio	(47.850)	36.652	(84.502)
Saldo alla fine dell'esercizio	**(6.397.497)**	**(7.323.063)**	**925.566**

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti si è incrementato per euro 1.068,7 migliaia a titolo di accantonamento e ridotto per euro 2.042,2 migliaia a titolo di utilizzo o rilascio.

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione del merito creditizio dei clienti, per i quali vengono stabiliti limiti di credito individuali. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di impairment (area geografica e fasce di scaduto).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti, che per altro non sono mai risultate di importo significativo.

Inoltre, i crediti commerciali deteriorati sono oggetto di specifica svalutazione se portati in contenzioso.

L'accantonamento operato nel corso dell'esercizio risente dell'adeguamento delle perdite attese sui crediti ancora in bonis e sulle diverse fasce di scaduto non oggetto di svalutazione specifica.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Italia	40.477.932	42.680.030
UE	48.601.210	27.495.236
Extra UE	25.979.466	32.713.365
Totale crediti commerciali	**115.058.608**	**102.888.632**

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali	115.058.608	102.888.632
Fondo svalutazione crediti	(6.397.497)	(7.323.063)
TOTALE	**108.661.112**	**95.565.568**

NOTA 21 - CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per imposte correnti	9.421.233	7.343.323
TOTALE	**9.421.233**	**7.343.323**

La voce è composta principalmente dal credito IVA, dal credito per ritenute pagate all'estero e dal credito su investimenti e R&S della Controllante.

NOTA 22 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Altri crediti finanziari	1.056.213	1.133.705
Strumenti finanziari derivati attivi		2.080.922
Altri titoli	13.540.029	10.354.367
Totale attività finanziarie correnti	**14.596.242**	**13.568.993**

La voce "*Attività finanziarie correnti*" è pari a euro 14.596,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 13.569,0 al 31 dicembre 2023). Tale voce comprende per euro 13.540,0 migliaia investimenti di disponibilità liquide bancarie immediatamente smobilizzabili effettuati da *Experimental Agricola do Brasil Ltda* (euro 4.584,4 migliaia), da *illy Sud America comercio, importacao e exportacao Ltda* (euro 186,4 migliaia) e da *illycaffè Shanghai Co. Ltd.* (euro 8.769,3 migliaia).

Il saldo della voce "*Strumenti finanziari derivati attivi*" non presente per l'esercizio 2024, era costituito dal valore positivo per euro 2.081,0 migliaia al 31 dicembre 2023 relativo ad alcuni strumenti finanziari derivati in essere a tale data. Le tabelle che seguono presentano gli strumenti finanziari derivati attivi in essere al 31 dicembre 2023 (derivati su caffè, tassi e su cambi) e alla fine del precedente esercizio (derivati su caffè e su tassi), le loro principali caratteristiche ed il valore di iscrizione corrispondente al *fair value* a tali date, calcolato utilizzando gli elementi forniti dall'applicazione Mars di Bloomberg

Operazioni su acquisti di caffè

Al 31 dicembre 2024 il gruppo non ha in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo aveva in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè per un totale di circa 3.589 tonnellate. Gli strumenti utilizzati dalla Società sono denominati "*Commodity Swap Transaction*". Il valore positivo dei "*Commodity Swap Transaction*" al 31 dicembre 2023 era pari a euro 1.907,7 migliaia.

I contratti *Swap* prevedono alla data di scadenza del derivato la liquidazione del differenziale fra il prezzo di acquisto definito alla data di accensione del derivato e quello della commodity sottostante, rilevato sulla Borsa del caffè di New York.

Trattandosi di operazioni di copertura di flussi finanziari poste in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad operazioni altamente probabili, la Società ha rilevato nello Stato Patrimoniale il *fair v*alue degli strumenti di copertura alimentando in contropartita la voce di patrimonio netto "*Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*".

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Controvale Sottostante in EUR	Fair value al 31/12/2023
SWAP	ago-23	feb-24	8.471.946	1.356.104
SWAP	ago-23	apr-24	953.281	551.633
			9.425.226	**1.907.738**

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2024 il gruppo non ha in essere operazioni di copertura su cambi che evidenziano un *fair value* positivo.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo aveva in essere operazioni di vendita a termine di dollari americani a copertura dell'esposizione a credito in valuta.

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in USD	Fair value al 31/12/2023
AVERAGE RATE FORWARD	ott-23	dic-23	1.600.000	68.578
AVERAGE RATE FORWARD	dic-23	feb-24	5.880.000	104.606
			7.480.000	**173.184**

NOTA 23 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali	15.165	14.648
Credito consolidato fiscale	2.845.521	3.400.450
Crediti pagamenti anticipati	789.425	699.959
Crediti per rimborsi da ricevere	454.099	384.396
Anticipi viaggio dipendenti	13.099	14.705
Ratei e risconti attivi	2.178.214	2.073.704
Altri crediti	392.995	507.657
TOTALE	**6.688.518**	**7.095.520**

La voce in oggetto accoglie le "*Altre attività correnti*" ed a fine esercizio è composta prevalentemente da:

- "*Depositi cauzionali*" per euro 15,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 14,6 migliaia al 31 dicembre 2023);
- "*Credito consolidato fiscale*", rappresenta il credito delle società che partecipano al consolidato fiscale unitamente alla controllante Gruppo Illy S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relative all'anno precedente, al netto degli acconti versati nel periodo.
- "Ratei e *risconti attivi*" per euro 2.178,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 2.073,7 migliaia al 31 dicembre 2023), i quali misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei Ratei e risconti attivi relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
- "*Altri crediti*" per euro 393,0 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 507,7 migliaia al 31 dicembre 2023), che ricomprende principalmente dei crediti per rimborsi da ricevere dall'Erario per crediti da 730, agevolazioni e conguagli (euro 95,3 migliaia) e crediti verso l'Unione Europea per progetti (euro 216,1 migliaia) della Capogruppo.

NOTA 24 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Denaro ed altri valori in cassa	177.226	211.538
Depositi bancari e postali	52.199.631	31.618.905
TOTALE	**52.376.856**	**31.830.443**

La voce in oggetto è costituita prevalentemente dalla liquidità delle società del gruppo depositate presso primari istituti bancari e remunerata a condizioni di mercato.

Per la variazione intercorsa nell'esercizio i rimanda al rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio.

NOTA 25 - PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2024 il "*Patrimonio netto*" consolidato ammonta complessivamente ad euro 185.340,0 migliaia (euro 164.707,2 migliaia al 31 dicembre 2023).

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024, interamente sottoscritto e versato, è attualmente composto da 4.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2021, che ha provveduto ad annullare le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020 (500.000 azioni), pari al 10% del proprio capitale sociale, mantenendo invariato il capitale sociale.

Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento e la seguente:

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
Riserva straordinaria	76.260.834	75.443.752	817.082
Fondo contributi in c/ capitale	797.731	797.731	
Riserva di traduzione bilanci	(1.496.716)	(2.457.550)	960.834
Riserva di consolidamento	1.795.223	1.795.223	
Avanzo di fusione	80.595	80.595	
Riserva Stock Option	1.161.835	643.745	518.089
Riserva benefit plan	(155.734)	(170.011)	14.277
Altre riserve		849.041	(849.041)
Riserva legale	9.601.505	8.979.381	622.124
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(949.669)	1.696.757	(2.646.425)
Totale Altre Riserve	**87.095.605**	**87.658.665**	**(563.060)**

La voce altre riserve comprende:

- La riserva straordinaria pari a euro 76.260,8 migliaia che si incrementata per il valore netto di euro 817,1 migliaia dato dalla riclassifica da Altre riserve a Riserva straordinaria per euro 849,0 migliaia al netto della riduzione di euro 42,7 migliaia a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.
- La riserva fondo contributi in conto capitale ex-art. 55 D.P.R. 917 pari a euro 797,8 migliaia rappresenta il 50% dei contributi erogati negli esercizi precedenti, secondo quanto previsto dall'allora vigente articolo 55 del TUIR, in materia di contributi in conto capitale.
- La riserva di traduzione, negativa per euro 1.496,7 migliaia, che si alimenta per l'effetto dei cambi emersi dalla conversione dei bilanci delle società estere predisposti in valuta locale. Nel corso dell'esercizio la riserva di traduzione si è decrementata per euro 960,8 migliaia, principalmente in seguito al rafforzamento intervenuto nel periodo del dollaro americano rispetto all'euro.
- La riserva di consolidamento pari a euro 1.795,2 migliaia.
- La riserva per avanzo di fusione pari a euro 80,6 migliaia.
- La riserva stock option pari a euro 1.161,8 migliaia, che comprende l'effetto a patrimonio netto conseguente

all'assegnazione dei piani di stock option promosso a favore del management nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

- La riserva benefit plan, pari a euro 155,7 migliaia, la quale comprende l'effetto a patrimonio netto dell'applicazione dello IAS 19.
- La voce altre riserve si è ridotta nel corso dell'esercizio per effetto della riclassifica dell'importo a riserva straordinaria.
- La riserva legale iscritta dalla Capogruppo al 31 dicembre 2024 e pari ad euro 9.601,5 migliaia, movimentata nel corso del 2024 in sede di destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente. Tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.
- La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Tale riserva è iscritta al netto dell'effetto fiscale anticipato/differito. La tabella che segue riporta i movimenti della riserva in commento nell'esercizio 2024.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	1.696.757		(2.646.425)	(949.669)
TOTALE	**1.696.757**	**0**	**(2.646.425)**	**(949.669)**

Distribuzione effettuate e proposte

Nel corso dell'esercizio, sulla base dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024, sono stati distribuiti dividendi per euro 11.852,3 migliaia.

I dividendi proposti su azioni ordinarie relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono pari ad euro 16.819,1 migliaia. Tali dividendi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Piano di incentivazione al management – *Management Equity Plan 2022-2029*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 2 dicembre 2022, previo parere positivo espresso dal Cominato Nomine e Remunerazioni in data 29 novembre 2022, ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "*Management Equity Plan 2022-2029*" con le seguenti caratteristiche:

- il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di 600.000 opzioni ai beneficiari – amministratori e dirigenti strategici della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate – individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- la maturazione dei diritti e, di conseguenza, l'assegnazione delle relative azioni è subordinata ad una permanenza minima del beneficiario alle dipendenze della società o di una delle società dalla stessa controllate;
- le opzioni, una volta maturate al verificarsi delle condizioni di esercizio, conferiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrizione azioni di categoria G (prive del diritto di voto ai sensi dello statuto sociale) rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può apportare ai regolamenti le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione, in modo particolare, al caso di mutamento della normativa applicabile.

La determinazione del *fair value* del piano, che tiene conto del valore corrente dell'azione alla data di assegnazione, della volatilità, del flusso dei dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio è stata affidata ad un esperto esterno indipendente ed è stata effettuata applicando un metodo a formula chiusa tipo Black-Scholes (metodologia universalmente utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari di natura opzionale).

I costi relativi a tale piano ammontano ad euro 518,1 migliaia nell'esercizio 2024.

	Numero opzioni
Opzioni assegnabili da piano	600.000
Opzioni assegnate nel 2022	294.996
Opzioni da assegnare al 31 dicembre 2024	305.004

La società si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Capogruppo in un orizzonte temporale pluriennale.

Di seguito riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo con il bilancio consolidato.

	2024		2023	
	Patrimonio Netto	Conto Economico	Patrimonio Netto	Conto Economico
Capogruppo ITA GAAP			**150.289.746**	**12.442.489**
-Effetti applicazione principi IFRS			(4.949.434)	1.971.848
Capogruppo IFRS GAAP			**145.340.312**	**14.414.338**
-Effetti differente FTA consolidato ed individuale			203.752	1.792.182
Capogruppo IFRS GAAP rideterminato	**161.239.718**	**29.701.458**	**145.544.064**	**16.206.519**
-Quota di pertinenza del patrimonio netto e del risultato delle società consolidate al netto del valore di carico delle partecipazioni	23.336.670	4.299.559	20.118.427	10.140.944
-Eliminazione svalutazioni al netto delle rivalutazioni di partecipazioni e crediti in società consolidate		952.078		(1.397.782)
-Differenza da consolidamento emergente dallo storno delle partecipazioni consolidate	6.854.495		6.767.601	(1.893.000)
- Eliminazione vendite cespiti infragruppo	(22.603)		(22.603)	
-Eliminazione degli utili su vendite a controllate inclusi nelle giacenze di magazzino, al netto del relativo effetto fiscale	(6.144.516)	(1.123.194)	(5.021.322)	852.348
-Eliminazione crediti\debiti infragruppo	83.817	44.212	39.600	2.780
-Eliminazione costi e ricavi infragruppo	(7.631)	(235.744)	(7.383)	(207.082)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato (inclusi i terzi)	**185.339.951**	**33.638.369**	**164.707.239**	**23.704.728**
Quote di pertinenza di terzi	(12.390)	(193)	(12.303)	(80)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	**185.327.561**	**33.638.176**	**164.694.936**	**23.704.648**

NOTA 26 - PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Strumenti finanziari derivati passivi	1.249.564	
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	9.088.669	10.398.062
Debiti per finanziamenti bancari	100.780.557	5.501.725
Prestiti obbligazionari	28.000.000	42.000.000
TOTALE	**139.118.790**	**57.899.787**

I "*Debiti per finanziamenti bancari*" pari ad euro 100.780,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 5.501,7 migliaia al 31 dicembre 2023) esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili per la parte non corrente.

Nel corso del 2024 è stato consolidato il debito bancario e incrementato per far fronte al piano di investimento industriale previsto nello stabilimento di Trieste comportando l'aumento della voce.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza dei debiti per finanziamenti verso altri finanziatori, dei debiti per finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari.

	Scadenza in anni			
	da 1 a 5	oltre 5	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Debiti per finanziamenti bancari	101.166.667		101.166.667	5.501.725
Prestiti obbligazionari	28.000.000		28.000.000	42.000.000
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	4.785.276	3.992.000	8.777.276	10.398.062
Totale	**133.951.943**	**3.992.000**	**137.943.943**	**57.899.787**

Viene di seguito specificato il contenuto dei finanziamenti del gruppo:

- Capogruppo:

Finanziamenti a Medio/Lungo Termine	Fair Value	Valore nominale	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo 6	1.633.333	1.633.333	28/07/2010	30/06/2028	30 mesi	Semestrali
Mutuo 20	100.000.000	100.000.000	23/04/2024	30/09/2027	36 mesi	2 rate € 50 Mio nel 2027 (marzo_settembre)
TOTALE	**101.633.333**	**101.633.333**				

Il Mutuo 6 è assistito da ipoteca di secondo grado sul complesso immobiliare del polo logistico Distripark, mentre il mutuo 20, erogato nel 2024 per euro 100.000,0 migliaia con 36 mesi di preammortamento, assistito da garanzie finanziarie.

- Società incluse nel perimetro di consolidamento:

A seguito della chiusura del finanziamento emesso in reais brasiliani (pari a euro 171 migliaia al 31 dicembre 2023) avvenuta a dicembre 2024 non sussistono altri finanziamenti in essere nelle società appartenenti al gruppo.

Nel corso dell'esercizio il gruppo ha sottoscritto nuovi finanziamenti per un totale di euro 100.000,0 migliaia, ha chiuso finanziamenti per euro 74.906,9 migliaia, mentre l'importo dei rimborsi a fronte di finanziamenti ancora in essere è pari ad euro 15.464,7 migliaia.

Alcuni finanziamenti, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio e/o consolidato al 31 dicembre di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 i *ratios* patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento, facenti riferimento a bilanci predisposti sulla base dei principi contabili nazionali, sono stati rispettati.

Con riferimento ai finanziamenti si riportano nel seguito i *ratio financial convenants* previsti contrattualmente e rispettati dal gruppo:

Ratio	Soglia
Rapporto PFN/PN	1,70
Rapporto PFN/EBITDA	4,00

La voce "*Prestiti obbligazionari*" include il prestito obbligazionario stipulato in data 30 luglio 2015 dalla Capogruppo interamente sottoscritto dall'investitore istituzionale Prudential Management Investment, del valore complessivo di 140 milioni di dollari, di cui già erogati nel corso dello stesso esercizio 70 milioni di euro.

L'opzione per arrivare a 140 milioni di dollari è scaduta nel corso del 2018 e non è stata rinegoziata alcuna estensione.

Il prestito obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:

- scadenza 30 luglio 2027;
- preammortamento fino al 30 luglio 2023;
- tasso fisso al 3,35%;
- pagamento degli interessi al 30 gennaio e al 30 luglio di ogni anno.

Si segnala, infine, che il contratto di emissione del prestito obbligazionario prevede il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, sulla base dei principi contabili nazionali, i parametri patrimoniali ed economici previsti dal contratto risultano rispettati.

Si riportano nel seguito i *financial covenants* per il prestito obbligazionario previsti nel regolamento del prestito obbligazionario e rispettati dalla Capogruppo:

Ratio	Soglia massima
Net worth ratio (PFN/Equity)	1,70
Maximun Leverage ratio (PFN/EBITDA)	4,00

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle aspettative del management (piano del gruppo fino al 2029 sottoposto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 16 dicembre 2024), non sono previste circostante che facciano supporre il non rispetto dei *covenants* per tutto il periodo del piano.

"Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori":
Nel corso del 2023 è stato erogato il Mutuo Frie 00050005449, stipulato a novembre 2020, per euro 9.980,0 migliaia con durata 10 anni, con un periodo di preammortamento, assistito da ipoteca di grado successivo al terzo su Distripark e da privilegio su attrezzature oggetto del programma.

Finanziamenti a medio/lungo termine	Importo residuo	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
FRIE NR 00050005449*	8.982.000	04/07/2023	01/07/2033		Semestrali
TOTALE	**8.982.000**				

* di cui la quota a breve per euro 998,0 migliaia come riportato in nota 31.

La voce ricomprende inoltre i debiti finanziari relativi ai beni strumentali oggetto di leasing finanziario relativa alla parte non corrente per euro 1.104,7 migliaia.

Gli "*Strumenti finanziari derivati passivi*" includono il *fair value* negativo al 31 dicembre 2024 del contratto di "*Interest Rate Swap*" in essere a tale date e le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al *fair value* sono nel seguito rappresentati.

Operazioni su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2024 il gruppo ha in essere un contratto di "*Interest Rate Swap*" con *fair value* negativo, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al *fair value* a tale data sono rappresentati nella successiva tabella:

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2024	Fair value al 31/12/2024	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(1.249.563)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(1.249.563)**		

Al 31 dicembre 2023 il gruppo non aveva in essere contratti di *Interest Rate Swap* che evidenziano un *fair value* negativo.

NOTA 27 - PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie per leasing correnti e non correnti sono riferite al debito emerso per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2020 e sono riferite ai contratti in essere per affitti di immobili, noleggi attrezzature e di veicoli, usati nelle unità operative. Il debito iscritto corrisponde a quello derivante dal periodo non cancellabile del contratto, unitamente alla miglior stima degli effetti correlati alle clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Il gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

	Store & building	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Saldo iniziale 01/01/2023	**23.919.131**	**2.050.795**	**523.064**	**1.343.735**	**27.836.725**
Nuovi contratti	4.857.993	1.928.827	13.848	213.516	7.014.183
Interessi	659.246	89.282	11.433	37.942	797.904
Pagamenti e modifiche contrattuali	(10.106.612)	(1.659.058)	(254.328)	(664.538)	(12.684.536)
Riclassifica	5.869				5.869
Differenza cambio	(39.870)	668		(6.287)	(45.489)
Saldo finale 31/12/2023	**19.295.756**	**2.410.514**	**294.017**	**924.369**	**22.924.656**
Nuovi contratti	8.458.439	1.862.240	579.770	93.747	10.994.196
Interessi	625.091	154.405	23.945	27.909	831.350
Pagamenti e modifiche contrattuali	(10.951.406)	(1.953.755)	(307.973)	(448.947)	(13.662.081)
Differenza cambio	21.183	(6.248)		7.391	22.325
Saldo finale 31/12/2024	**17.449.063**	**2.467.156**	**589.759**	**604.468**	**21.110.446**

	31/12/2024	31/12/2023
Passività per leasing corrente	**6.729.445**	**6.542.885**
Store & building	4.956.261	4.784.860
Mezzi di trasporto	1.236.605	1.162.071
Attrezzature industriali e commerciali	166.818	195.619
Altri diritti d'uso	369.760	400.335
Passività per leasing non corrente	**14.381.001**	**16.381.771**
Store & building	12.492.802	14.510.896
Mezzi di trasporto	1.230.551	1.248.443
Attrezzature industriali e commerciali	422.940	98.398
Altri diritti d'uso	234.708	524.034

Si riporta il profilo di scadenza delle passività per leasing non corrente.

	31/12/2024	31/12/2023
Da 1 a 5 anni	**12.390.479**	**14.157.811**
Store & Buildings leasing non corrente	10.502.280	12.286.936
Mezzi di trasporto leasing non corrente	1.230.550	1.248.443
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente	422.940	98.398
Altri diritti d'uso leasing non corrente	234.708	524.034
Oltre 5 anni	**1.990.522**	**2.223.959**
Store & Buildings leasing non corrente	1.990.522	2.223.959
Mezzi di trasporto leasing non corrente		
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente		
Altri diritti d'uso leasing non corrente		

Di seguito, un dettaglio degli effetti riconosciuti a conto economico:

	2024	2023
Ammortamento dei diritti d'uso	7.364.140	7.674.910
Interessi passivi su contratti di leasing	920.874	855.911
Totale ammontare a conto economico	**8.285.013**	**8.530.821**

NOTA 28 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Ratei e risconti passivi	3.253.989	
Altre passività non correnti	83.973	
TOTALE	**3.337.961**	**0**

Al 31 dicembre 2024 i risconti passivi aventi durata superiore ai cinque anni ammontano ad euro 78,6 migliaia e sono relativi ai risconti su contributi attivi.

NOTA 29 - BENEFICI AI DIPENDENTI

La movimentazione della voce è di seguito dettagliata:

PIANO A BENEFICI FUTURI	
Obbligazioni per benefici definiti al 1.1.2023	**2.862.529**
Benefici pagati	(323.136)
Costo dei servizi	102.112
Oneri finanziari	75.608
Utili e perdite attuariali	(91.083)
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2023	**2.626.031**
Benefici pagati	(245.215)
Costo dei servizi	28.655
Oneri finanziari	65.859
Utili e perdite attuariali	(19.477)
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2024	**2.455.853**

La voce accoglie principalmente il debito per il trattamento di fine rapporto delle società italiane e benefici successivi al rapporto di lavoro delle controllate. Si segnala che, l'incremento dei tassi di interesse hanno determinato una diminuzione del valore attuale dei fondi rispetto al periodo precedente.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il gruppo opera.

La valutazione del debito per TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico. Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,40% - 3,41%	3,20% - 3,71%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	0,93% - 3,06%	0,91% - 3,06%
Tasso di rotazione del personale	6,16% - 17,08%	6,00% - 12,57%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie riferito alle società italiane e francesi.

NOTA 30 - FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.219.557	2.104.677
Fondi per rischi ed oneri	6.184.553	3.725.252
TOTALE	**8.404.110**	**5.829.929**

I "*Fondi per rischi ed oneri non correnti*" per complessivi euro 8.404,1 migliaia sono principalmente rappresentati dagli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo a fronte di contenziosi legali e fiscali per euro 2.598,7 migliaia, a fronte di contenziosi commerciali per euro 1.015,8 migliaia e per incentivi all'esodo per euro 1.285,0 migliaia.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha ricevuto la notifica di due avvisi di accertamento emessi dalla Direzione Regionale delle Entrate del FVG ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2011, aventi ad oggetto maggiori ricavi ipotizzati su operazioni commerciali infragruppo ed altre poste minori ai fini IRAP. La documentazione idonea predisposta dalla società ha consentito la disapplicazione delle sanzioni. L'importo complessivamente richiesto è pari ad euro 1,15 milioni, oltre ad interessi. Con sentenza 32/2019 pronunciata il 20 novembre 2018 e depositata il 5 febbraio 2019 la sezione 1 della CTP di Trieste ha accolto entrambi i ricorsi riuniti e annullato gli avvisi di accertamento. Nel mese di agosto 2019 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha appellato detta sentenza avanti la CTR e si è costituita in giudizio con ricorso incidentale notificato a fine ottobre dello stesso anno. A seguito di rinvio, l'udienza avanti la Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado del FVG è stata fissata per il 3 aprile 2023. Con la sentenza del 17 luglio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria ha confermato la sentenza di primo grado favorevole alla società. Al 31 dicembre 2024 il contenzioso risulta estinto.

In data 5 febbraio 2020 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha iniziato una verifica fiscale generale relativa al periodo di imposta 2017, che è stata dopo poco sospesa a causa dell'intervenuta emergenza Covid-19. Le operazioni di verifica sono riprese nel mese di febbraio 2023. In data 27 luglio 2023 la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato un processo verbale di constatazione (PVC) mediante il quale l'Ufficio ha ricalcolato maggiore IRES dovuta per l'anno 2017 pari ad euro 202 migliaia e ha informato la società che alcune verifiche sulla documentazione fornita sono tutt'ora in corso. La società ha parzialmente accettato i rilievi oggetto del PVC e ha provveduto al versamento di maggiori imposte oltre sanzioni e interessi. Nel corso del 2024 la Società ha provveduto a definire gli ulteriori rilievi notificati dall'Ufficio mediante accertamento con adesione e ravvedimento operoso speciale

Il "*Fondo indennità suppletiva di clientela*", che è stato riclassificato nel corso dell'esercizio da corrente a non corrente, ammonta ad euro 2.219,6 migliaia (euro 2.104,7 migliaia al 31 dicembre 2023). Tale fondo è stanziato a fronte dell'indennità che le società del gruppo sono tenute a corrispondere agli agenti nel caso in cui la risoluzione del rapporto di agenzia avvenga per iniziativa delle società del gruppo, ovvero in caso di morte, di invalidità permanente o pensionamento dell'agente. Questa indennità non è invece dovuta nel caso di risoluzione del rapporto di agenzia per iniziativa dell'agente, ovvero per giusta causa. L'accantonamento viene effettuato in osservanza a quanto stabilito dagli accordi economici collettivi, e richiamato nei contratti di agenzia stipulati con gli agenti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela sono le seguenti:

	Italia	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ipotesi economiche		
Tasso di attualizzazione	3,52%	3,82%
Ipotesi demografiche		
Probabilità di mortalità	Tavole di mortalità ISTAT 23 distinte per sesso e ridotte all'85%	Tavole di mortalità ISTAT 22 distinte per sesso e ridotte all'85%
Probabilità di invalidità	Tavole INPS ridotte al 70%	Tavole INPS ridotte al 70%
Probabilità d'uscita	0,10% con giusta causa 7,81% senza giusta causa	0,10% con giusta causa 8,73% senza giusta causa

NOTA 31 - PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per prestiti obbligazionari	14.000.000	14.000.000
Debiti per finanziamenti bancari	473.641	71.511.650
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	1.309.393	1.301.962
Strumenti finanziari derivati passivi	222.362	
TOTALE	**16.005.396**	**86.813.612**

Il saldo della voce in oggetto è costituito da:

- "*Debiti per prestiti obbligazionari*" rappresenta la parte a breve del prestito obbligazionario esplicitato nella nota 26;
- "*Debiti per finanziamenti bancari*" per euro 1.309,4 migliaia (euro 71.511,7 migliaia al 31 dicembre 2023) ridotto a seguito dell'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento con un pool di primari istituti bancari come descritto nella nota 26;
- "*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*" per euro 1.309,4 migliaia (euro 1.302,0 migliaia al 31 dicembre 2023) che rappresentano il debito a breve dei leasing finanziari per euro 311,04 migliaia e dalla quota a breve del mutuo Frie per euro 998,0 migliaia;
- "*Strumenti finanziari derivati passivi*" per euro 222,4 migliaia (non presenti al 31 dicembre 2023) rappresentano il *fair value* di operazioni di copertura cambio, in particolare su posizioni in valuta USD e GBP.
  Si rimanda alla tabella sottostante per maggiori dettagli.

Operazione su cambi

Al 31 dicembre 2024 ha in essere operazioni su cambi che evidenziano un fair value negativo, come riportato nella tabella che segue:

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	Fair value al 31/12/2024
AVERAGE RATE FORWARD	ott -24/nov -24/dec -24	gen-25	4.169.518	(111.127)
AVERAGE RATE FORWARD	nov -24/dec -24	feb-25	6.675.660	(90.952)
AVERAGE RATE FORWARD	dic-24	mar-25	2.660.906	(20.283)
			13.506.085	**(222.362)**

Al 31 dicembre 2023 il gruppo non aveva in essere operazioni su cambi che evidenziavano un *fair value* negativo.

NOTA 32 - DEBITI COMMERCIALI

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso fornitori	126.901.160	105.148.225
TOTALE	**126.901.160**	**105.148.225**

I "*Debiti verso fornitori*" sono iscritti al netto degli sconti commerciali, non prevedono il pagamento di interessi e sono mediamente regolati a 60 giorni.

NOTA 33 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per imposte indirette	812.234	907.606
Altri debiti tributari correnti	2.044.858	1.861.480
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.196.395	5.386.725
Debiti verso dipendenti ed amministratori	13.326.167	12.290.584
Altre passività correnti	9.969.251	11.750.057
TOTALE	**32.348.904**	**32.196.452**

I "Debiti per imposte indirette" comprendono prevalentemente i debiti per IVA per euro 759,1 migliaia.

Gli "*Altri debiti tributari correnti*" sono composti principalmente dai debiti del sostituto d'imposta per ritenute operate sulle retribuzioni per euro 2.041,7 migliaia e dal debito per tassa sul caffè della branch tedesca per euro 3,1 migliaia.

La voce "*Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*" si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso questi istituti per le quote a carico delle società del gruppo e dei dipendenti relative ai salari ed agli stipendi del mese di dicembre 2024, oltre al debito per contributi previdenziali riferiti alla rete di vendita della Capogruppo.

I "*Debiti verso dipendenti ed amministratori*" sono inerenti alle retribuzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio, nonché alle ferie maturate e non godute alla stessa data.

La voce "*Altre passività correnti*" comprende per euro 5.110,1 migliaia il debito delle società del gruppo verso la controllante per la partecipazione al consolidato fiscale unitamente alla controllante RAA S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relativa all'anno in corso, al netto degli acconti versati nel periodo. Inoltre, la voce ricomprende i ratei e risconti passivi correnti per euro 2.325,4 migliaia ed i debiti per merce da consegnare per euro 312,0 migliaia.

NOTA 34 - FONDI RISCHI E ONERI CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo garanzia prodotti	326.554	432.584
TOTALE	**326.554**	**432.584**

Il "*Fondo garanzia prodotti*" per euro 326,6 migliaia rappresenta quanto stanziato a tale titolo a fronte di vendite di macchine espresso in garanzia. L'importo del fondo riflette la miglior stima dei possibili interventi da effettuarsi negli anni di durata della garanzia e nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 259,0 migliaia ed utilizzato per l'importo di euro 365,0 migliaia a fronte degli interventi effettuati.

NOTA 35 - PASSIVITÀ CONTRATTUALI CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo resi merci	67.328	52.264
Fondo operazioni a premi	540.482	410.589
TOTALE	**607.810**	**462.854**

Il "*Fondo resi merci*" di euro 67,3 migliaia rappresenta la miglior stima dei resi di prodotti consegnati nel corso del 2024.

Il "*Fondo operazioni a premi*" di euro 540,5 migliaia è legato ai programmi fedeltà in essere che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promo. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato rispetto alla vendita di prodotti effettuata nel contempo ai clienti in quanto forniscono un ulteriore diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, il gruppo considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. Il gruppo aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza dell'apertura di un nuovo programma avvenuto verso la fine dell'esercizio precedente.

NOTA 36 - DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per imposte correnti	2.701.525	2.176.570
TOTALE	**2.701.525**	**2.176.570**

I "*Debiti per imposte correnti*" comprendono i debiti per IRAP per euro 2.037,2 della Capogruppo oltre i debiti per imposte sul reddito delle altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

NOTA 37 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle attività e passività del gruppo al 31 dicembre 2024 valutate al *fair value* (positivo/negativo in euro) e ne viene indicato il livello gerarchico di appartenenza.

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(1.249.563)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(222.362)	
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su materie prime			
Totale		**(1.471.925)**	

Le attività e passività del gruppo al 31 dicembre 2023 valutate al *fair value* ed il livello gerarchico cui appartengono erano le seguenti:

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		324.837	
Contratti di vendita a termine di valuta			
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su materie prime		1.907.738	
Totale		**2.232.575**	

Nel corso dell'esercizio 2024 non ci sono stati trasferimenti tra i livelli.

NOTA 38 – IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Garanzie

Alla chiusura dell'esercizio, il gruppo evidenzia le seguenti fidejussioni prestate direttamente ed indirettamente a terzi per complessivi euro 1.474,5 migliaia:

Garante	Garantito	Importo
Unicredit Banca	Ministero Sviluppo Economico - Fidejussione cumulativa	250.000
BNL	illy Shop Porta Nuova Milano	201.910
BNL	illy Shop Arp Roma	51.000
BNL	CCIAA Trieste - illy Shop Trieste	40.147
Unicredit	Galleria Commerciale Porta di Roma	127.000
BNL	Albergo Nazionale Srl - illy Montecitorio	10.950
BNL	Bloomfleet - Telepass	39.000
BNL	Reale Immobile SpA - Uffici Milano	80.000
BNL	Venice Gardens Foundation Onlus - illy Venezia	220.000
BNL	Generali Reale Estate - Ponterosso	20.000
BNL	Finnapo Srl - illy Montenapoleone	314.989
Unicredit Banca	Generali Reale Estate - Citylife	28.019
BNL	Singapore Airlines Ltd Singapore	33.378
DEU	Nuovi uffici Sucursal en Espana	58.128
TOTALE		**1.474.520**

Impegni

Al 31 dicembre 2024 non sussistono impegni non rappresentati in bilancio.

Passività potenziali

Il gruppo non è al momento soggetto a particolari rischi, incertezze o contenziosi legali eccedenti gli importi già accantonati in bilancio. Si segnalano usuali verifiche fiscali che rientrano nelle attività periodiche di monitoraggio e al momento non sono emersi rilievi di particolare rilevanza ed in ogni caso il gruppo è confidente nella correttezza del proprio operato.

NOTA 39 - INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le operazioni effettuate con le parti correlate, ivi comprese le transazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nell'ordinario corso di attività delle società del gruppo. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei bene e dei servizi prestati.

Si riportano nel seguito i rapporti con la società controllante e con le altre parti correlate:

	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti	Attività immateriali	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi della produzione
Rapporti con impresa controllante							
Gruppo Illy S.p.A.	25.336	2.845.621				39.715	
RAA S.p.A.	644			5.098.478		528	
Rapporti con imprese collegate							
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.815.261					30.716.213	
Illycafè Thalwil AG	285.959					1.085.879	
Rapporti con altre parti correlate							
Fondazione Ernesto Illy							475.000
Blitz Srl							3.440
Picture of Change			12.949		10.614		
Amarey Srl	431		4.619			3.017	3.786
TOTALE	**10.127.631**	**2.845.621**	**17.568**	**5.098.478**	**10.614**	**31.845.352**	**482.226**

I rapporti di credito e debito nei confronti della controllante Gruppo Illy S.p.A. e RAA S.p.A. derivano principalmente dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

I rapporti con le altre parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti di natura commerciale per la vendita e l'acquisto di beni.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha emesso strumenti finanziari in base all'art. 2346, 6° comma, o destinato a patrimoni a singoli affari, secondo quanto previsto dagli articoli 2447-bis e seguenti del Codice Civile.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI BILANCIO

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di bilancio.

illycaffè S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Illy

Relazione della società di revisione



Gruppo illycaffè

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

11 aprile 2025

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
illycaffè S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo illycaffè (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, di conto economico, di conto economico complessivo, della movimentazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla illycaffè S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della illycaffè S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: V.a Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo illycaffè S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

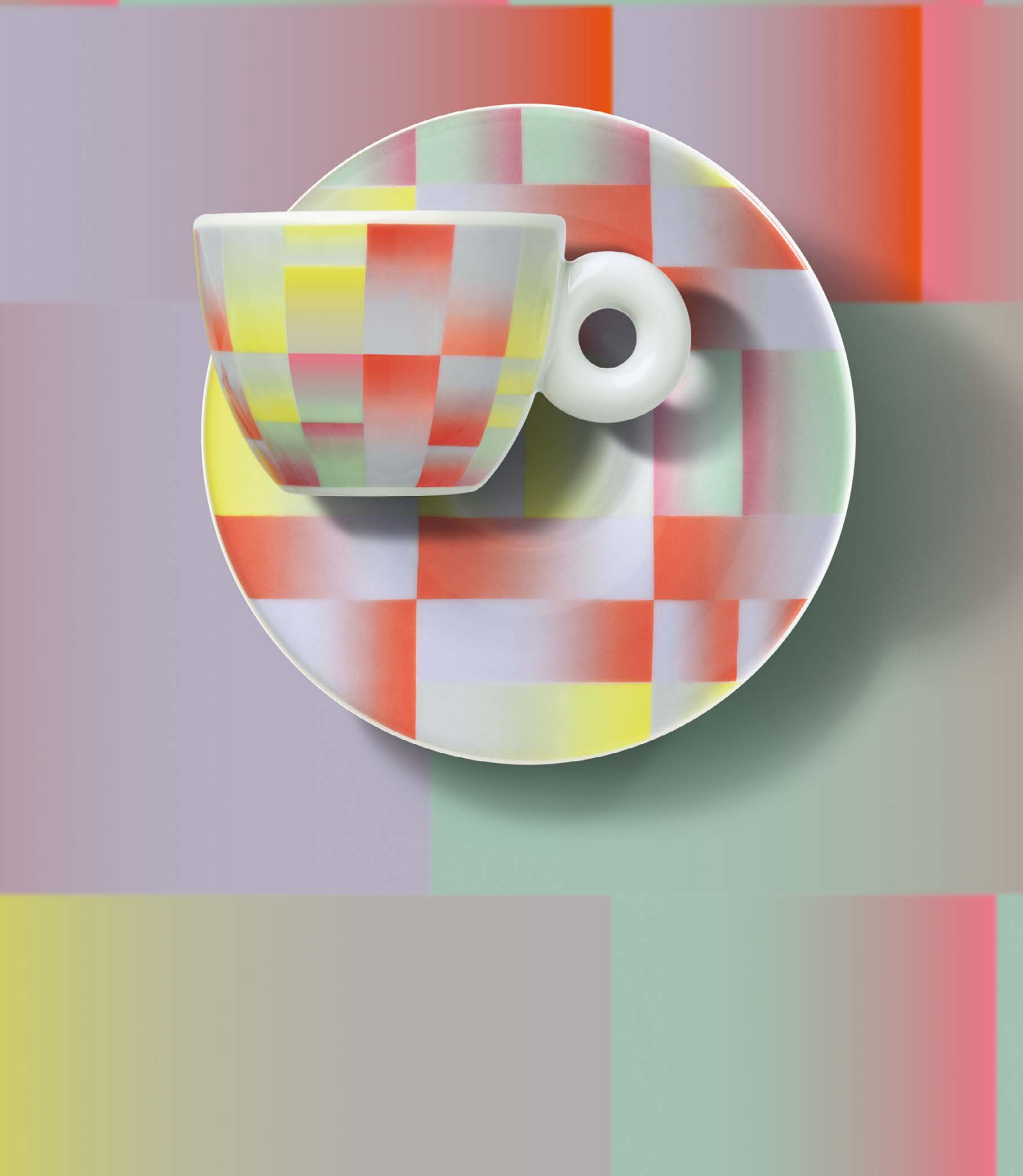
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio


IPERESPRESSO
IPERESPRESSO



3 Bilancio d'Esercizio della Capogruppo

Schemi di bilancio d'esercizio	196
Principi di redazione	204
Note esplicative	226
Allegato: Transizione ai principi contabili internazionali IFRS	263
Relazione del collegio sindacale	271
Relazione della società di revisione	275

Schemi di bilancio d'esercizio

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	2024	2023	Note
Ricavi di vendita	532.834.747	493.809.805	1
Altri proventi operativi	11.900.545	11.965.280	2
Totale ricavi netti	**544.735.292**	**505.775.085**	
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	5.556.137	(2.814.862)	3
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(267.551.248)	(254.021.161)	4
Costi per benefici ai dipendenti	(80.824.215)	(76.212.937)	5
Costi per servizi	(92.493.804)	(87.428.697)	6
Ammortamenti	(34.114.021)	(32.882.369)	7
Perdite di valore di attività non correnti	(156.259)	(2.254.898)	8
Altri costi operativi	(21.098.870)	(20.901.254)	9
Totale costi	**(490.682.281)**	**(476.516.178)**	
Risultato operativo	**54.053.012**	**29.258.907**	
Oneri finanziari	(12.710.808)	(10.610.131)	10
Proventi finanziari	5.800.307	5.080.171	11
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(5.452.078)	(1.202.292)	12
Utile / (perdita) ante imposte	**41.690.433**	**22.526.656**	
Imposte sul reddito	(11.988.975)	(6.320.136)	13
Utile / (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione al netto delle imposte			
Utile / (perdita) d'esercizio	**29.701.458**	**16.206.519**	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2024	31/12/2023	Note
Utile / (perdita) d'esercizio (A)	**29.701.458**	**16.206.519**	
Componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:			
Utile / (perdita) netta su cash flow hedge	(3.482.139)	1.199.621	
Effetto fiscale	835.713	(287.909)	
Sub Totale (B1)	**(2.646.425)**	**911.712**	
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio:			
Utili/ (perdite) attuariali rilevati nel conto economico complessivo	(33.085)	76.315	
Effetto fiscale	7.940	(18.316)	
Sub Totale (B2)	**(25.144)**	**58.000**	
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto delle imposte (B1+B2)	**(2.671.570)**	**969.712**	
Utile / (perdita) netto complessivo dell'esercizio (A+B1+B2)	**27.029.889**	**17.176.231**	

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	31/12/2024	31/12/2023	01/01/2023*	Note
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	108.314.552	100.381.191	99.751.704	14
Avviamento	6.092.493	6.092.493	6.092.493	15
Attività immateriali	29.545.036	25.750.558	24.469.936	16
Attività per diritti d'uso	16.380.087	17.906.152	18.943.901	17
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	58.822.353	58.402.201	59.238.685	18
Altre attività non correnti	408.107	519.015	609.214	19
Imposte differite attive	7.626.799	8.433.445	9.616.246	13
Totale attività non correnti	**227.189.425**	**217.485.055**	**218.722.179**	
Attività correnti				
Rimanenze	107.558.236	93.274.784	110.143.918	20
Crediti commerciali	93.619.452	89.854.724	86.919.293	21
Crediti per imposte correnti	6.792.329	5.389.865	4.497.748	22
Attività finanziarie correnti	5.489.562	8.125.009	12.037.406	23
Altre attività correnti	5.502.059	5.601.043	5.316.941	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46.576.549	23.658.229	10.807.185	25
Totale attività correnti	**265.538.187**	**225.903.654**	**229.722.490**	
Attività destinate alla cessione				
Totale attività	**492.727.612**	**443.388.708**	**448.444.669**	
Patrimonio netto				
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000	50.000.000	
Altre riserve	86.797.984	88.361.299	87.594.468	
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	24.441.734	7.182.765	(1.826.530)	
Totale patrimonio netto	**161.239.718**	**145.544.064**	**135.767.938**	26
Passività finanziarie non correnti	139.118.790	57.899.787	114.533.126	27
Passività per leasing non corrente	10.258.898	11.412.606	12.026.327	28
Altre passività non correnti	3.253.989	3.797.084	1.916.267	29
Benefici ai dipendenti	2.224.062	2.373.162	2.626.369	30
Fondi rischi e oneri non correnti	7.119.058	11.392.829	11.183.767	31
Passività contrattuali non correnti				
Imposte differite passive	596.641	1.450.606	928.684	13
Totale passività non correnti	**162.571.438**	**88.326.073**	**143.214.541**	
Passività finanziarie correnti	16.005.396	86.635.651	39.389.998	32
Passività per leasing corrente	3.964.601	4.056.100	3.983.523	28
Debiti commerciali	120.940.010	95.595.265	107.222.897	33
Altre passività correnti	25.825.322	22.232.299	16.184.803	34
Fondi rischi e oneri correnti	326.554	432.584	2.446.364	35
Passività contrattuali correnti	603.479	460.674	234.606	36
Debiti per imposte correnti	1.251.095	105.999		37
Totale passività correnti	**168.916.456**	**209.518.571**	**169.462.191**	
Passività correlate ad attività destinate alla vendita				
Totale passività	**331.487.894**	**297.844.645**	**312.676.731**	
Totale Patrimonio netto e passività	**492.727.612**	**443.388.708**	**448.444.669**	

* La terza colonna riflette i dati riesposti per recepire gli effetti della prima adozioni degli IAS/IFRS che, come richiesto dall''IFRS 1, sono dettagliatamente descritti nell'allegato "Transizione ai principi contabili internazionali IFRS".



RENDICONTO FINANZIARIO

	2024	2023
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	**29.701.458**	**16.206.519**
Imposte sul reddito	11.988.975	6.320.136
Proventi e oneri finanziari	6.639.540	6.162.388
(Dividendi)	(297.625)	(218.989)
(Utili) / perdite sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	(138.694)	(5.643)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/ minusvalenze da cessione	**47.893.654**	**28.464.412**
Accantonamenti netti ai fondi	(211.281)	(2.078.652)
Ammortamenti di attività materiali	21.504.620	20.448.716
Ammortamento di attività immateriali	7.810.120	7.740.968
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	4.799.281	4.953.271
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	155.844	2.254.898
Svalutazioni partecipazioni	5.452.078	1.202.292
Variazione netta dei benefici ai dipendenti	(149.100)	(253.206)
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	518.089	596.363
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(2.646.425)	1.197.861
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.877.685	(1.371.045)
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	**89.004.565**	**63.155.878**
(Aumento)/ diminuzione delle rimanenze	(14.283.452)	16.869.134
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	(13.275.798)	(2.935.431)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	324.296	(892.118)
(Aumento)/diminuzione dei debiti commerciali	25.344.744	(11.627.631)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività correnti	98.984	5.554.312
(Aumento)/diminuzione delle altre passività correnti	(6.634.806)	2.222.003
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	(432.188)	1.971.016
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	**80.146.346**	**74.317.163**
Interessi incassati/(Interessi pagati)	(6.639.540)	(6.162.388)
Imposte sul reddito pagate	(2.247.323)	(471.407)
Dividendi incassati	218.933	57

	2024	2023
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	**71.478.416**	**67.683.425**
Investimenti in attività materiali	(29.834.693)	(21.831.183)
Disinvestimenti di attività materiali	499.414	352
Investimenti in attività immateriali	(11.850.028)	(10.854.545)
Disinvestimenti in attività immateriali	125.579	336.328
(Investimenti di attività finanz. non imm.te)	635.031	
Dismissione di attività finanz. non imm.te	(856.330)	(701.847)
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**(41.281.027)**	**(33.050.896)**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) netto delle altre passività finanziarie	(385.583)	(169.831)
Accensione di passività finanziarie non correnti e correnti	100.000.000	29.980.000
Rimborso delle passività finanziarie non correnti e correnti	(90.193.632)	(39.197.856)
Rimborso della quota capitale dei contratti di leasing	(4.822.385)	(4.456.667)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	(11.852.324)	(8.000.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	**(7.253.925)**	**(21.844.354)**
Altre variazioni di patrimonio netto	(25.144)	62.869
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**22.918.320**	**12.851.044**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	**23.658.229**	**10.807.185**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	**46.576.549**	**23.658.229**

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2024	**50.000.000**	**8.979.381**	**(9.028.624)**	**643.745**	**(129.703)**
Risultato netto d'esercizio					
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
Utili/(perdite) attuariali					(25.144)
Totale Utile/(perdita) complessivo	**0**	**0**	**0**	**0**	**(25.144)**
Destinazione del risultato		622.124			
Pagamento dividendi					
Annullamento					
Incremento				518.089	
Saldo finale al 31/12/2024	**50.000.000**	**9.601.505**	**(9.028.624)**	**1.161.835**	**(154.848)**

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2023*	**50.000.000**	**8.619.276**	**(9.028.624)**	**47.382**	**(187.703)**
Risultato netto d'esercizio					
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura di flussi finanziari attesi					
Utili/(perdite) attuariali					58.000
Totale Utile/(Perdita) complessivo	**0**	**0**	**0**	**0**	**58.000**
Destinazione del risultato		360.105			
Pagamento dividendi					
Decrementi					
Incremento				596.363	
Altri movimenti					
Saldo finale al 31/12/2023	**50.000.000**	**8.979.381**	**(9.028.624)**	**643.745**	**(129.703)**

* I saldi all'01.01.2023 includono gli effetti della prima adozioni degli IAS/IFRS che, come richiesto dall''IFRS 1, sono dettagliatamente descritti nell'allegato "Transizione ai principi contabili internazionali IFRS

	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio	Totale patrimonio netto
	1.696.757	**77.171.119**	**4.869**	**16.206.519**	**145.544.064**
				29.701.458	29.701.458
	(2.646.425)				(2.646.425)
					(25.144)
	(2.646.425)	**0**	**0**	**29.701.458**	**27.029.889**
		(31.959)	15.616.354	(16.206.519)	0
			(11.852.324)		(11.852.324)
		0	0		0
					518.089
	(949.669)	**77.139.160**	**3.768.900**	**29.701.458**	**161.239.718**

	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio	Totale patrimonio netto
	785.045	**78.330.467**	**0**	**7.202.094**	**135.767.938**
				16.206.519	16.206.519
	911.712				911.712
					58.000
	911.712	**0**	**0**	**16.206.519**	**17.176.231**
		(1.158.011)	8.000.000	(7.202.094)	0
			(8.000.000)		(8.000.000)
					596.363
		(1.337)	4.869		3.532
	1.696.757	**77.171.119**	**4.869**	**16.206.519**	**145.544.064**

Principi di redazione

PREMESSA

Attività svolte

Le attività principalmente svolte dalla società sono la produzione e la distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

La società svolge, inoltre, attività di studio, progettazione, vendita di macchine ed apparecchi inerenti alla produzione e l'utilizzazione delle materie e dei prodotti suindicati e la relativa assistenza post-vendita.

L'attività d'impresa viene svolta anche attraverso stabili organizzazioni in Spagna, Germania, Olanda, Austria e nell'area dell'Asia Pacific.

Si segnala che a partire dal 2019 illycaffè ha adottato lo status di Società Benefit e questo ha costituito un passaggio per cristallizzare il proprio principio guida del fare impresa: operare come una stakeholder company, basata su un modello di sviluppo sostenibile che persegue armonicamente, attraverso la condivisione del valore generato (sostenibilità economica), la propria crescita e un impatto positivo (sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale) sulle comunità in cui opera. Cristallizzando questo percorso, nel 2021 l'azienda è diventata la prima realtà italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®.

Eventuale appartenenza a un gruppo

La società è controllata direttamente dalla Gruppo Illy S.p.A. (69% al 31 dicembre 2024), a sua volta interamente controllata da RAA S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Cavour 3, che predispone il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui il gruppo illycaffè appartiene. La predetta società non esercita, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento e, pertanto, non si ritiene necessario procedere alla pubblicità richiesta dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile n. 22-quinquies si riportano di seguito le informazioni dell'impresa che redige il Bilancio Consolidato del gruppo che include la società.

Nome dell'impresa	**RAA S.p.A.**
Città (se in Italia) o stato estero	**Milano (Italia)**
Codice fiscale (per imprese italiane)	**12582660960**
Luogo di deposito del bilancio consolidato	**Milano (Italia)**

L'informativa circa i rapporti con le società controllate, collegate e con la controllante, ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, viene fornita di seguito nella presente nota.

Bilancio consolidato

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

La società pur essendo direttamente controllata dalla Gruppo Illy S.p.A. a sua volta controllata dalla RAA S.p.A., ai sensi del D. Lgs 127/1991, redige il bilancio consolidato di gruppo, non avvalendosi della facoltà di esonero prevista dall'art. 27, 3° comma del D. Lgs. 127/1991. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è il primo bilancio d'esercizio ad essere stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali in quanto la Società, in base all'art. 4 del D.Lgs. n .38/2005, ha esercitato la facoltà di redigere il proprio bilancio d'esercizio applicando i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 predisposto

in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Nell'allegato "Transizione ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS")" sono riportati i criteri di transizione e i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della Società per i periodi comparativi.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore.

Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Il bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti prospetti contabili:

- il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- il prospetto del conto economico complessivo che include le voci di proventi e oneri che non sono rilevate nel conto economico del periodo come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, ma imputati direttamente a patrimonio netto sulla base degli IFRS.

Tutti i valori sono espressi in unità di euro, salvo quando diversamente indicato.

L'euro rappresenta la valuta funzionale della Società.

Uso di stime nella redazione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio.

I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Di seguito, sono brevemente descritte le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

- Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
- Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita: in accordo con i principi contabili internazionali, l'avviamento e le attività immateriali a vita indefinita sono sottoposti a verifica almeno annuale ("impairment test") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi. Tale verifica richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica; le stesse dipendono inoltre da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.
- Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) e in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli Amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli Amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita

sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

- Valutazione delle rimanenze finali: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.
- Piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro: la Società partecipa a piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro. Il management utilizza molteplici assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e della attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.
- Durata del leasing: determinata sulla base del singolo contratto e composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali estensioni o terminazioni anticipate il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e considerando le clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali della Società. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita.
- Tasso di attualizzazione dei leasing ricadenti nell'ambito IFRS 16 (incremental borrowing rate): la Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.
- Ammortamenti dei beni materiali, immateriali e delle attività per diritti d'uso, riconosciuti sulla base della stima della vita utile residua e del loro valore recuperabile: la stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.
- Imposte: le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio. Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Valutazione del fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono alla Società la valutazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie.

Nella valutazione del fair value di un'attività o una passività, la Società si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I fair value sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi);

Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Se i dati di input utilizzati per valutare il fair value di un'attività o di una passività possono essere classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value, l'intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell'input di livello più basso che è significativo per l'intera valutazione. La Società rileva i trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del fair value alla fine del periodo nel quale il trasferimento ha avuto luogo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Ricavi

La Società è attiva nel mercato della produzione e distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, delle macchine da caffè, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico, che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati in accordo al principio IFRS 15.

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni.

La Società procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente e le parti si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni ed è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

I ricavi derivanti dalla vendita di caffè sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato, quali ad esempio relativamente ai programmi di fidelizzazione della clientela. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del caffè, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile e di corrispettivi da riconoscere al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

La Società applica il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso per stimare il corrispettivo variabile del contratto. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, la Società riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorquando le quantità di caffè acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; la Società riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espediente pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

I ricavi della vendita di caffè sono inoltre rettificati dei corrispettivi da riconoscere alla clientela, tra i quali ad esempio i premi condizionati a fronte di prestazioni promozionali, i contributi per la trattazione delle proprie referenze o i contributi per attività di supporto marketing e di visibilità, non essendo ragionevolmente stimabile il fair value del servizio ricevuto dai clienti.

La Società ha dei programmi fedeltà che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promozionali. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato in quanto forniscono un diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, la Società considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. La Società aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati a riduzione della voce di costo di riferimento o sono esposti come proventi ove non direttamente attribuibili ad una voce di costo specifica e sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene ripartito in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa riconoscere un'utilità eccedente il periodo di riferimento.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto.

I costi commerciali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti vengono addebitati a conto economico quando sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati nel conto economico in base al principio della competenza. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto per la Società a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito e imposte indirette

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, e gli ulteriori elementi reddituali, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 Fondi, Passività potenziali e attività potenziali in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito disciplinate dallo IAS 12.

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni, secondo i dettami dell'IFRIC 23 e, ove appropriato, provvede a stanziare gli accantonamenti relativi.

A decorrere dall'esercizio 2005 la Società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Gruppo Illy S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante. A seguito della riorganizzazione della Società illy S.p.A avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata con la RAA S.p.A. subentrata al Gruppo Illy S.p.A. come consolidante per il triennio 2023-2026.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "Regolamento di consolidato" per la Società. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "Altre passività correnti" o "Altre attività correnti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico le imposte correnti sono iscritte alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "Proventi fiscali da tassazione consolidata", classificata nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" con contropartita patrimoniale alla voce "Altre attività correnti". Per quanto riguarda

il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società della Società rilevano un credito verso la consolidante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività (c.d. liability method) iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né l'utile/perdita contabile né il reddito imponibile;
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà;
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte anticipate sono rilevate per perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati, nonché per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di chiusura dell'esercizio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali futuri saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui la Società opera.

Le imposte correnti e quelle differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a elementi imputati direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite non sono attualizzate.

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto in bilancio alla voce "Altre attività correnti" ovvero tra le "Altre passività correnti".

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

Se un'attività è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti (quando significativi) sono contabilizzati separatamente ed ammortizzati autonomamente (c.d. "component approach", secondo i dettami dello IAS 16).

I costi sostenuti per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico

nell'esercizio in cui vengono sostenute. Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

La Società concede attrezzature professionali da caffè in comodato d'uso gratuito alla propria clientela. Tali attrezzature sono iscritte al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della loro vita utile.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Descrizione	Aliquota di ammortamento	Anni di ammortamento
Immobili :		
-Fabbricati industriali	3,00%	34
Impianti e macchinari :		
-Impianti generici e specifici	12,50%	9
-Ricambi specifici impianti e macchinari	parametrata alla vita utile del cespite principale	parametrati alla vita utile del cespite principale
Attrezzature industriali e commerciali:		
-Attrezzature caffè	25,00%-20,00%	5-6
-Mezzi interni di trasporto	20,00%	6
-Impianti di stampa	40,00%-20,00%	3-6
Altri beni:		
-Attrezzature elettroniche	20,00%	6
-Arredamenti "Concept Bar"	12,00%	9
-Attrezzature ordinarie ufficio	12,00%	9
-Automezzi	25,00%	5
-Costruzioni leggere	10,00%	11
-Arredamento per fiere e manifestazioni	27,00%	5
-Attrezzature da laboratorio	40,00%-20,00%	3-6
- Attrezzature di modico valore	100,00%	1
- Imballaggi	40,00%	3

I beni destinati alla vendita (secondo quanto indicato dall'IFRS 5) vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro fair value sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il valore contabile di un'attività è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Le attività vengono valutate in presenza di indicatori d'impairment per identificare eventuali perdite di valore.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

La Società, alla data di decorrenza del contratto di leasing rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante (diritto d'uso) e una passività relativa ai pagamenti del leasing. In particolare:

- contabilizza un diritto d'uso alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, e rettificate per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della

vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad impairment. Le attività per leasing sono presentate nella voce "Attività per diritti d'uso";

- contabilizza una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. La Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso di interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori. La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing relativi a beni di modesto valore (low value asset) quali per esempio computers, telefoni e tablet, stampanti, attrezzature elettroniche ed ai contratti che presentano una durata di 12 mesi o inferiore (short term lease) e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.
  In base a quando richiesto dal principio, la Società ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (lease term) e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:
- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando la Società ha il diritto di esercitarle senza necessita di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. incremental borrowing rate): la Società ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso free risk aggiustato in base a tre differenti credit spread della Società, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

Prima applicazione dell'IFRS 16

Sulla base di quanto richiesto dall'IFRS 1 nelle situazioni in cui la controllante applica per la prima volta gli IAS/IFRS al proprio bilancio separato dopo aver redatto il bilancio consolidato in accordo gli stessi, la Società ha rilevato le attività per diritti d'uso e le relative passività finanziarie sulla base degli importi già determinati ai fini del proprio bilancio consolidato, ove in sede di prima applicazione l'IFRS 16 (1° gennaio 2020) è stato applicato retrospetticamente (metodo retrospettico modificato). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'allegato "Transizione ai principi contabili internazionali IFRS".

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dalla Società, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per la Società. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al fair value alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruita del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso e cessa al momento in cui termina la vita utile o la stessa e classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita). Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono rivisti periodicamente (almeno ad ogni chiusura d'esercizio) e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Descrizione	Aliquota di ammortamento	Anni di ammortamento
Costi di sviluppo	20,00%-33,334%	5-3
Diritti di brevetto	10,00%-20,00%	10-5
Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno, modelli ornamentali e domini internet	50,00%-10,00%-20,00%	2-5-10
Licenze, concessioni, marchi e diritti similari	20,00%-10,00%	5-10
Altre immobilizzazioni immateriali	50,00%-33,33%-25,00%	2-3-4
	20,00%-16,66%-14,28%-12,5%	5-6-7-8
	11,12%-10,00%-8,34%-7,69%	9-10-12-13
	9,09%-7,14%-6,66%-3,03%	11-14-15-33

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche (almeno annuali) per identificare eventuali perdite di valore (c.d. "impairment test").

Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al carrying amount, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Costi per l'attività di ricerca

I costi per l'attività di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali solo se:

- il progetto e chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto;
- l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

Perdita di valore di attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie.

Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di impairment. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino trigger events.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore fra il fair value dell'attività o unita generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il fair value è il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Si tiene pertanto conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile, attualizzati applicando un tasso di sconto post imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi all'attività. Nel caso in cui un singolo bene non produca flussi di cassa indipendenti non è possibile determinarne il valore d'uso: in tal caso, verrà stimato con riferimento all'unita generatrice di flussi finanziari a cui il bene pertiene.

La Società basa il proprio test di impairment sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte ed approvate dalla Direzione Finanziaria. Tali stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (c.d. "g rate"). I flussi di cassa attesi futuri sono quindi scontati (c.d. metodologia DCF – Discounted Cash Flows) al costo medio ponderato del capitale (o WACC – Weighted Average Cost of Capital).

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico quando il valore contabile del bene risulta superiore al valore recuperabile.

A eccezione dell'avviamento, per cui le perdite di valore non possono essere ripristinate, nel momento in cui una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è aumentato sino al valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. L'accresciuto valore contabile di un'attività dovuto a un ripristino di valore non eccede comunque il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. I ripristini di valore di un'attività sono rilevati immediatamente quale provento in conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o della Società di unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Units) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unita generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unita generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. Le perdite di valore di una unita generatrice di flussi finanziari o gruppo di unita generatrice di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla stessa e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

Partecipazioni in società controllate

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

• detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;

• ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;

• ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate sono valutate al costo di acquisto; in caso di acquisizione del controllo in fasi successive di una partecipazione in una collegata o joint venture, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri Proventi (oneri) su attività finanziarie".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione.

La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

- "Attività finanziarie non correnti": includono crediti e finanziamenti non correnti e le partecipazioni altre imprese;
- "Attività finanziarie correnti": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati);
- "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidita e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;
- "Passività finanziarie": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value oltre agli eventuali costi di transazione.

Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali, che non contengono una significativa componente di finanziamento, sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo (fair value through other comprehensive income);
- Attività finanziare valutate al fair value rilevato in contropartita del conto economico (fair value through profit or loss).

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value through other comprehensive income se non è designata al fair value through profit or loss e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tali attività sono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie.

Le attività appartenenti a questa categoria sono iscritte al fair value through profit or loss sia al momento della loro rilevazione iniziale sia in sede di misurazione successiva come utili o perdite derivanti dalla variazione del fair value.

Rimozione dal bilancio

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. expected credit loss) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e prestiti obbligazionari. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Per quel che concerne la variazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria la Società valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una derecognition contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("modification") la passività finanziaria non si estingue e la Società rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

Rimozione dal bilancio

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse, commodity swap transaction e opzioni per l'acquisto di commodity per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima caffè verde o caffè lavati. È politica della Società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Al fini della contabilizzazione di tali strumenti finanziari derivati la Società adotta quanto stabilito dall'IFRS 9.

La documentazione che formalizza il rapporto di copertura al quale s'intende applicare l'hedge accounting include l'identificazione:

- dello strumento di copertura;
- dell'elemento o dell'operazione oggetto di copertura;
- della natura del rischio;
- delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

In sede di rilevazione iniziale tali strumenti sono misurati a fair value. Alle successive date di bilancio il fair value dei derivati deve essere rimisurato e:

(i) se tali strumenti non soddisfano i requisiti previsti per l'hedge accounting le variazioni di fair value che si originano successivamente alla rilevazione iniziale sono imputate a conto economico;

(ii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo fair value hedge, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico; contestualmente, le variazioni di fair value dovute al rischio coperto sono imputate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto e, in contropartita, a conto economico; l'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico, in una voce separata da quella nella quale sono classificate le variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto;

(iii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo cash flow hedge, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto limitatamente alla porzione efficace della copertura e a conto economico per la porzione inefficace; le variazioni di fair value del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; quando l'oggetto della copertura è l'acquisto di un'attività non finanziaria, le variazioni di fair value del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a rettifica del costo di acquisto dell'attività oggetto di copertura;

(iv) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo hedge of a net investment of a foreign operation, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato rettificano la "differenza di conversione" limitatamente alla porzione efficace della copertura e sono imputate a conto economico per la porzione inefficace;

(v) la copertura viene svolta dallo strumento designato, considerato in modo unitario. Nel caso di opzioni o di contratti forward, tuttavia, solo una parte del derivato è designata come strumento di copertura; la componente residua viene imputata a conto economico. In particolare, nel caso delle opzioni, solo le variazioni di fair value dovute a variazioni dell'intrinsic value sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di fair value dell'opzione dovute a variazioni del time value sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura. Nel caso dei contratti forward, solo le variazioni di fair value dovute alla variazione del tasso spot sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di fair value dovute alla variazione dei punti forward sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura.

Se la copertura diventa inefficace o se vi è un cambiamento nelle strategie di copertura della Società, l'hedge accounting viene interrotto. In particolare, l'hedge accounting s'interrompe, con effetti prospettici, quando la copertura diventa inefficace o quando si verifica il cambiamento nelle strategie di copertura.

Se, in una copertura del tipo fair value hedge, l'elemento coperto è uno strumento finanziario valutato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, le rettifiche apportate al valore contabile dell'elemento coperto vengono ammortizzate a partire dalla data in cui il fair value hedge accounting viene interrotto e dunque l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Le operazioni di copertura del rischio cambio dovuto a forecasted transactions e firm committments sono rappresentate in bilancio secondo il cash-flow hedge accounting model.

I derivati sono rilevati come attività se il fair value è positivo e come passività se negativo. Tali saldi sono esposti nell'attivo o nel passivo corrente se relativi a derivati che non soddisfano i requisiti di copertura, mentre sono classificati coerentemente con l'oggetto della copertura negli altri casi.

In particolare, se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo corrente, il fair value positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo corrente; se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo non corrente, il fair value positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo non corrente.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per le materie prime il costo di acquisizione è determinato adottando il costo medio ponderato.

Per i prodotti finiti e le merci il costo di acquisto o di produzione è determinato in base ai costi medi ponderati dell'esercizio inclusivi degli oneri accessori d'acquisto e dei costi diretti ed indiretti di produzione per la parte ragionevolmente imputabile.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Nella voce cassa, disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari aventi scadenza residua, alla data di acquisto, inferiore a tre mesi e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

(i) la Società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

(ii) è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

(iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di estinzione delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; quando l'accantonamento viene attualizzato l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo e imputato a conto economico quale onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

La Società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività e pari a:

(a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;

(b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali);

(c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;

(d) dedotto il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi:

(a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;

(b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo;

(c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano;

(d) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate;

(e) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati negli utili e perdite complessivi.

Tutti gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi (oneri) finanziari del conto economico.

Pagamenti basati su azioni

La Società riconosce ad alcuni membri dell'alta direzione e ad altri beneficiari che ricoprano posizioni chiave nella Società incentivi costituiti da piani di partecipazione al capitale.

Il valore di tali pagamenti basati su azioni è misurato facendo riferimento al valore equo alla data di assegnazione (c.d. "grant date"). Il valore equo è determinato utilizzando un modello di valutazione appropriato.

Il costo delle operazioni regolate con titoli, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato nel periodo che parte dal momento in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione di servizio sono soddisfatte e termina alla data in cui i dipendenti interessati hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Attività e passività destinate alla dismissione

Le voci attività e passività destinate alla dismissione includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita e altamente probabile nell'arco temporale di un anno in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato, pertanto, principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il fair value diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la dismissione, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate in una specifica voce del conto economico.

VARIAZIONE DI PRINCIPI CONTABILI ED INFORMATIVA

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

La Società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica che è stata emessa ma non è ancora efficace.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati in Europa

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa e applicati per la prima volta nell'esercizio in corso.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non-correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	Luglio 2020 Ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2023/2822 20 dicembre 2023
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024

Le modifiche allo IAS 1, che si applicano retroattivamente, chiariscono i requisiti per determinare se una passività debba essere classificata come corrente o non corrente e richiedono una nuova informativa di bilancio con riferimento alle passività non correnti che includono clausole (covenant) da rispettare entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le modifiche all'IFRS 16 hanno riguardato le definizioni di passività derivanti dal leaseback e la contabilizzazione di eventuali gain o loss derivanti dall'operazione.

Le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 hanno introdotto nuovi obblighi informativi con riferimento agli accordi di supplier finance.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, l'adozione non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2024.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2023	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Le modifiche allo IAS 21 hanno l'obiettivo di chiarire quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e come stimare il tasso di cambio a pronti di una valuta qualora ci sia un'assenza di scambiabilità.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

Principi contabili ed interpretazioni di futura efficacia

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa.

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data del 31 dicembre 2024.

Descrizione	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	9 aprile 2024	1° gennaio 2027	da definire
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027	da definire
Amendments			
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	da definire
Annual improvements – Volume 11 (Amendments to IAS 7 and IFRS 1, 7, 9, 10	18 luglio 2024	1° gennaio 2026	da definire
Contracts referencing nature-dependent electricity (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026	da definire

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società. Tuttavia, sulla base di un'analisi preliminare dei nuovi requisiti contenuti nell'IFRS 18, la Società prevede che l'implementazione dello stesso determinerà prevalentemente modifiche alle modalità di classificazione di alcune componenti di costi e di ricavi nonché alla modalità di presentazione del prospetto di conto economico e del rendiconto finanziario. Tali impatti sono ancora in fase di analisi da parte della Società.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 ago 2017, n. 124, art 1, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti:

Denominazione e Codice Fiscale del Soggetto Ricevente	Denominazione del Soggetto Erogante	Somma Incassata	Data di Incasso	Causale
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Commissione Europea	33.583	25.10.24	Horizon-CL4-2021-TWIN-TRANSITION-01 ZDZW p.n.101057404
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Commissione Europea	119.728	27.09.24	Horizon-CL6-2021-BIODIV-01-HORIZON-RIA p.n.101060393
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Fondimpresa	25.254	02.12.24	Piano formativo n. 374385
TOTALE		**178.565**		

OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di budget.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di linee guida concordate con il vertice aziendale. In particolare, l'attività di gestione dei rischi di mercato sulla materia prima, di cambio e di tasso di interesse è regolata da una policy della Società approvata nel febbraio 2017 e aggiornata a fine 2021, che definisce il perimetro di esposizione, l'orizzonte temporale, i ruoli e le responsabilità, nonché gli strumenti derivati ammessi per la copertura per tali rischi.

Rischio prezzo materia prima

La Società è esposta al rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima, dal momento che il mercato del caffè è molto volatile ed è influenzato sia da elementi macroeconomici (es. domanda e offerta) che da elementi di natura finanziaria (es. index funds, hedge funds, etc.).

L'obiettivo della gestione del rischio commodity è quello di stabilizzare il costo d'acquisto della materia prima, al fine di garantire il più possibile l'allineamento ai valori definiti in sede di previsione e piano pluriennale. Oltre a definire degli accordi a prezzo predefinito con i produttori, vengono utilizzati strumenti finanziari derivati con controparti bancarie specializzate nel settore agricolo, con orizzonte temporale al massimo pari a quello del piano pluriennale, sempre seguendo le linee guida definite nella Financial Risk Policy.

Nel corso del 2024 la Società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè. Tuttavia, sussistono accordi a prezzo predefinito con alcuni produttori di caffè verde che termineranno nel corso dell'esercizio successivo.

Rischio tasso di cambio

La Società opera in un contesto internazionale, in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro, essenzialmente dollari americani, esponendosi al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Viene gestito il rischio di cambio economico, derivante dalle variazioni nel controvalore in euro dei flussi di cassa in divisa per effetto di un cambio diverso da quello definito in sede di previsione, e in parte anche il rischio di cambio contabile, per ridurre l'impatto di variazioni del tasso di cambio tra la data di fatturazione e quella di incasso. L'accentramento nella Società delle attività connesse alla gestione di tale rischio permette, ove possibile, il natural hedging tra i flussi previsionali in entrata e uscita. Sul saldo netto, sempre se superiore ai cinquecento mila euro annui, si decidono le eventuali operazioni di copertura in coerenza con quanto riportato nel budget/piano pluriennale e utilizzando gli strumenti finanziari definiti nella Financial Risk Policy.

Non è oggetto di gestione il rischio traslativo legato alla conversione delle attività/passività di società consolidate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

Le operazioni su contratti derivati in cambi in essere al 31 dicembre 2024 sono descritte nella nota 22.

La seguente tabella illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio del dollaro USA e del real brasiliano, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato della Società prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel fair value delle attività e passività monetarie in essere a fine esercizio, compresi i derivati in valuta estera. L'esposizione della Società alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale.

Rafforzamento/deprezzamento del tasso di cambio	Incremento/decremento dell'utile ante imposte	Incremento/decremento ante imposte sul patrimonio netto
5% EUR vs. USD	(558.022)	(558.022)
-5% EUR vs. USD	141.454	141.454
5% EUR vs. BRL	(46.541)	(46.541)
-5% EUR vs. BRL	51.440	51.440

Rischio tasso d'interesse

L'indebitamento verso il sistema bancario espone la Società al rischio di variazioni dei tassi di interesse. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile determinano un rischio di incremento di oneri finanziari, mentre quelli a tasso fisso (tra i quali si annovera il prestito obbligazionario emesso nel 2015), comportano una potenziale variazione del fair value dei finanziamenti stessi.

Il rischio di tasso, in termini di incremento degli oneri finanziari, è gestito all'interno della Financial Risk Policy, dove si prevede l'utilizzo di strumenti di copertura finanziari.

Al 31 dicembre risulta in essere un contratto di Interest Rate Swap, le cui caratteristiche sono meglio descritte alla nota 17, dove la Società concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questo swap è designato a copertura dell'indebitamento sottostante. Al 31 dicembre 2024, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 60% dei prestiti della Società sono a tasso fisso (2023: 45%).

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito/credito finanziario a fine esercizio, l'utile della Società prima delle imposte è influenzato dall'impatto sui prestiti a tasso variabile come segue:

Incremento/decremento dei punti base	Incremento/decremento dell'utile ante imposte
+100BPS	(537.862)
-100BPS	537.862

Rischio di credito

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. La Società tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite regole che assicurino che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia. Tali regole, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali la Società rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute e degli oneri e delle spese per il recupero.

Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, la Società provvede a stanziare adeguati fondi sulla base delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di quanto suggerito dal principio di riferimento, stimando le probabilità di default sulla base storica delle perdite pregresse e delle esperienze di incasso nei precedenti ventiquattro mesi.

In particolare, le percentuali di svalutazione nei precedenti ventiquattro mesi si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica (per area geografica e per classi di scaduto).

L'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali è riportata alla nota 20.

Rischio di liquidità

Il rischio in esame si può manifestare con l'incapacità della Società di reperire, a condizioni economiche ottimali e con la tempistica corretta, le risorse finanziarie necessarie per il supporto delle attività operative. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono costantemente monitorati a livello centrale sotto il controllo della funzione Finanza e Tesoreria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie, tra le quali si annoverano gli scoperti bancari, i finanziamenti bancari a medio lungo termine, un prestito obbligazionario e contratti di leasing finanziari.

La capacità di generazione di flussi di cassa operativi, l'articolazione delle scadenze dei debiti finanziari e l'affidamento di cui gode la Società nel sistema bancario con la conseguente disponibilità di accesso alle fonti di finanziamento, consentono di giudicare ben presidiato il rischio di liquidità.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovraprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto della Società).

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto. La Società include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per leasing operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	31.12 2024	31.12 2023
Indebitamento finanziario netto a breve ed a medio termine	167.875.758	160.004.143
Valore netto dei contratti derivati	1.471.926	(2.405.759)
Disponibilità liquide e altre attività finanziarie correnti	(46.576.549)	(23.658.229)
Posizione finanziaria netta	**122.771.135**	**133.940.155**
Patrimonio netto	**161.239.718**	**145.544.064**
Rapporto PFN/Patrimonio netto	**76%**	**92%**

La gestione del capitale della Società mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, né operazioni significative sul capitale intervenute nei due periodi, ad eccezione della distribuzione di dividendi.

Note Esplicative

NOTA 1 - RICAVI DI VENDITA

I ricavi al 31 dicembre 2024 ammontano ad euro 532.834,7 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di prodotti caffè.

Si fornisce in seguito una tabella di maggior dettaglio:

Importi in migliaia di euro

Ricavi per Area Geografica	2024	%	2023	%
Italia	192.887	36,2%	185.375	37,5%
EMEA (esclusa l'Italia)	216.212	40,6%	201.474	40,8%
Americhe	67.344	12,6%	54.349	11,0%
Asia e Resto del Mondo	56.392	10,6%	52.612	10,7%
TOTALE	**532.835**	**100%**	**493.810**	**100%**

L'andamento dei ricavi della Società è stato caratterizzato da un trend di continua crescita registrando un incremento del 7,9% rispetto all'esercizio precedente grazie alle buone performance dei primari i mercati in cui la Società è presente.

La Società ha consolidato la propria posizione di leadership in Italia nel segmento super-premium del mercato, registrando un aumento del 4,1% rispetto al 2023, risultato guidato dai canali Out-of-Home (principalmente Ho.Re. Ca. e Office).

Anche l'area EMEA (esclusa l'Italia) è risultata in crescita del 7,3% rispetto al 2023, trainata dal positivo andamento dei principali mercati di riferimento, quali Spagna, Francia, Olanda e Grecia e dal rafforzamento del presidio in Medio Oriente, principalmente negli Emirati Arabi Uniti e in Turchia.

Le Americhe hanno registrato una crescita del 23,9% rispetto al 2023 per effetto delle performance positive sia nei canali Out-of-Home, grazie all'aumento delle vendite dei barattoli da 3kg, sia nei canali Home in particolare per l'incremento nel canale online e alla vendita delle capsule Ipso.

Il mercato asiatico, in crescita del 7,2% rispetto al 2023, ha beneficiato delle ottime performance dell'Australia.

Importi in migliaia di euro

Ricavi per Prodotti	2024	%	2023	%
Prodotti caffè	480.251	90,1%	444.935	90,1%
Macchine espresso	17.565	3,3%	26.824	5,4%
Altri Prodotti	35.019	6,6%	22.050	4,5%
TOTALE	**532.835**	**100%**	**493.810**	**100%**

In linea con l'andamento dei canali, connotato dalla presenza sia dell'Home sia da una crescita dell'Out-of-Home, nel 2024 i ricavi dei prodotti caffè hanno registrato un incremento del 7,9% rispetto al 2023, in particolare il 250gr e 3kg e le capsule compatibili Nespresso. Il decremento registrato nelle vendite dele macchine espresso (-34,5% rispetto al 2023) è principalmente collegata al rallentamento nella distribuzione in Corea. L'incremento delle vendite della voce Altri Prodotti è riconducibile all'aumento delle vendite di prodotti a base di caffè (illycrema, instant coffee, cold-brew).

NOTA 2 - ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	301.757	135.539	166.218
Contributi pubblici	1.358.581	2.053.054	(694.474)
Penali risoluzione contratto	257.555	112.807	144.748
Rimborso spese di trasporto	4.272.220	4.686.391	(414.171)
Rilascio fondi	903.474	1.179.057	(275.584)
Prestazioni verso società del gruppo	2.606.976	2.368.360	238.615
Ricavi mensa aziendale	177.534	160.452	17.083
Rimborsi danni	229.374	153.699	75.675
Altri proventi operativi	1.793.076	1.115.922	677.154
TOTALE	**11.900.545**	**11.965.280**	**(64.736)**

La voce "*Altri proventi operativi*" è pari a euro 11.900,5 migliaia nel 2024 (euro 11.965,3 migliaia nel 2023) ed è così composta:

- "*Contributi pubblici*" pari a euro 1.358,6 migliaia (euro 2.053,1 migliaia nell'esercizio precedente), comprende i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Società come di seguito indicati:
  - Contributo L.26/86 Fondo Trieste che comprende la quota di contributo in conto capitale correlata alla quota di ammortamento dei beni assoggettati ai contributi ricevuti, in conformità a quanto previsto dai principi contabili.
  - Contributo L.488/92 che comprende la quota di contributo in conto impianti correlata alla quota di ammortamento degli investimenti già effettuati alla data di bilancio e relativi al piano di investimenti ammesso al contributo deliberato dal Ministero per lo Sviluppo Economico.
  - Contributo su interventi di ristrutturazione di un foro commerciale e di un immobile ad uso uffici riconosciuto dalla società locatrice.
  - Contributo Horizon "Bolero" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Ricerca e Sviluppo.
  - Contributo Horizon "ZDZW" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Innovazione.
  - Contributo Horizon "Evoque" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Ricerca e Sviluppo.
  - Contributo su piani formativi che comprende la quota di contributo in conto esercizio correlata ad attività di formazione del personale dipendente.
  - Contributo previsto dalla L.160/19 art. 1 commi 198-209 (Legge di Bilancio 2020), come modificata dalla Legge n. 178/2020, art. 1, c. 1064 (Legge di Bilancio 2021): comprende la quota di contributo in conto esercizio relativo ad attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione & Design, sostenuto nel corso del 2021, riconosciuto in forma di credito d'imposta.
  - Contributi in conto capitale per beni strumentali 4.0, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 co. 1056 – 1057-bis (Legge di Bilancio 2021) e successive modificazioni, comprende la quota di credito d'imposta relativo ad investimenti rientranti nei benefici Industria 4.0;
- La quota residua dei contributi imputabile proporzionalmente al conto economico, legata alla vita residua dei beni, e l'importo del contributo relativo ad investimenti ancora da completare sono stati sospesi e rimandati agli esercizi futuri mediante l'utilizzo di risconti passivi.
- "*Rimborso spese di trasporto*" pari a euro 4.272,2 migliaia (euro 4.686,40 migliaia nell'esercizio precedente) rappresenta il rimborso di spese di trasporto fatturate prevalentemente a società controllate;
- "Rimborso danni" sono costituiti sia da differenze dovute a cali peso, riconosciute dai nostri fornitori su partite di caffè verde acquistate durante l'esercizio, che da rimborsi danni legati alla distribuzione sul territorio dei nostri prodotti finiti;
- "*Penali da risoluzione contratto*" pari a euro 257,6 migliaia (euro 112,8 migliaia nell'esercizio precedente), ricomprende le quote addebitate ai clienti a titolo di penalità in caso di risoluzione anticipata del contratto;

- "*Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali*" pari a euro 301,8 migliaia (euro 135,5 migliaia nell'esercizio precedente) comprende le plusvalenze iscritte nell'esercizio a seguito della dismissione di alcune attività materiali ed immateriali.
- "*Altri proventi operativi*" per euro 1.793,1 migliaia (euro 1.115,9 migliaia nell'esercizio precedente) i quali sono prevalentemente riconducibili a proventi diversi per euro 827,2 migliaia principalmente correlati a collaborazioni con partner commerciali, dal rilascio del fondo rischi non ricorrente per euro 200,0, da proventi per fitti attivi per euro 72,1 migliaia e da proventi non ricorrenti con società del gruppo per euro 371,5 migliaia;

NOTA 3 - VARIAZIONE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	5.556.137	(2.814.862)	8.370.999
TOTALE	**5.556.137**	**(2.814.862)**	**8.370.999**

La variazione rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ha prodotto un effetto positivo a conto economico pari a euro 5.556,1 migliaia nel 2024 (negativo per euro 2.814,9 migliaia nel 2023). La variazione del periodo riflette una maggiore produzione rispetto all'esercizio precedente non ancora immessa sul mercato a fine anno oltre all'effetto dell'aumento del prezzo della materia prima. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota 20.

NOTA 4 – CONSUMI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(10.002.533)	12.700.066	(22.702.599)
Acquisti materie prime e generi diversi	182.125.249	146.246.396	35.878.853
Oneri su acquisti caffè	3.204.992	3.301.321	(96.328)
Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari	87.558.773	86.685.724	873.050
Acquisti diversi e altri	4.664.767	5.087.655	(422.888)
TOTALE	**267.551.248**	**254.021.161**	**13.530.088**

I "*Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*" ammontano a euro 267.551,2 migliaia nel 2024 (euro 254.021,2 migliaia nel 2023) in aumento di euro 13.530,1 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da attribuire principalmente alla voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*" per euro 35.878,9 migliaia ed alla voce "*Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari*" per euro 873,1 migliaia compensate dal consumo di materie prime a magazzino come si evince dalla voce "*Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiare, di consumo e merci*" per euro 22.702,6 migliaia.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate operazioni di copertura effettuate dalla Società sulla commodity caffè per gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio per euro 1.745,3 migliaia (euro 532,8 migliaia nell'esercizio 2023) incluse nella voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*".

NOTA 5 - COSTI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Salari e stipendi	51.853.764	47.146.143	4.707.622
Oneri sociali	16.763.972	15.082.657	1.681.315
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	3.110.486	2.762.720	347.766
Altri costi del personale	939.228	1.703.154	(763.926)
Lavoro interinale	2.630.500	3.978.094	(1.347.594)
Compensi amministratori	5.526.265	5.540.170	(13.905)
TOTALE	**80.824.215**	**76.212.937**	**4.611.278**

La voce "*Costi per benefici ai dipendenti*" è pari ad euro 80.824,2 migliaia nel 2024 (euro 76.212,9 migliaia nel 2023) registra un aumento di euro 4.611,3 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. In questa voce sono compresi, inoltre, gli "*Altri costi del personale*" relativi, direttamente o indirettamente, al personale dipendente per euro 939,2 migliaia nel 2024 (euro 1.703,2 migliaia nel 2023), oltre ai costi per "*Lavoro interinale*" per euro 2.630,5 migliaia nel 2024 (euro 3.978,1 migliaia nel 2023).

La voce accoglie, inoltre, costi di natura non ricorrente legati al piano di riorganizzazione per euro 745,0 migliaia.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti della Società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 ed il numero medio nei due anni:

	2024	2023	Variazioni	Media
Dirigenti	41	36	5	40
Quadri	101	92	9	97
Impiegati	496	491	5	490
Operai	299	279	20	305
TOTALE	**937**	**898**	**39**	**932**

I dipendenti della stabile organizzazione tedesca sono 24, quelli della stabile organizzazione spagnola sono 27, quelli della stabile organizzazione olandese sono 20, quelli della stabile organizzazione austriaca sono 16 e i dipendenti che operano nell'area Asia Pacific sono 1. Si segnala inoltre che 2 dipendenti sono distaccati presso un'altra società del gruppo.

I contratti nazionali di lavoro applicati per la Società sono i seguenti: CCNL Industria Alimentare, CCNL Turismo – Pubblici Esercizi e CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi. Le stabili organizzazioni applicano i contratti nazionali di lavoro previsti dalla normativa vigente nel loro paese.

NOTA 6 - COSTI PER SERVIZI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Spese per manutenzione e riparazioni	2.892.436	2.809.907	82.529
Spese di consulenza	3.179.238	3.691.138	(511.900)
Spese per assicurazione	1.138.055	1.090.868	47.187
Spese energia, simili e telefoniche	6.259.957	6.801.147	(541.189)
Spese marketing e comunicazione	18.398.538	17.923.139	475.399
Spese organizzazione vendita	11.083.662	10.706.696	376.966
Spese di viaggio	2.467.242	2.239.946	227.296
Spese di trasporto e navettaggio	18.510.325	18.050.411	459.914
Lavorazioni esterne	9.369.861	7.698.345	1.671.517
Spese di magazzinaggio	1.346.192	1.167.643	178.549
Compenso ai sindaci	205.432	204.800	632
Spese industriali	5.919.069	5.392.602	526.466
Compenso organismo di vigilanza	71.004	70.000	1.005
Spese gestione mensa	830.669	734.331	96.339
Formazione personale	238.606	211.676	26.930
Servizi di pulizia e reception	1.729.590	1.672.045	57.546
Altri costi per servizi	8.853.926	6.964.004	1.889.923
TOTALE	**92.493.804**	**87.428.697**	**5.065.107**

La voce "*Costi per servizi*" è pari a euro 92.493,8 migliaia nel 2024 (euro 87.428,7 migliaia nel 2023). La voce in esame presenta in linea generale un incremento rispetto l'esercizio precedente di circa il 5,8%, dovuto principalmente all'incremento delle spese di lavorazione esterna e delle spese industriali legate all'aumento dei volumi di vendita rispetto all'esercizio precedente.

Le "*Spese marketing e comunicazione*" includono le attività pubblicitarie e di marketing ideate e sviluppate di competenza dell'esercizio.

Crescono in valore del 10,1% i costi per "*Spese di viaggio*", mentre resta invariata l'incidenza delle stesse sul fatturato rispetto all'esercizio precedente. Le "*Spese energia, simili e telefoniche*" rilevano un decremento principalmente riconducibile ad un maggiore controllo di queste voci di spesa congiunto ad una migliore contrattazione con i provider della telefonia mobile e di energia.

L'aumento delle "*Spese di trasporto e navettaggio*" crescono di euro 459,9 migliaia come conseguenza dell'aumento dei volumi di vendita.

Le spese di "*Lavorazione esterne*" si riferiscono a commesse di lavorazioni presso terzisti.

La voce "*Altri costi per servizi*" accoglie tra gli altri costi per servizi di natura non ricorrente legati a consulenze su progetti di carattere straordinario per euro 1,1 milioni.

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni, sia presso la Capogruppo sia presso le imprese facenti parte dell'area di consolidamento, nonché i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.) incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (questi ultimi comprensivi dei compensi per la revisione delle società controllate svolte dalla stessa società di revisione, dalla rete del revisore della Società o da altre società di revisione non appartenenti al network KPMG S.p.A., nonché i compensi per i servizi diversi dalla revisione).

Compenso	
Compenso Amministratori	5.475.595
Collegio Sindacale	201.257
Revisione legale Capogruppo	106.000
Revisione contabile branch	42.800
Altri servizi prestati dalla società di revisione	144.680

NOTA 7 - AMMORTAMENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	21.504.620	20.448.716	1.055.904
Ammortamento delle attività immateriali	7.810.120	7.740.968	69.152
Ammortamento dei diritti d'uso	4.799.281	4.692.685	106.596
TOTALE	**34.114.021**	**32.882.369**	**1.231.652**

Gli ammortamenti sono pari ad euro 34.114,0 migliaia nel 2024 (euro 32.882,4 migliaia nel 2023).

L'incremento degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari, pari a euro 1.055,9 migliaia, è generato principalmente dall'entrata in funzione degli investimenti sostenuti nell'esercizio, come commentato alla nota 14.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 7.810,1 migliaia nel 2024 (euro 7.741,0 migliaia nel 2023).

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono pari ad euro 4.799,3 migliaia (euro 4.692,7 migliaia nel 2023).

NOTA 8 - PERDITA DI VALORE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Descrizione	2024	2023	Variazione
A vita utile definita	156.259	2.254.898	(2.098.639)
TOTALE	**156.259**	**2.254.898**	**(2.098.639)**

La voce "*Perdita di valore attività non correnti*" è pari a euro 156,3 migliaia nel 2024 (euro 2.254,9 migliaia nel 2023). Nella voce "*A vita utile definita*" sono incluse le svalutazioni degli anticipi di immobilizzazioni immateriali relativamente alla decisione di non proseguire in un progetto di sviluppo per euro 120,3 migliaia (euro 1.496,6 migliaia nel 2023) e la svalutazione delle immobilizzazioni materiali per euro 36,0 migliaia (euro 758,3 migliaia nel 2023).

NOTA 9 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Spese per godimento di beni di terzi	5.560.446	4.395.004	1.165.442
Perdite su crediti	825.878	932.769	(106.892)
Accantonamenti per rischi	2.574.958	2.747.011	(172.053)
Minusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	163.063	129.896	33.167
Imposte e tasse indirette	3.900.380	3.556.972	343.408
Spese di rappresentanza e relazioni esterne	2.725.562	2.579.110	146.453
Gestione annualità e brevetti	348.735	397.799	(49.064)
Royalties passive	586.996	438.184	148.812
Quote associative	641.727	587.946	53.780
Contributi ambientali (CONAI e RAEE)	887.252	1.879.564	(992.312)
Altri costi operativi	2.883.872	3.257.000	(373.127)
TOTALE	**21.098.870**	**20.901.254**	**197.615**

La voce complessivamente è pressoché invariata rispetto l'esercizio precedente (euro 21.098,9 migliaia nel 2024 ed euro 20.901,3 migliaia nel 2023). Si nota un incremento nelle spese per godimento dei beni di terzi in particolare per l'ampliamento della sede di Milano ed un decremento significativo nella voce dei "*Contributi ambientali*" a seguito della condivisione con il CONAI della non applicabilità del contributo stesso alle capsule in plastica.

La voce "*Spese di rappresentanza e relazioni esterne*" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente determinato dalla partecipazione a fiere ed organizzazioni di eventi, in particolar modo, l'organizzazione del premio internazionale Ernesto Illy per euro 125,1 migliaia.

La voce residuale "*Altri costi operativi*" è costituita prevalentemente da altri oneri di gestione per euro 879,6 migliaia, quali ad esempio i costi per i contributi esonerativi per euro 206,8 migliaia, dai costi per le operazioni a premio per euro 1.025,0 migliaia, oneri di utilità sociale per euro 743,3 migliaia e sopravvenienze passive per euro 95,8 migliaia.

NOTA 10 - ONERI FINANZIARI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Interessi su finanziamenti bancari e altri finanziatori	6.080.973	5.560.547	520.426
Interessi su altri debiti verso banche	1.033.060	950.981	82.079
Perdite su cambi realizzate	2.253.891	2.155.236	98.655
Perdite su cambi non realizzate	624.532	594.005	30.527
Oneri strumenti finanziari	1.071.194		1.071.194
Interessi passivi su contratti di leasing	635.300	549.976	85.324
Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie	222.362		222.362
Oneri finanziari con società controllate	126.759	81.806	44.953
Interessi passivi TFR	57.174	66.348	(9.174)
Oneri e commissioni bancarie	605.562	642.380	(36.818)
Altri oneri		8.852	(8.852)
TOTALE	**12.710.808**	**10.610.131**	**2.100.677**

Gli "*Oneri finanziari*" del periodo sono pari ad euro 12.710,8 migliaia in aumento di euro 2.100,7 migliaia rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'effetto negativo dei differenziali negativi sugli strumenti finanziari di tipo *Interest Rate Swap* (euro 1.071,2 migliaia).

La voce "*Oneri finanziari con società controllate*" è composta dagli interessi passivi sui rapporti di cash pooling con le società del gruppo per euro 126,8 migliaia (euro 81,8 migliaia nel 2023).

La voce "*Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie*" comprende la svalutazione dei derivati sui cambi per euro 222,4 migliaia (nell'esercizio precedente la rivalutazione era classificata nei proventi finanziari).

NOTA 11 - PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2024	2023	Variazione
Utili su cambi non realizzati	733.643	538.455	195.189
Utili su cambi realizzati	2.309.713	2.293.239	16.474
Interessi attivi su finanziamenti	68.627	500	68.127
Rivalutazione derivati		173.184	(173.184)
Proventi da controllate	699.449	1.243.550	(544.101)
Proventi da altre imprese	297.625	218.989	78.635
Interessi attivi crediti diversi	23.469	16.226	7.243
Interessi attivi banca	134.446	101.292	33.154
Altri proventi	26.387	122.045	(95.658)
Proventi strumenti finanziari	1.506.948	372.691	1.134.257
TOTALE	**5.800.307**	**5.080.171**	**720.136**

La voce "*Proventi finanziari*" pari ad euro 5.800,3 migliaia nel 2024 registra un incremento di euro 720,1 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 5.080,2 migliaia), principalmente riconducibile all'effetto positivo sugli utili sui cambi realizzati e non realizzati e ai differenziali positivi sugli strumenti derivati finanziari di tipo *Interest Rate Swap* (euro 1.506,9 migliaia nel 2024 ed euro 372,7 migliaia nel 2023).

I "*Proventi da controllate*" sono relativi agli interessi attivi maturati sui rapporti di cash pooling con le società del gruppo.

La voce "*Proventi da altre imprese*" è composta dai dividendi deliberati da *Kafea Terra Food & Drink SA* per euro 297,6 migliaia.

NOTA 12 – ALTRI PROVENTI (ONERI) SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione	2024	2023	Variazione
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(5.452.078)	(1.202.292)	(4.249.786)
TOTALE	**(5.452.078)**	**(1.202.292)**	**(4.249.786)**

Nell'esercizio si è proceduto alla svalutazione della partecipazione in illycafè AG per euro 4.500,0 migliaia e della svalutazione della partecipazione in illycaffè Sud America per euro 952,1 migliaia. Nell'esercizio precedente, la voce includeva la perdita derivante dalla liquidazione della società Espressamente Retail London Ltd per euro 35,5 migliaia e l'accantonamento al "Fondo copertura perdite società partecipate" con riferimento alle società controllata illycaffè Sud America Ltda per euro 1.166,8 migliaia.

NOTA 13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione	2024	2023	Variazione
Imposte correnti dell'esercizio	12.653.179	4.438.320	8.214.859
Imposte correnti relative ad esercizi precedenti	(1.460.539)	500.000	(1.960.539)
Imposte differite	796.335	1.381.816	(585.481)
TOTALE	**11.988.975**	**6.320.136**	**5.668.838**

Il carico fiscale dell'esercizio 2024 ammonta complessivamente ad euro 11.989,0 migliaia, come conseguenza dell'effetto netto di:

- imposte correnti per euro 12.653,2 migliaia;
- l'effetto negativo della fiscalità differita per euro 796,3 migliaia;
- imposte correnti relative ad esercizi precedenti che hanno generato un impatto positivo di euro 1.460,54 migliaia, derivante dal carico fiscale rideterminato sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate rispetto alla liquidazione delle imposte effettuate in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente e dall'istanza di rimborso presentata nel corso del 2024 a seguito dell'esito positivo della procedura MAP (*Mutual Agreement Procedure*) attivata tra l'Italia e la Spagna.

Con riferimento alle imposte correnti, l'onere fiscale è determinato sulla base del reddito imponibile derivante dal risultato dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali nominali vigenti (24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP).Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

Descrizione	2024	2023	Variazione
IRES	10.615.977	3.493.853	7.122.124
IRAP	2.037.202	944.467	1.092.735
Imposte correnti	**12.653.179**	**4.438.320**	**8.214.859**
IRES	702.463	342.154	360.310
IRAP	93.872	40.357	53.515
Altre imposte differite (anticipate)		999.306	(999.306)
Imposte differite (anticipate)	**796.335**	**1.381.816**	**(585.481)**
Imposte esercizi precedenti	(1.460.539)	500.000	(1.960.539)
Imposte esercizi precedenti	**(1.460.539)**	**500.000**	**(1.960.539)**
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**11.988.975**	**6.320.136**	**5.668.838**

Il carico fiscale complessivo rispetto al risultato ante imposte si attesta al 28,8% rispetto al 28,1% dell'esercizio precedente, con un aumento di 0,7 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento delle imposte è stato guidato dal forte incremento dell'Utile ante imposte (+85% rispetto al 2023) parzialmente mitigato da voci non ricorrenti quali l'istanza di rimborso MAP presentata nel corso del 2024.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale corrente risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico, limitatamente all'IRES.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	41.690.433	
Onere fiscale teorico (%)	24%	10.005.704
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		
Differenze cambio non realizzate		
Dividendi	(286.678)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Accantonamento a fondi diversi	3.717.005	
Altre	1.301.854	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti ed altre riduzioni della base imponibile		
Utilizzo fondi diversi	(5.670.806)	
Altre	(1.624.569)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese di rappresentanza	52.561	
Svalutazione partecipazioni	5.452.078	
Imposte indeducibili	951.262	
A.C.E. (Aiuto Crescita Economica)		
Patent box		
Altre	(1.349.902)	
Imponibile fiscale	44.233.239	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		10.615.977
Aliquota corrente effettiva		25,46%

Fiscalità differita e anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte differite e nei crediti per imposte anticipate.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nelle tabelle seguenti unitamente ai relativi effetti.

Imposte differite attive

	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
Imposte Anticipate	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Svalutazione crediti	3.911.913	938.859	1.711.304	410.713
Differenze cambio negative non realizzate			2.250.731	540.175
Altri accantonamenti	22.013.735	6.093.130	25.875.469	7.121.384
Strumenti finanziari derivati di copertura	1.249.563	299.895		
Compensi amministratori	1.228.806	294.914	1.504.886	361.173
Totale Imposte anticipate	**28.404.018**	**7.626.798**	**31.342.390**	**8.433.445**

Si precisa che la variazione del fondo imposte anticipate relativa agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 299,9 migliaia, non ha interessato l'onere fiscale differito di conto economico, essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura.

Imposte differite passive

	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
Imposte Anticipate	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Dividendi rilevati per competenza	300.575	72.138	221.883	53.253
Differenze cambio positive non realizzate			1.161.473	278.753
Strumenti finanziari derivati			2.232.571	535.817
Altri accantonamenti	1.901.731	524.503	2.113.034	582.783
Totale Imposte differite	**2.202.305**	**596.641**	**5.728.961**	**1.450.606**

Si precisa che la variazione del fondo imposte differite passive relativo agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 535,8 migliaia, non ha interessato l'onere fiscale differito di conto economico, ma è stata imputata direttamente a rettifica della posta di patrimonio netto "*Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*", essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura e, conseguentemente, registrati direttamente nel patrimonio netto.

La Società ha provveduto a rilasciare la fiscalità differita relativa alle differenze cambio non realizzate in quanto fiscalmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 192/2024.



Informazioni sulle branch

Si riportano i valori – espressi in euro - del contributo delle branch.

illycaffè S.p.A. Sucursal en España	Importo
Ricavi netti	26.595.864
Costo del venduto	(16.466.491)
Costi per servizi	(4.976.493)
Godimento beni di terzi	(37.701)
Costi per benefici ai dipendenti	(2.399.545)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(1.416.883)
Altri costi operativi	(131.523)
Oneri e proventi finanziari	(1.134.234)
Imposte sul reddito	(301.472)
Utile/(perdita) d'esercizio	**(268.480)**

illycaffè S.p.A. vestiging Nederland	Importo
Ricavi di vendita ed altri	21.956.295
Costo del venduto	(17.612.056)
Costi per servizi	(1.214.506)
Godimento beni di terzi	(15.633)
Costi per benefici ai dipendenti	(1.399.420)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(538.342)
Altri costi operativi	(260.743)
Oneri e proventi finanziari	(122.420)
Imposte sul reddito	(254.746)
Utile/(perdita) d'esercizio	**538.428**

illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland	Importo
Ricavi netti	18.296.237
Costo del venduto	(10.740.140)
Costi per servizi	(2.130.579)
Godimento beni di terzi	(155.347)
Costi per benefici ai dipendenti	(2.176.864)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(458.225)
Altri costi operativi	(1.880.577)
Oneri e proventi finanziari	(183.896)
Imposte sul reddito	(167.578)
Utile/(perdita) d'esercizio	**403.030**

illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch	Importo
Ricavi netti	
Costo del venduto	(142)
Costi per servizi	(89.192)
Godimento beni di terzi	(42.176)
Costi per benefici ai dipendenti	(668.123)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(248.912)
Altri costi operativi	(40.479)
Oneri e proventi finanziari	(14.879)
Imposte sul reddito	
Utile/(perdita) d'esercizio	**(1.103.903)**

illycaffè S.p.A. Niederlassung Österreich	Importo
Ricavi netti	11.120.462
Costo del venduto	(7.058.561)
Costi per servizi	(1.241.386)
Godimento beni di terzi	(111.984)
Costi per benefici ai dipendenti	(1.708.332)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(389.195)
Altri costi operativi	(93.032)
Oneri e proventi finanziari	(62.218)
Imposte sul reddito	(79.930)
Utile/(perdita) d'esercizio	**375.823**

Proposta di destinazione del risultato

Il Consiglio di Amministrazione nel sottoporre all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A., propone di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Utile d'esercizio 2024	**29.701.458**
a riserva legale	398.495
a riserva utili su cambi non realizzati	733.643
a dividendo - (pari a 3,737 euro per ogni azione ordinaria)	16.819.088
a riserva straordinaria	11.750.232

La Riserva per utili su cambi non realizzati costituita con la distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente verrà riclassificata in Altre Riserve distribuibili in ottemperanza al primo comma dell'art. 2426, numero 8-bis del codice civile in virtù del valore delle differenze cambio non realizzate in essere a fine 2024.

La riserva di utili generata dalla transizione agli IFRS verrà riclassificata nella Riserva straordinaria.

NOTA 14 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Terreni e fabbricati	36.160.730	36.618.811	(458.082)
Impianti e macchinari	32.793.121	28.523.071	4.270.050
Attrezzature industriali e commerciali	23.828.058	22.065.187	1.762.871
Migliorie su beni di terzi	1.489.239	1.685.284	(196.045)
Altre attività materiali	6.320.059	5.937.574	382.485
Attività materiali in corso e acconti	7.723.346	5.551.264	2.172.082
TOTALE	**108.314.552**	**100.381.191**	**7.933.360**

La voce "*Attività materiali*" è pari a euro 108.314,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 100.381,2 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Terreni e fabbricati*", pari ad euro 36.160,7 migliaia al 31 dicembre 2024, con un decremento di euro 458,1 migliaia rispetto al precedente esercizio. La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile all'ammortamento del periodo parzialmente compensato dagli incrementi dell'anno.
- "*Impianti e macchinari*", pari ad euro 32.793,1 migliaia al 31 dicembre 2024, con un incremento di euro 4.270,1 migliaia. La variazione del periodo è principalmente riferibile agli all'effetto degli ammortamenti per euro 7.320,4 migliaia oltre alle dismissioni per un valore netto di euro 64,1 migliaia ed investimenti dell'anno per euro 11.639,6 migliaia, questi ultimi prevalentemente riferibili ai costi sostenuti dalla Società per la realizzazione di nuovi impianti produttivi, in particolare sono stati effettuati investimenti finalizzati alla creazione di una nuova linea per una nuova capsula in alluminio dalla forma sferica e all'efficientamento sempre continuo dei reparti, investimenti volti anche a rispettare l'impegno preso a ridurre i consumi installando impianti elettrici adeguati.
- "*Attrezzature industriali e commerciali*", che ammontano ad euro 23.828,1 migliaia al 31 dicembre 2024, con un incremento di euro 1.762,9 migliaia, principalmente riferibile all'acquisto di attrezzature professionali da caffè concesse in comodato e/o locazione alla clientela e per l'acquisizione ed innovazione di impianti di stampa utilizzati per la produzione di prodotti del sistema Iperespresso.
- La voce "*Migliorie sui beni di terzi*" per euro 1.489,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 1.685,3 migliaia al 31 dicembre 2023) è principalmente riconducibile a lavori di ristrutturazione degli uffici con sede a Milano.
- "*Altre attività materiali*", pari a euro 6.320,1 migliaia (euro 5.937,6 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferiscono ad investimenti effettuati dalla Società prevalentemente per costruzioni leggere, attrezzature elettroniche, arredi per fiere e manifestazioni, arredamento bar di illy, attrezzature di laboratorio e mobili ed arredi d'ufficio.
- "*Attività materiali in corso ed acconti*" si riferisce alla realizzazione di opere non ancora completate, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione nell'ambito di macchine professionali d'avanguardia e alla realizzazione di prodotti sostenibili che soddisfino i requisiti dell'economia circolare come la riduzione di imballi e la completa riciclabilità.

I decrementi riflettono la riclassifica operata nell'esercizio alle specifiche immobilizzazioni materiali di riferimento.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni, in cui si evidenzia la riduzione sia del costo storico sia del relativo fondo ammortamento e svalutazione, se esistente.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
Costo storico 01/01/2023	**61.929.795**	**128.613.048**	**101.544.210**	**40.696.247**	**4.979.624**	**6.651.552**	**344.414.477**
Incremento	200.398	3.183.413	12.092.330	1.767.381	227.537	4.360.124	21.831.183
Decrementi	(229.231)	(22.806.891)	(2.486.057)	(13.605.594)	(256.165)	(1.915.428)	(41.299.366)
Altri movimenti	122.285	1.201.575	(246.276)	245.193	162.993	(2.072.760)	(586.990)
Costo storico 31/12/2023	**62.023.246**	**110.191.144**	**110.904.207**	**29.103.228**	**5.113.990**	**7.023.488**	**324.359.303**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(24.045.676)**	**(96.856.362)**	**(81.774.181)**	**(35.380.829)**	**(3.143.900)**		**(241.200.947)**
Incrementi	(1.494.656)	(7.154.899)	(10.075.636)	(1.286.337)	(437.189)		(20.448.716)
Decrementi	135.897	22.699.011	2.192.899	13.510.845	218.899		38.757.550
Altri movimenti		64.866	953.558	(9.333)	(66.517)		942.574
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(25.404.435)**	**(81.247.384)**	**(88.703.359)**	**(23.165.654)**	**(3.428.706)**		**(221.949.538)**
Fondo svalutazione 01/01/2023		**(448.119)**	**(110.060)**	**(50.993)**		**(2.852.653)**	**(3.461.825)**
Decrementi	93.338	121.432	357	60.968		1.915.428	2.191.523
Svalutazioni	(93.338)	(94.001)	(25.957)	(9.975)		(535.000)	(758.271)
Fondo svalutazione 31/12/2023		**(420.688)**	**(135.660)**			**(1.472.224)**	**(2.028.573)**
Valore netto contabile 31/12/2023	**36.618.811**	**28.523.071**	**22.065.187**	**5.937.574**	**1.685.284**	**5.551.264**	**100.381.191**
Costo storico 01/01/2024	**62.023.246**	**110.191.144**	**110.904.207**	**29.103.228**	**5.113.990**	**7.023.488**	**324.359.303**
Incrementi	943.508	7.112.558	12.604.088	1.838.490	284.736	7.051.313	29.834.693
Decrementi		(414.889)	(3.025.641)	(410.741)	(246.995)	(938.224)	(5.036.490)
Altri movimenti	106.527	4.527.070	4.431	234.140	(27.400)	(4.878.231)	(33.463)
Costo storico 31/12/2024	**63.073.280**	**121.415.884**	**120.487.085**	**30.765.116**	**5.124.331**	**8.258.346**	**349.124.042**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(25.404.435)**	**(81.247.384)**	**(88.703.359)**	**(23.165.654)**	**(3.428.706)**		**(221.949.538)**
Incrementi	(1.508.116)	(7.320.440)	(10.691.014)	(1.520.467)	(464.584)		(21.504.620)
Decrementi		350.814	2.848.566	298.335	230.915		3.728.630
Altri movimenti	0	14.936	3.240	(21.280)	27.283		24.179
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(26.912.551)**	**(88.202.074)**	**(96.542.567)**	**(24.409.065)**	**(3.635.092)**		**(239.701.350)**
Fondo svalutazione 01/01/2024		**(420.688)**	**(135.660)**			**(1.472.224)**	**(2.028.573)**
Decrementi			19.200			937.224	956.424
Svalutazioni				(35.992)			(35.992)
Fondo svalutazione 31/12/2024		**(420.688)**	**(116.460)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(1.108.141)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**36.160.730**	**32.793.121**	**23.828.058**	**6.320.059**	**1.489.239**	**7.723.346**	**108.314.552**

NOTA 15 - AVVIAMENTO

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Avviamento	6.092.493	6.092.493	0
Totale	**6.092.493**	**6.092.493**	**0**

La voce si riferisce principalmente ai valori determinati in sede di acquisizione del business *Mitaca S.r.l.* per euro 5.295,6 migliaia e dall'acquisizione del business dal precedente distributore austriaco per euro 796,9 migliaia.

L'avviamento è considerato un bene a vita utile indefinita e pertanto non è oggetto di ammortamento, ma è almeno annualmente sottoposto a verifica di riduzione di valore (cd. impairment test) in sede di chiusura di bilancio.

La Società ha, dunque, sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN), comprensivo dell'avviamento, per ciascuna entità generatrice di cassa (CGU), intesa quale entità rispetto alla quale il management monitora i propri flussi.

Con riferimento all'avviamento derivante dall'acquisizione del business Mitaca, fusa nel corso del 2022 in illycaffè S.p.A, pertanto ai fini del test di impairment si è considerato come CGU di riferimento la illycaffè S.p.A.. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, determinato applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (cd. *discounted cash flows*), considerando i flussi di cassa previsti dal management nel piano industriale fino al 2029 (sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2024), oltre il *terminal value*, calcolato come valore attuale della rendita perpetua. Ai fini del calcolo del *terminal value* è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della CGU pari al 0,8%.

Ai fini dell'attualizzazione il management ha identificato un tasso WACC pari a 8,9% che pondera il costo del debito con quello dei mezzi propri, considerando le caratteristiche dei mercati in cui operano le CGU. Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- sul costo del capitale proprio considerando un tasso privo di rischio;
- un premio per il rischio azionario di mercato ed un premio addizionale al rischio;
- un coefficiente beta *unlevered;*
- il costo del debito lordo, comprensivo dello spread;
- aliquota fiscale di riferimento della singola CGU;
- il rapporto fra debito e patrimonio netto

Sulla base dell'impairment test effettuato gli Amministratori ritengono che non vi siano gli elementi per considerare perdite durevoli di valore relativamente a tale avviamento.

NOTA 16 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Costi di sviluppo	4.457.444	4.163.303	294.140
Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	2.400.140	2.843.179	(443.039)
Altre attività immateriali	9.872.753	8.445.814	1.426.939
Attività immateriali in corso e acconti	12.814.698	10.298.261	2.516.437
Totale Attività immateriali	**29.545.036**	**25.750.558**	**3.794.478**

La voce "*Attività immateriali*" è pari a euro 29.545,0 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 25.750,6 migliaia al 31 dicembre 2023), e si compone di:

- "*Costi di sviluppo*" è pari a euro 4.457,4 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 4.163,3 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprende la capitalizzazione di costi di sviluppo di nuovi prototipi di macchine espresso e di nuovi progetti tecnologici di informatizzazione sul *global direct channel* volti ad innovare, dando nuova veste, il sito e-commerce.
- "*Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili*" è pari a euro 2.400,1 migliaia (euro 2.843,2 migliaia al 31 dicembre 2023) e comprende i diritti acquistati dagli artisti per decori utilizzati sulle tazzine illy Art Collection, i design per le macchine espresso e le licenze in uso software, in particolare quelle per poter utilizzare l'attuale sistema informatico.

- *"Altre attività immateriali"* si riferisce principalmente all'implementazione dei sistemi informativi, al diritto di creazione global site e alle migliorie su beni di terzi. La prima voce si è incrementata nel corso dell'esercizio 2024 principalmente in relazione al costante investimento nell'implementazione dei sistemi informativi a supporto dei molteplici progetti innovativi e tecnologici necessari al business.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale altre attività immateriali
Costo storico 01/01/2023	**16.758.233**	**23.153.972**	**55.134.947**	**12.333.402**	**107.380.554**
Incremento	1.717.689	765.255	4.454.323	3.917.278	10.854.546
Decrementi			(41.828)		(41.828)
Altri movimenti	2.498.227	100.800	5.723.489	(4.194.952)	4.127.564
Costo storico 31/12/2023	**20.974.149**	**24.020.027**	**65.270.930**	**12.055.728**	**122.320.835**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(15.433.148)**	**(19.922.224)**	**(46.920.448)**		**(82.275.820)**
Incrementi	(1.477.698)	(1.254.824)	(5.008.445)		(7.740.968)
Decrementi			5.112		5.112
Altri movimenti	100.000	200	(4.527.376)		(4.427.176)
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(16.810.846)**	**(21.176.848)**	**(56.451.158)**		**(94.438.852)**
Fondo svalutazione 01/01/2023			**(373.958)**	**(260.840)**	**(634.798)**
Svalutazioni				(1.496.627)	(1.496.627)
Fondo svalutazione 31/12/2023			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
'Valore netto contabile 31/12/2023	**4.163.303**	**2.843.179**	**8.445.814**	**10.298.261**	**25.750.558**
Costo storico 01/01/2024	**20.974.149**	**24.020.027**	**65.270.930**	**12.055.728**	**122.320.835**
Incremento	1.785.976	772.014	5.291.472	4.000.566	11.850.028
Decrementi	(34.715)	(48.660)	(114.242)	(1.104.771)	(1.302.388)
Altri movimenti	329.810	0	1.034.467	(1.364.277)	0
Costo storico 31/12/2024	**23.055.220**	**24.743.382**	**71.480.383**	**13.587.246**	**132.866.231**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(16.810.846)**	**(21.176.848)**	**(56.451.158)**		**(94.438.852)**
Incrementi	(1.800.899)	(1.170.992)	(4.838.228)		(7.810.120)
Decrementi	13.969	4.599	55.714		74.282
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(18.597.777)**	**(22.343.241)**	**(61.233.672)**		**(102.174.689)**
Fondo svalutazione 01/01/2024			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
Decrementi				1.104.771	1.104.771
Svalutazioni				(119.852)	(119.852)
Fondo svalutazione 31/12/2024			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**4.457.444**	**2.400.140**	**9.872.753**	**12.814.698**	**29.545.036**

L'incremento nella voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" rappresenta principalmente i costi relativi a progetti su innovazioni tecnologiche su macchine espresso ancora in corso d'opera.

NOTA 17 - ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Store & buldings	13.340.319	14.873.962	(1.533.643)
Mezzi di trasporto	1.955.759	1.986.712	(30.954)
Attrezzature industriali e commerciali	595.099	279.215	315.883
Altri diritti d'uso	488.910	766.262	(277.352)
Totale diritti d'uso	**16.380.087**	**17.906.152**	**(1.526.066)**

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni.

	Store & Buildings	Mezzi di trasporto	Attrezzature indu-striali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Costo storico 01/01/2023	**28.701.776**	**4.537.819**	**1.229.105**	**2.111.874**	**36.580.574**
Incremento	3.497.913	1.534.613	13.848	176.443	5.222.817
Decrementi	(1.980.419)	(1.621.566)	(206.991)	(511.314)	(4.320.290)
Costo Storico 31/12/2023	**30.219.269**	**4.450.867**	**1.035.962**	**1.777.002**	**37.483.100**
Incremento	6.726.097	2.489.174	579.770	93.747	9.888.788
Decrementi	(6.846.878)	(2.349.504)	(359.278)	(508.886)	(10.064.545)
Costo storico 31/12/2024	**30.098.489**	**4.590.537**	**1.256.455**	**1.361.863**	**37.307.343**
Fondo ammortamento 01/01/2023	**(13.248.046)**	**(2.706.306)**	**(723.993)**	**(958.327)**	**(17.636.673)**
Incrementi	(2.919.840)	(1.229.959)	(239.744)	(563.727)	(4.953.271)
Decrementi	822.579	1.472.111	206.991	511.314	3.012.996
Fondo ammortamento 31/12/2023	**(15.345.307)**	**(2.464.154)**	**(756.747)**	**(1.010.740)**	**(19.576.948)**
Incrementi	(2.935.673)	(1.244.318)	(248.191)	(371.098)	(4.799.281)
Decrementi	1.522.810	1.073.694	343.582	508.886	3.448.972
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(16.758.170)**	**(2.634.778)**	**(661.356)**	**(872.953)**	**(20.927.257)**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2023	**14.873.962**	**1.986.712**	**279.215**	**766.262**	**17.906.152**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2024	**13.340.319**	**1.955.759**	**595.099**	**488.910**	**16.380.087**

Gli incrementi delle attività per diritti d'uso dei beni in locazione acquisiti nel corso dell'esercizio sono relativi ai rinnovi dei contratti di locazione esistenti, in particolare all'ampliamento degli uffici di Milano e capannoni industriali.

I decrementi sono relativi alla riduzione della durata di alcuni *lease* oltre alla sostituzione della location di alcuni uffici.

NOTA 18 – PARTECIPAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Altri crediti finanziari	7.994	9.808
Partecipazioni in imprese controllate	45.645.761	41.273.288
Altre partecipazioni	13.168.598	16.794.268
Strumenti finanziari derivati attivi		324.837
Totale attività finanziarie non correnti	**58.822.353**	**58.402.201**

La voce "*Attività finanziarie non correnti*" è pari a euro 58.822,4 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 58.402,2 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Altri crediti finanziari*" per euro 8,0 migliaia che accoglie i crediti finanziari dell'attività di finanziamento posta in essere dalla Società.

- "*Partecipazioni in imprese controllate*" per euro 45.645,8 migliaia (euro 41.273,3 migliaia al 31 dicembre 2023). La variazione della voce è costituta dall'incrementato del valore della partecipazione in *illycaffè Sud America Ltda* per euro 9.511, 1 migliaia a seguito dell'accordo di rinuncia di parte del credito commerciale, alla riclassifica del "*Fondo copertura perdite società partecipate*" per euro 4.186,5 migliaia stanziato negli anni per illycaffè Sud America Ltda nel relativo fondo svalutazione. Inoltre, nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno svalutazione la partecipazione per euro 952,1 migliaia. Si forniscono le informazioni relative alle partecipazioni in imprese controllate possedute direttamente:

Denominazione	Città o Stato Estero	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile / (Perdita)	% Possesso	Valore bilancio in Euro
illy caffè North America Inc.	Stati Uniti	USD	4.970	35.802.094	1.643.245	100	18.025.697
illycaffè France S.A.S.	Francia	EUR	1.064.000	5.257.634	1.259.663	100	1.702.413
Magic L'Espresso S.L.	Spagna	EUR	285.475	1.721.257	258.614	100	2.183.964
Bar Finance International S.p.A.	Italia	EUR	4.700.000	4.527.706	(7.013)	100	4.525.845
Experimental Agricola Do Brasil Ltda	Brasile	BRL	5.360.653	40.186.835	11.248.989	99,99	943.688
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	Brasile	BRL	100.060.653	28.122.547	(151.489)	99,90	4.372.473
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	Rep. Popolare Cinese	CNY	16.081.854	111.187.865	2.108.114	100	3.991.023
illycaffè UK Ltd.	Regno Unito	GBP	101	1.636.846	493.531	100	9.900.657
TOTALE							**45.645.761**

Inoltre, la Società detiene indirettamente il controllo nelle seguenti società:

Denominazione	Città o stato estero	Valuta	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/ (Perdita)	% Possesso	Società Controllante
Illy espresso Canada Inc.	Canada	CAD	2.000.100	1.030.671	6.115	100	illy caffè North America Inc.

- "*Altre Partecipazioni*" per euro 13.168,6 migliaia che accoglie la partecipazione della Società pari al 100% del capitale della *illycafè AG*, con sede in Svizzera a Thalwil, che non si qualifica come partecipazione di controllo in virtù del riconoscimento del diritto di usufrutto ai precedenti soci per un periodo di tempo definito come pattuito nella transazione d'acquisto quote. Nel corso dell'esercizio 2024 sulla base delle valutazioni degli Amministratori e dai dati dei piani previsionali si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione per euro 4,5 milioni.
- "*Strumenti finanziari derivati attivi*" a fine anno 2024 non vi sono derivati attivi, mentre erano pari ad euro 324,8 migliaia al 31 dicembre 2023, relativi a due contratti di "*Interest Rate Swap*" commentati nel seguito.

Per le partecipazioni in altre imprese non si sono verificati ulteriori casi di ripristino di valore.

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

Denominazione	Città o Stato Estero	Costo di acquisto 31/12/2023	Fondo svalutazione 31/12/2023	Valore netto iniziale 31/12/2023	Incrementi	Svalutazioni	Costo di acquisto 31/12/2024	Fondo svalutazione 31/12/2024	Valore netto finale 31/12/2024
CAAF Interreg. Dipendenti S.r.l.	Italia	5		5			5		5
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	Grecia	247.000		247.000			247.000		247.000
OCM S.r.l.	Italia	2.169		2.169	746.330		748.499		748.499
CONAI	Italia	1.605		1.605			1.605		1.605
ERP Italia Srl - RAEE	Italia	4.010		4.010			4.010		4.010
Illycafè Thalwil AG	Svizzera	15.959.946		15.959.946		(4.500.000)	15.959.946	(4.500.000)	11.459.946
Consorzio E.S.E.	Italia	3.533		3.533			3.533		3.533
Trieste Convention Center	Italia	576.000		576.000	128.000		704.000		704.000
Totale		**16.794.268**	**0**	**16.794.268**	**874.330**	**(4.500.000)**	**17.668.598**	**(4.500.000)**	**13.168.598**

Operazioni su tassi d'interesse

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere contratti di "*Interest Rate Swap*", con *fair value* positivo.

Al 31 dicembre 2023 il gruppo aveva in essere due contratti di "*Interest Rate Swap*", con *fair value* positivo, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al *fair value* a tale data sono rappresentati nella successiva tabella.

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2023	Fair value al 31/12/2023	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)	Floor
IRS	apr-20	apr-25	EUR	7.500.000	278.102	(0,100%)	Euribor 6M	
IRS	nov-20	nov-25	EUR	1.510.386	46.735	(0,300%)	Euribor 3M	-0,012
				9.010.386	**324.837**			

Trattasi di contratti sottoscritti dalla Società con finalità di copertura del rischio tasso d'interesse e attraverso i quali la Società è in grado di "convertire" parte del suo indebitamento da tasso variabile a tasso fisso. Il *fair value* di tali strumenti è determinato mediante l'utilizzo di modelli di valutazione alimentati da input desumibili dal mercato (fonte Bloomberg).

NOTA 19 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Altre attività non correnti	118.861	280.207
Depositi cauzionali	289.246	238.808
Totale altre attività non correnti	**408.107**	**519.015**

La voce "*Altre attività non correnti*" è pari a euro 408,1 migliaia al 31 dicembre 2024 ed è costituita per euro 289,2 migliaia da "*Depositi cauzionali*" e per euro 118,9 migliaia dalla quota oltre l'anno dei ratei e risconti attivi (euro 280,2 migliaia al 31 dicembre 2023).

NOTA 20 - RIMANENZE

	31/12/24	31/12/23
Materie prime, sussidiarie e di consumo	66.229.523	60.381.397
Prodotti in corso di lavorazione	1.591.344	1.729.919
Prodotti finiti	39.217.644	30.922.104
Acconti	519.725	241.363
Totale Rimanenze	**107.558.236**	**93.274.784**

La voce "*Rimanenze*" è pari a euro 107.558,2 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 93.274,8 migliaia al 31 dicembre 2023). L'incremento netto rispetto all'esercizio precedente di euro 14.283,5 migliaia è da attribuirsi essenzialmente all'aumento delle scorte di materie prime e prodotto finito in giacenza alla fine dell'esercizio e dall'aumento del costo della materia prima.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 4.975,9 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

	2024	2023
Saldo iniziale	(5.238.021)	(4.569.107)
Accantonamento	(1.129.542)	(2.044.508)
Utilizzi e rilasci	1.404.318	1.375.594
Saldo Finale	**(4.975.896)**	**(5.238.021)**

NOTA 21 - CREDITI COMMERCIALI

	31/12/24	31/12/23
Crediti verso clienti	68.756.691	67.654.153
Crediti verso società controllante	25.981	21.683
Crediti verso società controllate	29.198.156	27.389.179
Totale crediti commerciali lordi	**97.980.827**	**95.065.016**

La voce "*Crediti commerciali*", al lordo del fondo svalutazione crediti, è pari a euro 97.980,8 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 95.065,0 migliaia al 31 dicembre 2023) e si compone di:

- "*Crediti verso clienti*", il cui incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente correlato all'aumento del fatturato registrato nel corso dell'esercizio;
- "*Credito verso società controllante*", include i crediti commerciali verso la Gruppo Illy S.p.A. *e RAA S.p.A.*;
- "*Crediti verso società controllate*" accoglie i crediti di natura commerciale verso le seguenti società controllate:

Denominazione	31/12/24	Entro dodici mesi	Oltre dodici mesi	Oltre cinque anni	31/12/23
illy caffè North America Inc.	19.382.598	19.382.598			9.636.799
illycaffè France S.A.S.	5.108.997	5.108.997			2.528.410
Magic L'Espresso S.L.	(169.912)	(169.912)			279.303
Bar Finance International S.p.A.	26.683	26.683			19.344
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	816.157	816.157			12.418.699
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	71.332	71.332			494.185
illycaffè UK Ltd.	3.962.300	3.962.300			2.012.440
Totale	**29.198.156**	**29.198.156**	**0**	**0**	**27.389.179**

I crediti commerciali sono esposti negli schemi di bilancio al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 4.361,4 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 5.210,3 migliaia al 31 dicembre 2023), stanziato in funzione di un modello di stima che tiene conto, oltre che della stima di perdita sui crediti deteriorati, anche delle perdite attese sui crediti attualmente in bonis in essere.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2024	2023	Variazione
Saldo all'inizio dell'esercizio	(5.210.292)	(5.428.243)	217.951
Accantonamenti	(744.367)	(828.985)	84.618
Utilizzi e rilasci	1.593.283	1.046.936	546.347
Saldo alla fine dell'esercizio	**(4.361.375)**	**(5.210.292)**	**848.917**

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti si è incrementato per euro 744,4 migliaia a titolo di accantonamento e ridotto per euro 1.593,3 migliaia a titolo di utilizzo o rilascio.

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione del merito creditizio dei clienti, per i quali vengono stabiliti limiti di credito individuali. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di impairment (area geografica e fasce di scaduto).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti, che per altro non sono mai risultate di importo significativo.

Inoltre, i crediti commerciali deteriorati sono oggetto di specifica svalutazione se portati in contenzioso.

L'accantonamento operato nel corso dell'esercizio risente allo stanziamento su posizione specifiche, dell'adeguamento delle perdite attese sui crediti ancora in bonis e sulle diverse fasce di scaduto non oggetto di svalutazione specifica.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti:

Crediti per Area Geografica	Verso Clienti	Verso Controllate	Verso Controllanti	Totale al 31 dicembre 2024	Totale al 31 dicembre 2023
Brasile		816.157		816.157	12.418.699
Francia	58.424	5.108.997		5.167.421	2.545.996
Italia	23.471.141	26.683	25.981	23.523.804	22.205.655
Hong Kong	879.126			879.126	2.733.179
Stati Uniti		19.382.598		19.382.598	9.637.999
Spagna	4.620.630	(169.912)		4.450.718	3.676.882
Regno Unito	2.250	3.962.300		3.964.550	2.024.710
Cina	5.743	71.332		77.075	1.456.815
Austria	1.977.955			1.977.955	1.579.788
Olanda	3.119.912			3.119.912	3.732.674
Germania	3.306.125			3.306.125	3.162.483
Grecia	10.166.109			10.166.109	6.970.987
Altri Paesi	21.149.275			21.149.275	22.919.149
TOTALE	**68.756.691**	**29.198.156**	**25.981**	**97.980.827**	**95.065.016**

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

	31/12/24	31/12/23
Crediti commerciali	97.980.827	95.065.016
Fondo svalutazione crediti	(4.361.375)	(5.210.292)
TOTALE	**93.619.452**	**89.854.724**

NOTA 22 - CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

La comparazione di tali crediti con quelli dell'esercizio precedente è riportata nella tabella seguente:

	31/12/24	31/12/23
Crediti per imposte correnti	6.792.329	5.389.865
TOTALE	**6.792.329**	**5.389.865**

Nella voce sono ricompresi i crediti d'imposta per investimenti e R&S, i crediti per ritenute pagate all'estero ed il saldo del credito IVA.

NOTA 23 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Crediti finanziari verso controllate	5.164.757	5.786.511
Altri crediti finanziari	324.805	257.577
Strumenti finanziari derivati attivi		2.080.922
Totale attività finanziarie correnti	5.489.562	8.125.009

La voce "*Attività finanziarie correnti*" è pari a euro 5.164,8 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 5.786,5 al 31 dicembre 2023). Tale voce comprende per euro 2.287,6 migliaia il finanziamento concesso nel corso dell'esercizio dalla Società alla controllata illycaffè Sud America, inoltre la voce ricomprende i saldi a credito della gestione centralizzata della tesoreria (cash pooling).

Alla fine del 2024 non vi sono strumenti finanziari derivati attivi a breve termine in essere, mentre il saldo della voce "*Attività finanziarie correnti*" al 31 dicembre 2023 era positivo per euro 2.081,0 migliaia relativo ad alcuni strumenti finanziari derivati in essere a tale data. Le tabelle che seguono presentano gli strumenti finanziari derivati attivi in essere al 31 dicembre 2024 (derivati su caffè, tassi e su cambi) e alla fine del precedente esercizio (derivati su caffè e su tassi), le loro principali caratteristiche ed il valore di iscrizione corrispondente al *fair value* a tali date, calcolato utilizzando gli elementi forniti dall'applicazione Mars di Bloomberg.

Operazioni su acquisti di caffè

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè.

Al 31 dicembre 2023 la Società aveva in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè per un totale di circa 3.589 tonnellate. Gli strumenti utilizzati dalla Società sono denominati "*Commodity Swap Transaction*". Il valore positivo dei "*Commodity Swap Transaction*" al 31 dicembre 2023 era pari a euro 1.907,7 migliaia.

I contratti *Swap* prevedono alla data di scadenza del derivato la liquidazione del differenziale fra il prezzo di acquisto definito alla data di accensione del derivato e quello della commodity sottostante, rilevato sulla Borsa del caffè di New York.

Trattandosi di operazioni di copertura di flussi finanziari poste in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad operazioni altamente probabili, la Società ha rilevato nello Stato Patrimoniale il *fair v*alue degli strumenti di copertura alimentando in contropartita la voce di patrimonio netto "*Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*".

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Controvale Sottostante in EUR	Fair value al 31/12/2023
SWAP	ago-23	feb-24	8.471.946	1.356.104
SWAP	ago-23	apr-24	953.281	551.633
			9.425.226	**1.907.738**

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere operazioni di copertura su cambi che evidenziano un *fair value* positivo.

Al 31 dicembre 2023 la Società aveva in essere un'operazione di vendita a termine di dollari americani a copertura dell'esposizione a credito in valuta.

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in USD	Fair value al 31/12/2023
AVERAGE RATE FORWARD	ott-23	dic-23	1.600.000	68.578
AVERAGE RATE FORWARD	dic-23	feb-24	5.880.000	104.606
			7.480.000	**173.184**

NOTA 24 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Credito consolidato fiscale	2.845.521	3.360.258
Crediti pagamenti anticipati	487.261	286.882
Crediti per rimborsi da ricevere	394.327	344.004
Ratei e risconti attivi	1.413.468	1.126.778
Altri crediti	361.482	483.121
TOTALE	**5.502.059**	**5.601.043**

La voce in oggetto accoglie le "*Altre attività correnti*" ed a fine esercizio è composta prevalentemente da:

- "*Credito consolidato fiscale*", rappresenta il credito da consolidato fiscale unitamente alla controllante Gruppo Illy S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relative agli anni precedenti, al netto degli acconti versati nel periodo.
- "Ratei e r*isconti attivi*" per euro 1.413,5 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 1.126,8 migliaia al 31 dicembre 2023), i quali misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei Ratei e risconti attivi relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
- "*Altri crediti*" per euro 361,5 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 483,1 migliaia al 31 dicembre 2023), che ricomprende principalmente dei crediti per rimborsi da ricevere dall'Erario per crediti da 730 (per euro 95,3 migliaia), agevolazioni e conguagli e crediti verso l'Unione Europea per progetti della Società (per euro 216,1 migliaia).

NOTA 25 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

	31/12/24	31/12/23
Denaro ed altri valori in cassa	145.662	175.790
Depositi bancari e postali	46.430.887	23.482.440
TOTALE	**46.576.549**	**23.658.229**

La voce in oggetto è costituita prevalentemente dalla liquidità delle società del gruppo depositate presso primari istituti bancari e remunerata a condizioni di mercato.

Per la variazione intercorsa nell'esercizio i rimanda al rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio.

NOTA 26 - PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2024 il "*Patrimonio netto*" ammonta complessivamente ad euro 161.239,7 migliaia (euro 145.544,1 migliaia al 31 dicembre 2023).

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024, interamente sottoscritto e versato, è attualmente composto da 4.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2021, che ha provveduto ad annullare le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020 (500.000 azioni), pari al 10% del proprio capitale sociale, mantenendo invariato il capitale sociale.

Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento e la seguente:

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Riserva straordinaria	76.260.834	76.292.793	(31.959)
Fondo contributi in c/ capitale	797.731	797.731	
Avanzo di fusione	80.595	80.595	
Riserva Stock Option	1.161.835	643.745	518.089
Riserva benefit plan	(154.848)	(129.703)	(25.144)
Riserva legale	9.601.505	8.979.381	622.124
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(949.669)	1.696.757	(2.646.425)
Totale Altre Riserve	**86.797.984**	**88.361.299**	**(1.563.315)**

La voce altre riserve comprende:

- La riserva straordinaria pari a euro 76.260,8 migliaia che si decrementata per il valore di euro 32,0 migliaia a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.
- La riserva fondo contributi in conto capitale ex-art. 55 D.P.R. 917 pari a euro 797,8 migliaia rappresenta il 50% dei contributi erogati negli esercizi precedenti, secondo quanto previsto dall'allora vigente articolo 55 del TUIR, in materia di contributi in conto capitale.
- La riserva per avanzo di fusione pari a euro 80,6 migliaia.
- La riserva stock option pari a euro 1.161,8 migliaia, che comprende l'effetto a patrimonio netto conseguente all'assegnazione dei piani di stock option promosso a favore del management nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.
- La riserva benefit plan, pari a euro 154,8 migliaia, la quale comprende l'effetto a patrimonio netto dell'applicazione dello IAS 19.
- La riserva legale iscritta dalla Società al 31 dicembre 2024 e pari ad euro 9.601,5 migliaia, movimentata nel corso del 2024 in sede di destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente. Tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.
- La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Tale riserva è iscritta al netto dell'effetto fiscale anticipato/differito. La tabella che segue riporta i movimenti della riserva in commento nell'esercizio 2024.

Descrizione	31/12/2023	Incrementi	Decrementi	31/12/2024
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	1.696.757		(2.646.425)	(949.669)
TOTALE	**1.696.757**	**0**	**(2.646.425)**	**(949.669)**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	**50.000.000**				
Riserva legale	9.601.505	B			
Altre riserve	77.139.160	A, B, C	77.139.160		42.677
Riserva Benefit Plan	(154.848)				
Riserva Stock option	1.161.835				
Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi	(949.669)		(949.669)		
Totale Riserve	**86.797.984**		**76.189.492**		
Riporto utili (inclusa Riserva FTA)	(5.259.724)				
Risultato netto d'esercizio	29.701.458				
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	**24.441.734**	**A, B, C**	**22.496.214**		
Totale patrimonio netto Società	**161.239.717**		**98.685.705**		
Quota non distribuibile					
Costi di sviluppo non ammortizzati (art.2426, n°5 c.c.)			(4.457.444)		
Residua quota distribuibile			**94.228.262**		
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci					

Distribuzione effettuate e proposte

Nel corso dell'esercizio, sulla base dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024, sono stati distribuiti dividendi per euro 11.852,3 migliaia.

I dividendi proposti su azioni ordinarie relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono pari ad euro 16.819,1 migliaia. Tali dividendi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Piano di incentivazione al management – Management Equity Plan 2022-2029

Il Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2022, previo parere positivo espresso dal Cominato Nomine e Remunerazioni in data 29 novembre 2022, ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "*Management Equity Plan 2022-2029*" con le seguenti caratteristiche:

- il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di 600.000 opzioni ai beneficiari – amministratori e dirigenti strategici della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate – individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- la maturazione dei diritti e, di conseguenza, l'assegnazione delle relative azioni è subordinata ad una permanenza minima del beneficiario alle dipendenze della società o di una delle società dalla stessa controllate;
- le opzioni, una volta maturate al verificarsi delle condizioni di esercizio, conferiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrizione azioni di categoria G (prive del diritto di voto ai sensi dello statuto sociale) rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione può apportare ai regolamenti le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione, in modo particolare, al caso di mutamento della normativa applicabile.

La determinazione del *fair value* del piano, che tiene conto del valore corrente dell'azione alla data di assegnazione, della volatilità, del flusso dei dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio è stata affidata ad un esperto esterno indipendente ed è stata effettuata applicando un metodo a formula chiusa tipo Black-Scholes (metodologia universalmente utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari di natura opzionale).

I costi relativi a tale piano ammontano ad euro 518,1 migliaia nell'esercizio 2024.

	Numero opzioni
Opzioni assegnabili da piano	600.000
Opzioni assegnate nel 2022	294.996
Opzioni da assegnare al 31 dicembre 2024	305.004

La società si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Società in un orizzonte temporale pluriennale.

NOTA 27 - PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Strumenti finanziari derivati passivi	1.249.564	
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	9.088.669	10.398.062
Debiti per finanziamenti bancari	100.780.557	5.501.725
Prestiti obbligazionari	28.000.000	42.000.000
TOTALE	**139.118.790**	**57.899.787**

I "*Debiti per finanziamenti bancari*" pari ad euro 100.780,6 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 5.501,7 migliaia al 31 dicembre 2023) esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili per la parte non corrente.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza dei debiti per finanziamenti verso altri finanziatori, dei debiti per finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari.

	Scadenza in anni			
	da 1 a 5	oltre 5	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per finanziamenti bancari	100.780.557		100.780.557	5.501.725
Prestiti obbligazionari	28.000.000		28.000.000	42.000.000
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	5.096.669	3.992.000	9.088.669	10.398.062
Totale	**133.877.226**	**3.992.000**	**137.869.226**	**57.899.787**

Viene di seguito specificato il contenuto dei finanziamenti della Società:

Finanziamenti a Medio/ Lungo Termine	Importo Residuo Nominale	Data accensione	Data scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo 6	1.633.333	28/07/2010	30/06/2028	30 mesi	Semestrali
Mutuo 20	100.000.000	23/04/2024	30/09/2027	36 mesi	2 rate € 50 Mio nel 2027 (marzo_ settembre)
TOTALE	**101.633.333**				

Il Mutuo 6 è assistito da ipoteca di secondo grado sul complesso immobiliare del polo logistico Distripark, mentre il mutuo 20, erogato nel 2024 per euro 100.000,0 migliaia con 36 mesi di preammortamento, assistito da garanzie finanziarie.

Nel corso dell'esercizio la Società ha sottoscritto nuovi finanziamenti per un totale di euro 100.000,0 migliaia, ha chiuso finanziamenti per euro 74.729,0 migliaia, mentre l'importo dei rimborsi a fronte di finanziamenti ancora in essere è pari ad euro 15.464,7 migliaia.

Alcuni finanziamenti, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio e/o consolidato al 31 dicembre di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 i *ratios* patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento, facenti riferimento a bilanci predisposti sulla base dei principi contabili nazionali, sono stati rispettati.

Con riferimento ai finanziamenti si riportano nel seguito i *ratio financial convenants* previsti contrattualmente e rispettati dal gruppo:

Ratio	Soglia
Rapporto PFN/PN	1,70
Rapporto PFN/EBITDA	4,00

La voce "*Prestiti obbligazionari*" include il prestito obbligazionario stipulato in data 30 luglio 2015 dalla Società interamente sottoscritto dall'investitore istituzionale Prudential Management Investment, del valore complessivo di 140 milioni di dollari, di cui già erogati nel corso dello stesso esercizio 70 milioni di euro.

L'opzione per arrivare a 140 milioni di dollari è scaduta nel corso del 2018 e non è stata rinegoziata alcuna estensione.

- Il prestito obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:
- scadenza 30 luglio 2027;
- preammortamento fino al 30 luglio 2023;
- tasso fisso al 3,35%;
- pagamento degli interessi al 30 gennaio e al 30 luglio di ogni anno.

Si segnala, infine, che il contratto di emissione del prestito obbligazionario prevede il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, sulla base dei principi contabili nazionali, i parametri patrimoniali ed economici previsti dal contratto risultano rispettati.

Si riportano nel seguito i *financial covenants* per il prestito obbligazionario previsti dal regolamento del prestito obbligazionario e rispettati dalla Società:

Ratio	Soglia massima
Net worth ratio (PFN/Equity)	1,70
Maximun Leverage ratio (PFN/EBITDA)	4,00

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle aspettative del management (piano del gruppo fino al 2029 sottoposto al Consiglio di Amministrazione della Società del 16 dicembre 2024), non sono previste circostante che facciano supporre il non rispetto dei *covenants* per tutto il periodo del piano.

"*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*":

Nel corso del precedente esercizio è stato erogato il Mutuo Frie 00050005449, stipulato a novembre 2020, per euro 9.980,0 migliaia con durata 10 anni, con un periodo di preammortamento, assistito da ipoteca di grado successivo al terzo su Distripark e da privilegio su attrezzature oggetto del programma.

Debiti verso altri Finanziatori	Importo Residuo Nominale	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo Frie 00050005449*	8.982.000	04/07/2023	01/07/2033		Semestrali
TOTALE	**8.982.000**				

* di cui la quota a breve per euro 998,0 migliaia come riportato in nota 32.

La voce inoltre ricomprende i debiti finanziari relativi ai beni strumentali oggetto di leasing finanziario relativa alla parte non corrente per euro 1.104,7 migliaia.

Gli *"Strumenti finanziari derivati passivi"* includono il fair value negativo al 31 dicembre 2024 del contratto di "Interest Rate Swap" in essere a tale date e le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al fair value sono nel seguito rappresentati.

Operazioni su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2024 la Società ha in essere un contratto di "*Interest Rate Swap*" con *fair value* negativo, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al *fair value* a tale data sono rappresentati nella successiva tabella:

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2024	Fair value al 31/12/2024	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(1.249.563)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(1.249.563)**		

Al 31 dicembre 2023 la Società non aveva in essere contratti di *Interest Rate Swap* che evidenziavano un *fair value* negativo.

NOTA 28 - PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie per leasing correnti e non correnti sono riferite al debito emerso per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2023 e sono riferite ai contratti in essere per affitti di immobili, noleggi attrezzature e di veicoli, usati nelle unità operative. Il debito iscritto corrisponde a quello derivante dal periodo non cancellabile del contratto, unitamente alla miglior stima degli effetti correlati alle clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

La Società, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. La Società ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

	Store & building	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Saldo iniziale 01/01/2023	**12.519.252**	**1.817.710**	**523.064**	**1.149.824**	**16.009.851**
Nuovi contratti	3.480.097	1.542.637	13.848	176.443	5.213.025
Interessi	371.531	76.454	11.433	33.525	492.942
Pagamenti e modifiche contrattuali	(4.063.541)	(1.434.581)	(254.328)	(575.927)	(6.328.377)
Differenza cambio	81.265				81.265
Saldo finale 31/12/2023	**12.388.604**	**2.002.220**	**294.017**	**783.864**	**15.468.706**
Nuovi contratti	6.726.097	1.513.293	579.770	93.747	8.912.907
Interessi	373.988	127.720	23.945	24.701	550.353
Pagamenti e modifiche contrattuali	(8.372.331)	(1.636.910)	(307.973)	(391.254)	(10.708.468)
Saldo finale 31/12/2024	**11.116.359**	**2.006.323**	**589.759**	**511.057**	**14.223.498**

	31/12/2024	31/12/2023
Passività per leasing corrente	3.964.601	4.056.100
Store & building	2.451.323	2.556.263
Mezzi di trasporto	1.032.664	955.678
Attrezzature industriali e commerciali	166.818	195.619
Altri diritti d'uso	313.796	348.540
Passività per leasing non corrente	10.258.898	11.412.606
Store & building	8.665.036	9.832.341
Mezzi di trasporto	973.660	1.046.542
Attrezzature industriali e commerciali	422.940	98.398
Altri diritti d'uso	197.262	435.325

Si riporta il profilo di scadenza delle passività per leasing non corrente.

	31/12/2024	31/12/2023
Da 1 a 5 anni	**8.268.195**	**9.238.646**
Store & Buildings leasing non corrente	6.674.334	7.658.382
Mezzi di trasporto leasing non corrente	973.659	1.046.542
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente	422.940	98.398
Altri diritti d'uso leasing non corrente	197.262	435.325
Oltre 5 anni	**1.990.702**	**2.173.959**
Store & Buildings leasing non corrente	1.990.702	2.173.959
Mezzi di trasporto leasing non corrente		
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente		
Altri diritti d'uso leasing non corrente		

Di seguito si fornisce un dettaglio degli effetti riconosciuti a conto economico:

	2024	2023
Ammortamento dei diritti d'uso	4.799.281	4.692.685
Interessi passivi su contratti di leasing	635.300	549.976
Totale ammontare a conto economico	**5.434.581**	**5.242.661**

NOTA 29 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Ratei e risconti passivi	3.253.989	3.797.084
TOTALE	**3.253.989**	**3.797.084**

La voce è composta come segue:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risconti Passivi			
Contributi attivi	2.654.511	3.299.593	(645.082)
Altri	599.478	497.491	101.987
Totale Risconti	3.253.989	3.797.084	(543.095)
Totale Ratei e Risconti Passivi	**3.253.989**	**3.797.084**	**(543.095)**

Al 31 dicembre 2024 i risconti passivi di durata superiore ai 5 anni ammontano a euro 78,6 migliaia e sono relativi ai risconti sui contributi attivi.

NOTA 30 - BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce accoglie principalmente il debito per il trattamento di fine rapporto e benefici successivi al rapporto di lavoro della Società. Si segnala che, l'incremento dei tassi di interesse hanno determinato una diminuzione del valore attuale dei fondi rispetto al periodo precedente.

La movimentazione della voce è di seguito dettagliata:

Obbligazioni per benefici definiti al 1.1.2023	2.626.369
Benefici pagati	(323.136)
Costo dei servizi	79.897
Oneri finanziari	66.348
Utili e perdite attuariali	(76.315)
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2023	2.373.162
Benefici pagati	(245.215)
Costo dei servizi	5.856
Oneri finanziari	57.174
Utili e perdite attuariali	33.085
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2024	2.224.062

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui opera.

La valutazione del debito per TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,41%	3,71%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	0,93% - 3,06%	0,91% - 3,06%
Tasso di rotazione del personale	6,16% - 17,08%	6,00% - 12,57%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie riferito alle società italiane.

NOTA 31 - FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.219.557	2.104.677
Fondi per rischi ed oneri	4.899.501	9.288.152
TOTALE	**7.119.058**	**11.392.829**

I "*Fondi per rischi ed oneri*" per complessivi euro 4.899,5 migliaia sono rappresentati dagli stanziamenti effettuati a

fronte di contenziosi legali e fiscali per euro 2.598,7 migliaia, a fronte di contenziosi commerciali per euro 1.015,8 migliaia e per incentivi all'esodo per euro 1.285,0 migliaia.

Nel corso del 2016 la Società ha ricevuto la notifica di due avvisi di accertamento emessi dalla Direzione Regionale delle Entrate del FVG ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2011, aventi ad oggetto maggiori ricavi ipotizzati su operazioni commerciali infragruppo ed altre poste minori ai fini IRAP. La documentazione idonea predisposta dalla società ha consentito la disapplicazione delle sanzioni. L'importo complessivamente richiesto è pari ad euro 1,15 milioni, oltre ad interessi. Con sentenza 32/2019 pronunciata il 20 novembre 2018 e depositata il 5 febbraio 2019 la sezione 1 della CTP di Trieste ha accolto entrambi i ricorsi riuniti e annullato gli avvisi di accertamento. Nel mese di agosto 2019 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha appellato detta sentenza avanti la CTR e si è costituita in giudizio con ricorso incidentale notificato a fine ottobre dello stesso anno. A seguito di rinvio, l'udienza avanti la Corte di Giustizia Tributaria di 2° grado del FVG è stata fissata per il 3 aprile 2023. Con la sentenza del 17 luglio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria ha confermato la sentenza di primo grado favorevole alla società. Al 31 dicembre 2024 il contenzioso risulta estinto.

In data 5 febbraio 2020 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha iniziato una verifica fiscale generale relativa al periodo di imposta 2017, che è stata dopo poco sospesa a causa dell'intervenuta emergenza Covid-19. Le operazioni di verifica sono riprese nel mese di febbraio 2023. In data 27 luglio 2023 la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato un processo verbale di constatazione (PVC) mediante il quale l'Ufficio ha ricalcolato maggiore IRES dovuta per l'anno 2017 pari ad euro 202 migliaia e ha informato la società che alcune verifiche sulla documentazione fornita sono tutt'ora in corso. La società ha parzialmente accettato i rilievi oggetto del PVC e ha provveduto al versamento di maggiori imposte oltre sanzioni e interessi. Nel corso del 2024 la Società ha provveduto a definire gli ulteriori rilievi notificati dall'ufficio mediante accertamento con adesione e ravvedimento operoso speciale.

Il "*Fondo indennità suppletiva di clientela*" di euro 2.219,6 migliaia è stanziato a fronte dell'indennità che la Società è tenuta a corrispondere agli agenti nel caso in cui la risoluzione del rapporto di agenzia avvenga per iniziativa della Società, ovvero in caso di morte, di invalidità permanente o pensionamento dell'agente. Questa indennità non è invece dovuta nel caso di risoluzione del rapporto di agenzia per iniziativa dell'agente, ovvero per giusta causa. L'accantonamento viene effettuato in osservanza a quanto stabilito dagli accordi economici collettivi, e richiamato nei contratti di agenzia stipulati con gli agenti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela sono le seguenti:

	Italia	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ipotesi economiche		
Tasso di attualizzazione	3,52%	3,82%
Ipotesi demografiche		
Probabilità di mortalità	Tavole di mortalità ISTAT 23 distinte per sesso e ridotte all'85%	Tavole di mortalità ISTAT 22 distinte per sesso e ridotte all'85%
Probabilità di invalidità	Tavole INPS ridotte al 70%	Tavole INPS ridotte al 70%
Probabilità d'uscita	0,10% con giusta causa 7,81% senza giusta causa	0,10% con giusta causa 8,73% senza giusta causa

NOTA 32 - PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Debiti per prestiti obbligazionari	14.000.000	14.000.000
Debiti per finanziamenti bancari	473.641	71.333.688
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	1.309.393	1.301.962
Strumenti finanziari derivati passivi	222.362	
TOTALE	**16.005.396**	**86.635.651**

Il saldo della voce in oggetto è costituito da:

"*Debiti per prestiti obbligazionari*" rappresenta la parte a breve del prestito obbligazionario esplicitato nella nota 27;

"*Debiti per finanziamenti bancari*" per euro 473,6 migliaia (euro 71.333,7 migliaia al 31 dicembre 2023) ridotto per effetto del consolidamento del debito bancario con un pool di primari istituti bancari come meglio descritto nella nota 27.

"*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*" per euro 1.309,4 migliaia (euro 1.302,0 migliaia al 31 dicembre 2023) rappresenta il debito a breve dei leasing finanziari per euro 311,4 migliaia e dalla quota a breve del Mutuo Frie per euro 998,0 migliaia.

"*Strumenti finanziari derivati passivi*" per euro 222,4 migliaia quali derivati passivi a copertura del cambio su posizioni commerciali in valuta estera di dollari e lira sterlina come di seguito dettagliato.

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2024 ha in essere operazioni su cambi che evidenziano un fair value negativo, come riportato nella tabella che segue:

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	Fair value al 31/12/2024
AVERAGE RATE FORWARD	ott -24/nov -24/dec -24	gen-25	4.169.518	(111.127)
AVERAGE RATE FORWARD	nov -24/dec -24	feb-25	6.675.660	(90.952)
AVERAGE RATE FORWARD	dec -24	mar-25	2.660.906	(20.283)
			13.506.085	**(222.362)**

Al 31 dicembre 2023 la Società non aveva in essere operazioni su cambi che evidenziavano un *fair value* negativo.

NOTA 33 - DEBITI COMMERCIALI

	31/12/24	31/12/23
Debiti verso fornitori	106.652.240	92.012.163
Debiti verso società controllate	14.287.770	3.583.103
TOTALE	**120.940.010**	**95.595.265**

I "*Debiti verso fornitori*" sono iscritti al netto degli sconti commerciali, non prevedono il pagamento di interessi e sono mediamente regolati a 60 giorni.

Di seguito si riporta la ripartizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2024 per area geografica:

Debiti per Area Geografica	Verso Fornitori	Verso controllate totale	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Italia	85.182.497	2.737.919	87.920.416	79.657.108
Olanda	7.560.377		7.560.377	4.386.878
Spagna	2.016.725	(85.954)	1.930.771	1.412.621
Francia	135.115	916.227	1.051.342	195.638
Stati Uniti	375.279	8.432.161	8.807.440	559.750
Austria	464.111		464.111	1.643.341
Germania	1.078.124		1.078.124	1.271.464
Brasile		1.922.001	1.922.001	
Cina	282.899	253.843	536.743	979.740
Regno Unito	212.635	111.573	324.208	191.445
Hong Kong				56.651
Svizzera	7.480.388		7.480.388	2.695.009
Altri Paesi	1.864.089		1.864.089	2.545.619
TOTALE	**106.652.240**	**14.287.770**	**120.940.010**	**95.595.265**

I Debiti verso società controllate sono così composti:

Denominazione	31/12/2024	Entro dodici mesi	Oltre dodici mesi	Oltre cinque anni	31/12/23
illy caffè North America Inc.	8.432.161	8.432.161			326.077
illycaffè France S.A.S.	916.227	916.227			37.569
Magic L'Espresso S.L.	(85.954)	(85.954)			(69.268)
Bar Finance International S.p.A.	2.737.919	2.737.919			2.354.213
Experimental Agricola do Brasil	1.922.001	1.922.001			
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	253.843	253.843			854.969
illycaffè UK Ltd.	111.573	111.573			79.540
Totale	**14.287.770**	**14.287.770**	**0**	**0**	**3.583.102**

NOTA 34 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Debiti per imposte indirette	22.738	
Altri debiti tributari correnti	1.930.954	1.772.690
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.374.257	4.588.952
Debiti verso dipendenti ed amministratori	8.502.125	7.970.924
Debiti verso controllante	5.098.478	3.341.438
Ratei e risconti passivi	2.234.928	3.391.323
Altre passività correnti	2.661.842	1.166.972
TOTALE	**25.825.322**	**22.232.299**

I "*Debiti verso controllante*" per euro 5.098,1 migliaia rappresentano il debito della Società per la partecipazione al consolidato fiscale unitamente alla controllante RAA S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relativa all'anno in corso, al netto degli acconti versati nel periodo.

Gli "*Altri debiti tributari correnti*" sono composti principalmente dai debiti del sostituto d'imposta per ritenute operate sulle retribuzioni per euro 1.927,8 migliaia e dal debito per tassa sul caffè della branch tedesca per euro 3,1 migliaia.

La voce "*Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*" si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso questi istituti per le quote a carico delle società del gruppo e dei dipendenti relative ai salari ed agli stipendi del mese di dicembre 2024, oltre al debito per contributi previdenziali riferiti alla rete di vendita della Società.

I "*Debiti verso dipendenti ed amministratori*" sono inerenti alle retribuzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio, nonché alle ferie maturate e non godute alla stessa data.

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi":

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ratei Passivi			
Interessi passivi	817.222	2.084.636	(1.267.413)
Altri	1.989		1.989
Totale Ratei	819.211	2.084.636	(1.265.425)
Risconti Passivi			
Contributi attivi	1.116.439	622.939	493.501
Fitti passivi	2.568	3.403	(835)
Altri	296.710	680.347	(383.637)
Totale Risconti	**1.415.717**	**1.306.688**	**109.029**
Totale Ratei e Risconti Passivi	**2.234.928**	**3.391.323**	**(1.156.395)**

La voce *"Interessi passivi"* comprende principalmente la quota parte degli interessi maturati sul prestito obbligazionario, la cui rata semestrale scade al 30 gennaio dell'anno successivo.

Nella voce *"Contributi attivi"* dei Risconti passivi confluiscono le quote di contributi in conto impianti relativamente agli investimenti rientranti nei benefici di Industria 4.0.

NOTA 35 - FONDI RISCHI E ONERI CORRENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Fondo garanzia prodotti	326.554	432.584
TOTALE	**326.554**	**432.584**

Il "*Fondo garanzia prodotti*" per euro 326,6 migliaia rappresenta quanto stanziato a tale titolo a fronte di vendite di macchine espresso in garanzia. L'importo del fondo riflette la miglior stima dei possibili interventi da effettuarsi negli anni di durata della garanzia e nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 259,0 migliaia ed utilizzato per l'importo di euro 365,0 migliaia a fronte degli interventi effettuati.

NOTA 36 - PASSIVITÀ CONTRATTUALI CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Fondo resi merci	67.328	52.264
Fondo operazioni a premi	536.151	408.409
TOTALE	**603.479**	**460.674**

Il "*Fondo resi merci*" di euro 67,3 migliaia rappresenta la miglior stima dei resi di prodotti consegnati nel corso del 2024.

Il "*Fondo operazioni a premi*" di euro 536,2 migliaia è legato ai programmi fedeltà in essere che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promo. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato rispetto alla vendita di prodotti effettuata nel contempo ai clienti in quanto forniscono un ulteriore diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, la Società considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. La Società aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

NOTA 37 - DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/24	31/12/23
Debiti per imposte correnti	1.251.095	105.999
TOTALE	**1.251.095**	**105.999**

I "*Debiti per imposte correnti*" comprendono i debiti per IRAP per euro 286,3 migliaia della Società ed il debito per imposte delle stabili organizzazioni europee.

NOTA 38 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle attività e passività al 31 dicembre 2024 valutate al *fair value* (positivo/negativo in euro) e ne viene indicato il livello gerarchico di appartenenza.

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(1.249.563)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(222.362)	
Commodity swap transaction su materie prime		0	
Opzioni call su materie prime		0	
Totale		**(1.471.925)**	

Le attività e passività al 31 dicembre 2023 valutate al *fair value* ed il livello gerarchico cui appartengono erano le seguenti:

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		324.837	
Contratti di vendita a termine di valuta		0	
Commodity swap transaction su materie prime		0	
Opzioni call su materie prime		1.907.738	
Totale		**2.232.575**	

Nel corso dell'esercizio 2024 non ci sono stati trasferimenti tra i livelli.

NOTA 39 – IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Garanzie

Alla chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia le seguenti fidejussioni prestate direttamente ed indirettamente a terzi per complessivi euro 1.474,5 migliaia:

Garante	Garantito	Importo
Unicredit Banca	Ministero Sviluppo Economico - Fidejussione cumulativa	250.000
BNL	illy Shop Porta Nuova Milano	201.910
BNL	illy Shop Arp Roma	51.000
BNL	CCIAA Trieste - illy Shop Trieste	40.147
Unicredit	Galleria Commerciale Porta di Roma	127.000
BNL	Albergo Nazionale Srl - illy Montecitorio	10.950
BNL	Bloomfleet - Telepass	39.000
BNL	Reale Immobile SpA - Uffici Milano	80.000
BNL	Venice Gardens Foundation Onlus - illy Venezia	220.000
BNL	Generali Reale Estate - Ponterosso	20.000
BNL	Finnapo Srl - illy Montenapoleone	314.989
Unicredit Banca	Generali Reale Estate - Citylife	28.019
BNL	Singapore Airlines Ltd Singapore	33.378
DEU	Nuovi uffici Sucursal en Espana	58.128
TOTALE		**1.474.520**

Impegni

Al 31 dicembre 2024 non sussistono impegni non rappresentati in bilancio.

Passività potenziali

La Società non è al momento soggetta a particolari rischi, incertezze o contenziosi legali eccedenti gli importi già accantonati in bilancio. Si segnalano usuali verifiche fiscali che rientrano nelle attività periodiche di monitoraggio e al momento non sono emersi rilievi di particolare rilevanza ed in ogni caso la Società è confidente nella correttezza del proprio operato.

NOTA 40 - INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Nell'ambito delle operazioni di gestione ordinaria degli affari, la società intrattiene rapporti commerciali e finanziari con le altre società del gruppo. I rapporti fra le società sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati. La società presta inoltre servizi di gestione accentrata della tesoreria per la maggior parte delle società controllate e servizi relativi ai sistemi informativi per la maggior parte delle società controllate e per la controllante. Tali prestazioni sono disciplinate da specifici contratti quadro di servizi. Si segnala inoltre che i rapporti di credito e debito nei confronti dell'impresa controllante derivano principalmente dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Di seguito sono presentati i rapporti con società controllante, controllate direttamente e indirettamente, collegate e altre correlate.

	Crediti commerciali	Attività finanziarie correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	
Rapporti con impresa controllante					
Gruppo Illy S.p.A.	25.336		2.845.621		
RAA S.p.A.	644				
Società controllate direttamente					
illy caffè North America Inc.	19.382.598				
illycaffè France S.A.S.	5.130.265			141.582	
Magic L'Espresso S.L.	(169.912)			23.717	
Bar Finance International S.p.A.	26.683				
Experimental Agricola do Brasil Ltda				1.922.001	
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	816.157	2.287.580			
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	71.332			253.843	
illycaffè UK Ltd.	3.962.300	2.877.177		111.573	
Società controllate indirettamente					
illy espresso Canada Inc.					
Partecipazioni in imprese collegate					
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.815.261				
Illycafè Thalwil AG	285.959				
Altre parti correlate					
Fondazione Ernesto Illy					
Blitz Srl					
Picture of Change				12.949	
Amarey Srl	431			4.619	
TOTALE	**39.347.056**	**5.164.757**	**2.845.621**	**2.470.285**	

	Passività finanziarie correnti	Altre passività correnti	Attività immateriali	Ricavi di vendita ed altri ricavi	Costi della produzione	Interessi attivi e altri proventi finanziari	Interessi passivi ed altri oneri finanziari
				39.715			
		5.098.478		528			
	8.432.161			66.316.133		152.563	18.499
	774.645			20.991.013	576.566	69.912	4.077
				43.992	5.569.896		
	2.737.919			25.564		100	104.183
				72.259	77.475.851		
				3.278.393		296.358	
				353.778			
				14.355.802	109.859	249.143	
				4.528			
				30.716.213			
				1.085.879			
					475.000		
					3.440		
			10.614				
				3.017	3.786		
	11.944.725	**5.098.478**	**10.614**	**137.286.815**	**84.214.399**	**768.077**	**126.759**

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI BILANCIO

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di bilancio.

illycaffè S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Illy

Allegato: Transizione ai principi contabili internazionali IFRS

I principi contabili ed i criteri di valutazione esposti nella relativa sezione alle presenti note esplicative sono stati applicati nella redazione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e nella redazione del bilancio IFRS di apertura al 1° gennaio 2023 (data di transizione).

Nella redazione del bilancio di apertura IFRS, la Società ha rettificato gli ammontari precedentemente presentati nei bilanci redatti in conformità ai principi contabili italiani OIC.

Sono state inoltre effettuate delle riclassifiche rispetto alle classificazioni previste dai principi contabili applicati in precedenza volte ad adeguare i valori agli schemi di bilancio previsti dallo IAS 1.

In particolare, si evidenzia che la situazione patrimoniale-finanziaria in conformità agli IFRS prevede la suddivisione delle poste tra correnti e non correnti mentre il conto economico prevede uno schema con esposizione delle voci per natura (opzione scelta dalla Società) o per destinazione.
Il rendiconto finanziario è predisposto secondo il metodo indiretto.

Come richiesto dal principio IFRS 1, alla data di transizione ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS (1° gennaio 2023) è stata redatta una situazione patrimoniale-finanziaria di apertura nella quale:

- sono state rilevate solo le attività e le passività iscrivibili in base ai principi IAS/IFRS;
- sono state riclassificate le attività, passività e componenti del patrimonio netto sulla base delle indicazioni fornite dagli IFRS;
- sono stati applicati gli IFRS a tutte le attività e passività rilevate.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IFRS sul bilancio riesposto secondo tali principi, nel presente documento sono fornite le riconciliazioni previste dal paragrafo n. 24 dell'IFRS 1.

Tali informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato, con riferimento all'esercizio 2023, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

A tale scopo sono state redatti:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati, incluse le assunzioni degli amministratori sui principi e sulle interpretazioni IFRS in vigore e sulle politiche contabili adottate in sede di preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024;
- i prospetti di riconciliazione degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2023 ed al 31 dicembre 2023 riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili con quelli risultanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- i prospetti di riconciliazione dei risultati economici riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2023) con quelli derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS;
- le note ai suddetti prospetti di riconciliazione.
- Il prospetto di riconciliazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 2023 non viene presentato in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS non sono significativi.

La situazione patrimoniale-finanziaria di apertura al 1° gennaio 2023, il conto economico dell'esercizio 2023 e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli IAS, gli IFRS e delle interpretazioni emesse dall'IFRIC o dal precedente SIC, così come omologati dalla Comunità Europea.

L'effetto dell'adeguamento ai nuovi principi dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato riflesso sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2023) in apposita riserva di *First Time Adoption* al netto dell'effetto fiscale.

In considerazione del fatto che la Società redige il proprio bilancio consolidato in accordo con gli IAS/IFRS già a partire dall'esercizio 2021 (*First Time Adoption* al 1° gennaio 2020), nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 1 la Società ha valutato nel presente bilancio d'esercizio le attività e le passività agli stessi valori contabili iscritti nel proprio bilancio consolidato.

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

ESENZIONI FACOLTATIVE ADOTTATE DALLA SOCIETÀ

Nell'ambito delle facoltà consentite dall'IFRS 1, per la redazione del primo bilancio in accordo agli IAS/IFRS, la Società ha assunto le seguenti decisioni:

- *valutazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali*: la Società ha deciso di non avvalersi della facoltà dell'IFRS 1 che consentiva di valutare tali attività al fair value come sostituto del costo. Pertanto, gli immobili, impianti e macchinari sono stati valutati alla data di transizione al loro costo storico, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati;
- *aggregazioni di imprese*: la Società, in conformità a quanto consentito dall'IFRS 1, non ha applicato in modo retroattivo l'IFRS 3 alle operazioni di aggregazioni di imprese avvenute prima della data di transizione agli IFRS, che pertanto risultano contabilizzate agli stessi valori determinati sulla base dei precedenti Principi Contabili. In aggiunta, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 1, ed in particolare nelle situazioni in cui la controllante applica per la prima volta gli IAS/IFRS al proprio bilancio separato dopo aver redatto il bilancio consolidato in accordo gli stessi, la Società ha valutato i propri attivi e passivi agli stessi importi presentati nel proprio bilancio consolidato;
- *Partecipazioni in controllate, joint venture e collegate*: la Società ha deciso, in conformità al paragrafo 10 dello IAS 27 di rilevare, nel proprio bilancio Separato, le proprie partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate al costo.
- *benefici ai dipendenti*: nell'ambito della valutazione attuariale dei Piani a Benefici definiti, la Società ha deciso di non avvalersi della facoltà di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nell'esercizio in cui si manifestano in una riserva di patrimonio netto ma di rideterminare in modo retroattivo tale importo. Pertanto, alla data di transizione sono state rilevate in tale riserva tutte le perdite e gli utili attuariali cumulati dagli esercizi precedenti.

Riconciliazione fra principi italiani e IFRS del Patrimonio Netto al 1° gennaio e 31 dicembre 2023 e del risultato dell'esercizio 2023

		PN 01/01/2023	Altri movimenti, incluso OCI	Risultato d'esercizio 2023	PN 31/12/2023
Importi ITA GAAP	**Note**	**144.936.883**	**(7.089.626)**	**12.442.489**	**150.289.746**
Rettifiche FTA:					
Leasing (IFRS 16)	a	418.633		(211.527)	207.106
Adeguamento valore delle rimanenze (IAS 2)	b	(2.978.643)		602.086	(2.376.557)
Valutazione attuariale del TFR (IAS 19)	c	80.194	58.000	(28.399)	109.795
Attualizzazione del fondo indennità supplettiva di clientela (IAS 37)	d	253.734		56.121	309.854
Rilevazione provisions (IAS 37)	d	(1.480.414)			(1.480.414)
Storno immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili (IAS 38)	e	(4.804.340)	4.869	2.312.140	(2.487.331)
Adeguamento avviamento e storno relativo ammortamento (IAS 36)	f	(442.197)		1.626.390	1.184.193
Storno rivalutazioni cespiti anni precedenti	g	(215.911)		3.584	(212.328)
Rilevazione piani di incentivazione del management (IFRS 2)	h		596.363	(596.363)	
Totale rettifiche al netto degli effetti fiscali		**(9.168.944)**	**659.232**	**3.764.032**	**(4.745.682)**
Principi IAS/IFRS		**135.767.939**	**(6.430.394)**	**16.206.521**	**145.544.064**

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2023

	01/01/2023 ITA GAAP Riclassificato	Riclassifiche	Rettifiche	01/01/2023 IAS/IFRS
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	100.662.001		(910.297)	99.751.704
Avviamento	6.534.690		(442.197)	6.092.493
Attività immateriali	30.430.432		(5.960.496)	24.469.936
Attività per diritti d'uso			18.943.901	18.943.901
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	59.238.685			59.238.685
Altre attività non correnti	304.667	304.547		609.214
Imposte differite attive	6.373.305		3.242.942	9.616.246
Totale attività non correnti	203.543.780	304.547	14.873.852	218.722.179
Attività correnti				
Rimanenze	114.279.902		(4.135.985)	110.143.918
Crediti commerciali	86.919.293			86.919.293
Crediti per imposte correnti	4.497.748			4.497.748
Attività finanziarie correnti	12.037.406			12.037.406
Altre attività correnti	5.948.619	(304.547)	(327.132)	5.316.941
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.807.185			10.807.185
Totale attività correnti	**234.490.153**	**(304.547)**	**(4.463.116)**	**229.722.490**
Attività destinate alla cessione				
Totale attività	**438.033.933**	**0**	**10.410.736**	**448.444.669**
Patrimonio netto				
Capitale sociale	50.000.000			50.000.000
Altre riserve	87.734.789		(140.321)	87.594.468
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	7.202.094		(9.028.624)	(1.826.530)
Totale patrimonio netto	**144.936.883**		**(9.168.945)**	**135.767.938**
Passività finanziarie non correnti	112.813.102		1.720.024	114.533.126
Passività per leasing non corrente			12.026.327	12.026.327
Altre passività non correnti		1.916.267		1.916.267
Benefici ai dipendenti	2.731.887		(105.519)	2.626.369
Fondi rischi e oneri non correnti	10.055.273		1.128.495	11.183.767
Passività contrattuali non correnti				
Imposte differite passive	**398.564**		**530.120**	**928.684**
Totale passività non correnti	125.998.826	1.916.267	15.299.448	143.214.541
Passività finanziarie correnti	39.093.288		296.710	39.389.998
Passività per leasing corrente			3.983.523	3.983.523
Debiti commerciali	107.222.897			107.222.897
Altre passività correnti	18.101.070	(1.916.267)		16.184.803
Fondi rischi e oneri correnti	2.446.364			2.446.364
Passività contrattuali correnti	234.606			234.606
Totale passività correnti	**167.098.225**	**(1.916.267)**	**4.280.233**	**169.462.191**
Passività correlate ad attività destinate alla vendita				
Totale passività	**293.097.050**	**0**	**19.579.681**	**312.676.731**
Totale Patrimonio netto e passività	**438.033.933**	**0**	**10.410.736**	**448.444.669**

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023

	31/12/2023 ITA GAAP Riclassificato	Riclassifiche	Rettifiche	31/12/2023 IAS/IFRS
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	101.097.358		(716.166)	100.381.191
Avviamento	4.908.300		1.184.193	6.092.493
Attività immateriali	28.732.069		(2.981.511)	25.750.558
Attività per diritti d'uso			17.906.152	17.906.152
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	58.402.201			58.402.201
Altre attività non correnti	238.808	280.207		519.015
Imposte differite attive	6.172.567		2.260.878	8.433.445
Totale attività non correnti	199.551.302	280.207	17.653.545	217.485.055
Attività correnti				
Rimanenze	96.575.698		(3.300.915)	93.274.784
Crediti commerciali	89.854.724			89.854.724
Crediti per imposte correnti	5.389.865			5.389.865
Attività finanziarie correnti	8.125.009			8.125.009
Altre attività correnti	6.301.860	(280.207)	(420.609)	5.601.043
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.658.229			23.658.229
Totale attività correnti	**229.905.385**	**(280.207)**	**(3.721.524)**	**225.903.654**
Attività destinate alla cessione				
Totale attività	**429.456.687**	**0**	**13.932.022**	**443.388.708**
Patrimonio netto				
Capitale sociale	50.000.000			50.000.000
Altre riserve	87.847.257		514.042	88.361.299
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	12.442.489		(5.259.724)	7.182.765
Totale patrimonio netto	**150.289.746**		**(4.745.682)**	**145.544.064**
Passività finanziarie non correnti	56.483.725		1.416.062	57.899.787
Passività per leasing non corrente			11.412.606	11.412.606
Altre passività non correnti		3.797.084		3.797.084
Benefici ai dipendenti	2.517.629		(144.467)	2.373.162
Fondi rischi e oneri non correnti	10.342.171		1.050.657	11.392.829
Imposte differite passive	**867.824**		**582.783**	**1.450.606**
Totale passività non correnti	70.211.348	3.797.084	14.317.641	88.326.073
Passività finanziarie correnti	86.331.688		303.962	86.635.651
Passività per leasing corrente			4.056.100	4.056.100
Debiti commerciali	95.595.265			95.595.265
Altre passività correnti	26.029.382	(3.797.084)		22.232.299
Fondi rischi e oneri correnti	432.584			432.584
Passività contrattuali correnti	460.674			460.674
Debiti per imposte correnti	105.999			105.999
Totale passività correnti	**208.955.592**	**(3.797.084)**	**4.360.063**	**209.518.571**
Passività correlate ad attività destinate alla vendita				
Totale passività	**279.166.941**	**0**	**18.677.704**	**297.844.645**
Totale Patrimonio netto e passività	**429.456.687**	**0**	**13.932.022**	**443.388.708**

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2023

	2023 ITA GAAP Riclassificato	Rettifiche	2023 IAS/IFRS
Ricavi di vendita	493.809.805		493.809.805
Altri proventi operativi	11.889.891	75.390	11.965.280
Totale ricavi netti	**505.699.695**	**75.390**	**505.775.085**
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(3.649.932)	835.070	(2.814.862)
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(254.021.161)		(254.021.161)
Costi per benefici ai dipendenti	(75.645.554)	(567.383)	(76.212.937)
Costi per servizi	(87.511.355)	82.658	(87.428.697)
Ammortamenti	(32.641.076)	(241.293)	(32.882.369)
Perdite di valore di attività non correnti	(2.254.898)		(2.254.898)
Altri costi operativi	(26.247.889)	5.346.635	(20.901.254)
Totale costi	**(481.971.865)**	**5.455.687**	**(476.516.178)**
Risultato operativo	**23.727.830**	**5.531.077**	**29.258.907**
Oneri finanziari	(9.855.926)	(754.205)	(10.610.131)
Proventi finanziari	5.076.602	3.569	5.080.171
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(1.202.292)		(1.202.292)
Utile / (perdita) ante imposte	**17.746.214**	**4.780.441**	**22.526.656**
Imposte sul reddito	(5.303.725)	(1.016.411)	(6.320.136)
Utile / (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione al netto delle imposte			
Utile / (perdita) d'esercizio	**12.442.489**	**3.764.030**	**16.206.519**

NOTE AGLI AGGIUSTAMENTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IFRS

a) Rilevazione leasing (IFRS 16)

Come sopra menzionato, la Società ha rilevato le attività per diritto d'uso e le passività finanziarie relative ai contratti di leasing così come definiti dall'IFRS 16 ai valori che risultavano già iscritti nel proprio bilancio consolidato al 1° gennaio 2023. Per tanto, la Società ha effettuato le seguenti rettifiche:

	01/01/2023	31/12/2023
Attività per diritti d'uso	18.944	17.906
Imposte differite attive	235	339
Altre attività correnti	(327)	(421)
Totale attività	**18.852**	**17.824**
Passività finanziarie non correnti	(1.720)	(1.416)
Passività per leasing non corrente	(12.026)	(11.413)
Imposte differite passive	(407)	(428)
Passività finanziarie correnti	(297)	(304)
Passività per leasing corrente	(3.984)	(4.056)
Riserva FTA	(419)	
Risultato d'esercizio		212
Totale passività e PN	**(18.852)**	**(17.406)**

importi in migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società ha rilevato a conto economico ammortamenti per un importo pari ad euro 4.953 migliaia, interessi passivi sulle passività finanziarie per euro 623 migliaia, imposte anticipate per euro 81 migliaia e stornato i canoni di locazione/leasing dell'esercizio per euro 5.283 migliaia.

Le modalità di applicazione del principio e gli espedienti pratici adottati sono stati precedentemente illustrati nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione applicati".

b) Adeguamento valore delle rimanenze di magazzino (IAS 2)

Sulla base dei principi contabili italiani sono comprese tra le rimanenze di magazzino anche beni normalmente utilizzati per attività promozionali e di marketing, portati a conto economico al momento della loro distribuzione ai clienti.

Inoltre, per alcuni beni, nella determinazione del minore fra costo e mercato era stata considerata quale prestazione unitaria la vendita di due beni, con la determinazione di un valore netto di realizzo unico.

Sulla base del IFRS 15 tali vendite danno luogo a due diverse obbligazioni di fare, rispetto alle quali va individuato separatamente il prezzo di vendita del singolo bene e laddove il valore di uno di questi risulti inferiore a quello di costo, il principio IAS 2 richiede che le rimanenze di magazzino siano contabilizzate a tale minore valore netto di realizzo.

Dall'analisi svolta, in ragione di precise politiche commerciali applicate dalla Società e tenuto conto delle indicazioni fornite dal IFRS 15, si è evinto che alcune rimanenze, attualmente iscritte al costo, presentino un valore netto di realizzo inferiore al proprio valore di costo. Inoltre, anche i beni normalmente utilizzati per attività promozionali e di marketing, che normalmente vengono ceduti a titolo di omaggio, devono essere spesati a conto economico al momento del loro acquisto e non a quello della loro destinazione al cliente. Per tanto, al 1° gennaio 2023 la Società ha rettificato il valore del materiale promozionale iscritto precedentemente a magazzino riducendo la voce "Rimanenze" per un ammontare pari ad euro 4.136 migliaia e rilevando imposte differite attive per euro 1.157 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 l'impatto derivante dalla rettifica del materiale promozionale a magazzino ha comportato una riduzione del valore delle rimanenze di magazzino pari ad euro 3.301 migliaia e la rilevazione di imposte anticipate per complessivi euro 924 migliaia. Nell'esercizio 2023 è stato invece rilevato un effetto positivo a conto economico pari a euro 835 migliaia derivante dalla variazione del valore delle rimanenze ed un effetto fiscale negativo pari a euro 233 migliaia.

c) Attualizzazione dei benefici a dipendenti (IAS 19)

In base ai principi contabili italiani, il trattamento di fine rapporto (TFR) è iscritto al valore nominale calcolato sulla base delle disposizioni del codice civile. In applicazione degli IFRS, invece, il TFR è considerato come un piano a benefici definiti e pertanto soggetto a valutazione attuariale, che è stata rilevata per intero alla data della transizione.

Tale differente impostazione contabile determina i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2023, un incremento del patrimonio netto pari a euro 80 migliaia, a fronte di un decremento delle passività non correnti di euro 106 migliaia, nonché di imposte differite passive per euro 25 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un effetto negativo netto sul risultato economico pari a euro 28 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un effetto positivo sul risultato economico complessivo pari ad euro 58 migliaia, comprensivo di utili attuariali del periodo, non destinati a transitare a conto economico, pari ad euro 76 migliaia, al netto dell'effetto fiscale negativo per euro 18 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un incremento del patrimonio netto pari a 110 migliaia, a fronte di un decremento delle passività non correnti di euro 144 migliaia, nonché di imposte differite passivo per euro 34 migliaia.

d) Attualizzazione del fondo indennità suppletiva di clientela e rilevazione altre provisions (IAS 37)

In base ai principi contabili italiani, il fondo indennità supplettiva di clientela (FISC) è iscritto al valore nominale calcolato sulla base delle disposizioni del codice civile. In applicazione degli IFRS, invece, il FISC è considerato come un piano a benefici definiti e pertanto soggetto a valutazione attuariale, che è stata rilevata per intero alla data della transizione, determinando al 1° gennaio 2023 un minor valore delle passività non correnti pari a euro 352 migliaia.

L'effetto della valutazione del FISC secondo gli IFRS al 31 dicembre 2023 determina un minor valore delle passività per euro 430 migliaia e una rilevazione di minori costi a conto economico per euro 56 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

Tale differente impostazione contabile determina i seguenti impatti:

- al 1° gennaio 2023, un incremento del patrimonio netto pari a euro 254 migliaia, a fronte di un decremento dei fondi rischi e oneri non correnti di euro 353 migliaia, nonché di imposte differite passive per euro 98 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un effetto positivo netto sul risultato economico pari a euro 56 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un incremento del patrimonio netto pari a 310 migliaia, a fronte di un decremento dei fondi rischi e oneri non correnti di euro 430 migliaia, nonché di imposte differite passive per euro 120 migliaia.

Inoltre, la Società ha rilevato un ulteriore accantonamento a copertura di potenziali rischi fiscali che al 1° gennaio 2023 ammontano a euro 1.480 migliaia.

e) Storno attività immateriali non capitalizzabili (IAS 38)

Lo IAS 38 dispone che un'attività immateriale per essere capitalizzata deve essere identificabile, separabile, controllabile e in grado di generare benefici economici futuri.

I marchi generati internamente ed i relativi costi per l'iscrizione e la tutela giuridica, i costi di costituzione, i costi di impianto ed ampliamento e gli altri costi pluriennali, iscritti sulla base dei principi contabili italiani, non soddisfacendo tutti i requisiti previsti per la loro iscrizione dallo IAS 38, non possono essere capitalizzati e, pertanto, si è proceduto allo storno degli stessi.

Le migliorie su beni di terzi che incontrano i requisiti per la capitalizzazione previsti dallo IAS 16 sono state riclassificate tra le immobilizzazioni materiali; in caso contrario sono state spesate.

L'applicazione dello IAS 38 per i marchi, le migliorie su beni di terzi e le altre immobilizzazioni immateriali rispetto ai principi contabili precedenti ha generato i seguenti effetti:

- al 1° gennaio 2023, un decremento del patrimonio netto di euro 4.799 migliaia, a fronte di un decremento delle attività immateriali per euro 5.960 migliaia, un decremento delle attività materiali per euro 690 migliaia e del relativo effetto fiscale iscritto tra le imposte differite attive per euro 1.851 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un effetto negativo netto sul risultato pari a euro 2.312 migliaia, derivante dai minori ammortamenti a carico del conto economico su immobilizzazioni già spesate alla data di transizione e nel corso dell'esercizio, pari a euro 3.165 migliaia, e l'effetto fiscale complessivo netto positivo per euro 853 migliaia;
- al 31 dicembre 2023, un decremento del patrimonio netto di euro 2.487 migliaia, a fronte di un un decremento delle attività immateriali per euro 2.982 migliaia, un decremento delle attività materiali per euro 503 migliaia e un incremento delle imposte differite attive per euro 998 migliaia.

f) Adeguamento valore dell'Avviamento e storno relativo ammortamento (IAS 36 e 38)

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 1, in fase di transition, la Società ha allineato il valore dell'avviamento del bilancio separato a quanto iscritto nel bilancio consolidato. Inoltre, in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, l'avviamento non è più oggetto ad ammortamento, ma è sottoposto a verifica almeno annuale ("impairment test") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore dello stesso.

L'applicazione congiunta dello IAS 36 e dello IAS 38 relativamente all'avviamento ha per tanto generato i seguenti effetti:

al 1° gennaio 2023, riduzione della voce "Avviamento" per un ammontare pari ad euro 442 migliaia al fine di riallineare il valore dell'avviamento ai valori risultanti nel bilancio consolidato;

al 31 dicembre 2023, un effetto positivo netto sul risultato pari a euro 1.626 migliaia, derivante dal venir meno degli ammortamenti imputati nel conto economico del bilancio predisposto secondo i principi contabili italiani;

al 31 dicembre 2023, un effetto positivo sul patrimonio netto pari euro 2.545 migliaia, con un incremento della voce "Avviamento" di pari importo.

g) Storno rivalutazioni cespiti ai sensi di legge (IAS 16 – Immobilizzazioni materiali

In base ai principi contabili italiani, la Società ha rivalutato secondo le leggi 72/1983, 413/1991 e 342/2000 alcune immobilizzazioni materiali, tra cui terreni, fabbricati, impianti e macchinari. Tale rivalutazione, secondo i principi contabili internazionali, non possiede i requisiti di iscrizione e pertanto, in sede di transition, la Società ha proceduto allo storno del valore netto contabile delle rivalutazioni effettuate che al 1° gennaio 2023 ammontavano a euro 215 migliaia. Al 31 dicembre 2023, al Società ha provveduto allo storno degli ammortamenti relativi ai cespiti rivalutati e contabilizzati secondo i principi contabili nazioni per euro 3 migliaia determinando una riduzione netta del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 per euro 212 migliaia.

h) Applicazione dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

La Società riconosce ad alcuni membri dell'alta direzione e ad altri beneficiari che ricoprono posizioni chiave nella Società incentivi costituiti da piani di partecipazione al capitale, il cui costo, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, non era stato rilevato secondo i principi contabili italiani. In sede di transition, in ottemperanza di quanto richiesto dal principio IFRS 2, la Società ha rilevato costi per l'esercizio 2023 pari a euro 596 migliaia con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto di pari importo.

Relazione del collegio sindacale

ILLYCAFFÈ S.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ILLYCAFFE' S.p.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ILLYCAFFE' S.p.A.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,
in ottemperanza alla disposizione di cui all'articolo 2429, comma 2 del Codice civile e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale espone di seguito in merito all'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Attività di Vigilanza

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti la data di convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.
L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 27 marzo 2025, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:
- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione [unica] sulla gestione.

A premessa della presente relazione pare opportuno evidenziare che la IllyCaffè SpA a partire dall'esercizio 2024 per la predisposizione dei documenti del bilancio ha iniziato ad utilizzare i principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS dell'Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Per completezza si ricorda che il Collegio nell'attuale composizione è stato nominato per il primo esercizio di attività in data 24 Aprile 2024.
L'impostazione della presente relazione richiama le disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate",* emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.[1]

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati
Si può dare atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile;
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
È stato quindi possibile confermare che:
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, nell'ambito della loro naturale dinamica aziendale, sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" , nell'ambito della loro naturale dinamica, non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato può essere indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024) e quello precedente (1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023), tenendo tuttavia presente che il 2024 è l'esercizio FTA per quanto riguarda gli IFRS.[2]

Altresì è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente. La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.
Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

[1] Aggiornati con il rilascio della versione al 10 marzo 2025
[2] A tal fine si rimanda all'allegato: Transizione ai principi contabili internazionali IFRS pagg. 259-266 dell'Annual report

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Conformemente alla strutura dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente e dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Il collegio nel corso dell'esercizio ha avuto riunioni ed incontri per lo scambio di informazioni, sia con la strttura di *Internal Auditing* che con l'Organismo di Vigilanza.

Ancora, il collegio ha partecipato, in forma totaliaria o tramite rappresentante, a tutte le riunioni dei comitati endoconsigliari quali il Comitato controllo e rischi, il Comitato nomine e remunerazioni e il Comitato sostenibilità.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione con particolare attenzione alla situazione di contesto geo-politico in cui versa l'area Euro/Russa, il Medio Oriente nonché le tensioni internazionali in materia di dazi. Ancora, il Collegio ha valutato i rischi connessi all'andamento dei prezzi della materia prima che hanno subito una violenta impennata nel corso del 2024, tuttora presente a livello di mercato internazionale;
- le operazioni poste in essere [anche infragruppo] sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituit dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione [unica] sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della societ corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 giugno 2022, la revisione legale per il triennio 2022-2024 è stata affidata alla società di revisione KMPG S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 11 aprile 2025, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo[3];
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo ritenuto ragionevole in relazione alla vita utile dello stesso ed iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale[4];
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- il bilancio indica segnatamente nella Relazione sulla Gestione[5] e nella Nota Integrativa l'analisi delle motivazioni sottostanti alla formazione del risultato d'esercizio.
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 29.701.458.Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa [6].

Conclusioni
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Trieste, 11 aprile 2025

***

I SINDACI

dott. Joram Bassan, Presidente

Prof.ssa Avv. Alessandra Stabilini, Sindaco Effettivo

Prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini, Sindaco Effettivo

[3] Pagg. 235-236 della Nota integrativa per le tabelle di dettaglio e pagg. 207-208 per la descrizione sintetica dei principi di imputazione a bilancio, con particolare riguardo ai valori iscritti alla voce B-I-6) dell'attivo dello stato patrimoniale.

[4] Pag. 235 della Nota integrativa per la tabella di dettaglio e per la descrizione della voce.

[5] In particolare, si fa riferimento alle pagg. 26-30 dell'Annual Report (Relazione unica sulla gestione).

[6] Così come indicato a pag. 233 dell'Annual Report (Nota Integrativa).

Relazione della società di revisione

illycaffè S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

11 aprile 2025

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
illycaffè S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, di conto economico, di conto economico complessivo, della movimentazione del patrimonio netto e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla illycaffè S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Informazioni comparative

Si richiama l'attenzione alle note esplicative, ed in particolare alla sezione "Principi di redazione", in cui gli Amministratori indicano che il bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A. presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea. Tali dati corrispondenti derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

L'allegato 3.4 "Transizione ai principi contabili internazionali IFRS" illustra gli effetti della transizione ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della illycaffè S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

illycaffè S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

4

REALIZZATO A CURA DI
illycaffè S.p.A.

PROGETTO GRAFICO
Message S.p.A.

FOTOGRAFIE
© illycaffè S.p.A.
STAMPA
Sinegraf d.o.o.

illycaffè S.p.A.

via Flavia, 110
34147 Trieste (TS)
Capitale sociale Euro 50.000.000 interamente versato
Partita Iva, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro delle Imprese 00055180327
Repertorio Economico Amministrativo 21080
Data di costituzione della società 24/07/1933



illy.com